IL PICCOLO

Anno **111** / numero **194** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **22** agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ANNUNCIO DI USA, GRAN BRETAGNA E FRANCIA

Iraq, ultimatum

Da martedì cieli proibiti sotto il 32° parallelo

WASHINGTON — Fra l'Iraq e le potenze occidentali è giunto il momento dell'ultimatum. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno deciso di chiudere il cielo iracheno a Sud del 32o parallelo ai voli dell'aviazione di Saddam Hussein che martella gli sciiti. Il blocco scatterà a partire da martedì prossimo, 25 agosto.

L'annuncio è venuto da fonti anonime dell'amministrazione Bush. Gli alleati hanno informato ieri il segretario dell'Onu, Boutros-Ghali, dell'ultimatum che intendono lanciare a Baghdad. Secondo le tre potenze occidentali la decretazione dell'area di «non volo» può avvenire anche senza l'autorizzazione delle Nazioni Unite in quanto è ancora in vigore la risoluzione 688 che intima a Saddam Hussein di desistere da ulteriori repressioni interne.

I governi di Washington, Londra e Parigi stanno mettendo a punto i dettagli della nuova operazione anti-Saddam. Si tratta di stabilire le modalità della ricognizione nei cieli meridionali dell'Iraq sotto il 32o parallelo e le misure da attuare nel caso in cui Baghdad non rispetti la zona di «non volo». Alle forze aeree alleate sarebbe concesso l'intervento armato contro aerei ed elicotteri che violassero l'alt nel cielo. L'Iraq respinge le accuse di repressione e invita l'Onu a verificare la situazione.

PROMETTE MENO TASSE E RECUPERA SUBITO CONSENSI

Un balzo in avanti per Bush

HOUSTON — George Bush (nella foto con il suo vice Dan Quayle) ha concluso la 'convention' repubblicana in Texas con un discorso incentrato sulle critiche ai democratici, sull'annuncio di ricette economiche anti crisi (meno tasse) e sugli allori conquistati in campo internazionale. E la risposta dell'America non si è fatta attendere segnando un recupero di popolarità dell'inquilino della Casa Bianca. Comunque Bush resta ugualmente dietro al governatore dell'Arkansas che pure registra un lieve calo. Secondo un'inchiesta della rete televisiva Cbs News, se si votasse oggi e non il 3 novembre, la coppia Clinton-Gore otterrebbe il 51 per cento dei consensi contro il 40 per cento di Bush e del suo vice Dan Quayle. La settimana scorsa, i candidati democratici avevano un vantaggio di 18 punti.

A pagina 6

La frontiera della vergogna

MOGADISCIO — Sempre più grave il dramma della Somalia, anche se ieri finalmente è partito il ponte aereo degli aiuti dagli Usa (foto). Aiuti che però sono sempre insufficienti. E male organizzati. Occorrono latte e carne fresca e arrivano fagioli e granturco. "Neanche in Biafra era così". La disperata diagnosi esce dalla bocca di Bernard Kouchner, ambasciatore di Francia a Nairobi. Che aggiunge: "Il mondo non ci fa certo una bella figura, né il mio Paese, né l'Italia, nè gli Stati Uniti. Quel centinaio di volontari che lavorano laggiù, gli stessi che quando c'è bisogno sono sempre in prima linea, non possono, da soli, salvare l'onore della comunità internazionale". Quando l'ambasciatore dice "laggiù" si riferisce alla città di frontiera col Kenya di Liboi.

A pagina 6

SUL '91

Agosto In calo i prezzi

Il tasso tendenziale annuo sceso al 5,3: dal novembre 1988 non era così basso. Intanto però la lira continua a subire la forza del marco

ROMA — L'inflazione tira il freno a mano, ma i mercati monetari snobbano il dato e la lira continua a subire la pressione del marco. Soltanto l'intervento perentorio degli istituti centrali a sostegno del dollaro ridà, momentaneamente, fiato alla valuta italiana.

Il tasso tendenziale annuo di agosto è sceso al 5,3 per cento, mentre in luglio toccava il 5,5. E' cominciata la tanto agognata discesa? Potrebbe darsi, ma non bisogna dimenticare che agosto è un mese tradizionalmente tranquillo. In ogni caso un tasso al 5,3 per cento non si verificava più dal novembre '88. Gli incrementi nelle città campione si sono rivelati molto contenuti. Nella media Trieste con un +0,1 mensile di aumento.

Tormentatissimi invece, come si diceva, i mercati monetari. Dopo gli interventi delle banche centrali ha ripreso fiato la speculazione, spingendo in chiusura il dollaro ai minimi assoluti contro il marco. In serata, a New York, la lira si è ulteriormente rinforzata nei confronti della valuta americana, portandosi fino a 1.089,50, un livello che non toccava dal 27 aprile 1981. Questo dovrebbe spazzare via i timori di un improbabile aumento del costo del denaro da parte di Bankitalia.

In **Economia**

ANKARA RIPORTA ALL'ONU IL CASO BOSNIA

La Turchia scalpita

Tutela dei musulmani - Atene preoccupata di complicazioni

Sarajevo: cadaveri, miliziani e civili atterriti davanti al palazzo della presidenza repubblicana bosniaca sotto il tiro dei mortai serbi.

NEW YORK — L'infinita guerra in Bosnia riapproda alle Nazioni Unite. Lunedì la crisi sarà discussa al Palazzo di Vetro su richiesta della Turchia sempre più preoccupata per la sorte della popolazione musulmana. L'azione della Turchia suscita preoccupazione in Grecia dove il governo fa dire che un eventuale intervento di Ankara rischierebbe di far dilagare il conflitto. Certo è che la lotta fra le realtà etniche è sempre più feroce. La scorsa notte è stata ancora di fuoco a Sarajevo dove alcuni edifici sono stati incendiati dalle granate dell'artiglieria. La città croata di Slavonski Brod è da 141 giorni sotto assedio. Irregolari serbi hanno incendiato grandi tratti di bosco e di macchia mediterranea nell'entroterra di Zara attauando la tattica dell'«accerchiamento dello scorpione» per far sgomberare le postazioni croate.

Resta drammatica la situazione dei bimbi bisognosi di cure. Quattro di essi sono stati trasportati a Roma da un nostra aereo militare in quanto avevano necessità di cure urgenti. Un appello è stato lanciato alle nazioni più vicine per l'accoglimento di bimbi feriti.

La prossima settimana si aprirà a Londra la conferenza che tenterà di imporre un accordo. Nessuna illusione ma tutte le parti in causa hanno garantito la presenza.

A pagina 6

STATUTI SPECIALI

I tagli alle regioni Turello e Longo contro il ministro

TRIESTE — Gli esponenti politici regionali replicano finalmente alle dichiarazioni del ministro Costa, in merito alle ripartizioni dei fondi alle regioni a statuto speciale. E lo fanno polemicamente. 'Sorpresa' è stata espressa dal Presidente del Friuli-Venezia Giulia Vicinio Turello e dall'assessore regionale alle Finanze Bruno Longo. 'Sorpresa', perché le argomentazioni addotte dal ministro non tengono conto delle differenze istituzionali, che esistono tra regioni ordinarie e speciali. «In sostanza - ha detto Turello - il Friuli-Venezia Giulia con le entrate finanziarie erogate dallo Stato deve far fronte a competenze più numerose e diversificate, come industria e agricoltura, spesa sanitaria e trasporto pubblico locale, rispetto ad altre regioni». In questo senso addirittura il Friuli-Venezia Giulia si trova a essere penalizzato rispetto alle altre quattro regioni a statuto speciale e ha chiesto perciò una riqualificazione dei trasferimenti delle risorse. Quindi non ha alcun senso il quadro della situazione fatto dal ministro. «Di solito puntiglioso nelle sue iniziative di denuncia - ha commentato Longo - Costa questa volta non si è ben documentato.

Costa ha replicato annunciando la convocazione entro pochi giorni della Conferenza Stato-Regioni.

In **Regione**

LULA: ESPLOSIONI IN MUNICIPIO E IN CENTRALINA ENEL

Altre bombe in Barbagia

Nessun ferito, solo danni - Spari contro i carabinieri nel Nuorese

NUORO — Ancora tensione a Lula. Ancora episodi di intolleranza nei confronti di militari. Ancora un avvertimento della criminalità. Nel paese barbaricino dove nei giorni scorsi sei alpini erano stati feriti e dove la giunta comunale era stata costretta a dimettersi due bombe sono scoppiate nella notta. Una centralina dell'Enel è stata fatta saltare con una carica di esplosivo e una bomba è stata lanciata contro il Municipio. E' certo che si è trattata di un'azione di guerra.

L'attentato contro la centralina è stato, molto probabilmente, una mossa strumentale per colpire il palazzo del comune, il più alto simbolo dello Stato in paese. Nessun ferito, ma ingenti i danni. Subito dopo i due attentati, Lula è stata cinta d'assedio dalle forze dell'ordine.

Successivamente, nei pressi di Arzana, una pattuglia di carabinieri ha scorto tre individui armati, a volto coperto, che si aggiravano nella boscaglia. Intimato l'alt, i militi sono stati oggetto di una salva di fucilate alle quali hanno subito risposto. Nessuno è rimasto ferito e i delinquenti si sono dileguati. Immediata una battuta delle forze dell'ordine nella zona, che tra l'altro ospita il battaglione Saluzzo della brigata alpina Taurinense, partecipante alla Forza Paris.

A pagina 4

DOPO LA RAPINA A PALERMO

Subito ritrovato l'esplosivo

PALERMO — Il furgone con le tre tonnellate di esplosivo è stato abbandonato dai banditi. A poche ore di distanza dalla clamorosa rapina presso Palermo i carabinieri (grazie a una telefonata anonima) sono riusciti a recuperare l'intero quantitativo di «Tutagex». E gli uomini che combattono in prima linea contro la mafia hanno tirato un sospiro di sollievo. Perchè i banditi hanno preferito abbandonare tutto? Secondo gli inquirenti, perchè ormai i malviventi «sentivano il fiato sul collo».

Intanto, grazie a un pentito, i giudici sono venuti a conoscenza del nome dell'uomo che sarebbe stato la vera «mente tecnica» degli ultimi attentati, quelli che costarono la vita ai due magistrati. Si tratterebbe di un noto pregiudicato.

A pagina 4

Licio Gelli

La procura aretina apre un'inchiesta sulla fuga di notizie nelle indagini

A PAGINA 2

Falcone e Borsellino

Per il pentito Spatola è Asaro il tecnico delle stragi palermitane

A PAGINA 4

«Giallo» Bisaglia

Il fratello del leader dc veneto voleva parlare con il Santo Padre

A PAGINA 5

FISCO: L'ULTIMA BEFFA DALLE CONCESSIONI GOVERNATIVE

Il decreto con la targa di Paperino

Angosce kafkiane per il cittadino italiano perso nel labirinto del Fisco. Che questo Paese avesse bisogno di rimettersi in ordine lo sapevamo da tempo, che debba farlo entro agosto portando alla nevrosi gli indigeni della Penisola è una di quelle trovate caratteristiche di un'amministrazione schizofrenica. Non diversamente può essere giudicato il percorso di adeguamento delle concessioni governative, termine sotto il quale i cittadini devono un esborso allo Stato per esercitare il diritto alla vita.

In Italia questa forma di tassazione comprende non meno di 88 voci. Su queste è intervenuta la famosa «manovra» con una soluzione paradossale presto descritta: fulmineamente la maggior parte delle tasse di concessione sono state raddoppiate col decreto legge 333, quello sulla manovra appunto, ma subito dopo modificato perché se le soluzioni non sono «all'italiana» si teme che non funzionino. E' così accaduto che il ministro delle Finanze ha varato un suo decreto perché ne «ha facoltà» come dicono i nostri quando ci preparano il peggio. Con la delega si sono alzate nuove forche caudine per gli italiani consentendo al ministro in questione di rivedere in alto il provvedimento del decreto 333. Poteva anche rivederlo in basso: inutile aggiungere quale sia stata l'ottica usata. In questo modo si è arrivati al punto di integrare la tassa già varata.

Il problema non finisce qui e per questo Kafka non è stato scomodato inopportunamente. Chi ha fatto o farà l'integrazione fra l'8 e il 24 agosto, cioè dopodomani (l'8 era il giorno di conversione del decreto e il 24 è la data di entrata in vigore dell'altro decreto, quello ministeriale) pagherà solo il doppio, si fa per dire, di quanto già versato all'inizio dell'anno. Chi lo farà dopo il 24 dovrà sopportare l'integrazione, cioè pagherà più del doppio.

Tutto questo si riversa sull'Italia fuori casa, cucinata da un'estate tra le più dardeggianti che si ricordino, con l'esperienza ancora a cuore aperto della patrimoniale sulla casa e dell'assalto agli uffici catastali, in una rincorsa continua fra tabulati, bolli, marche, e appropriazioni che in qualche caso hanno sfiorato l'indebito. Si può ben parlare di beffa. E' giusto rimettere le cose a posto, ma il cittadino non può essere martirizzato per colpe che non sono sue. L'urgenza e le contraddizioni del decreto 333 ci fanno solo ricordare che questo è anche il numero di targa dell'auto di Paperino, la vittima di tutti i tempi.

f. f.

FISCO / POCHI GIORNI PER ESSERE IN REGOLA MENTRE E' GIA' CONFUSIONE SU PATENTI E PASSAPORTI

Bolli e marche, rincari beffa

ROMA — Avete già pagato 44 mila lire per la patente o 58 mila per il passaporto? Se non lo avete ancora fatto, vi conviene muovervi in fretta, perché da lunedì scatteranno i nuovi aumenti che porteranno i bolli rispettivamente a 50 mila (per tutte le categorie di patenti) e a 60 mila lire. La fortuna, però, dovrà assistervi: i pochi tabaccai aperti nella settimana di Ferragosto potrebbero avere scorte limitate di concessioni governative. Se riuscirete nell'impresa le Finanze vi grazieranno e non vi faranno scucire il nuovo rincaro. Dalla prossima settimana, invece, i «ritardatari» saranno «puniti»: dovranno andare alla posta e versare la differenza dalla cifra di inizio anno sul conto corrente numero 451005, intestato a «Ufficio registro tasse Cc.Gg. - Roma - integrazioni 1992». Tempo massimo per mettersi in regola con tutte le nuove tariffe è il 31 ottobre. Lo stesso meccanismo, infatti, vale per le 88 imposte aggiornate.

Il ministro Giovanni Goria.

Si tratta, insomma, dell'ennesimo esempio di fisco all'italiana, per cui nel giro di pochi giorni la maggior parte delle tasse di concessione (per ottenere una licenza, esercitare un mestiere ecc.) sono prima state raddoppiate con decreto fiscale e poi ulteriormente ritoccate con un decreto (pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale) del ministro delle Finanze, Giovanni Goria, che ha provveduto a effettuare gli arrotondamenti, naturalmente quasi sempre in alto. Ora, però, l'ultima beffa sta provocando l'insofferenza della gente che si vede costretta a mettere le mani in una giungla di marche e bolli dalle normative confuse.

In linea generale sembra che non sia da considerare fuorilegge il contribuente che ha versato il primo rincaro e che non sborserà il secondo. Ma con i timbri come la mettiamo? Per il passaporto non c'è via di scampo: come sempre l'ufficio postale marchierà il foglio con la data indelebile. Ma per la patente c'è la possibilità di un «raggiro»: il bollino da 22 mila lire potrebbe essere recuperato anche nelle prossime settimane quando i nuovi ritocchi saranno già in vigore e basterà porvi accanto la propria firma. Le Finanze, però, contano sulla difficoltà di reperire sul mercato le marche governative, mentre i tabaccai e le poste verranno presi d'assalto come è accaduto con i catasti per l'imposta straordinaria sulla casa.

Da una veloce occhiata alle 88 diverse tariffe ci si accorge che davvero il fisco non manca di fantasia. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche: si va dalle mille lire per il rilascio del libretto di iscrizione delle radiodiffusioni agli 800 milioni per ottenere la licenza necessaria a gestire le case da gioco. Non sfuggono i brevetti e le invenzioni, le corse dei cavalli e dei cani, la coltivazione delle erbe da cui si estraggono sostanze stupefacenti e così via. Il gioco al rialzo dovrebbe comunque esser finito. Le tariffe sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale e, perciò, diventano intoccabili.

Molte le conferme, parecchie le curiosità. Praticamente tutte le marche da bollo salgono a 15 mila lire. Più caro l'estratto conto (2.000 lire) e ogni assegno staccato (500 lire). Infine, c'è da aggiungere che se l'«autentica» sollecitudine per patenti e passaporti sarà premiata, altrettanto non può dirsi per i cacciatori tempestivi. E' vero: hanno ottenuto uno «sconto» sulla licenza di porto d'armi per il fucile scesa a 250 mila lire. Il popolo delle doppiette, però, che ha già versato le 400 mila lire precedentemente stabilite non otterrà alcun rimborso: «la nuova tariffa sostituisce quella di prima, ma non ne annulla l'efficacia retroattiva».

FISCO / RABBIA E RASSEGNAZIONE TRA I CONTRIBUENTI

'Questo Stato va bocciato'

«Stato da bocciare», «peggio che con la tassa sulla casa», «non abbiamo avuto nessuna disposizione». Sono solo alcuni dei commenti e delle proteste dei contribuenti, già ieri davanti agli sportelli degli uffici postali e dai tabaccai. I contribuenti solerti sono alle prese con il rebus degli aumenti su marche di patenti e passaporti.

«Per i bolli aggiuntivi siamo alla... farsa». Lo afferma in una nota l'Adoc, l'associazione di difesa dei consumatori, secondo la quale «la notizia trasmessa dal ministero delle finanze ai cittadini ha dell'inverosimile, dell'assurdo, cioè di quelle notizie che lasciano talmente stupiti e perplessi da far pensare ad uno scherzo, oppure ad una tragica farsesca realtà». L'Adoc ha registrato immediatamente la reazione negativa dei cittadini «che da qualche giorno cercavano di mettersi in regola con patente e passaporto, ma soprattutto con la patente». Da quando le misure sono state annunciate - sottolinea l'Adoc - non si trovano i bolli presso le tabaccherie e pare che il monopolio non abbia nessuna intenzione di stamparne dei nuovi, forse è per questo che da lunedì tutti gli italiani patentati dovranno mettersi in fila presso gli uffici postali.

«Che la situazione del Paese sia seria e debbono essere fatti dei sacrifici e che tutti vi debbano partecipare è un dato riconosciuto da tutti - prosegue l'Adoc - ma che per farlo il sacrificio economico debba essere accompagnato da esasperanti ulteriori complicazioni, è veramente troppo. Non era più semplice una emissione straordinaria di bolli? Oppure il saldo al rinnovo annuale? Od ancora la possibilità di rivolgersi a più uffici pubblici per poter adempiere all'imposizione, anzichè alle sole Poste?

«Cioè - conclude l'Adoc - mettere in pratica una maggiore considerazione del cittadino, dell'utente che deve pagare, al quale si chiede un sacrificio e non imporgli una condanna».

IN BREVE

«Amicizia» Roma-Vienna

ROMA - Chiusa la vertenza per il «pacchetto Alto Adige», nessuna nube sembra più offuscare i rapporti tra Austria e Italia e i due vecchi «nemici» del Risorgimento e della Prima guerra mondiale si avviano a siglare un vero e proprio Trattato di amicizia. Forse ci si arriverà entro l'anno e in occasione di una visita di Stato del presidente della Repubblica, Scalfaro, che è già nei programmi.

Festa «rossa» miliardaria

Dieci miliardi di incasso preventivato, mille posti a sedere nella sala dibattiti, diecimila pasti al giorno, cinquecentomila metri quadrati occupati. Numero per numero, questi i dati della Festa nazionale dell'Unità, in programma dal 27 agosto al 20 settembre a Reggio Emilia. Per organizzare la mastodontica kermesse della Quercia 300 persone lavorano dal 15 maggio, e termineranno solo il 30 novembre, nel Campo Volo della città emiliana.

Benzina assicurata

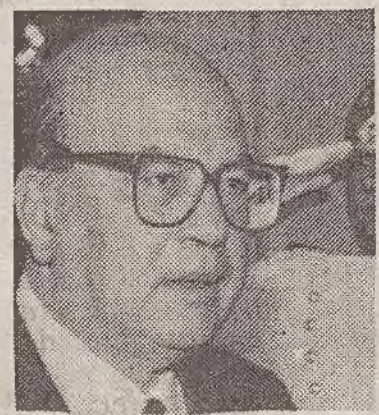
ROMA - E' stato sospeso lo sciopero dei distributori di benzina indetto per il 29, 30 e 31 agosto dalle associazioni di categoria dei gestori Faib-Confesercenti, Figisc-Confcommercio e Flerica-Cisl, mentre rimane confermata la protesta proclamata dal 22 al 24 settembre. La notizia è stata diffusa, con una nota unitaria, dalle stesse organizzazioni, precisando che alla base della sospensione «c'è una valutazione positiva della proposta di mediazione avanzata dal ministero dell'Industria».

MENTRE RASSICURA LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Craxi rilancia il «polo» riformista

ROMA — Craxi rilancia il dialogo tra le forze riformiste e sollecita un chiarimento per la costruzione di un polo liberal-socialista. Tranquillizza però la Dc, che non ha accolto molto bene la "politica della porta aperta" lanciata da Amato, un possibile ingresso, cioè, di Pds e Pri nel governo. Per l'immediato, assicura, "semplimente non esiste" nessuna alternativa radicale all'attuale maggioranza. La "chiarificazione di fondo" (è il titolo dell'editoriale dell'"Avanti" di oggi) servirà a preparare uno scenario ancora lontano, per l'attuale momento politico Craxi chiede piuttosto garanzie sulla durata della legislatura.

"Una maggioranza radicalmente alternativa all'attuale non esiste — dichiara il segretario del Psi — ma il nostro fermo sostegno all'azione del governo naturalmente non ci impedisce e non ci può impedire di progettare e di assumere nuove iniziative. Esse sono necessarie per aiutare e rendere possibile una chiarificazione di fondo con altre forze politiche, a partire da quelle che intendono ispirarsi a valori democratici, socialisti e liberali". "Una chiarificazione attuata con coraggio e franchezza — insiste Craxi — con l'occhio rivolto ad un nuovo orizzonte potrebbe far nascere insieme un programma, una prospettiva ed una strategia comuni".

Nella crisi del sistema politico che cerca "in modo affannoso e convulso" le vie del rinnovamento e del risanamento, "avrebbe una grande importanza il delinearsi di un solido punto di riferimento e di guida aperto al dialogo con altre forze laiche e cattoliche di orientamento e di ispirazione riformista. Senza di questo tutto diventerà molto più difficile, lacerante e pericoloso con buona pace dei tanti salvatori della patria che non salveranno proprio un bel nulla".

Sollecitato un confronto tra i liberal socialisti

Ma se il segretario socialista è ben disposto ad "aperture" verso questo scenario da proiettare nel futuro per l'immediato chiede di chiarire la sorte di questa legislatura, sgombrando il campo dalle ambiguità. A suo parere, infatti, non si capisce bene se sia necessario portarla a termine oppure se si ritiene che debba avere la vita breve di un anno o poco più. "Molti dei discorsi che si vanno moltiplicando e variotingendo sulla nascita di nuove identità e di nuove formazioni - osserva — fanno naturalmente pendere la bilancia verso questo secondo scenario".

La Democrazia cristiana, è rimasta soddisfatta del chiarimento di Craxi. Il forlaniano Pierferdinando Casini, che aveva giudicato una "fuga dalla realtà" la proposta di Amato per un allargamento della maggioranza ha giudicato "equilibrato" l'intervento del leader del Psi. "Si passa dalla fantasia alla realtà — ha commentato — ogni convergenza è auspicabile, ma solo se contribuisce a risolvere i problemi concreti del Paese". E nella sinistra deve emergere, secondo Casini, un punto di vista chiaro sulla questione economica: "Il Pds è chiamato a scegliere tra la contestazione populista vetero-sindacalista e la strada che ha indicato Trentin".

Il presidente della Camera Giorgio Napolitano rilancia il ruolo del Parlamento nel caso di un cambiamento nel governo. "L'allargamento della maggioranza — afferma — è un discorso puramente politico. Qui c'è una maggioranza formata dai partiti che hanno dato la fiducia al governo. Volete che ci sia una maggioranza più ampia senza un passaggio parlamentare formale?".

Marina Maresca

SINISTRA DC

Lavarone non ricuce lo strappo Mino-De Mita

ROMA — Chiarito il «giallo»: De Mita non andrà al convegno di Lavarone organizzato dagli amici di Mino Martinazzoli dal 28 al 30 agosto. E' quasi certo che a Lavarone non andrà neanche il vicesegretario Sergio Mattarella. Ci saranno invece — come annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta a Padova dal centro «Aldo Moro» — Guido Bodrato, Carlo Fracanzani, Tina Anselmi, Gianni Fontana, Beniamino Andreatta, Giovanni Galloni, Pierluigi Castagnetti, Alberto Monticone e Achille Ardigò.

Nella sinistra dc restano quindi ancora molto distanti le posizioni del presidente del partito e di Martinazzoli. O meglio, le differenze di valutazione sulla strategia per il necessario rinnovamento, emerse all'ultimo consiglio nazionale, non sono state ancora superate. «Un'assenza da non drammatizzare» dice Bruno Tabacci, demitiano di ferro, sottolineando come De Mita non abbia partecipato in passato a tutti i convegni di Lavarone. L'incontro annuale di tutta la sinistra resta quello di Chianciano, ricorda Tabacci, confermando che le posizioni all'interno dell'ex area zac sono ancora cristallizzate sulle divaricazioni di fine luglio e dei primi di agosto: «Se non si trova il modo di uscire da questa situazione, la sinistra rimane in fase di stallo.

«La differenza sostanziale — ricorda Tabacci — è questa: alcuni vogliono il cambiamento a prescindere, altri, come noi, un cambiamento come conseguenza di un'analisi approfondita della crisi del Paese e delle difficoltà in cui si trova la Dc». «Il nostro auspicio è che si cominci a ragionare, anziché partire dai nomi che rappresentano inevitabilmente delle impostazioni parziali. Noi non abbiamo ancora digerito appieno il risultato del 5 aprile. Ci muoviamo o diamo l'impressione di muoverci ancora secondo la vecchia logica, come se bastasse mutare gli equilibri interni e di conseguenza creare una nuova leadership per risolvere i problemi. Dobbiamo invece riconsiderare le difficoltà straordinarie che abbiamo davanti andando ad un congresso con regole nuove — un congresso che non potrà tenersi in tempi brevissimi — azzerando il tesseramento, cercando di creare un partito "leggero" che costi meno e disperda meno le sue energie, ricostruendo la politica attraverso le nuove regole del gioco istituzionale». E «Ricostruiamo la politica» sarà il tema del convegno di quest'anno a Lavarone. I lavori saranno aperti venerdì 28 agosto dall'on. Luciano Azzolini e sabato 29 agosto, seconda giornata, il convegno continuerà, coordinato dall'on. Tina Anselmi al mattino, sul tema: «Dopo Tangentopoli... e dintorni: un circolo virtuoso da ristabilire fra società civile e sistema politico».

GELLI / INCHIESTA DELLA PROCURA ARETINA SULLA FUGA DI NOTIZIE

'Gola profonda' sta a Roma

AREZZO — Sempre più velenosa la vicenda Gelli. Dopo il polemico botta e risposta fra il giudice aretino Elio Amato, titolare dell'inchiesta sui movimenti finanziari del capo della loggia P2, e il ministro dell'Interno Mancino, il caso si arricchisce di un nuovo scottante capitolo. La procura di Arezzo ha avviato indagini preliminari a carico di ignoti per accertare la provenienza dei documenti riservati sui quali sono stati elaborati servizi i cui contenuti sono stati anticipati dal settimanale «Panorama». Il settimanale di Mondadori quantifica i movimenti di denaro compiuti da Gelli attraverso alcune filiali aretine della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca Toscana, chiama in causa collegamenti con la criminalità organizzata, fa riferimento ad un summit che si sarebbe svolto recentemente a Villa Wanda e al quale avrebbe partecipato un camorrista che secondo gli investigatori sarebbe legato a Cosa nostra e l'ex comandante della Guardia di finanza di Arezzo, Ennio Annunziata iscritto alla P2 e oggi considerato il consulente finanziario di Gelli. Vere o false le notizie anticipate da «Panorama»? Ad Arezzo nessuno ha voglia di parlare, meno che mai il sostituto procuratore Elio Amato che ha un diavolo per capello.

A giudicare dalle sue reazioni, le notizie di «Panorama» trovano una conferma soprattutto per quanto riguarda le somme di denaro investite da Gelli per acquistare titoli di credito o di Stato. Secondo il settimanale «i versamenti finora accertati ammontano a oltre 3 miliardi in contanti divisi in tranche di 6-700 milioni depositati tra il dicembre 1991 e il maggio 1992 nelle filiali di Arezzo della Bnl e della Banca Toscana».

Licio Gelli

Ma se le notizie sono esatte, da dove sono uscite? Chi le ha fornite? I giornalisti non sono ignoti, firmano i loro articoli. Il magistrato con chi se la prende? Con i funzionari di polizia che hanno svolto le indagini e con gli alti papaveri del Viminale che avrebbero fatto filtrare notizie riservate di cui il magistrato non era stato ancora informato? Ma al di là di chi ha fatto le rivelazioni, c'è da sottolineare che l'uscita di Mancino ha colto nel segno. In sostanza sono mesi e mesi che questa indagine è stata aperta e ancora non si conoscono i risultati. Possibile che dopo tanto tempo non si sia trovato un elemento di accusa nei confronti di Gelli per emettere una informazione di garanzia? Il giudice Amato ha un bel dire che qualcuno vuole affossare un'inchiesta lunga e difficile. E' vero o non è vero che Gelli tramite una sua persona di fiducia ha acquistato certificati di deposito Bnl e Mediobanca zero coupon e che almeno due istituti di credito di Brescia e Sondrio hanno chiesto alle banche aretine la copertura per fidi da corrispondere a una finanziaria bresciana? E' vero che la finanziaria a sua volta ha emesso dei certificati di credito a favore di un personaggio di spicco della camorra napoletana che secondo gli investigatori ha solidi legami con Cosa nostra? Se tutto questo corrisponde a verità ha ragione Mancino. Egli con le sue dichiarazioni ha inteso spronare i magistrati ad andare avanti, a concludere un'indagine che si trascina da mesi. L'impressione che se ne ricava è che l'inchiesta di Arezzo sia solo un frammento di una più vasta e complessa indagine che interessa non solo la città aretina ma altre città d'Italia.

Serena Sgherri

GELLI / MANCINO SPIEGA PERCHE' HA LA SCORTA

Sa troppo, lo vogliono uccidere

ROMA — Licio Gelli è scortato dalla polizia perché si teme che qualcuno possa eliminarlo per farlo tacere. Lo ha rivelato il ministro dell'Interno Nicola Mancino che in una intervista a «Panorama» è tornato a spiegare il «malinteso» sorto con il sostituto procuratore di Arezzo Elio Amato per aver sollecitato a Ferragosto una indagine sulle operazioni bancarie per diversi milioni fatte dall'ex capo della P2. Per questa sua sortita Mancino è stato accusato dal magistrato e da diversi esponenti politici di aver violato il segreto istruttorio. «Se un ministro non può neppure sollecitare — si è chiesto Nicola Mancino non senza amarezza — che deve fare?».

Mancino, per chiarire il «malinteso» con il giudice Amato, ha ricordato di essere andato a Ferragosto in Sicilia, a Capo d'Orlando, non per parlare del «maestro venerabile», ma per solidarizzare con quella parte della popolazione che s'era ribellata al «pizzo».

«Poiché da pochi giorni era entrato in vigore il decreto antimafia — ha spiegato — ho parlato anche della novità introdotta sul sequestro e successivamente sulla confisca dei patrimoni sospetti. All'interno di questo ragionamento ho inserito il caso di alcuni movimenti di capitali sospetti». Tra cui quelli di Licio Gelli. «Ne avevamo discusso qualche giorno prima al Viminale — ha affermato il ministro —. Per la verità sono stato io a introdurre l'argomento Gelli chiedendo ai tecnici presenti se fosse giusto che l'ex capo della P2 avesse una scorta». «Personalmente — ha proseguito Mancino — ero e rimango convinto che a Gelli non spettasse tutta quella scorta. Mi è stato fatto notare invece che la scorta era necessaria, perché qualcuno poteva avere interesse a far scomparire Gelli o addirittura a eliminarlo, tenuto conto del fatto che lo stesso Gelli ha dichiarato ancora recentemente di avere coinvolto diverse persone nelle sue attività e che ha parlato di casse di documenti mai sequestrate di cui però oggi non avrebbe più la disponibilità». Proprio nel corso di quella riunione al Viminale c'è stato chi ha fatto presente che Gelli, di recente, ha spostato grossi capitali, «anche cinquecento milioni alla volta, sui suoi conti correnti».

Il ministro dell'Interno, nella stessa intervista, ha sostenuto che i delitti Lima, Falcone e Borsellino fanno parte di un obiettivo preciso della mafia: indebolire lo Stato e quindi la politica. «Tutti questi delitti — è il parere di Mancino —. Sono avvisi a Roma. Guai se Roma non dovesse accorgersene».

Bompiani torna sulla droga di Stato «Dobbiamo rispettare la linea Cee»

ROMA — Il ministro per gli Affari Sociali, Adriano Bompiani, ha ribadito il fatto che, avendo il nostro paese ratificato ed adottato la Convenzione di Vienna, che sancisce l'illeceità di ogni tipo di droga, «qualsiasi decisione per quanto riguarda una eventuale legalizzazione non può che scaturire da un confronto di opinioni ed esperienze con gli altri paesi Cee a cui far seguire una linea di condotta comune sul piano internazionale». Bompiani ha anche sottolineato che, per quanto riguarda l'applicazione della legge Jervolino-Vassalli, «pur non nascondendo viva preoccupazione per le carenze organizzative ed amministrative ancora irrisolte, è indubbia la presenza di alcuni elementi che fanno ben sperare per il futuro: 1) l'aumento dei sequestri di sostanze stupefacenti e delle operazioni antidroga ad opera delle Forze di Polizia; 2) netto aumento del numero di utenti sia dei servizi pubblici che di quelli privati, a conferma sia della tendenza alla emersione del fenomeno sia di una aumentata incisitivà dell'intervento sociale di recupero e riabilitazione; 3) aumento dell'età media dei tossidipendenti che sembra indicare, oltre ad una minore incidenza del disagio delle fasce d'età più giovani, una maggiore efficacia degli interventi di prevenzione che, tra l'altro, beneficiano di ingenti fondi resi disponibili dalla nuova legge attraverso il Fondo nazionale di intervento alla lotta alla droga; 4) per la prima volta, dopo molti anni, si è registrata una diminuzione del numero di decessi per overdose rispetto all'anno precedente, mantenendo inalterate le procedure di rilevamento».

In tema di droga il ministro per gli Affari Sociali ha convocato per il 4 settembre prossimo una riunione del comitato nazionale di coordinamento per esaminare, con i ministri che ne fanno parte e gli esperti nominati a supporto, lo stato attuale della situazione ed eventuali problemi e definire le priorità di intervento per i prossimi mesi, anche in preparazione della prima conferenza nazionale sulle tossicodipendenze prevista dall'articolo 1 della legge con cadenza triennale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 21 agosto 1992 è stata di 74.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

FISIOGNOMICA

Stampato in faccia

Scritto con piglio ironico e con l'intento di rivisitare pregiudizi a tutt'oggi diffusi (soprattutto in ambito popolare), un saggio di Karl Markus Michel, intitolato «Volti», ripercorre il pensiero di Lavater e dei suoi discepoli. E si avventura pure nell'attualità, chiamando in causa Thatcher e Gorbaciov.

Recensione di
Alberto Andreani

«Non c'è arte che consenta di scoprire dal viso il colore dell'animo», afferma deciso Duncan in una scena di «Macbeth». Ma in realtà c'era, o almeno qualcuno ne sosteneva l'esistenza: infatti, mentre Shakespeare componeva la sua tragedia, in Inghilterra la corona aveva promulgato una legge che imponeva la fustigazione pubblica per tutti quelli che, nelle fiere o nei mercati, affermavano di poter individuare i tratti del carattere dall'intensità dello sguardo e dalle linee del volto.

La fisiognomica non suscitava dunque grandi entusiasmi nella Londra elisabettiana, benché alcuni studiosi, richiamandosi ad Aristotele, si dichiarassero certi della sua autorevolezza e, pochi decenni dopo, Francis Bacon scrivesse: «Questa disciplina possiede una solida base naturale, ma deve liberarsi dall'influsso negativo che su di lei hanno esercitato l'astrologia e la stregoneria, con le quali è stata spesso erroneamente associata».

A risolvere in maniera definitiva il problema ci pensò, circa un secolo e mezzo più tardi, Johann Caspar Lavater, parroco della chiesa dell'orfanotrofio di Zurigo, che nel 1775 diede alle stampe i «Frammenti fisiognomici per l'avanzamento della conoscenza e dell'amore dell'uomo» in quattro volumi. Alla radice della teoria del sacerdote c'era il tipico miscuglio settecentesco di religione e scienza, fondato su una sostanziale corrispondenza tra l'uomo e Dio.

Deciso a provare che «più uno è moralmente probo, più è bello», Lavater proponeva al lettore una lunga serie di analisi teoriche e pratiche per provare le sue certezze. «L'uomo — sosteneva tra l'altro — è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, e perciò, dato che l'uomo è una creatura divina, il cultore di fisiognomica dovrà cercare in lui le qualità, attenuando o giustificando i difetti».

Era un sillogismo semplice ma efficace, visto che i «Frammenti» furono presto tradotti in tutta Europa con grande soddisfazione dell'ingegnoso parroco che, tra l'altro, nel 1801, poco prima di morire, vide il londinese «Gentleman's Magazine» definire il trattato «indispensabile al pari della Bibbia». L'anonimo recensore, inoltre, consigliava l'acquisto del volume «in ogni famiglia, dove risulterà utilissimo per l'assunzione dei domestici, il cui carattere potrà essere esaminato senza che nulla venga nascosto».

A Lavater, al suo mondo, ai discepoli e ad alcune applicazioni contemporanee dei principi da lui teorizzati è interamente dedicato «Volti» (il Melangolo, pagg. 85, lire 14 mila), un insolito saggio di Karl Markus Michel scritto con piglio ironico e con l'intento di rivisitare pregiudizi ancora diffusi, soprattutto in ambito popolare.

L'accademia, comunque, non disdegna gli antichi postulati della fisiognomica. E infatti nel 1961 uno studioso tedesco che risponde al nome di Norbert Glas poteva mandare in libreria un volume («Il volto rivela l'uomo») nel quale tra l'altro osserva che i padiglioni auricolari «sono monumenti dell'esistenza precedente». Da queste «vecchie rune», aggiunge, «si può leggere quali talenti e quali debolezze uno porti con sé fin dalla nascita».

Il postulato esposto da Glas confluisce poi in una lunga serie di deduzioni: un orecchio situato in basso «tradisce per lo più un legame troppo forte con le forze di terra», le orecchie a sventola caratterizzano invece una persona «per la quale risulta difficile irradiare nel corpo le energie che rafforzano la forma», mentre nel lobo «vive l'espressione dell'energia costruttiva dell'organismo umano».

Da quando, intorno alla metà dell'Ottocento, un altro studioso sosteneva che «agli allevatori di pecore può venire, guardando gli animali, un naso da caprone» o che «in uomini di indole esacerbata si notano tratti amari intorno alla bocca», non sono stati fatti grandi passi in avanti, a dispetto dell'incontrovertibile progresso della scienza.

In ogni caso lo stesso Michel si avventura — sia pure con spirito molto diverso da quello di Lavater o di Lombroso — in alcune scorribande fisiognomiche. I suoi bersagli prediletti sono uomini politici non ancora caduti in disgrazia all'epoca dell'uscita del saggio in Germania. Applicando vecchi principi, egli scopre così che i geroglifici della fronte di Margaret Thatcher indicano una profonda infelicità, mentre la voglia sulla fronte di Gorbaciov sta a significare che, «se talora possono intervenire delle complicazioni, tutto alla fine si risolverà per il meglio».

La materia è comunque troppo controversa, aggiunge, perché sia davvero possibile fare chiarezza. Infatti, nonostante secoli di violenti litigi tra i dotti, non sappiamo da che cosa ci vogliano mettere in guardia tutti i «segni divini impressi sul volto». E così la fisiognomica continua a essere scienza inesatta, enorme contenitore delle certezze di epoche nelle quali (Hegel e Goethe ne sono testimoni) si era persuasi che i lineamenti di un viso costituivano «geroglifici da decifrare». Oggi, al contrario, gli stessi lineamenti costituiscono il pane quotidiano degli esperti di «look», agguerriti (e un po' fastidiosi) nipotini di quell'oscuro parroco che sul finire del Settecento conquistò improvvisa fama nell'intera Europa con la sua grammatica dei tratti somatici.

MUSEI / CENSIMENTO

Son tremila, anzi duecento

Dati contraddittori sull'entità del patrimonio culturale italiano: ma la ragione c'è...

Musei pubblici e privati, collezioni grandi e piccole, a volte nascoste nei centri storici di piccole città di provincia e di paesi. Il patrimonio culturale italiano è ricco, molto ricco. Ma quanto? Nessuno lo sa esattamente, nessuno conosce il numero dei musei esistenti in italia; anzi, le indicazioni sono decisamente contrastanti.

Secondo un recente volume di Daniela Primicerio pubblicato dall'Electa, «L'Italia dei musei», nel nostro paese ne esistono 3311 (compresi però i giardini zoologici e gli acquari), dei quali il 69 per cento è di proprietà dello Stato, il 16 è privato e il 13 appartiene alle autorità ecclesiastiche. Invece, secondo una recente indagine dell'Unesco, in fatto di musei l'Italia è appena al ventesimo posto nella graduatoria mondiale e ne possiede solo duecento.

Sempre secondo l'Unesco, molto poche sarebbero anche le nostre bellezze artistiche e architettoniche: appena il due per cento del patrimonio artistico mondiale. Sette, in tutta la nazione, i siti o le realtà da salvaguardare: l'arte rupestre della Val Camonica, il centro storico di Roma, la chiesa e il convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, San Gimignano, il Campo dei Miracoli a Pisa con la Torre di Pisa, il centro di Firenze.

Che fine hanno fatto, nell'elenco dell'Unesco, i restanti 3111 musei e l'infinità di aree archeologiche, o di interesse artistico e architettonico sparse un po' ovunque in Italia? Al ministero dei beni culturali e ambientali glissano: «Stiamo rispondendo proprio in questo periodo a un questionario su questi argomenti propostoci dall'Unesco» dicono. «Il ministero, inoltre, sta anche svolgendo una propria indagine sui musei italiani, i cui dati verranno confrontati con quelli contenuti nel volume dell'Electa». Altri dati per ora non vengono forniti.

E allora? La questione in fondo è semplice: la colpa è della burocrazia. L'elenco dell'Unesco viene infatti redatto e aggiornato annualmente, in base all'esplicita richiesta che gli enti di singole zone o aree (la Sovrintendenza, il Comune, la Regione o lo stesso Governo italiano) rivolgono all'apposita commissione. Alla domanda deve essere unita un'abbondante documentazione e l'impegno alla salvaguardia della zona: solo nel caso che tutto sia in regola, la commissione «promuove» il sito. Nell'elenco, quindi, è compreso solo chi ne abbia fatto specifica e adeguata richiesta. I bocciati illustri sono numerosi: tra questi, ad esempio, anche la Reggia di Caserta.

E chi, per ora, vuole sapere quante e sono le cose da vedere in Italia può fare solo una cosa: contarle di persona. Oppure prestar fede ai dati contenuti nel volume della Primicerio, e aggiornati al 1990, secondo i quali nel nostro paese il 19 per cento degli 8098 Comuni ha almeno un museo nel proprio territorio, ma la percentuale aumenta notevolmente se si prendono in considerazione i Comuni con più di diecimila abitanti.

Roma ne ha 152 (ventidue in Vaticano), mentre il Comune col minor numero di abitanti (81) che ospita un museo è Rima San Giuseppe, in provincia di Vercelli. Il maggior numero di musei è concentrato in due regioni, l'Emilia-Romagna e la Toscana, mentre agli ultimi posti sono le regioni del Sud.

Quanto ai «contenuti», le raccolte d'arte e di archeologia sono ovviamente le più numerose (il 50 per cento del totale); ma, nel suo libro, la Primicerio elenca anche gli altri tipi di museo, secondo una classificazione invalsa su scala internazionale: musei di scienza e tecnica; etnografici e antropologici; di storia; territoriali; specializzati; giardini zoologici; botanici e naturali; acquari.

l. u.

Una sala del castello Mackenzie, edificato da Gino Coppedé a Genova: dal suo restauro, voluto dal magnate-mecenate americano Mitchell Wolfson, nascerà un grande museo delle arti decorative, con oltre 50 mila pezzi datati tra 1875 e 1945.

MUSEI

Ci giocava il faraone

PARIGI — C'è il museo del pane, quello della pipa, della noce, della tenaglia. «Ma, tra i cinquemila musei francesi, si sentiva proprio la mancanza di quello del boomerang» dice Jacques Thomas, che ha raccolto ed esposto da pochi giorni, a Lure, presso Besancon, seicento boomerang raccolti in tutto il mondo. Usato da millenni a ogni latitudine per frare la guerra, cacciare o semplicemente giocare — come faceva da piccolo Tutankamen, con un boomerang da 45 grammi conservato al Museo del Cairo —, questo oggetto piatto e ricurvo è giunto in Europa solo nell'800; oggi nella sola Francia ve ne sono 60 mila appassionati.

MUSEI / PROGETTO

L'Art Déco nel castello restaurato

GENOVA — «Musei: cimiteri!» aveva urlato nel lontano febbraio 1909, dalle pagine del parigino «Figaro», il primo Manifesto dei futuristi. Ma, burocrazia a parte, della morte funesta dei musei non ci sono ancora indizi significativi; anzi, continua a diffondersi uno strano bisogno di inventariare, recuperare e immagazzinare dati, oggetti, elenchi.

Curiosa e affascinante come poche è la poderosa esperienza artistica che da qualche anno il magnate e mecenate (nonché ex console americano in Italia) Mitchell Wolfson jr. sta vivendo a Genova, con il restauro del castello Mackenzie, che verrà destinato ad area museale. Lo svettante maniero realizzato nei primi anni del secolo dall'architetto Gino Coppedé (alla prima esperienza di quel fiorito e fiammeggiante eclettismo che ne avrebbe caratterizzato la produzione) presenterà una collezione di più di 50 mila pezzi datati fra il 1875 e il 1945, e riferibili alle arti applicate italiane: mobili, vasi, lampade, manifesti, francobolli, e tutti quegli infiniti oggetti del «modernariato» che nessun elenco potrà mai comprendere totalmente. E' certo che il nirvana artistico-industriale che Wolfson sta approntando (assieme al suo prezioso collaboratore Paul von Wedel) dischiuderà molte meraviglie, una volta che il laborioso restauro, affidato per alcuni miliardi alla Fiat Engineering, sarà completato (ma la data precisa resta ignota).

La passione di Wolfson per le arti applicate affonda le radici in Florida, dove ha sede la Wolfsonian Foundation, varata nel 1986 per gestire e amministrare il cospicuo fondo di Art Déco già raccolto. La sede americana rappresenta un po' un «arsenale» che si articolerà in un centro di studi e ricerche sulle arti decorative, con la produzione di cinque paesi come oggetto specifico di interesse: Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Olanda, Italia. La Francia rimarrà rigorosamente assente dal progetto per via di una vecchia «querelle» che risale al 1925 quando, nell'occasione dell'«Exposition des arts décoratifs» di Parigi, i francesi invitarono quasi tutti i paesi a esporre in quella faraonica rassegna che rappresentò il culmine dell'Art Déco; unici grandi esclusi, gli Stati Uniti, considerati dagli organizzatori un paese troppo giovane per poter vantare una vera e propria arte decorativa. Così, oggi, la Fodazione Wolfson snobba i francesi e l'arte loro.

Certo il castello Mackenzie è destinato a rappresentare un centro culturale veramente d'eccezione, e non solo per la celebrazione di quell'Italia stile Liberty cresciuta tra '800 e '900, tra artigianato, industria e nascente «design». Da quell'epoca lo stile italiano ha sempre suscitato grande interesse nel mondo; e le scelte di Wolfson ne sono la testimonianza lampante: dentro un castello firmato Coppedé, frutto di raffinate mediazioni stilistiche, troverà spazio il vasto mondo del Déco «made in Italy». Gli oggetti si offriranno ai visitatori come fossero usciti proprio in quel momento dalle officine che li hanno creati, e il mobilio (tratto in parte dai «relitti» dei grandi transatlantici di linea d'un tempo) servirà come puntuale sfondo storico.

A Genova, ponte di lancio verso le Americhe per intere generazioni di emigranti, è facile ritrovare in certi scorci o nelle contraddizioni delle architetture alcuni momenti della storia del gusto di tutto il nostro paese. Del resto, ormai non si può più concepire un museo come un'entità statica, imbalsamata; e questo Wolfson lo sa molto bene. Dal risorgente castello Mackenzie c'è quindi da attendersi un mix favoloso, che combinerà la fantasia e l'organizzazione americana con l'eleganza dello stile italiano.

Paolo A. Valenti

MUSEI / CURIOSITA'

In galleria. Ma con gli scarponi

MUSEI / AMPLIAMENTO

Louvre, si svuotano le cantine

Nel bicentenario superficie espositiva raddoppiata

PARIGI — Ormai è fatta: il Louvre di Parigi è diventato il più grande museo del mondo, e per i francesi è entrato anzi nel novero delle meraviglie della Terra. In sordina, è iniziata nel gigantesco complesso l'ultima fase della grande trasformazione che prese il via nel 1983, e l'anno prossimo — in occasione del bicentenario della fondazione del museo — l'operazione sarà completata.

Possono ora finalmente uscire dai depositi e trovare degna collocazione capolavori acquisiti nei secoli e mai esposti a causa delle loro grandi dimensioni e della perenne mancanza di spazio. Sarà così resa giustizia ai grandi Rubens o a tele come il «Cristo che appare alla Vergine», del fiammingo Theodor van Thulden, alta sedici metri: era da sempre in un deposito, ora avrà una sala tutta per sè.

Infatti nel nuovo Louvre la superficie espositiva è doppia rispetto a quella precedente, e ciò permetterà anche di ricollocare, valorizzandole, in sale più spaziose e meglio illuminate opere esposte da sempre e da sempre un po' umiliate. Le «grandi manovre» sono iniziate col trasloco in un nuovo reparto, destinato all'arte monumentale, di due giganteschi tori assiri in pietra, da 35 tonnellate l'uno, che 2700 anni fa ornavano la reggia del re Sargon, a Khorsabad.

La Francia è ormai la maggiore potenza turistica mondiale (sono 56 milioni le presenze previste quest'anno) e il nuovo Louvre si iscrive in tutta quella serie di attrazioni turistiche che sono state predisposte, senza lesinare, dalla gestione mitterrandiana negli ultimi anni. La pittura italiana e quella francese saranno traslocate in blocco, nei prossimi mesi, grazie ai nuovi spazi resi disponibili dall'appropriazione da parte del Louvre dell'ala che era occupata dal ministero delle finanze. Inoltre, con lo sfruttamento sotterraneo della Corte di Napoleone e la costruzione della discussa piramide di cristallo, lo spazio dedicato ai servizi è aumentato di dodici volte.

Ma uno dei punti salienti della rivoluzione del Louvre è la nuova disposizione «verticalmente coerente» delle opere, per cui saranno possibili «visite a tema» con il minimo percorso. Così, l'amante di un certo periodo percorrerà il museo in maniera perfettamente «verticale», mentre l'appassionato di un certo genere avrà percorsi «orizzontali». Esempio: per il Rinascimento basterà spostarsi da un piano all'altro trovando, lungo la verticale dello stesso edificio o dello stesso settore, prima la pittura, poi la scultura, poi gli arazzi e gli oggetti preziosi.

Al termine dell'intera operazione, ci saranno voluti tredici anni per trasformare il museo da vecchia «collezione» in «complesso del futuro». I grandi lavori di trasformazione del Louvre sono stati accompagnati da ricerche archeologiche in grande stile nel sottosuolo del complesso, che hanno permesso di compiere un viaggio di 4500 anni nella storia e nella preistoria locale. I risultati dell'operazione, che è ancora in corso, sono stati a volte sorprendenti: è risultato, ad esempio, che nell'età del bronzo gli attuali giardini delle Tuileries erano luogo di coltivazione agricola intensiva...

Sparsi soprattutto nei centri minori italiani, ci sono molti musei curiosi e interessanti: quelli delle miniere e quelli della campagna, quelli delle scarpe e quelli delle carrozze. Eccone solo alcuni esempi, colti qua e là, con una menzione finale per il prestigioso (ma poco noto) Museo teatrale di Roma.

ROMA — Tra i quasi trecento musei italiani «minori» (di dimensioni limitate e poco noti al grande pubblico), ve ne sono alcuni che testimoniano le tradizioni popolari del nostro paese. Ecco (senza alcuna presunzione di completezza) alcune sommarie indicazioni su quelli più particolari.

Si può aprire la carrellata con il Museo della miniera di **Massa Marittima** (Grosseto). In esso, lungo 700 metri di gallerie, il visitatore viene condotto a rivivere una storia fatta di scavi, di esplosioni di mine, di duri lavori di rinforzo. Scarponi, piccozze e carrelli si accompagnano a lanterne e gavette appartenuti a minatori vissuti dall'XI al XIX secolo.

Un altro Museo delle miniere è stato aperto proprio quest'anno a **Vipiteno** (Bolzano), nella Joechlthurn, torre che prende il nome dalla famiglia che, tra '500 e '600, possedeva le miniere della zona. Oltre a documentare la storia dell'attività mineraria nell'area sudtirolese, il museo espone campioni di minerali estratti da quelle montagne, con un'attività protrattasi fino a pochi anni addietro nella miniera d'argento di Monteneve (la più alta d'Europa), nell'alta Val Ridanna.

Sempre in tema di duro lavoro, e tornando in Toscana, a **Castiglione di Garfagnana** (Lucca), nelle undici sale del Museo della campagna e della vita di ieri sono esposti attrezzi usati in agricoltura e in diversi mestieri artigianali. Tutti gli oggetti, tipici della zona, sono dell'Ottocento e del Novecento, fino ai giorni nostri. Grazie anche alla fedele ricostruzione ambientale di cucine, camere da letto e cantine, questo museo è considerato una delle più valide testimonianze della vita rurale del Centro Italia.

Un altro genere di cimeli è esposto a **Vigevano** (Pavia) al Museo della calzatura «Pietro Bertolini», dove le scarpe di ieri e dell'altro ieri non solo rappresentano curiosi esempi di costumi e di mode passate, ma testimoniano anche dell'impegno di un uomo che, nel settore della calzatura, fu un vero pioniere. Aperto nel 1972, il Museo Bertolini è unico in Italia e rientra in un gruppo di cinque specialistici, a livello mondiale.

Un'ampia raccolta etnografica di oggetti provenienti da tutte le regioni d'Italia, realizzata all'inizio del secolo, è esposta al Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di **Roma**. Sono 3600 pezzi, articolati nei cicli dell'anno, della vita umana, della casa, della vita agricola, pastorale e marittima, della vita popolare urbana, dell'arte popolare, della danza, musica e canto, del costume e della religiosità popolare, che costituiscono una documentazione completa della vita popolare italiana. In evidenza 750 costumi tradizionali e tremila pezzi di oreficeria popolare che vanno a integrare la veduta d'insieme fornita dai settemila volumi di folklore e antropologia presenti nel museo.

Allestito su un'area minore ma non per questo meno dignitoso, il Museo della civiltà contadina a **Castelfranco Emilia** (Modena) propone ricostruzioni-tipo degli interni di una casa rurale nell'elegante Villa Sorra, risalente al '700. Alti soffitti, affreschi e stucchi che caratterizzano la costruzione sottolineano, per contrasto, la semplicità di un torchio da vino o di un telaio.

Originale e ben curato è il Museo delle carrozze a **Napoli**; ospitato a Villa Pignatelli (costruita nel 1826), espone le preziose carrozze che facevano sognare i passanti della Riviera di Chiaia. La raccolta comprende materiale napoletano, bolognese, inglese e francese, donato in gran parte dal marchese Mario D'Alessandro, di Civitanova. Un Museo delle carrozze (pezzi dal XVII al XX secolo) anche a **Macerata**.

Altrettanto curiosi e ricercati gli oggetti racchiusi nelle vetrine del Museo degli ombrelli e dei parasole di **Gignese** (Novara), appartenenti a una collezione unica al mondo. Ombrellini di ogni forma e materiale, dal 1500 al nostro secolo, tracciano contemporaneamente la storia della moda e di un simbolo che ha assunto diversi significati nel tempo. Usato anche come segno di potere o in occasione di feste religiose, ogni pezzo ha una propria «personalità». E i parasole in pizzo, madreperla e tartaruga si mescolano agli ombrelli di materiale più semplice, in una girandola di colori e fantasia, frutto del lavoro di antiche famiglie artigiane.

Un accenno, infine, a un museo dedicato a una delle manifestazioni umane nate come profonda esigenza di espressione e comunicazione: il teatro. A **Roma**, al Museo del Burcardo, dal 1932 sono a disposizione di chi voglia consultarle trentamila opere specializzate, con edizioni che risalgono anche al sedicesimo secolo. Al Burcardo sono inoltre esposte cento maschere italiane, statuine di terracotta, marionette del XVIII e XIX secolo, quadri, cinquemila fotografie e i costumi indossati dagli attori teatrali più famosi.

GLI ATTENTATI IN SARDEGNA PER PROTESTA CONTRO L'ARRIVO DEI MILITARI

Barbagia, l'ora delle bombe

NUORO — Ancora tensione a Lula. Ancora episodi di intolleranza nei confronti di militari. Ancora un avvertimento della criminalità. Nel paese barbaricino dove nei giorni scorsi sei alpini erano stati feriti e dove la giunta comunale era stata costretta a dimettermi, due bombe sono scoppiate nella notte. Una centralina dell'Enel è stata fatta saltare con una carica di esplosivo e una bomba è stata lanciata contro il municipio. Potrebbe essere la seconda azione consecutiva di «Sos Istentales». Il sospetto che aleggia in paese non viene escluso dagli inquirenti. E' certo che si è trattata, però, di un'azione di guerra. L'attentato contro la centralina è stato, molto probabilmente, una mossa strumentale per colpire il palazzo del Comune, il più alto simbolo dello Stato in paese.

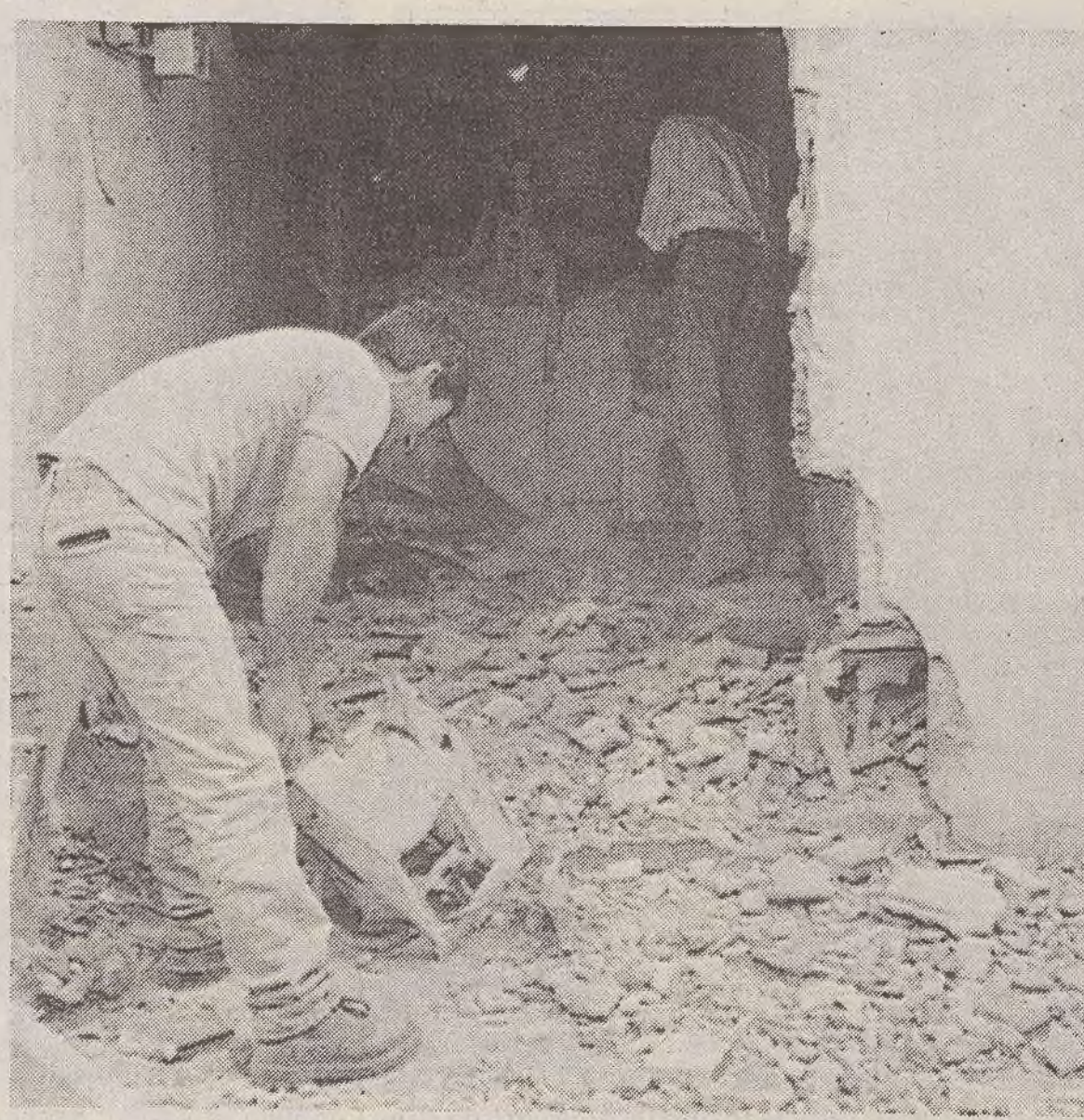
Nel centro del Nuorese sempre alla stessa ora (alle 23.30) si è sentita un'altra esplosione. Con una carica di tritolo è stata fatta saltare in aria una centralina dell'Enel. Il paese si è oscurato all'improvviso e la gente (qualcuno si attardava ancora a passeggiare, molti guardavano la televisione) non ha capito cosa fosse successo. Poi un grande boato: un'altra carica di tritolo contro il municipio. I malviventi (forse gli stessi che sabato scorso hanno lanciato un ordigno contro gli alpini rivendicando l'attentato a una fantomatica banda chiamata «Sos Istentales», dal nome della costellazione di Orione) hanno organizzato questo duplice attentato con uno scopo ben preciso: il loro obiettivo, quasi certamente, era quello di colpire il municipio. Ma l'operazione veniva resa difficile dal costante controllo di carabinieri e militari che perlustrano il paese giorno e notte al fine di prevenire le azioni delittuose ai danni degli alpini e delle istituzioni. Le rivendicazioni di questo sedicente gruppo terroristico, infatti, annunciavano nuovi attentati contro l'esercito.

«Ci faremo sentire ancora», hanno detto. Per questo motivo le forze dell'ordine tenevano alta la guardia. Al centro dell'attenzione chiaramente il municipio. Una costruzione a un piano, al centro del paese, attorniata da un giardinetto. Per impedire ai carabinieri di intervenire i malviventi hanno isolato la centralina. Tutte le luci si sono spente e i militari si sono precipitati per vedere cosa fosse accaduto. Sono bastati pochi secondi ai delinquenti per mettere a segno il secondo «colpo» e centrare l'obiettivo stabilito: il palazzo municipale. I danni sono ingenti.

Subito dopo i due attentati, Lula è stata cinta d'assedio dalle forze dell'ordine. Ma i rastrellamenti sono stati inutili: aiutati dal buio, gli attentatori sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le loro tracce. In compenso, però, sono stati ritrovati altri 200 grammi di gelatina che gli attentatori non hanno fatto a tempo ad utilizzare. La scoperta è stata fatta dai carabinieri durante un rastrellamento della zona intorno al municipio subito dopo la deflagrazione. L'esplosivo era abbandonato in una casa disabitata, forse temporaneo rifugio dei malviventi prima dell'attentato.

L'ordigno contro il municipio è stato sistemato, secondo quanto hanno accertato gli artificieri della Digos di Nuoro e quelli del gruppo carabinieri, davanti al locale che ospita la caldaia e il quadro comando dell'impianto di riscaldamento del palazzo. La deflagrazione ha sfondato la porta del locale e ha danneggiato l'impianto di riscaldamento. Schegge metalliche e frammenti di cemento sono stati proiettati in un raggio di un centinaio di metri, colpendo le facciate delle abitazioni circostanti.

A circa 150 chilometri di distanza, anche nel profondo Sud dell'isola, si sono verificati episodi di intolleranza nei confronti dei militari. A Iglesias (come abbiamo scritto ieri) una banda di giovinastri ha accolto a calci e pugni una decina di allievi carabinieri in libera uscita i quali, per difendersi, hanno dovuto sparare alcune revolverate in aria. Molti di loro sono poi stati costretti a farsi medicare in ospedale.

Marco Dal Poggetto

Muratori subito al lavoro dopo l'attentato che ha provocato danni ingenti al municipio del paese sardo.

NUORO, SPARANO SUI CARABINIERI

Attaccata una pattuglia

NUORO — Una pattuglia di carabinieri della stazione di Ilbono (Nuoro), impegnata in un posto di controllo sulla statale 198, è stata attaccata da tre persone alle quali aveva intimato l'alt. Secondo una prima ricostruzione fornita dal gruppo carabinieri di Nuoro, nessuno dei militari è rimasto ferito. Nella zona è in corso una vasta perlustrazione con l'impiego anche di nuclei cinofili e elicotteri.

I carabinieri erano impegnati nel posto di controllo in un tratto di strada che collega Ilbono e Lanusei, in località «Baunuci», quando hanno notato tre individui armati di fucile e due col volto coperto da un fazzoletto, che camminavano seminascosti nella boscaglia nel greto di un ruscello. All'alt intimato dai militari, gli sconosciuti hanno replicato con due fucilate a pallettoni e si sono gettati in mezzo alla vegetazione. I carabinieri hanno risposto al fuoco con le mitragliette «Pm12» in dotazione e hanno dato subito l'allarme via radio.

Nella zona sono affluite subito ingenti forze di polizia, che hanno cominciato le perlustrazioni nel tentativo di circondare i banditi in fuga.

Vicino a Lanusei, in località «San Cosimo», è accampato il battaglione «Saluzzo» della brigata alpina «Taurinense», che proprio in questi giorni conclude il suo turno di impiego nell'esercitazione «Forza Paris» e sarà sostituito, nella stessa zona, dal primo battaglione bersaglieri «La Marmora» della brigata «Granatieri di Sardegna».

Comunque, gli attentati a Lula sono gli ultimi di una lunga serie che ha costretto sindaco, giunta e consiglio comunali a dimettersi per «impossibilità di amministrare il paese». Il consiglio comunale (dodici della maggioranza e tre della minoranza), infatti, dopo gli attentati della notte del 21 luglio scorso al sindaco, Mariangela Marras, della Dc, e al vicesindaco, Giovanni Cabua, del Ps d'Az., si era dimesso.

Gli atti indimidatori sono cominciati sei anni fa quando due gravi attentati costrinsero l'ex sindaco Francesco Lai a dimettersi.

Da allora minacce e lettere anonime sono state indirizzate agli amministratori che si sono succeduti alla guida del paese.

La recrudescenza degli episodi si è verificata da circa due anni. Nell'aprile del 1991, dopo che una carica di esplosivo ha fatto saltare un escavatore di Giovanni Cabua, impresario edile, l'esecutivo ha presentato le dimissioni, poi ritirate. Ma gli «oppositori» dell'amministrazione hanno continuato a lanciare minacciosi messaggi, sempre all'indirizzo di Mariangela Marras e di Giovanni Cabua.

La notte del 21 luglio scorso, tre giorni prima dell'arrivo dei militari impegnati nell'esercitazione «Forza Paris», due bombe a mano del tipo «Srcm» sono state lanciate contro la casa e l'automobile del sindaco. I malviventi hanno poi sparato alcuni colpi di fucile contro l'edificio e la vettura.

COME COSA NOSTRA HA CURATO LA STRAGE DI CAPACI

Il 'commando' era di 10 uomini

Palermo, ritrovato l'esplosivo

PALERMO — L'esplosivo rapinato l'altra mattina vicino a Palermo è stato ritrovato dopo una telefonata anonima giunta al «112» dei carabinieri. Il furgone Fiat Daily portato via dai malviventi con il suo micidiale carico è stato localizzato in via Petrulla nel luogo indicato dall'anonimo che, data l'informazione, ha subito interrotto la comunicazione.

Gli investigatori ritengono che i responsabili siano stati indotti ad abbandonare l'esplosivo dall'immediato sviluppo delle indagini con l'arresto dei titolari del deposito e dell'autista del furgone e dalla conseguente chiusura dello stesso deposito a Ventimiglia di Sicilia, che rifornisce cave e imprese di costruzione.

Gli investigatori dell'Arma hanno informato dell'invio a Roma del campione di Tutagex la direzione distrettuale antimafia titolare delle inchieste sulle due stragi in cui sono stati uccisi i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Francesca Morvillo moglie di Falcone, anche lei giudice, e otto agenti di polizia delle due scorte.

L'assalto al furgone, stando all'arresto per favoreggiamento del conducente Luigi Virruso, di 32 anni, potrebbe anche essere stato simulato.

Con Virruso sono stati arrestati anche i rappresentanti legali del deposito di esplosivo, Pietro Badalamenti di 52 anni e la moglie Maria Dugo, di 44, denunciati per trasporto illegale di esplosivo. La loro posizione è attualmente al vaglio dei magistrati della Procura di Palermo che ieri mattina li hanno interrogati.

Virruso, secondo gli investigatori, sarebbe caduto in numerose contraddizioni.

Standò al suo racconto l'altra mattina verso le 7.30 sarebbe stato affiancato da due «Fiat Tipo» con a bordo quattro uomini e mentre percorreva la strada provinciale poco battuta che da Bellolampo porta a Torretta, un paese a 10 chilometri da Palermo, è stato bloccato. I malviventi, disarmati e con il volto coperto, lo hanno quindi costretto a scendere dal furgone con l'esplosivo che hanno portato via lasciandolo a piedi.

«300 chilogrammi dell'esplosivo riferito dai giornali, se innescati bene, possono causare un'altra "Capaci" e anche di più. Ma chi vuol fare un attentato fatto bene non usa certa roba». Lo ha detto il professor Antonio Ugolini, tra i maggiori periti balistici in Italia. «C'è troppo materiale in giro di ben altre caratteristiche, proveniente dal Libano e dalla Jugoslavia, e l'effetto di questi 300 chili si può provocare con 25 chili di un altro esplosivo, che sono certamente meno ingombranti e difficilmente individuabili.

«Questo esplosivo è stato preso per fare altre cose — ha detto Ugolini — è di bassa qualità e serve più per intimidazioni, per i negozi o per commercializzarlo verso Nord. Questa miscela di recupero militare viene utilizzata per demolizioni in cava».

I quattro mafiosi «pentiti» continuano a collaborare con i giudici. La «casualità», comunque, aiutò i criminali

PALERMO — Per uccidere in autostrada, a Capaci, Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della loro scorta Cosa nostra ha messo in campo «almeno dieci uomini». Questo commando di «esperti» è rimasto «sul campo» per più ore e per più giorni, almeno 15. Un lavoro minuzioso, il loro, suddiviso nel trasporto di almeno 600 chili di esplosivo, nella loro collocazione, nelle verifiche dell'efficienza del sistema di collegamento radio tra il telecomando dal quale sarebbe partito l'impulso mortale e l'innesco, sistemato sul tritolo, sotto il cunicolo.

Sono queste le prime conclusioni alle quali sono giunti i magistrati di Caltanissetta, anche sulla scorta di quattro pentiti portatori di elementi «freschi» alle indagini sulla strage di Capaci. Indiscrezioni in questo senso hanno trovato conferma in ambienti giudiziari nisseni. «Non possiamo dire di più — ha detto il sostituto procuratore Carmelo Petralia — ma possiamo assicurare che gli elementi raccolti finora sono molto concreti».

A rompere il muro dell'omertà sarebbero quattro imputati in altrettanti processi in corso che hanno deciso all'indomani della strage di collaborare con gli investigatori.

I dati di fatto acquisiti lasciano dunque ben sperare: «Il commando di Capaci — sottolinea Pietro Ventura, che sostituisce il procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, assente per ferie — ha agito alla luce del sole, con sfacciata disinvoltura». E da indizi raccolti durante l'inchiesta i periti che collaborano con i giudici traggono la convinzione che gli attentatori avrebbero persino effettuato numerose prove prima di colpire le tre auto blindate con Falcone, la moglie e la scorta. I killer cioè avrebbero calcolato con estrema precisione il momento in cui far brillare l'esplosivo, collegando, forse ad una lampadina, l'impulso radio e simulando il passaggio di un'auto a forte velocità. La lampadina, accesa con il telecomando dalla postazione del killer, sulla montagna, avrebbe testimoniato del successo dell'operazione. Un lavoro che ha richiesto una precisione estrema: i periti hanno calcolato che le auto del corteo percorrevano in un secondo 43,6 metri.

E tuttavia questa grande organizzazione alla fine ha funzionato solo per un caso. Le perizie mediche, come è noto, hanno accertato che Falcone e sua moglie sono morti solo perché non indossavano cinture di sicurezza, mentre l'onda dell'esplosivo si è concentrata sulla prima vettura uccidendo sul colpo tre uomini della scorta. E a sostegno di questa tesi c'è un dato oggettivo: l'agente che era sul sedile posteriore della vettura guidata dal direttore generale degli Affari penali è sopravvissuto.

r. f.

SECONDO IL «PENTITO» SPATOLA

Ha un nome l'uomo delle stragi: Asaro

Potrebbe essere la «mente tecnica» dei clamorosi attentati che costarono la vita a Falcone e Borsellino

'NDRANGHETA

Locride, scoperto un «covo»

Utilizzato come base logistica per spostare i rapiti

ROMA — Un «covo» utilizzato dalle cosche della 'ndrangheta come possibile base logistica per gli spostamenti di sequestrati o latitanti, è stato scoperto il 20 agosto nelle campagne di Casignana (Reggio Calabria) dai militari del Ros in collaborazione con il gruppo carabinieri di Reggio Calabria.

Secondo un comunicato diffuso dal raggruppamento operativo speciale carabinieri, si tratterebbe di una base perfettamente efficiente e ancora in uso. Il covo era localizzato in una piccola capanna, costruita in legno e perfettamente mimetizzata sotto una fitta vegetazione di macchia mediterranea, così da essere invisibile sia dall'alto che da terra, ed accessibile solo strisciando tra i rovi.

Al suo interno sono stati trovati due fucili, una pistola Walter calibro 28 con due caricatori e 14 colpi, oltre 50 cartucce, alcune catene, passamontagna e indumenti vari, scatole di medicinali, due lampade a gas, generi alimentari, un orologio, giornali e altro materiale di vario genere.

Il covo, aggiunge il comunicato, era distante poche centinaia di metri dal luogo dove è stato ritrovato Paolo Canale, l'imprenditore calabrese sequestrato il 2 agosto e liberato dopo due giorni. Sono in corso indagini, da parte dei carabinieri, per ricostruire eventuali passaggi di sequestrati rilasciati ultimamente.

ROMA — L'«Espresso» oggi in edicola pubblica un rapporto dell'Alto commissario per la lotta alla mafia, che in data 20 luglio 1992 riferisce dichiarazioni rese dal pentito Rosario Spatola. Il testo del rapporto dice tra l'altro: «Spatola non intende più scendere in Sicilia per non avere sulla coscienza gli operatori della sua scorta».

Il rapporto poi riferisce la seguente affermazione del pentito: «Sono stato quello del Trapanese che con il giudice Borsellino ha aperto la stagione dei pentiti. Quello che è successo doveva succedere. Sono state decisioni prese tempo fa quando ero ancora uno di loro. Era stato deciso di eliminare in una sola notte, contemporaneamente in 10-15 città della Sicilia, una pattuglia dei carabinieri. La strage degli uomini dello Stato continuerà con le autobombe fino a quando non verrà preso Mariano Asaro».

Rosario Spatola (omonimo del boss palermitano coinvolto nel finto sequestro di Michele Sindona), affiliato nel '72 alla famiglia trapanese di Natale L'Ala, è stato arrestato nell'89 perché ritenuto uno dei capi del traffico di armi e droga con gli Stati Uniti. Condannato a morte da Cosa nostra, ha deciso di collaborare con la giustizia. E' stato ascoltato da molti magistrati, compreso Paolo Borsellino.

Secondo quanto risulta all'«Espresso», Asaro, 36 anni, nato a Castellammare del Golfo, esponente della mafia trapanese, latitante dall'83, esperto in esplosivi, coinvolto nella strage di Pizzolungo (organizzata nell'aprile dell'85 per eliminare il giudice Carlo Palermo e che costò la vita a Barbara Rizzo e ai suoi due bambini), è attivamente ricercato in Italia e negli Stati Uniti per le stragi di Capaci e di via d'Amelio.

Secondo Spatola proprio Asaro «potrebbe essere l'uomo dei timer, l'esecutore di Falcone e Borsellino, il fuochista di altri attentati. Anche l'Fbi è sulle sue tracce».

Spatola ricorda ancora la lunga permanenza negli States di Mariano Asaro, «Anthony» per gli amici d'Oltreoceano. E aggiunge che il superkiller, grazie alla cittadinanza statunitense, passa indisturbato da un continente all'altro, probabilmente con un passaporto diplomatico falso.

Ma chi è Mariano Asaro? Studente di odontotecnica, entra a far subito parte di Cosa nostra, dove diventa «uomo d'onore», e comincia la scalata ai vertici militari dell'organizzazione col grado di «soldato». Sospettato dell'omicidio di un certo Vincenzo Mastrantonio, viene sottoposto a misure di sorveglianza, ma poco prima della strage di via Pipitone Federico si dà alla macchia. Accusato di essere il killer della strage di Pizzolungo, viene assolto in primo grado.

Asaro fa parte della famiglia trapanese di Gaspare Sciacca, «capomandamento» delle famiglie Evola e Greco, attive in tutta la Sicilia occidentale, tra le più vicine ai corleonesi ed alla famiglia agrigentina di Mariano Agate. La famiglia Sciacca ha da sempre anche contatti con le famiglie siculo-americane e controlla anche tutta la microcriminalità del Trapanese.

Gli italiani credono soprattutto nell'Arma

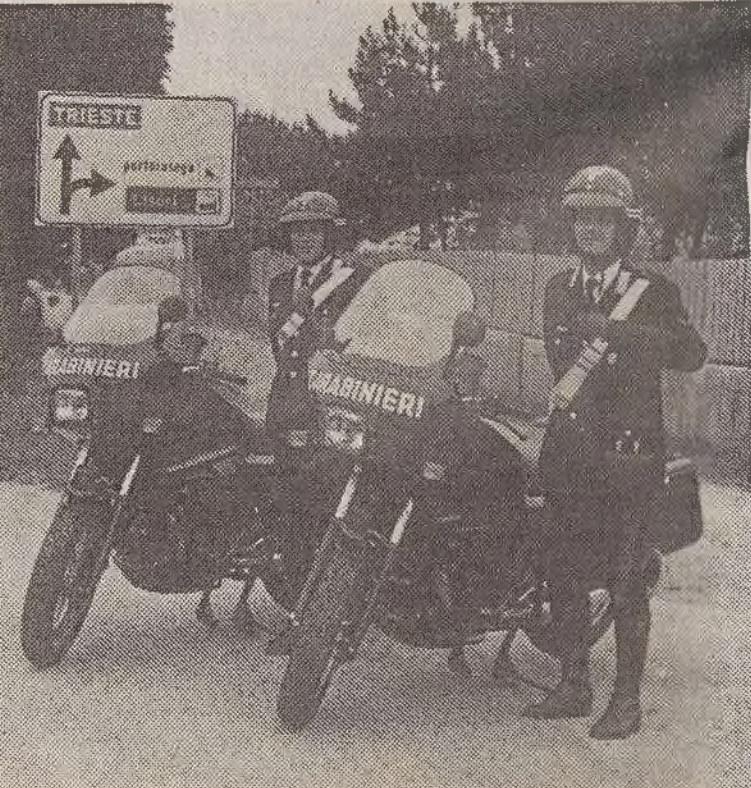
ROMA — Viva i carabinieri. Gli unici in grado di difenderci dall'assalto della criminalità organizzata. Ebbene, sì, per il 17,2% degli italiani, intervistati dagli esperti dell'Ispes, l'Arma è l'istituzione più affidabile. Niente a che vedere con i partiti politici (1,9%) e con la magistratura (7,4%). Ma se 7 cittadini su 10 giudicano «importante» o «fondamentale» l'azione svolta dalla Benemerita contro la mafia, quasi 4 su 5 pensano che essa potrebbe risultare ancora più incisiva se i militari fossero davvero liberi da «condizionamenti esterni» di tipo politico e burocratico. Insomma, ci si aspetta di più.

In generale, comunque, sono un po' tutte le forze dell'ordine a suscitare credibilità. In seconda posizione, infatti, si piazza la polizia (13,1%) e poi la guardia di finanza (11,3%). Ma a dare una mano scende in campo anche l'associazionismo-volontariato (12,1%) considerato indispensabile per la lotta al crimine. Sono dunque i tre momenti «più operativi», oltre all'espressione della società civile, a raccogliere il maggior consenso. Perche? Secondo l'Ispes la sfiducia marcata nelle strutture «più politicizzate» e la forte percezione del pericolo mafioso spinge la gente ad affidare le proprie speranze di rivalsa alle forze dell'ordine.

Insomma, l'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'Arma è decisamente positivo: è considerata dal 72,9% tendenzialmente «imparziale» e, se qualche carenza nel suo apparato c'è, la colpa è soprattutto degli impedimenti burocratici e amministrativi (33,9%) o dei condizionamenti esterni (30,2%). Solo per il 12,9% i carabinieri si impegnano poco. Infine, per circa il 50% il peso della sua tradizione influisce nella lotta alla criminalità e per il 75% la Benemerita è coerente col proprio motto «nei secoli fedele».

Tuttavia, analizzando per fasce d'età, ceto sociale, e istruzione le risposte fornite, l'Ispes tratteggia quattro figure emblematiche («il critico», «il distaccato», «l'intellettuale», «il cuor fedele») attraverso le quali emerge qualche differenza di valutazione. La totale sintonia con i carabinieri perde colpi tra i giovanissimi (un terzo degli under 19 liquida come «secondario» il loro ruolo), ma salendo d'età e grado di cultura il fascino nei confronti dell'Arma riprende quota: dirigenti, liberi professionisti e imprenditori non smettono mai di fare il tifo. Il feeling indissolubile lo si ritrova soprattutto verso la terza età: con un basso livello di scolarizzazione, di professione agricoltore o pensionato il «Cuor fedele» indirizza tutte le sue speranze verso l'Arma, considerata di gran lunga la più affidabile tra le istituzioni del Paese.

In generale, più di trequarti degli intervistati (34,9% al Nord, 17,5% al Centro, 25,6% al Sud) crede che i carabinieri potrebbero fare ancora di più contro la mafia: se non ci riescono, però, la responsabilità non è la loro, ma del sistema politico e legislativo (64,2%), delle carenze d'organico (15,26%), della mancanza di fondi (6,97%). Nonostante l'alto livello di fiducia e aspettativa gli italiani si dimostrano poco o male informati sulla struttura interna del corpo: il 76,5% non sa che i carabinieri stanno rivedendo la propria organizzazione territoriale.

Chiara Raiola

LE EMITTENTI ESCLUSE DALLA CONCESSIONE DELLE FREQUENZE DICHIARANO GUERRA

Tv ribelli: 'no' al black out

CEGLIE MESSAPICA (BRINDISI) — Le emittenti televisive locali escluse dalla graduatoria per la concessione delle frequenze rifiutano l'oscuramento previsto da lunedì e annunciano che continueranno a trasmettere regolarmente i programmi. La decisione è stata approvata all'unanimità dai partecipanti alla prima assemblea di un costituendo comitato nazionale di coordinamento delle emittenti, che si è svolta ieri nella sala consiliare del Comune di Ceglie Messapica, nel brindisino, con l'adesione di rappresentanti di una settantina di televisioni di tutta Italia. Il comitato si riunirà nuovamente giovedì prossimo in una sede da stabilire: Bologna, Lissone o Segrate, in provincia di Milano.

Partita come «riunione di desaparecidos» — come è stata definita dagli stessi partecipanti — l'assemblea di ieri inizialmente avrebbe dovuto riunire solo le emittenti pugliesi, ma poi è diventata la «convention» (così è stata battezzata) di un nuovo movimento nazionale. L'incontro è stato aperto anche ai politici: vi hanno partecipato esponenti del Pds, tra i quali il responsabile nazionale dell'informazione, Vincenzo Vita, e del Msi-Dn, come il capogruppo alla Camera, Giuseppe Tatarella, e l'onorevole Altero Matteoli della segreteria nazionale. Per le forze di maggioranza hanno inviato telegrammi di adesione all'iniziativa i parlamentari pugliesi Vincenzo Binetti della Dc e Nicola Putignano del Psi.

In un documento approvato alla fine del dibattito (che a tratti è stato infuocato ed è durato quasi cinque ore) le emittenti chiedono di far slittare la data di oscuramento al 28 febbraio prossimo e comunque ad un periodo successivo alla discussione dei ricorsi preannunciati contro le graduatorie del ministero. Si propone inoltre che una delegazione del costituendo comitato sia presente alla discussione dei ricorsi stessi e soprattutto che la «legge Mammì» sulla emittenza venga rivista in Parlamento nel corso del dibattito per la conversione in legge del decreto.

«Opportune variazioni» vengono richieste in particolare per la salvaguardia dell'informazione, a tutela del pluralismo e delle emittenti «penalizzate dal provvedimento del governo». I rappresentanti delle televisioni interpellano anche le regioni perché facciano sentire la propria voce in proposito e chiedono un incontro urgente al ministro.

Su tutti i punti del documento, in sostanza, concordano anche gli esponenti politici intervenuti all'assemblea. Vita ha annunciato «battaglia, a costo di arrivare ad un referendum» ed ha parlato di un «patto di spartizione politica» tra Dc e Psi all'origine del piano per le frequenze.

Anche fuori dalle aule parlamentari sarà battaglia. Costantino Federici, editore di Telecapri, ha annunciato ricorso alla Corte di giustizia dell'Aia perché ritiene che il decreto sia in contrasto con le direttive comunitarie. Il decreto del Governo sarà impugnato anche davanti al Tar del Lazio. Eugenio Porta, presidente dell'Associazione delle televisioni, ha detto che si rivolgerà al tribunale amministrativo contestando sia il piano per le frequenze sia il regolamento di attuazione della legge. Illegittima, incostituzionale e ingiusta è stata definita la graduatoria per le modalità con cui è stata stilata e per i criteri usati nella scelta dei bilanci delle emittenti. Numerosi anche «i casi di ingiustizia» denunciati nel corso del dibattito in riferimento a emittenti inserite in graduatoria e che, secondo gli intervenuti, non ne avrebbero avuto diritto. Tra gli esempi di «ingiustizia» citati in assemblea, c'è quello di Telefluggi che, secondo Porta, sarebbe stata ammessa in graduatoria pur essendo già inesistente dopo la vendita degli impianti.

TURISTA

Annega nel Garda per salvare il figlio

SALO' - Un turista irlandese di 43 anni, John McShane, è morto ieri nelle acque del lago di Garda antistanti il golfo di Salò. L'uomo, originario di Dublino, risiedeva a Londra. Alla tragedia hanno assistito impotenti, dalla riva, la moglie e due dei suoi tre figli. Il terzo, il piccolo Robert, di 6 anni, era con il padre a bordo di una canoa a poche decine di metri dalla riva. L'imbarcazione si è improvvisamente rovesciata e padre e figlio sono finiti in acqua. John McShane è riuscito a tenere a galla il figlio fino all'arrivo di alcuni soccorritori, ma non è riuscito a portarsi in salvo a sua volta.

FORLI'

Donna cade nel cassonetto, il compressore la decapita

FORLI' — Non è stata uccisa, ma probabilmente è solo caduta in un cassonetto dei rifiuti forse per un malore, Roberta Monterastelli, vedova di 66 anni, abitante a Forlimpopoli, trovata cadavere con la testa mozzata nei pressi di una discarica a Predappio nel forlivese. Il corpo è stato identificato ieri dai carabinieri, dopo la macabra scoperta effettuata sabato dagli addetti all'igiene urbana del Comune romagnolo. Secondo gli inquirenti che ormai danno scarso credito all'ipotesi dell'omicidio, la donna sarebbe caduta nel bidone dei rifiuti mentre rovistava fra le immondizie alla ricerca di qualche oggetto. Sarebbe stata poi la pala meccanica, addetta alla triturazione, a decapitare la poveretta.

LIVORNO

Mucca in fuga sfonda il tetto e «soggiorna» nella soffitta

LIVORNO - A svegliare Angiolino Ferrari, un agricoltore di Bibbona (Livorno), è stato un disperato muggito proveniente dal soffitto della propria abitazione. Una mucca, fuggita da una azienda agricola vicina, mentre pascolava su una collinetta a ridosso della casa colonica, era precipitata da una piccola scarpata ed aveva sfondato il tetto dell'abitazione. Complicate le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco di Livorno. E' stato necessario lavorare per ore per demolire una parte del solaio e riuscire a liberare l'animale rimasto incastrato tra le assi del soffitto. Impossibile operare con l'autogrù, i vigili hanno dovuto imbracare la mucca, per poterla riportare alla stalla.

NAPOLI

Organizzavano combattimenti tra cani pitt-bull, cinque arresti

TORRE ANNUNZIATA - Cinque persone sono state arrestate dalla polizia a Torre Annunziata, nel Napoletano, per aver organizzato un combattimento tra due cani «pitt-bull». Gli agenti hanno fatto irruzione nel cortile di una scuola, attualmente occupata da alcune famiglie di senza tetto. Nello spiazzo era appena terminato il «match» tra i due animali, appartenenti a due pregiudicati Michele Cesaro, di 22 anni, e Michele Palumbo, di 24. Con quest'ultimi sono stati arrestati altri due pregiudicati - Domenico Bollino, di 20 anni, e Nunzio Palumbo, di 22 e Modesto Mainardi, di 33 anni, abitante nella scuola. Tutti sono accusati di gioco d'azzardo, scommesse clandestine e maltrattamenti di animali.

CROLLO DELLE PRESENZE STRANIERE: PREZZI ALTI E STRUTTURE INADEGUATE

Turismo, guerra di cifre

Piazza Santa Croce a Firenze: oltre alle spiagge quest'estate i turisti stranieri hanno disertato anche le città d'arte italiane.

ROMA - La guerra delle cifre sulle presenze turistiche straniere in Italia non accenna a placarsi. In una nota la Confesercenti contesta il preconsuntivo tracciato dall'Enit, da cui emergeva un calo delle presenze soprattutto nelle località balneari e un progresso nelle città d'arte. «I nostri dati sono molto più attendibili di quelli dell'Enit - esordisce la Confesercenti - per il semplice motivo che ci provengono dagli operatori del settore». Il presidente dell'Assoviaggi Mario Lippi, organizzazione che raggruppa oltre 800 agenzie di viaggio in Italia, si chiede «dove l'Enit tira fuori tutto questo ottimismo sulla situazione turistica. I nostri dati relativi al turismo organizzato - sostiene - confermano le statistiche pubblicate nei giorni scorsi. Gli arrivi dei tedeschi sono calati del 15%, così come quelle degli altri turisti europei (francesi, belgi e inglesi). Questo dato - prosegue - vuol dire presumibilmente un calo del 20% di presenze sulle nostre spiagge, nei nostri campeggi e nelle zone turistiche più in generale. E' grottesco - aggiunge Lippi - che l'Enit parli di soddisfazione: ascolti gli operatori e si ricrederà». Il presidente dell'Assoviaggi chiede infine di spiegare «perchè la Francia ha venduto la sua immagine turistica meglio dell'Italia».

Nella vicenda si inserisce anche il Touring club italiano, per il quale è ancora possibile bloccare la crisi del turismo in Italia, ma sono necessari profondi e urgenti cambiamenti nel modo di concepire, indirizzare e gestire il settore. In una nota il Tci sostiene che «a un settore chiave dell'economia nazionale come questo, deve corrispondere un ministero di adeguata importanza e con fondi adeguati». Il Tci constata che «i primi risultati della stagione turistica estiva sembrano bollettini di guerra: cinquantamila presenze turistiche in meno sulla riviera romagnola in luglio, saldi negativi in Sicilia (meno 20 per cento di presenze), sul lago di Garda (meno 20 per cento), in Campania (meno 12 per cento) e forti cali in Sardegna, Calabria e Liguria».

«Maggiori imputati di questa crisi che il Tci ha più volte annunciato - si afferma nella nota - sono i prezzi non concorrenziali, la chiusura o, comunque, gli orari poco flessibili dei musei, le difficoltà dei trasporti e la mancanza di adeguate strutture di accoglienza». Da una recente inchiesta, aggiunge il Tci, risulta che in Italia i prezzi al consumo sono aumentati, tra l'80 e il '90, di 167 punti, contro una media di 102 nei paesi nostri diretti concorrenti.

La schiera di quanti vedono «nero» sul futuro turistico dell'Italia, si infoltisce. Nella guerra delle cifre sulle presenze straniere nel Bel paese si inserisce anche il Cts (centro turistico studentesco e giovanile). «E' necessario - si legge in una nota - offrire qualcosa di più che non la semplice bellezza del nostro Paese. Le città d'arte sono le più colpite dal calo turistico, ma non sembra che le amministrazioni cittadine si preoccupino». Mancano all'appello soprattutto i tedeschi (-20%), ma anche gli americani (-16%), i francesi (-13%), gli spagnoli (-12%), in leggero aumento soltanto i giapponesi. Gli stranieri non si fermano in Italia per più di tre o quattro giorni. «E' ancora presto per parlare di crisi irreversibile, ma questi segnali vanno tenuti in considerazione».

WEEK END «A RISCHIO»

Parte il controesodo con 9 milioni di auto

ROMA — Scatterà nelle prime ore del pomeriggio la prima fase del «controesodo»: si prevede che tra oggi e lunedì sugli oltre 6 mila km di autostrade italiane circoleranno almeno 9 milioni di veicoli. Le punte di traffico più intenso sono attese per oggi mentre domani e lunedì (nonostante la ripresa del traffico merci, fermo oggi tra le 16 e le 24 e domani tra le 7 e le 24) la situazione dovrebbe essere più scorrevole.

Secondo le stime della Società autostrade, che gestisce circa la metà della rete autostradale nazionale, le direttrici maggiormente interessate dal controesodo dovrebbero essere tutte quelle Sud-Nord: picchi di traffico molto sostenuto sono previsti, in particolare, sulla A-23 (Udine-Tarvisio), nella zona dei Laghi, a Nord di Milano, sulla riviera ligure, lungo tutto l'itinerario della costa romagnola (da Bologna a Milano), sulla A-11 (Firenze Mare), sulla dorsale tirrenica (Reggio Calabria-Salerno-Roma) e sull'Autosole (Napoli-Milano).

NELLE INDAGINI SULLA MORTE DEL SACERDOTE ANCORA TANTI INDIZI DISCORDI

Don Mario voleva parlare al Santo Padre

Ancora avvolto nel mistero il ritrovamento della bicicletta davanti alla stazione ferroviaria di Padova

PAPA: INCONTRI IN CADORE

Antonio: «L'ho visto, ma resto anticlericale»

LORENZAGO DI CADORE — Tre cercatori di funghi, due uomini e una donna, hanno incontrato Giovanni Paolo II durante la sua passeggiata a Pian di Sire. Chi lo ha visto meglio è stato Antonio, un artigiano di Vigo che si definisce «credente ma fortemente anticlericale», ed è rimasto molto colpito in particolare «dalla grande voglia di guarire» che il Papa sta dimostrando. «Il Pontefice — ha raccontato Antonio — camminava da solo, guardando il panorama. Sembrava assorto. Ho avuto la sensazione che abbia già recuperato le sue energie: rispetto alle immagini dell'arrivo, trasmesse dalla Tv, camminava con passo molto più sicuro. Era come rigenerato».

L'aver visto Wojtyla da vicino, però, non è bastato a fargli cambiare opinione sul clero: «Quando avevo vent'anni — ha spiegato l'artigiano — la mia fidanzata è scappata con uno di loro: come posso avere fiducia dei preti? Del Papa ne ho, perché lui è diverso, e non scorderò mai lo sguardo che mi ha rivolto, mentre passava sul sentiero, vicinissimo al punto dove ero io. E' durato forse dieci secondi ma mi ha incatenato, non lo scorderò per tutta la vita».

Mentre racconta l'incontro e questo antefatto lontano, l'attempato cercatore di funghi si commuove. Forse è anche effetto della festa che intanto continua nella imbandierata piazza di Lorenzago, dove si brinda alla salute di Giovanni Paolo II e tutti sono contenti perché, poco prima, quando era passato in macchina, abbronzato e sorridente, il Santo Padre sembrava davvero guarito.

Anche in Valle d'Aosta la gente voleva bene al Pontefice, ma qui in Cadore sono più espansivi. La mattina in duecento e più aspettano il piccolo corteo che parte dal Castello di Mirabello alla volta dei passi. Applaudono, cercano di toccare la Bmw nera su cui viaggia Giovanni Paolo II con i due sacerdoti polacchi che lo accompagnano: don Stanislao, il segretario personale, e don Taddeo, l'antico allievo che oggi occupa la cattedra di etica di Lublino che prima era di Wojtyla. E alcuni ogni sera salgono fino in vetta al monte Tudaio (2500 metri) per illuminare la grande croce che il Pontefice vede dalla sua finestra. Lui vorrebbe raggiungerli, salire fin lassù.

BELLUNO — Non c'è traccia alle stazioni ferroviarie di Rovigo, di Padova e di Calalzo (Belluno) di don Mario Bisaglia, non lo ha visto Claudio Rizzadello, il bigliettaio in servizio venerdì 14 alla biglietteria polesana, non lo hanno visto negli atri alla partenza ed all'arrivo per cui si pensa che il sacerdote non abbia raggiunto il Cadore in treno. Ma non si spiega il ritrovamento della bicicletta proprio davanti alla stazione di Padova. Forse aveva qui appuntamento con qualcuno che poi lo ha portato in auto a Domegge.

Le indagini sulla morte di don Bisaglia sono passate da oggi nelle mani del procuratore capo della Repubblica di Belluno Mario Fabbri, rientrato dalle ferie. Il sostituto Fabio Saracini nel contempo è partito per le vacanze, da tempo prenotate, non prima di ripetere: «L'inchiesta andrà avanti con i vari accertamenti, stiamo raccogliendo tutte le prove possibili» e non senza meravigliarsi «di certe cose fantasiose scritte dai giornali».

Carabinieri e magistratura sembrano comunque propensi, una volta esauriti tutti gli accertamenti e le perizie, ad accreditare la tesi del suicidio e quindi ad archiviare il caso. Il viaggio in Cadore con ogni probabilità sarebbe stato fatto da don Bisaglia nel tentativo di farsi ricevere dal Papa, in vacanza a pochi chilometri dal lago dove è stato rinvenuto cadavere, per farsi sciogliere, secondo le voci, dal segreto confessionale. Segreto che gli avrebbe impedito di rivelare quanto in confessione gli sarebbe stato riferito circa la morte del fratello Toni, morte che lo ossessionava.

Gli inquirenti alla ricerca dei documenti della vittima

«Don Mario mi disse che una persona, — ha detto l'avvocato Fabio Gasperini, esponente dc di Padova, già stretto collaboratore di Toni Bisaglia — durante la confessione gli aveva detto, con chiarezza, che suo fratello Toni non era morto per una disgrazia, ma che era stato ucciso. Sinceramente — ha aggiunto il legale — non credo fossero sospetti concreti quelli di don Mario». E l'onorevole Amedeo Zampieri, deputato padovano dal 1987, dopo essere stato segretario di Toni Bisaglia, ha commentato: «Mi pare che siamo tutti malati di dietrologia. Stiamo ad arzigogolare chissà quali trame, chissà quale grande vecchio dietro le quinte... A quanto ne so, la morte di Toni Bisaglia è un fatto accidentale. Ma come possiamo avanzare dei sospetti così gravi senza appiglio concreto? Io mi rimetto ai magistrati sull'opera dei quali — ha concluso l'onorevole Zampieri — non ho motivi per dubitare».

Dal canto suo, la sorella di don Mario, Elvira Bisaglia Panin, 69 anni, assieme a Giannina Bisaglia Testa, ultima dei sette fratelli Bisaglia ad essere ancora in vita, non ha dubbi: «Mio fratello non si è suicidato, l'avevo sentito mercoledì scorso, gli avevo telefonato e mi sembrava assolutamente sereno, come sempre. Certo, era ossessionato dalla morte di Toni. E da febbraio, dopo quell'intervista su Veneto Magazine, era continuamente tormentato da tutti. Chissà cos'è successo in Cadore, solo Mario lo sa. Forse è vero: avrà voluto andare a trovare il Santo Padre, ma a me non lo ha detto ed è strano perché — ha concluso Elvira Bisaglia — non lasciava mai da solo Rovigo».

Gli inquirenti cercherebbero una copia dei documenti, se veramente esistono, che don Mario avrebbe affidato a una persona amica, gli stessi che presumibilmente — secondo un'altra ipotesi — avrebbe dovuto consegnare a qualcuno che gli aveva dato appuntamento sul lago di Centro Cadore. «Non abbiamo versioni da dare sulla sua morte — ha detto monsignor Giuseppe De Stefani, vicario generale della diocesi di Adria e Rovigo — limitiamoci a prendere atto della disgrazia, di questa grande tragedia, con amarissima sorpresa». Ora don Mario riposa nella tomba di famiglia a Rovigo accanto ai genitori ed al fratello Toni.

VIVISEZIONE

Cani e gatti cavie più protette

ROMA — Per la sperimentazione animale si potranno usare solo topi, ratti, porcellini d'india, mesocriceti dorati, conigli e quaglie, mentre per cani e gatti ci vorrà l'autorizzazione del ministro della Sanità che valuterà la non esistenza di altra soluzione scientificamente praticabile. Lo stabilisce la circolare inviata dal ministro della sanità Francesco De Lorenzo per l'attuazione del decreto legislativo n. 116 del 27 gennaio 1992 che recepisce la direttiva n. 86609 della Cee in materia di vivisezione.

Secondo la circolare, indirizzata ai residenti delle giunte regionali e delle province autonome, al ministero dell'università e della Ricerca scientifica, al ministero dell'Interno, al ministero dell'Ambiente, a quello del Commercio con l'estero, dell'Agricoltura e foreste, all'Istituto superiore di sanità, alla Federazione nazionale degli ordini dei medici veterinari e alla farmindustria, un ruolo di primo piano nell'utilizzo degli animali da sperimentazione spetta al veterinario che dovrà «controllare le condizioni di salute degli animali allo scopo di evitare danni durevoli, dolore, inutili sofferenze o angoscia».

Lo sperimentatore e la struttura presso la quale questo opera dovrà «comunicare» al ministero della Sanità, alla Regione, alla prefettura, al Comune, alla Usl, tutte le informazioni necessarie alla identificazione qualitativa e quantitativa dell'attività sperimentale, con lo scopo di assicurare la completa conoscenza delle disposizioni legislative e la durata del progetto di ricerca.

ERICE: UN AMERICANO ILLUSTRA IL PROGETTO CHE SALVERA' IL PIANETA

Ozono, un pallone per 'tappare' il buco

ERICE — Un pallone potrebbe salvarci dall'insidia del «buco» dell'ozono. Ne è convinto Alfred Wong, fisico della «Ucla» (l'università di Los Angeles), che ad Erice, dove 80 scienziati di tutti i continenti sono impegnati nei seminari sulle «emergenze planetarie», ha illustrato un singolare progetto, da lui già sperimentato in laboratorio con «lusinghieri» riscontri. Lo schema proposto prevede la collocazione ai Poli, fra i 12 e i 40 chilometri nella stratosfera, di piattaforme realizzate con cinque o sei palloni fusiformi della lunghezza di 500 metri, colmi di elio. La struttura reggerà una gabbia di fili di zinco con polarità contrapposte. L'intelaiatura sarà collegata ad una piastra fotovoltaica piazzata sui fusi. L'energia solare connetterà tutti gli elementi in gioco per scatenare un flusso di elettroni che si disperderanno negli strati alti dell'atmosfera.

Qui si concretizza il fattore «terapeutico»: gli elettroni liberati si amalgameranno con le molecole di cloro, responsabili per la loro aggressività del depauperamento della fascia di ozono. Le scorie del «Cfc» (Cloro-fluoro-carburi) rompono infatti lo strato di ozono perché debilitate dalla mancanza di un elettrone, che deve perciò essere «recuperato» a spese della più corposa cortina che protegge la Terra dai raggi ultravioletti.

Secondo Wong, attraverso questa macchina è possibile ripianare il deficit del cloro bombardandolo con una pioggia elettronica prodotta artificialmente. Lo scienziato americano ha puntualizzato che occorrerebbero almeno una trentina di queste «isole», equamente divise tra i poli. Il costo stimato di ognuna di esse è intorno ai 25 milioni di dollari. Il fisico californiano ha detto che, dopo la sperimentazione in laboratorio, è pronto per la fabbricazione di un modello da inviare nello spazio.

Al riguardo il professor Antonino Zichichi, direttore del «Centro internazionale Ettore Majorana» che ospita i seminari, ha osservato che il progetto dovrà essere ulteriormente approfondito in una riunione ristretta degli scienziati del «World Lab» (la rete scientifica internazionale che fa capo a Erice) per analizzarne la fattibilità. Zichichi ha infatti puntualizzato che alcuni «dettagli» del meccanismo ideato dal collega americano hanno bisogno di un supplemento di conoscenza e di affinamento. L'incontro probabilmente avverrà entro l'anno.

Il problema del deterioramento della cortina d'ozono e il conseguente «effetto serra» è al quinto punto dell'elenco delle 14 emergenze planetarie che secondo la comunità scientifica internazionale debbono essere assolutamente domate.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Versa (Srečko)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli BRUNO e MARJAN con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 22 agosto 1992

Si associano al lutto la direzione e i colleghi della MICRO M.

Trieste, 22 agosto 1992

Si è spento serenamente confortato dalla moglie VALERIA

L'ARMATORE

Luigi Ossoinack

Il rito funebre si svolgerà domenica 23 agosto alle ore 17 alla chiesa dello Sbarcatello in Porto Ercole.

Roma, 22 agosto 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Adriana Ferletti

NIVES, MARIUCCIA, MAURO, DEBORAH; CLARA, FABIO; LILLI, GIORGIO; LAURA, STELIO; MARILU', SERGIO; LILIANA, BRUNO.

Trieste, 22 agosto 1992

Ciao

Adriana

Ti ricorderemo sempre. ANNA, NICO, ROSANNA e MASSIMILIANO.

Trieste, 22 agosto 1992

Partecipa al lutto STEFANO FURLAN.

Trieste, 22 agosto 1992

Orfeo Ziliotto

Partecipa al dolore di ROSSELLA la famiglia BENVENUTO.

Trieste, 22 agosto 1992

Berto Bacinello

Il fratello ALDO con la moglie e le sorelle partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 22 agosto 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberto Tiozzo

ringraziano coloro che con la loro partecipazione ci sono stati vicini, di conforto. Un particolare ringraziamento al prof. GIAMMUSSO che amorevolmente lo ha sempre assistito e ai suoi collaboratori.

Trieste, 22 agosto 1992

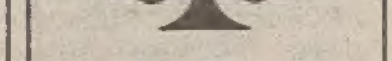
IX ANNIVERSARIO

Franco Dudine

Sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà ROBERTO

Una S. Messa verrà celebrata il 22 agosto 1992 ore 16.30 nella chiesa di via dell'Istria n. 61.

Trieste, 22 agosto 1992

CONVENTION / BUSH A HOUSTON ALZA IL TIRO CONTRO CLINTON

Il Presidente va all'attacco

Dai trionfi in politica estera alle promesse in politica interna - Strali sul Congresso

A Nixon non piace la svolta di Bush

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Si va allo scontro frontale. Inseguito da continui indici di gradimento negativi, George Bush e il suo staff hanno deciso di attuare una strategia aggressiva, irruente, basata sull'attacco personale nei confronti dei candidati democratici. La stampa americana, all'indomani della Convention di Houston, sottolinea questo aspetto della scelta repubblicana a denti stretti.

«La guerra politica dichiarata da Bush a Clinton — commentava Dan Rather su Cbs — impone alla stampa una presa di posizione; saremo costretti, anche nostro malgrado, a prendere le parti, volta per volta, di chi rappresenta le ragioni del popolo americano. Il che contribuirà ad accelerare la spaccatura del Paese».

Sia il «Washington Post» che il «New York Times» definiscono la scelta di Bush «referendaria»: l'attacco massiccio contro il Congresso e contro tutta la politica democratica degli ultimi cinquant'anni (hanno osato attaccare persino Roosevelt) imponeva immediate risposte, che non si sono fatte attendere.

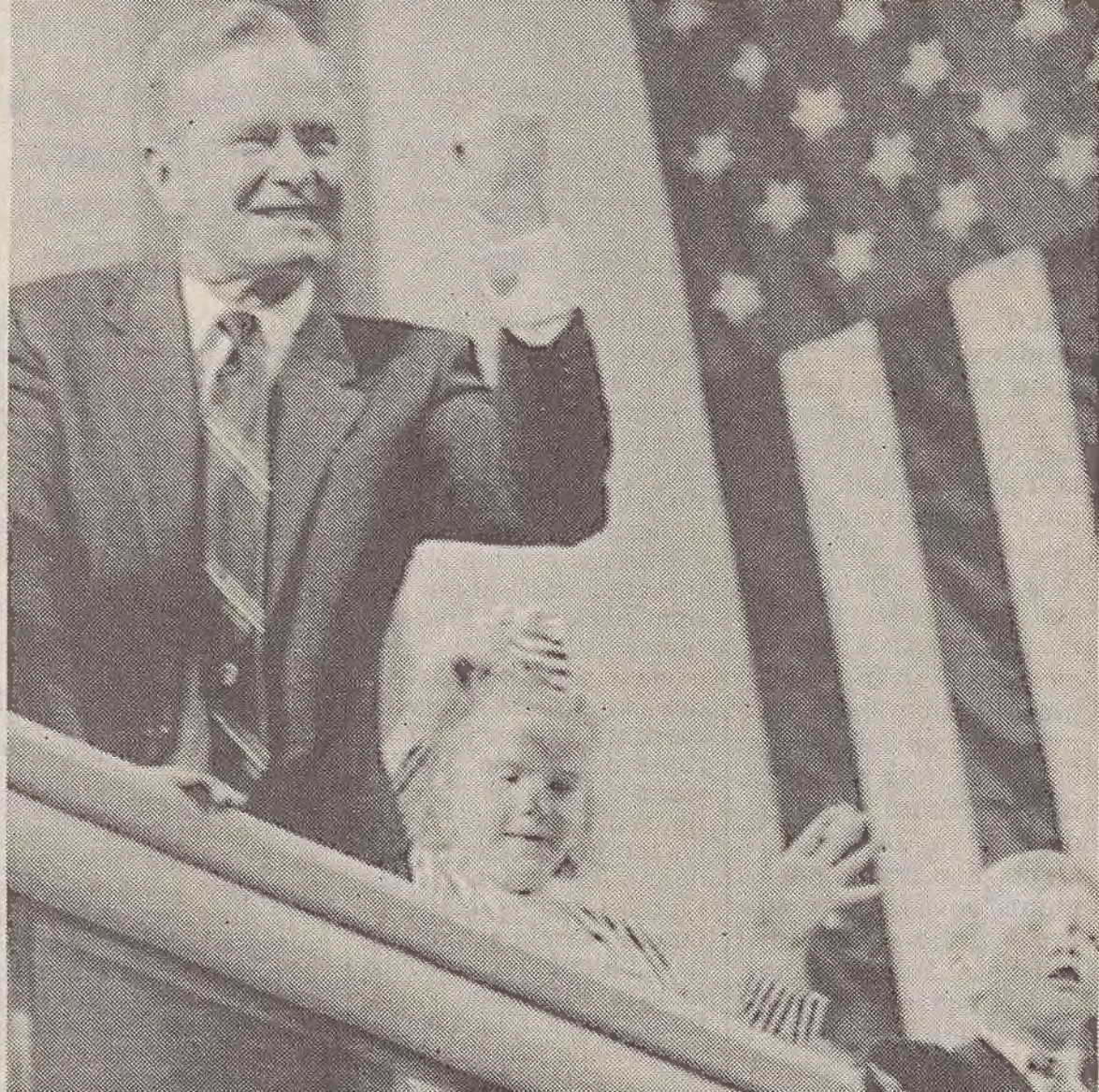
Com'è di prammatica nella tradizione americana, Bill Clinton e lo stato maggiore del Partito democratico hanno taciuto, rifiutandosi di fare commenti. E in campo sono scesi gli estremisti: i radicali, i liberal, i socialisti, i progressisti, i pacifisti. E' una mossa strategica dei democratici per sondare gli umori del Paese e capire — in realtà — come condurre la battaglia definitiva per la conquista del Grande Centro e dei commentatori della stampa che contano e fanno opinione.

Sul «Los Angeles Times» quattro editoriali — tutti a firma femminile — delle più importanti esponenti della cultura femminista americana hanno attaccato con una virulenza mai vista il Presidente, proponendo la costituzione di un «tribunale morale» contro di lui «per diffusione ed esaltazione dell'odio tra i Paesi, tra cittadini dello stesso Stato e per l'esasperazione con la quale accelera il processo verso una guerra civile».

Ma Jack Nelson e Howard Rosenberg, rispettivamente sul «Washington Post» e sul «New York Times», importanti rappresentanti dell'area moderata di centro, hanno preso le distanze da Bush rimandando la scelta definitiva al 15 settembre, dopo la diffusione dei dati generali sull'economia e la pubblicazione di uno studio proiettivo del congresso sulle capacità di ripresa economica internazionale nei prossimi tre anni.

Da parte repubblicana, gongolano le brigate di Pat Buchanan e gli estremisti conservatori, che vedono in Bush un loro legittimo rappresentante, mentre Jack Kemp, ministro per le pianificazioni urbane, anima politica del partito, rimane battuto dall'asse Bush/Baker/-Quayle, dimostratosi più solido del previsto.

Fino alla fine, almeno 500 delegati hanno spinto per convincere Bush a non ricandidare Quayle, preferendogli Jack Kemp: ma non ci sono riusciti. Voci di corridoio segnalavano infatti che il ritardo di dieci minuti rispetto all'ora prevista per il suo discorso di investitura, dipendesse dalle estenuanti trattative dietro le quinte. E non appena apparso sul podio, George Bush ha chiarito come stavano le cose». «Se abbiamo vinto, battuto il comunismo e creato le condizioni per un futuro migliore, è stato grazie al mio vice, Dan Quayle, che si è assunto l'ingrato compito di farsi beccare da tutti, facendo scudo con la sua persona. E' la sua presenza che rende tutto più facile».

Tutto rimane, pertanto, come prima.

Bush mostra il pugno ai suoi sostenitori al termine della Convention di Houston: la sfida a Clinton è lanciata.

HOUSTON-«So che gli americani hanno molte domande sulla nostra economia, sul futuro della nazione, e anche su di me. E risponderò loro stasera». Così Bush ha cominciato, l'altra notte, il suo atteso intervento alla Convention repubblicana. Subito dopo, com'è nella tradizione degli interventi alle convention, una battuta sugli avversari: «Prima di tutto, fatemi dire che mi sento bene e mi sento rincuorato dai sondaggi, soprattutto quelli che dicono che sto meglio io in pantaloni corti del governatore dell'Arkansas».

Bush ha poi esaminato i cambiamenti della scena internazionale avvenuti durante il suo primo mandato: «Guardiamo quel che abbiamo fatto. La Germania è unita, e un pezzo del muro di Berlino si trova fuori da questo Astrodome. Arabi e israeliani siedono faccia a faccia a parlare di pace. Tutti gli ostaggi in Libano sono liberi. E' finita la guerra in Salvador e libere elezioni hanno portato la democrazia in Nicaragua. Atleti sudafricani bianchi e neri si sono applauditi a vicenda alle Olimpiadi. L'Unione sovietica si può trovare solo nei libri di storia. Le nazioni prigioniere dell'Est europeo e del Baltico non sono più tali. E oggi nelle strade di campagna della Polonia, sono in vendita lattine d'aria con sopra scritto: «l'ultimo respiro del Comunismo».

«Ho visto l'opportunità di togliere l'incubo nucleare dai sogni dei nostri nipoti, e l'ho afferrata. E non chiedo scusa per questo», ha detto Bush, rispondendo a chi lo accusa di troppa attenzione per la politica estera. «Clinton, invece, ha dedicato solo 65 secondi alla politica estera nel suo discorso di accettazione», ha rincarato Bush.

Il Presidente ha poi spostato l'attenzione sul fronte interno, premettendo che «Queste elezioni ruotano attorno al cambiamento. Non è una cosa strana, perchè la rivoluzione americana è infinita». Bush ha criticato Clinton per aver detto che l'America è in declino: «non vi fate dire da nessuno che l'America è di serie B, specialmente da chi vuole diventare presidente». Quindi ha ricordato i suoi successi in economia e politica interna, il Nafta, le leggi per i disabili, la legge sull'«Aria pulita», la ricostruzione delle strade, la difesa dei «valori familiari», il consolidamento delle leggi sui diritti civili, il calo nei consumi di droga.

«Dobbiamo essere una superpotenza militare, economica e nelle esportazioni», ha aggiunto Bush, il quale poi ha spiegato la sua «filosofia» per raggiungere l'obbiettivo: «la nostra strategia è andare avanti, aprire nuovi mercati, preparare la nostra gente alla competizione, restaurare il nostro tessuto sociale — risparmiare e investire — così da poter vincere».

Subito dopo è cominciato l'attacco al congresso: «Partiamo da un semplice fatto. Il governo è troppo ingombrante e spende troppo», ha sottolineato Bush, ricordando come il Congresso ha bloccato le sue iniziative, e le profonde divergenze su sanità e scuola. Il Presidente ha ribadito la promessa di diminuire le tasse per favorire gli investimenti e ha criticato la strategia democratica, che prevede il contrario: «Se passa la linea Clinton, in tutti i negozi d'America comparirà un cartello: "Chiuso per disperazione"».

Bush ha biasimato la lentezza del Congresso: «Quanti giorni ci sono voluti a vincere la guerra del golfo? 43. Quanti giorni ci sono voluti al Congresso per votare il piano energetico nazionale? 532. Ho pedalato su "cyclettes" che vanno più in fretta del Congresso».

CONVENTION / ANALISI

Scoperta dell'economia sulla strada di Houston

HOUSTON — George Bush è in rimonta. Cavalcando l'onda favorevole della Convention il Presidente si è portato a distanza di tiro da Bill Clinton, riducendo il distacco a 12 punti (secondo «Usa Today») o addirittura a soli cinque punti (secondo «Houston Chronicle»). Alla vigilia della Convention il distacco era di oltre 20 punti.

I sondaggi non misurano ancora l'impatto del suo discorso di giovedì alla Convention, dove Bush ha tagliato con un colpo di spada il «nodo gordiano» che aveva paralizzato la sua campagna elettorale negli ultimi mesi: l'economia. Il Presidente ha accettato, dopo settimane di incertezza, di fare dell'economia il pilastro della sua battaglia contro i democratici, preannunciando a Houston una riduzione delle tasse e attaccando a fondo la linea «tassa e spendi» degli avversari.

E' un ribaltamento notevole per Bush, che aveva finora sostenuto che una riduzione fiscale avrebbe solo aumentato il già pesante deficit e rimesso in libertà il «ladro silenzioso» dell'inflazione. E' una sconfitta clamorosa per Richard Darman e gli altri consiglieri economici, che si opponevano a una riduzione delle tasse.

Questa conversione sulla strada di Houston ha costretto Bush a un doloroso «mea culpa». Per la prima volta il Presidente ha definito «un errore» la sua decisione di due anni fa di aumentare le tasse, rompendo la famosa promessa elettorale del 1988.

Non è difficile vedere in tutto questo la mano ferma di James Baker, che ha trascorso lunghe ore con Bush, alla vigilia del discorso, facendo riscrivere interi paragrafi.

«Il governo spende troppo e tassa troppo — ha detto Bush a Houston — abbiamo bisogno di tassare meno e spendere meno». «La scelta presentata agli elettori è semplice: Clinton e Gore vogliono aumentare le tasse, noi le vogliamo diminuire», ha incalzato Dan Quayle.

Nel suo discorso, Bush ha trascorso molto più tempo a demolire le proposte economiche degli avversari che a presentare le sue. «Clinton dice che vuole tassare i ricchi, ma per lui il ricco è qualsiasi persona con un lavoro», ha detto il Presidente.

«Clinton ha proposto nuove spese per 220 miliardi di dollari, insieme al più grosso aumento di tasse della storia», ha aggiunto Bush. «Abbiamo già provato una volta a combinare il governatore democratico di un piccolo Stato del Sud con un vicepresidente liberale e un Congresso democratico», ha ironizzato Bush. «L'America non ha bisogno di un secondo Carter».

Ironico con Clinton (con allusioni alle sue esperienze con la marijuana e ai suoi tentennamenti per la guerra del Golfo), Bush è stato addirittura feroce col Congresso democratico, accusato di essere divorato dalla corruzione e dai gruppi di pressione, di aver bloccato tutte le sue iniziative economiche. «Ho teso la mano ai leader democratici, me l'hanno morsa», ha detto. Ma datemi un Congresso repubblicano — è il messaggio — e le cose cambieranno.

Cristiano Del Riccio

IL DRAMMA SOMALO

E ora chi ricorda gli aiuti italiani al dittatore Barre?

NAIROBI — «Neanche in Biafra era così». La disperata diagnosi di Bernard Kouchner, ambasciatore di Francia a Nairobi. Che aggiunge, togliendosi la pipa di bocca: «Il mondo non ci fa certo una bella figura, nè il mio Paese, nè l'Italia, nè gli Stati Uniti. Quel centinaio di volontari che lavorano laggiù, gli stessi che quando c'è bisogno sono sempre in prima linea, non possono da soli salvare l'onore della comunità internazionale».

Quando l'ambasciatore dice «laggiù» si riferisce alla città di frontiera di Liboi, in Kenya, circondata da una sconsolata e arida savana, dove arrivano trecentocinquanta profughi somali al giorno, affamati, malati e sfiancati da un viaggio interminabile nel deserto grigio e ocra. Ma si riferisce anche a Utange, a nord di Mombasa, dove i rifugiati sono più di ventimila; a Walda, lungo la frontiera con l'Etiopia, dove i responsabili dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite non riescono più a tenere il conto nè di chi arriva nè di chi muore.

Quando per il «mondo civile» — Italia compresa — si tratta di foraggiare i tiranni e tirannelli d'Africa sotto l'edificante voce di bilancio «aiuti ai Paesi in via di sviluppo», tutto fila liscio. Ma quando si tratta di soccorrere le vittime dei tiranni, allora il meccanismo si inceppa. Che generoso il governo italiano quando Bettino Craxi andava a incontrare Siad Barre, il dittatore somalo, all'aeroporto di Mogadiscio con in tasca un piano di aiuti da far risorgere il Paese a livelli svizzeri. E adesso che Barre è stato scacciato dopo aver messo tutti i nostri soldi al sicuro, perchè non mandiamo un altro premier in maniche di camicia a Liboi, Walda, Utamge e Ifo a dire che ci eravamo sbagliati, che gli aiuti devono arrivare direttamente alle popolazioni attraverso le organizzazioni umanitarie?

A Liboi un bidone di benzina arrugginito avverte i profughi che il loro viaggio è finito. La tragedia ha il volto delle migliaia di bambini che muoiono di fame tra le gambe sceletrite delle loro mamme. Yurud Mohamed, una donna che anche nella miseria del campo mantiene con dignità il suo velo di musulmana, si lamenta che non c'è latte. «Soltanto col latte e con la carne possiamo salvare i nostri bambini» spiega. E invece con i ponti aerei continuano ad arrivare granturco, farina e fagioli. «I nostri bambini sputano i fagioli perchè sono duri come sassi» dice la donna velata.

«Qui si muore di malnutrizione, di infezioni respiratorie e di diarrea», riferisce Claude Detouillon, un medico dell'Alto commissariato. E aggiunge: «Molti potrebbero essere salvati ma il problema è che non chiamano il medico quando si ammalano. Rimangono sotto la tenda e aspettano inutilmente di guarire o vanno in cerca di uno dei loro sciamani, profugo e ammalato anche lui. Soltanto quando si sentono morire chiedono di un medico. Ma nella maggior parte dei casi è troppo tardi».

A Liboi, tra i rifugiati, c'è anche un vecchio colonnello dell'armata somala, Siad Mahdi, scheletrito a tal punto da sembrare un bastone nero su cui sia stata incollata una barba grigia. Nei combattimenti di Mogadiscio ha perduto quattro dei sei figli. «Non credo — dice sconsolato — che l'Occidente possa fare molto per noi. Se andate al mercato di Hagadera, vedete i sacchi di riso col timbro della Comunità europea. Lunghissimi convogli ferroviari con derrate alimentari mandate dai vostri governi o da altre organizzazioni restavano per mesi sui binari morti delle stazioni, quando Siad Barre era il padrone della Somalia. Lui non ha mai pensato alla sua gente, si preoccupava soltanto di se stesso. Tutto marciva sotto il sole, tranne i soldi dei benefattori italiani che finivano nelle sue casse».

Silvino Gonzato

LONDRA

«Sarah, fila via!»

LONDRA — Fergie «la rossa» ha lasciato ieri pomeriggio il castello di Balmoral a bordo di un elicottero per raggiungere l'aeroporto di Aberdeen. Da lì è volata a Heathrow, dove potrebbe imbarcarsi — secondo fonti di stampa — su un aereo diretto in Argentina.

La «fuga» di Sarah Ferguson è stata rivelata dal quotidiano della sera «Evening Standard», secondo cui la Regina avrebbe deciso di allontanare dalla curiosità della gente l'irrequieta nuora spedendola dalla madre, Susan Barrantes, in Argentina.

La causa scatenante di quello che potrebbe diventare un vero e proprio «esilio» per la moglie del principe Andrea è stata la pubblicazione delle foto compromettenti in compagnia del suo «consulente finanziario», il miliardario texano Johnny Bryan, sul «Daily Mirror» e su altri giornali popolari britannici, oltre che sui quotidiani di mezza Europa.

Dopo aver colpito la famiglia reale, lo scandalo cresce ora anche a livello politico. Numerosi deputati hanno chiesto alla Regina di privare Fergie del suo titolo di duchessa di York conferitole in occasione del matrimonio con il principe Andrea.

BALCANI / NOTTE DI TERRORE NELLA CAPITALE BOSNIACA, PAURA PER L'INVERNO

Sarajevo, fuoco sulla caserma Onu

Sarajevo: una macchina con la scritta «Press», la fotografa Jackel Finck dell'Associated Press. Fotografi, giornalisti, cameramen sono anch'essi protagonisti della tragedia nell'ex Jugoslavia. Secondo l'organizzazione «Reporters sans frontiérs», almeno 23 uomini dei «media» hanno già perduto la vita su questo fronte.

SARAJEVO — Dopo uno dei più violenti bombardamenti delle ultime settimane, l'altra notte, gli abitanti di Sarajevo hanno approfittato delle ore di calma al mattino per uscire a cercare del pane e dell'acqua. E ancora una volta i cecchini hanno preso di mira la caserma «Maresciallo Tito», che ospita i «caschi blu» ucraini. L'installazione dell'ex esercito jugoslavo, dove l'altro ieri un soldato ucraino era stato colpito mortalmente, è stata bersagliata anche nel corso dell'attacco dell'altra notte. L'edificio ha preso fuoco e otto veicoli dell'Onu sono andati distrutti.

Quando gli è stato chiesto se l'attacco contro la caserma fosse stato deliberato, il portavoce delle Nazioni Unite Yusuf Khalef ha risposto semplicemente: «Penso di sì». Poi ha riferito che un autocarro scortato da due blindati dell'Onu è caduto nelle mani di non meglio precisati miliziani. Un'altra fonte ha precisato che si trattava di irregolari serbi. L'automezzo era diretto a Tuzla, una sessantina di chilometri a Nord di Sarajevo, e doveva prelevare il cloro necessario alle scorte idriche della capitale bosniaca. «Non abbiamo ceduto l'autocarro, è stato preso», ha spiegato Khalef. Gli irregolari serbi hanno detto chiaramente che erano disposti a combattere pur di impadronirsi dell'automezzo. Le forze dell'Onu non sono autorizzate ad aprire il fuoco per prime.

Nell'attacco dell'altra notte è stato colpito anche il più grande ospedale di Sarajevo. Fonti ospedaliere hanno reso noto che sono rimaste ferite almeno 11 persone, fra le quali anche un fotografo britannico che si è rotto una gamba cercando scampo dalle fiamme divampate all'interno del palazzo del Parlamento.

«L'inverno potrebbe essere quasi più pericoloso della stessa guerra». L'allarme lanciato dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) in un rapporto d'emergenza sulla situazione nella ex Jugoslavia, diffuso ieri a Roma. Nel rapporto l'Alto commissariato delinea l'attività umanitaria svolta soprattutto in Bosnia-Erzegovina e i pericoli da affrontare nel far giungere a destinazione i convogli umanitari.

Dal primo luglio a metà agosto sono state trasportate via terra in Bosnia-Erzegovina tremila tonnellate di generi di soccorso da Spalato, Zagabria e Belgrado, che sono state distribuite a 650 mila persone. «Le quantità aumentano ogni giorno, via via che altri camion si aggiungono e nuovi percorsi vengono aperti».

Entro la fine dell'anno — si legge nel rapporto — l'Alto commissariato spera di poter disporre di almeno 150 autoveicoli per trasportare generi di soccorso. Ma, anche se gli automezzi verranno più che raddoppiati rispetto alle 66 unità dell'inizio di agosto, l'Unhcr «non sarà in grado di raggiungere tutte le zone, per cui un gran numero di persone potrebbe rischiare di morire di fame o di freddo».

BALCANI / OPINIONE

«L'intervento è possibile»

Pubblichiamo questo intervento del tenente colonnello Simone Baschiera su un tema di stretta attualità: possibilità e limiti di un intervento europeo in Bosnia. Simone Baschiera, originario di Albona, è attualmente in servizio e ha un curriculum di larga esperienza avendo partecipato a spedizioni all'estero, tra cui il Libano. La sua firma è apparsa anche su riviste specializzate.

Commento di
Simone Baschiera

Alla vigilia della conferenza di pace per i Balcani che la Gran Bretagna, presidente di turno della Cee, ha indetto a Londra dal 26 al 28 agosto, riassumiamo brevemente la posizione dei Paesi occidentali europei e degli Usa, nei confronti della situazione nella ex Jugoslavia e particolarmente nella Bosnia-Erzegovina.

Orrore e rigetto per la crudeltà e ferocia della lotta fra le etnie serbe, croate e musulmane; decisione politica, avvallata dal consiglio di sicurezza dell'Onu, della necessità di intervento nell'area con una forza armata inizialmente a protezione degli intenti umanitari e sforzi in atto a favore di quelle popolazioni, e quindi di interposizione (peacekeeping) e quindi ancora di mantenenimento della pace (peacemaking); dubbi e indecisioni, anche autorevoli, sulle effettive possibilità di mosse militari per soddisfare quelle esigenze umanitarie e di imposizione improcastinabile della pace.

Ora, ritornando sui punti di cui sopra, ci sembra che la misura dell'orrore e del rigetto della situazione nella Bosnia-Erzegovina sia colma, non solo nell'opinione pubblica dei Paesi occidentali, e che la bisaccia da cui gli stessi duellanti traggono crudeltà e ferocia sia vuota. Serbi, croati e musulmani hanno avuto tutto il tempo di impazzire. Ora è giunto il momento di rinsavire, aiutati dagli sforzi politici concordi e mirati e — perché no — da eventuali azioni militari determinate di tutti i Paesi occidentali europei, con o senza gli Usa, al momento troppo presi da diatribe elettorali.

La conferenza di pace dovrà essere mantenuta su livelli di concretezza, di realismo, di presa d'atto della situazione. Dal tavolo della trattativa dovrà scaturire una soluzione politica comunitaria che le etnie serba, croata e musulmana dovranno accettare e parimenti i governi di Serbia, Croazia e Bosnia-Erzegovina, che sono alle spalle dei combattenti irregolari. Cessazione immediata dei combattimenti, stop alla «leopardizzazione» della Bosnia-Erzegovina in aree etniche, assunzione da parte di una forza armata di interposizione europea di un dispositivo che mantenga l'attuale «status quo» nell'area.

Qualsiasi soluzione politica, comunque, dovrà essere accompagnata dalla ferma determinazione di imporla con un intervento militare. Maggiore questa determinazione, migliori le possibilità politiche di arresto della crisi e minori gli stessi rischi militari.

A proposito dei rischi cui andrebbe incontro un eventuale intervento militare nell'area, è stato pensato (intervista rilasciata al «Time» del 17.8.1992 dal gen. Lewis MacKenzie, responsabile del corpo di pace in Sarajevo) che: in Bosnia Erzegovina è in atto una guerra di guerriglia; che durante la Seconda guerra mondiale 30 divisioni dell'Asse non sono state in grado di domare la situazione insurrezionale in Jugoslavia; che per un intervento militare non sarebbero sufficienti 75.000 uomini; infine, che non è detto che l'intervento militare sia garanzia di cessazione «ipso facto» dei combattimenti.

Ebbene, pur nel rispetto di opinioni così autorevoli e di osservazioni rispettabili, si osserva che la Bosnia-Erzegovina, pur montuosa e boscosa, si trova comunque in Europa e non nel Vietnam; che le popolazioni di quell'area, a prescindere dalle etnie, sono giunte al colmo della sopportazione (e si sa quanto l'appoggio del popolo sia essenziale per ogni forma di guerra di guerriglia); infine, che siamo non nel 1966, ma nel 1992. Inoltre, solo una parte della Bosnia-Erzegovina è interessata dai fatti di guerra, e tali aree sono ben localizzabili e isolabili, coincidendo per lo più con punti critici stradali, aeroportuali o fluviali, da cui le popolazioni civili da tempo si sono ritirate o sono state fatte evacuare a forza dai contendenti.

Ad esempio, l'intervento di «cleaning» della fascia di terreno circostante l'aeroporto di Sarajevo rientra esaurientemente nelle possibilità tecnico-tattiche di «strike» aereo mirato e preciso delle forze armate europee occidentali di Gran Bretagna, Francia e anche Italia. Per ultimo, che la stima del personale militare necessario per «flemmatizzare» inizialmente la situazione e quindi assumere il controllo graduale della crisi sembra ridondante, anche perché nelle aree etnicamente omogenee della Bosnia-Erzegovina potrebbero essere impiegate unità regolari serbe, croate e musulmane, sotto controllo di cellule Ueo o Nato, sempre comunque sotto mandato Onu.

Per finire, quale la posizione che si auspica per l'Italia nella questione Balcanica? Ora che l'Italia ha finalmente un governo e un ministro degli Esteri, sarebbe doveroso che il nostro Paese si prepari a esercitare la sua funzione nel Mediterraneo, ad assumersi politicamente e militarmente la sua non piccola parte di responsabilità nell'Adriatico. Siamo certi che le nostre forze armate, professioniste o di leva, possono svolgere, alla pari di francesi e inglesi, un loro efficace ruolo nell'eventuale strumento militare che l'Ueo e/o la Nato dovranno porre in campo per la soluzione della crisi dell'area ex jugoslava.

SU RADIO FIUME LA SCURE DI ZAGABRIA

Pronti i tagli dell'Hdz: giornalisti nel mirino

FIUME — Prima di tuffarsi nelle limpide acque dell'isola di Brazza, il nuovo premier croato, Hrvoje Šarinić, ha voluto scuotere quanti si erano adagiati all'ombra postelettorale di questa torrida estate. Il governo monocolore di Šarinić, pur non avendo ancora ottenuto la fiducia in Parlamento, ha ingranato la quarta per avviare quella che i maligni già definiscono la nuova «rivoluzione antiburocratica». Il decreto governativo del 13 agosto scorso, pubblicato solo un paio di giorni fa, prevede, infatti, un taglio netto all'apparato burocratico, la «smobilitazione» dell'esercito degli inetti e degli incapaci che presidiano l'amministrazione pubblica, gli enti statali, le banche. Il repulisti va fatto in trenta giorni attraverso un'analisi e una valutazione delle prestazioni di ciascun dipendente. La notizia dei nuovi possibili licenziamenti in massa è stata accolta con grande disappunto, non solo dai dipendenti statali, ma anche dai sindacati e dai partiti dell'opposizione. A Fiume il malcontento è particolarmente accentuato, anche perché l'amministrazione comunale tempo fa ha già dimezzato il numero degli impiegati.

Pesanti tagli anche nella struttura della Radiotelevisione croata, che hanno toccato tutte le sedi regionali. Ed è proprio nell'ambito della «cattedrale dello spirito», come ama chiamarla il suo direttore generale, Antun Vrdoljak, uno degli uomini forti del partito al potere, che le preoccupazioni sono più fondate. Da Zagabria è trapelato in questi giorni che già prima di partire per assistere alle Olimpiadi di Barcellona (dunque prima della consultazione elettorale) Vrdoljak avrebbe riposto in cassaforte l'elenco delle «persone non gradite», ovvero il nominativo di quanti avrebbero continuato a fare parte della prestigiosa famiglia e di quanti, invece, avrebbero dovuto, dopo la trionfale vittoria dell'Accadizeta, abbandonare la «cattedrale dello spirito». Nel mirino di Vrdoljak, insomma, i giornalisti che si ostinano a scrivere «diversamente». Non a caso, proprio in questi giorni, il giornale «Glasnik» (bollettino ufficiale del partito al potere) scrive che con la sconfitta dei partiti dell'opposizione, che vede uscire dalla scena politica alcuni suoi esponenti, è ora che facciano altrettanto determinati giornalisti.

La considdetta «razionalizzazione» in seno alla Rtv di Zagabria era già stata promossa dello stesso partito. Vrdoljak ha sinora messo al bando parecchi dipendenti dell'ente radiotelevisivo. I primi a far fagotto sono stati quelli di nazionalità serba, poi è stata la volta dei comunisti incalliti. Adesso si teme che a pagare siano coloro che la pensano in modo diverso o che osano sminuire i valori della Nazione e del suo grande padre, il presidente Tudjman.

Già provata dalla «razionalizzazione», l'emittente fiumana della Radio croata sta ora per affrontare un nuovo repulisti. In armonia con quanto deliberato dal nuovo governo, infatti, dalla sede centrale della Radiotelevisione, è già stato impartito l'ordine a procedere. La valutazione delle prestazioni lavorative dei 35 dipendenti di Radio Fiume dovrà venir portata a termine entro quindici giorni. La nuova sforbiciata dovrebbe, a quanto pare, ridurre a 25 il numero totale del personale. L'atmosfera in seno all'emittente è piuttosto tesa anche perché, nonostante il più recente aumento del canone (portato da 600 a 800 dinari mensili) e le entrate realizzate dalla pubblicità, le paghe sono rimaste ai livelli di un anno fa. I responsabili di Radio Fiume pensano, comunque, di cavarsela grazie alla redazione italiana e a quella dei corrispondenti, proponendo ai vertici della Rtv a Zagabria di escludere dall'elenco degli attuali 35 dipendenti i 4 giornalisti della redazione italiana e gli altri quattro delle corrispondenze.

DIGNANO RISPOLVERA UNA SPLENDIDA COLLEZIONE

Tesori d'arte sacra

In esposizione reliquiari, tele, sculture in legno e mummie

DIGNANO — Ancor oggi, per quanto trascurata, Dignano racchiude nelle sue calli la maestosità di un ricco passato. Le scorse più fortunate stagioni, hanno visto innumerevoli comitive di turisti attardarsi lungo le sue strade ad ammirare l'eleganza di un edificio, l'armonia di un ferro battuto o la pregiata fattura di un portale, risultato certo di un lungo e sapiente lavoro di artigiani. I vicoli lastricati del suo nucleo medievale conducono alla chiesa parrocchiale di San Biagio, sorta nel 1808 dove un tempo era situata una chiesa preromanica. Ed è proprio questa imponente costruzione barocca che racchiude un vero tesoro.

Tesoro. Non si può definire altrimenti la preziosa collezione di arte sacra che comprende ben 100 reliquiari (XV-XIX sec.) di mirabile fattura, argenti e paramenti. Sculture in legno policromo, un tabernacolo ligneo (il tutto del XVII sec.), nonché reperti archeologici delle basiliche preromaniche sorte nel territorio di Dignano e reperti del convento di S. Andrea in Bettiga, completano la collezione.

La raccolta vanta pure due quadri di notevole valore: «La vita del Beato Leone Bembo» di Paolo Veneziano (1321) che è in effetti il coperchio del sarcofago che custodiva le spoglie del Santo, e un quadro del XV sec., tempera su legno, copia del primo. Inaugurata nel 1990, a sei anni dall'allestimento della collezione, la biblioteca-pinacoteca, comprende libri, manoscritti e tele. I libri, ben 300, sono quelli del Capitolo di Dignano e racchiudono un arco di tempo che va dal 1506 all'inizio del XIX sec. Sono esposti per lo più testi teologici (quindi dogmatici), liturgici, libri di diritto canonico, ma non mancano comunque anche testi di carattere «profano». Tra i manoscritti spicca una pergamena rinvenuta nella chiesa di S. Michele di Bagnole in territorio dignanese, ove un tempo sorgeva la basilica omonima del VI sec.

Va citato anche un elenco alfabetico dei matrimoni contratti tra gli anni 1559 e 1859, compilato in gran parte dal canonico dignanese Giovanni Tromba in base a libri più antichi, danneggiati e sparsi un po' ovunque. 12 oli e 10 sculture formano invece la pinacoteca. Ci sembra doveroso mettere in risalto la «Madonna protettrice», tela del 1600 di scuola veneziana.

Ciò che comunque desta maggior stupore, sono le mummie, i cosiddetti «corpi santi». Dignano infatti vanta forse la più significativa raccolta di mummie, in quanto i resti esposti non hanno subito interventi esterni con balsami o mezzi chimici. Ed è un mistero come siano stati conservati. Si possono ammirare parti mummificate del corpo di S. Sebastiano (282), S. Barbara (288), e S. Maria d'Egitto (522). Completamente conservati invece, il corpo del Beato Leone Bembo morto nel 1108, di S. Giovanni Olini, morto nel 1300 e di S. Nicolosa, morta nel 1512. Quest'ultima mummia, oltre a un eccellente stato di conservazione, presenta un'incredibile elasticità della pelle.

Come mai tante preziosità a Dignano? La storia vuole «reo» di tanto, il pittore veronese Gaetano Gresler che, in risposta alla «crociata» di Napoleone contro la Chiesa, si promuove custode di reliquiari, quadri, paramenti e simili. Nel 1818 i dignanesi invitano il pittore ad arricchire con affreschi la parrocchiale di S. Biagio e con lui giunge anche il tesoro. Contrasti del Gresler con le autorità ecclesiastiche e i dignanesi, costringono il pittore alla fuga.

Dimenticato lungamente in soffitta, il tesoro ha rivisto la luce nel 1984. I tristi eventi che hanno sconvolto la Croazia hanno indotto chi di dovere ad adottare provvedimenti per la protezione dei beni culturali e la collezione è stata riposta al sicuro. Di recente un decreto ministeriale ha annullato i provvedimenti, per cui, il tesoro presto vedrà la luca per la seconda volta.

Carla Rota

Una delle mummie di Dignano.

IL PREZIOSO STRUMENTO SARA' PRELEVATO A PIRANO

In tournée il violino di Tartini Per un mese suonerà a Venezia

PIRANO — Il violino di Tartini a Venezia, via mare. Fra una settimana alle 10.30 in piazza Tartini a Pirano il prezioso strumento verrà preso in consegna, a nome di Venezia, dal vicesindaco della città Fulgenzio Livieri. E, rinnovando le secolari tradizioni della Repubblica Marinara, i veneziani verranno a prendere il violino via mare. Ad attenderli al loro arrivo nella piazza principale di Pirano sarà la locale orchestra giovanile a fiato del Sac Karol Pahor. Dopo lo sbarco, la consegna ufficiale e solenne avverrà sotto il monumento del Tartini. E poi il violino inizierà il suo viaggio, alla cui sicurezza hanno provveduto le Assicurazioni Adriatic di Capodistria e la Caoduro di Vicenza. Il magico strumento approderà infine in Italia, dove rimarrà un mese.

In questo periodo il prezioso violino sarà il protagonista di una serie di concerti degli 'Interpreti veneziani' organizzati in occasione del trecentesimo anniversario della nascita del compositore piranese. Le esibizioni si concluderanno il 3 ottobre al duomo di Pirano. Nel corso dei concerti che si terranno a Venezia, al teatro Goldoni, sarà presentata una mostra di oggetti dedicati dall'artista Oskar Kogoj a Giuseppe Tartini. Tutte queste iniziative di carattere culturale rientrano tra le manifestazioni che Pirano ha voluto tributare al grande musicista per ricordare i 300 anni dalla nascita.

NAUFRAGIO DI ROVIGNO

Il comandante rischia otto anni di carcere

POLA — Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Pola ha consegnato ieri l'intero incartamento riguardante l'affondamento a Rovigno della «Jablanac» alla pubblica accusa di Pola. Infatti due giorni fa il giudice ha ricevuto i risultati delle analisi del sangue del capitano Nikola Vukovic e di un membro dell'equipaggio dai quali risulta che i due non erano in stato etilico al momento della sciagura e quindi il giudice istruttore ha concluso questa fase delle indagini. Ora l'inchiesta verrà portata avanti dalla pubblica accusa polese. Se nel prosieguo verranno provate responsabilità del capitano, Nikola Vukovic potrà essere condannato a una pena di 8 anni.

Nel frattempo il battello è stato trasferito da Pola al porticciolo di Krila Jesenice in Dalmazia dove verranno effettuate le riparazioni. Al tribunale di Pola è stato precisato che il 10 agosto, a bordo dell'imbarcazione, oltre ai passeggeri, c'erano il capitano Nikola Vukovic, il figlio Ivica, proprietario della «Jablanac», e il personale di complemento. Non si conosce invece l'identità del marinaio, l'unico, assieme al capitano, a fare parte dell'equipaggio che avrebbe dovuto essere composto da quattro persone.

n.q.

Salpa la «Regina del mare»

ISOLA — La «Regina del mare» (nella foto Novakovič), il trabaccolo che parteciperà alla regata «America 500» come rappresentante della Slovenia, salpa oggi dal porto di Isola alla volta di San Salvador. L'imbarcazione d'epoca, un due alberi di 15,5 metri di lunghezza, seguirà attraverso l'Atlantico la rotta di Colombo: 12 mila miglia di navigazione che porteranno la «Kraljica morja» (questo il nome in sloveno) prima a Palos, in Spagna, poi alle Canarie e infine, nei giorni di Natale, a San Salvador.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,05 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 4,06 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 801 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 170,00
= 711 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

IN BREVE

A Umago la mostra dello stravagante gruppo culturale Irwin

UMAGO — Appuntamento culturale di rilievo, ieri sera, alla galleria «Dante» di Umago dove, per la prima volta in Istria, si è presentato il gruppo artistico «Irwin», autore di realizzazioni a metà tra la pittura e la scultura. Non la solita vernice ma una rappresentazione dal vivo intitolata «Irwin-Laibach», che ha fatto da cornice alle originali opere comprese nel ciclo «Was is Kunst». Nel corso dell'apertura della mostra membri del gruppo hanno presentato il progetto «Nsk Ambasada Moskva», realizzato in collaborazione con artisti e teorici di Russia, Croazia e Slovenia che prevede una serie di esposizioni sulle piazze delle metropoli di tutto il mondo. Il quintetto lubianese, portatore di uno stile tetro quanto inconfondibile, fa capo al «Neue Slovenische Kunst», il movimento artistico culturale rappresentato musicalmente dal complesso dei «Laibach».

Restauri in via del Corso a Fiume A nuovo la facciata di un palazzo

FIUME — Nuovo intervento a Fiume nell'ambito del completo riassetto di via del Corso e secondo le soluzioni progettate dall'Istituto regionale per la tutela dei monumenti. Hanno preso il via proprio in questi caldissimi giorni di agosto i lavori di rifacimento della facciata dell'edificio al cui pianoterra si trova la cartoleria della «Mladost». L'appalto dei lavori è stato affidato alla zagabrese «Novotehna».

Guida turistica in 5 lingue dedicata alla città di Pola

POLA — La casa editrice polese «Libar od grozda» ha presentato al pubblico la nuova guida turistica intitolata «Pola 3000». Gli autori del testo sono Miroslav Pertoša, Robert Matijašić, Miroslav Sinčić, Antun Milovan, Franko Lukež e Vesna Djamdjić. La guida, stampata alla «Europlanning» di Verona, è in cinque lingue tra cui anche l'italiano. L'editore ha corredato la pubblicazione con una serie di interessanti fotografie opera di Duško Marušić, Renzo Kosinožić, Edvard Stregna e Virgilio Giuricin.

Nell'Istria croata soggiornano 125 mila turisti (50 mila a Parenzo)

PARENZO — L'ufficio marketing dell'Istra Jadran di Parenzo e gli uffici turistici dell'Istria, comunicano che lungo la costa da Salvore ad Abbazia stanno soggiornando 125 mila turisti. Di questi ben 50 mila stanno passando le vacanze sulla riviera di Parenzo, 25 mila ad Umago e dintorni, 21 mila nella regione polese, 17 mila a Rovigno, e così via. All'ultimo posto Abbazia e Porto Albona mentre nelle altre località istriane le capacità ricettive sono piene dal 50 al 60 per cento rispetto al 1990. Gli alberghi sono quasi al completo. Si trovano ancora delle camere nelle abitazioni private come pure ci sono ancora posti liberi nei campeggi. Visite record, invece, nei marina istriani. Le presenze di amanti della nautica di Italia, Austria, Germania ed altri Paesi, ha superato in questi giorni i dati del '90.

Un carico di aiuti umanitari da Firenze a Puntisella

POLA — L'organizzazione umanitaria «Fratellanza popolare» di Firenze ha inviato un carico di aiuti al centro di ricreazione infantile di Puntisella vicino a Pola. Nel centro sono attualmente ospitati profughi della Bosnia ed Erzegovina. Gli aiuti, fatti pervenire grazie alla mediazione della Comunità degli italiani di Capodistria, comprendono vestiario per bambini, giocattoli, generi alimentari e prodotti per l'igiene.

BARRIERE PER FERMARE I 25 MILA LITRI DI BENZINA

Il fiume Risano è morto

Onda oleosa tamponata, ma il danno ambientale resta enorme

CAPODISTRIA — Fortuna nella sfortuna: il disastro ecologico che sta interessando il fiume Risano, avrebbe potuto essere di dimensioni ancor più vaste. I 25 mila litri di benzina super che in seguito all'incidente stradale di mercoledì pomeriggio (due ragazzi di Jesenice sono rimasti carbonizzati) si sono riversate nell'acqua dell'antico Formione stanno uccidendo ogni sorta di animaletti e pesci fluviali. Bastava che lo scontro succedesse un po' più a monte e i tre comuni del Capodistriano sarebbero rimasti, per lungo tempo, senza acqua potabile.

A poca distanza dal luogo dell'incidente inizia la zona protetta. Essa delimita il territorio delle sorgenti, dove opera l'acquedotto comunale. Alla notizia di una fuoriuscita di benzina lungo il Risano, gli esperti dell'ufficio ambiente capodistriano hanno temuto una contaminazione del bacino idrografico. Niente di tutto ciò, ma la catastrofe ecologica resta. L'associazione comunale dei pescatori sta facendo tutto il possibile per salvare il rimanente della fauna ittica, e lo fa con una duplice azione. Nei quattro chilometri che separano il luogo dell'incidente dalla foce del fiume, gli operatori hanno disposto tre sbarramenti per fermare l'onda, ma il tutto si è rivelato inutile. La nafta è più leggera dell'acqua, dunque avrebbe dovuto essere trattenuta da questi «barrage», mentre l'acqua limpida sarebbe dovuta passare per le scanalature inferiori. «Purtroppo — dicono i pescatori — questa non è nafta; ma benzina super che cade sul fondo e continua il percorso con il resto dell'acqua». L'altro intervento, che ha visto coinvolte decine di pescatori, è stato quello del salvataggio dei pochi pesci rimasti (finora una settantina di chili di trote) catturati con delle retine, sistemati in appositi contenitori e trasportati in seguito nella parte alta del corso del fiume Risano.

«E' una catastrofe senza precedenti per i comuni istriani e, in Slovenia, è paragonabile solamente a un analogo incidente accaduto nei pressi di Tolmino», lo dicono gli esperti. E a quanto sembra ci vorranno almeno quattro anni affinché nella foce del Risano ritorni uno squarcio di vita. Oltre alla benzina, in acqua si sono riversate anche due tonnellate di schiuma che i vigili del fuoco hanno usato per domare le fiamme. Un danno enorme lo ha subito il vicino allevamento di trote: fonti certe parlano della morte di 30 mila avannotti, 250 chili di altre specie di pesce e un'imprecisata quantità di gamberi d'acqua dolce. Duro colpo anche per gli agricoltori: già provati dalla lunga siccità che domina la stagione, sono stati invitati a non irrigare i campi utilizzando l'acqua del Risano.

Alberto Cernaz

Potabile l'acqua di Isola e Pirano

CAPODISTRIA — A una settimana dalla sua entrata in vigore è rientrato il divieto di bere acqua da rubinetto nei comuni di Isola e Pirano. Accolto in un primo momento come un vero allarme a causa del timore di un inquinamento dell'acqua potabile, il divieto è rientrato dopo che i risultati delle analisi hanno provato che tutto era nella norma.

Come ci ha spiegato Milan Krek, dell'ufficio d'igiene di Capodistria, i costanti controlli, che vengono effettuati in vari punti dell'acquedotto, una settimana fa erano risultati positivi in tre casi su 35 punti di rilevamento. Nei tre casi gli indici chimici si sono dimostrati di poco superiori alla norma, comunque ancora lontani dalla soglia di pericolo. Si sono quindi resi necessari controlli batteriologici aggiuntivi che in questa settimana hanno variato dimostrandosi un giorno positivi un giorno negativi. Anche per questo motivo, proprio per garantire il massimo livello di sicurezza, era stato deciso di mantenere, a scopo precauzionale, il divieto di ingerire acqua da rubinetto ossia di utilizzarla in cucina senza averla bollita.

I severi controlli hanno escluso che il superamento delle norme sia stato dettato da falle nel sistema idrico ossia da infiltrazioni di qualsivoglia sostanze chimiche. Ma allora perché si è stati costretti a queste misure preventive? Va detto che c'è una concatenazione di cause. Gli esperti precisano che l'acqua non è mai pura al cento per cento. In estate, con una minore portata, aumenta la presenza relativa nell'acqua di varie sostanze e ci può essere un superamento delle soglie di guardia. Con più acqua le sostanze sono diluite e non rappresentano un pericolo nemmeno potenziale. D'estate, poi, il calore può determinare lo sviluppo anormale della fauna batterica e, inoltre, in questi mesi i consumi si fanno molto alti e i disinfettanti, il cloro in primo luogo, non hanno il tempo necessario ad entrare in azione efficacemente.

Nei comuni costieri il sistema di monitoraggio della qualità d'acqua, assicurano gli esperti, funziona e assicura ampie garanzie ai cittadini.

Loris Braico

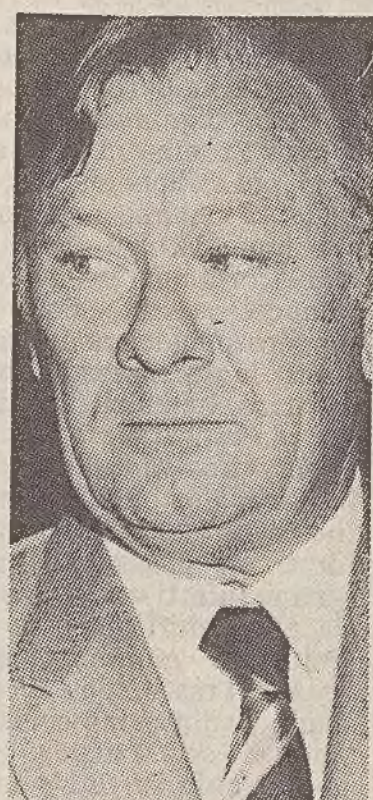
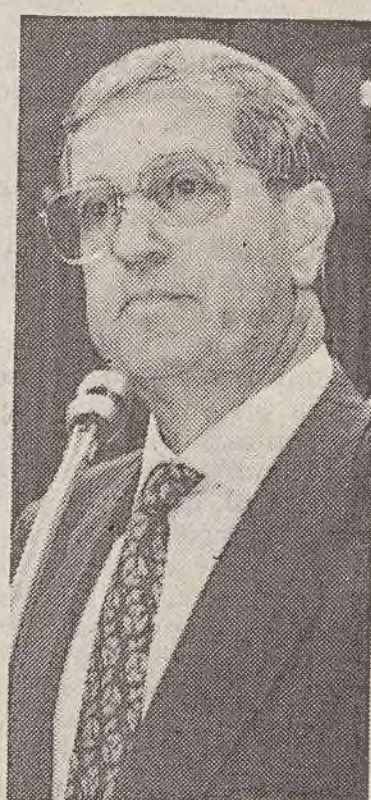
FINANZIAMENTI ALLE REGIONI - TURELLO, LONGO E BIASUTTI CONTRO COSTA: «DICE SCIOCCHEZZE»

Fuoco di fila sul ministro

Lo Stato ci ha trasferito molte e gravose competenze
La verità è semmai l'opposto: non abbiamo risorse sufficienti

TRIESTE - L'amministrazione regionale si è svegliata dal letargo feriale e ieri è cominciato il fuoco di sbarramento contro le tesi del ministro Costa, secondo il quale le regioni a statuto speciale godono di troppi privilegi, soprattutto finanziari, rispetto alle altre. Il Presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello, ha espresso la sua sorpresa per le argomentazioni dell'on. Costa, a suo parere prive di alcun fondamento. «Perché - ha detto Turello - non tengono conto del fatto che a trasferimenti finanziari corrispondono precise competenze che lo Stato delega alla Regione in via esclusiva o concorrenziale». Anzi, con la riforma annunciata dallo Stato, dovrebbero essere disponibili per le regioni a Statuto speciale ulteriori mezzi per far fronte a nuove competenze, come la realizzazione di piani di settore.

«Per il momento comunque - ha rilevato Turello - con i mezzi che ricava dalla compartecipazione alle entrate finanziarie, la nostra regione deve far fronte, senza ulteriori entrate dallo Stato, a capitoli ben precisi di spesa, come industria e agricoltura, oltre alla sanità e al trasporto locale». Non solo. «Lo Stato infatti - ha precisato - in questi anni ha trasferito al Friuli-Venezia Giulia ulteriori gravose competenze che incidono pesantemente sul bilancio». E, in merito a questo, la nostra regione ha in corso da anni un contenzioso con lo Stato perché ritiene di essere penalizzata rispetto alle altre quattro a statuto speciale e chiede perciò una riqualificazione nei trasferimenti delle risorse, da quattro a cinque decimi, promessi, a suo tempo, dal Governo.

Critica nei confronti di Costa (che proprio ieri ha annunciato la convocazione entro pochi giorni di una conferenza Stato regioni per approfondire questi problemi) sanche la posizione dell'assessore alle finanze Bruno Longo: «Il ministro ha fatto confusione con cifre che non rispecchiano la realtà: non si può dire che lo Stato spende più, in finanziamenti, per il Friuli-Venezia Giulia che per la Campania». Confusione tra regionalismo ordinario e speciale, insomma «un errore incredibile per un ministro - ha commentato l'on. Adriano Biasutti che ha guidato a lungo la Conferenza dei presidenti delle Regioni». «Il vero problema - ha detto Longo - é invece quello delle competenze delle regioni, area su cui si misura l'autonomia. Senza risorse finanziarie le competenze sono lettera morta ed é su questo piano che le regioni, ordinarie e speciali, hanno aperto un confronto con lo Stato».

Vinicio Turello

Bruno Longo

Un problema che riguarda da vicino la nostra Regione. «Lo Stato infatti - ha affermato Longo - nel caso ,ad esempio, delle opere universitarie, ci ha accollato, senza darci risorse adeguate, nuovo competenze e proprio per far fronte a queste abbiamo chiesto un adeguamento delle nostre entrate». Senza perdere di vista il significato dell'autonomia. «Oggi questa funzione va potenziata, perché si sono aggiunti altri fattori, come le vicende dell'ex-Jugoslavia e la situazione nei paesi dell 'Est ad aggravare la crisi economica».

Al contrario stanno arrivando i tagli per le spese 'non essenziali', tra cui i fondi Trieste e Gorizia. Proprio ieri lo stesso presidente della Giunta ha rivolto una richiesta al Governo perché questi fondi non siano cancellati. Pur comprendendo il perché delle restrizioni, Turello ha auspicato una deroga al divieto, vista la difficile situazione creatasi nel Nord-Est italiano, in seguito allo scoppio della guerra nell'ex-Jugoslavia. Sul pericolo di vedere bloccati i due fondi é intervenuto anche il segretario della commissione Trieste (organismo che si occupa del riparto dei finanziamenti) Bojan Brezigar, consigliere regionale dell'Unione slovena. «Appare singolare - ha precisato il consigliere in una nota - che il primo provvedimento del Governo, in cui vi é dopo anni un esponente triestino, il sottosegretario Giulio Camber, contenga il blocco dei finanziamenti del fondo Trieste, indispensabili per l'economia locale».

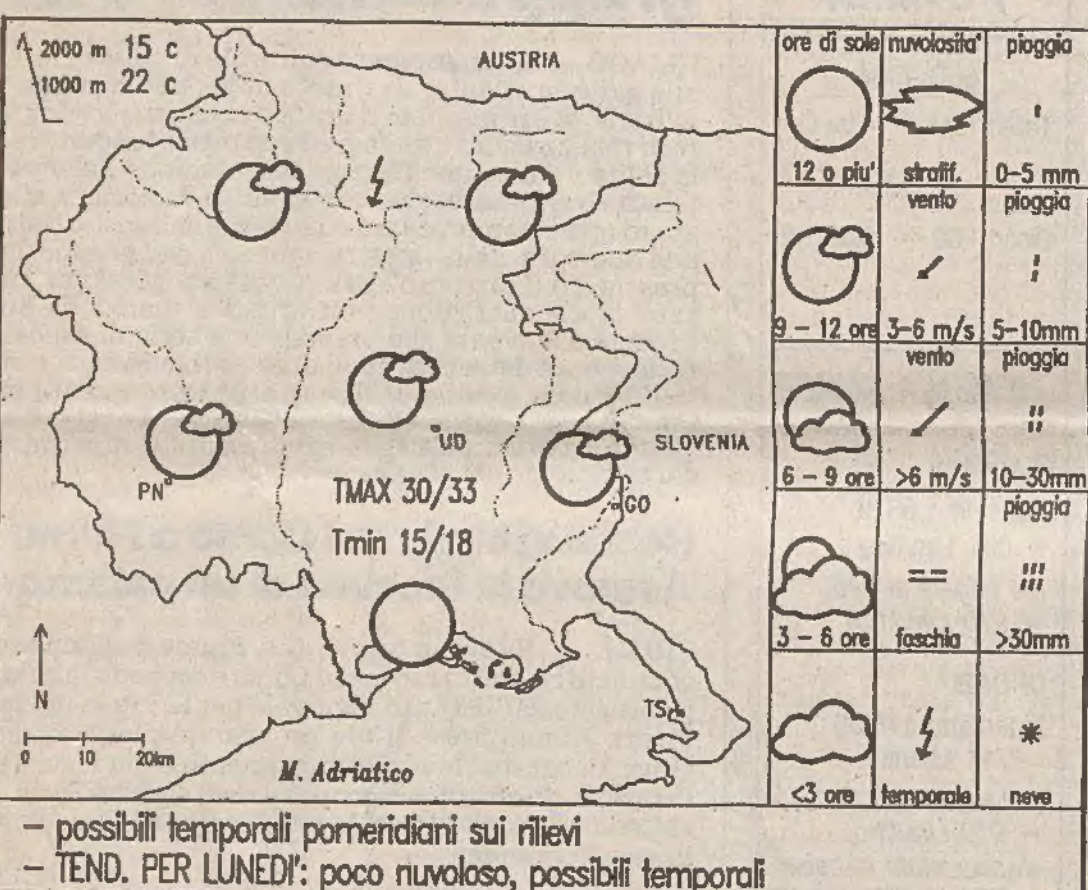
ANCHE IERI ALTRI TRE SEQUESTRI

Appalti, Rizzotti si dimette In comune scoppia la rissa

PORDENONE - Il sindaco di Spilimbergo, il democristiano Ettore Rizzotti, ha presentato ieri le sue dimissioni, già annunciate nei giorni scorsi, dopo essere stato coinvolto nell' inchiesta della magistratura pordenonese su una serie di appalti per forniture di arredi. Rizzotti, che nell' ambito dell' inchiesta era stato anche arrestato e trattenuto per qualche giorno in carcere prima di essere rimesso in libertà provvisoria, è indagato per i reati di concorso in abuso d' atti d' ufficio e turbativa d' asta, in relazione ad una fornitura d' arredi, avvenuta nel 1991, per il Centro di recupero «La Favorita».

Contro le dimissioni di Rizzotti si erano espressi nei giorni scorsi la Dc e il Psi, che insieme al Psdi formavano la giunta comunale di Spilimbergo. «Mi associo al desiderio delle due forze politiche - ha affermato Rizzotti - ma dopo quanto accaduto la mia decisione mi sembra un atto dovuto. Questa brutta esperienza mi ha profondamente provato e la tranquillità ora parzialmente riacquistata mi ha consentito di optare per le dimissioni». I partiti avranno ora 60 giorni di tempo per formare la nuova giunta, anche se Dc, Psi e Psdi sembrano orientati a risolvere in pochi giorni la crisi. Tuttavia le premesse non sono incoraggianti. La riunione dei capigruppo dell'altra sera è finita in rissa: tra l'assessore Giovanni Principi (Dc) e il consigliere missino Arrico Cominotto si è scatenato un violento battibecco seguito da spinte e ceffoni. Intanto la Guardia di finanza, nell' ambito dell' inchiesta della magistratura pordenonese, ha compiuto anche ieri nuovi controlli nella sede della Provincia di Pordenone e nei comuni di Cormons e San Leonardo, mentre una nuova bufera si profila all'orizzonte: il gruppo ecologico Sos Arzino ha presentato un esposto alla Procura della repubblica sostendendo che sarebbe stata violata, nell'appalo per la realizzazione dell'acquedotto, la legge che fa divieto di subappaltare opere pubbliche in misura superiore al 40 per cento.

ERSA F.V.G. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per domenica

ALLARMATO RAPPORTO DEL MOVIMENTO FEDERATIVO SU UFFICI E SANITA'

L'estate dei disservizi

UDINE — Ormai è provato. Il cittadino medio per riuscire a sopravvivere al mese di agosto, uscendone indenne, non deve assolutamente avanzare pretese. Neanche le più elementari, o le più legittime come quelle di tipo sanitario. Insomma, dal primo agosto fino alla fine del mese, è meglio togliersi qualsiasi velleità. Persino quelle più semplici di tipo culturale.

Il quadro che è emerso dalla sesta edizione della campagna a tutela dei diritti dei cittadini «Emergenza Estate» (realizzata nella nostra regione dal movimento federativo, Cgil, Cisl e Uil) è infatti abbastanza sconcertante. Gli impiegati degli uffici pubblici, durante i trentun giorni di agosto, diventano esemplari quanto mai rari, mentre qualsiasi richiesta, anche di ordinaria amministrazione, si trasforma in un impossibile desiderio. Dagli attenti controlli effettuati dai volontari del Movimento federativo e dai delegati dei sindacati confederali sono emerse carenze inimmaginabili.

Durante agosto alcune amministrazioni comunali hanno giocato al risparmio su molti fronti, persino su quello di servizi quali l'erogazione dell'acqua o le corse dei mezzi pubblici di trasporto. Per quanto riguarda Tolmezzo, Cividale, Udine e Ravascletto, poi, c'è da denunciare la chiusura delle locali biblioteche civiche. Se i turisti avessero mai voglia di conoscere un po' meglio i luoghi che stanno visitando, dovrebbero farsene una ragione. Anche la cultura, infatti, va in vacanza. Il discorso non cambia, purtroppo, nemmeno se ci si sposta su servizi più delicati, come quelli sanitari. Qui la lista nera pare quasi infinita.

Oltre alle ormai croniche chiusure di alcuni reparti per ferie del personale (vedi i due ospedali triestini e quello di Udine), vi sono anche disservizi meno visibili, ma altrettanto gravi. Come la totale assenza di sistemi di areazione nella divisione di chirurgia dell'ospedale di Monfalcone, in quella di ortopedia e chirurgia a Udine o nel distretto numero 2 di Spilimbergo, tutti reparti trasformati così in piccole saune dal gran caldo di questi giorni. La situazione del pronto soccorso di Lignano Pineta raggiunge poi l'assurdo. Il defibrillatore è stato messo in funzione soltanto dopo lunedì nove agosto. E gli spazi sono davvero ridottissimi, tanto che la guardia medica turistica e il servizio iniezioni sono praticamente nella stessa stanza.

Un bilancio davvero nero. Ma quello offerto dal Mfd e dai sindacati è soltanto un quadro parziale. I dati definitivi di questo rapporto «Emergenza Estate» devono infatti essere ancora elaborati. Nel frattempo, a partire dal 25 agosto si aprono le candidature per le elezioni primarie del congresso regionale permanente del Movimento federativo democratico. Chi fosse interessato può rivolgersi alla sede di Udine, presso l'ospedale civile, (numero telefono 0432/552228) oppure a quella di Trieste (040/362427).

Federica Barella

INTERVENTO DI RENZULLI

Più autonomia in regione nella gestione della sanità

«Il direttore generale dell'Usl e dell'ospedale di rilievo regionale dovrebbe essere messo in condizione di poter amministrare liberamente nell'ambito delle indicazioni regionali». Questo il commento dell'onorevole Gabriele Renzulli, responsabile del dipartimento sanità della direzione nazionale del Psi, rilasciato in merito alla legge delega in materia di sanità. «In tale senso — rileva Renzulli - le previsioni del consiglio di amministrazione andrebbe riconsiderata. A detta del deputato socialista «dovrebbe essere salvaguardato il ruolo delle autonomie locali nel fornire indicazioni alla programmazione dell'assistenza, mentre un contributo più incisivo alla gestione «potrebbe giungere dal Consiglio dei sanitari, espressione diretta delle capacità 'tecniche' della struttura».

«Il vero problema, però, - prosegue Renzulli - è quello di riclassificare o, meglio, rifondare la struttura ospedaliera individuando l'ospedale di 'riferimento', in grado di esprimere una funzione polispecialistica adeguata e di essere posto in condizione di efficienza operativa, all'interno della rete di emergenza sanitaria».

IMPRESSIONANTE AUMENTO DEI COLPI - UNA RAPINA OGNI SEI GIORNI

Banche, in alto le mani

TRIESTE — E' stato un «anno di fuoco» il 1991, per le banche del Friuli-Venezia Giulia: ben 57 succursali, filiali, agenzie o sedi di banche, casse di risparmio o rurali della nostra regione sono state teatro di rapine perpetrate da malviventi armati: in media, una rapina ogni sei giorni.

Al riguardo, le statistiche ufficiali elaborate dall'Istat — riflettenti il numero delle rapine denunciate, - all'autorità giudiziaria, dalla polizia di Stato, dai carabinieri e dalla guardia di finanza — rivelano che in questi ultimi anni nella nostra regione si è verificata una vera e propria «escalation» di questo genere di eventi criminosi: da 9 nel 1984, il numero delle rapine nelle banche è salito — come evidenziano i dati riportati nella tabella — a 15 due anni dopo, a 21 nel 1988 e a 29 nell'anno seguente: per toccare, infine, dopo una temporanea flessione nel '90, la punta massima nel 1991, con ben 57 «colpi». I quali, rapportati al numero degli «sportelli bancari» (vale a dire, filiali, agenzie e succursali di istituti di credito, nelle quali si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente) operanti nella nostra regione, corrispondono a 11,2 rapine — in media — ogni cento sportelli: ovvero, a una rapina ogni nove sportelli; una frequenza inferiore, sia pur di poco, alla media nazionale, pari a 12,7 rapine ogni cento sportelli.

A questo riguardo, va osservato che nello scorso anno le regioni maggiormente «battute» dai rapinatori di banche sono state la Lombardia (nella quale nel '91 sono state denunciate ben 3.379 rapine in banche), l'Emilia-Romagna (con 1.762), il Veneto (1.592), il Piemonte (1.466); la Sicilia (1.414), la Toscana (1.361) e il Lazio (1329).

Rapine in banche nelle regioni d'Italia

N.ro di rapine per 100 "sportelli bancari"

Regione	N.ro di rapine per 100 "sportelli bancari"
Campania	37,9
Sardegna	27,1
Calabria	27,0
Lazio	22,6
Sicilia	17,2
Lombardia	12,1
Friuli-V. G.	11,2
Puglia	11,1
Veneto	10,4
Liguria	10,4
Emilia-R.	8,5
Abruzzi	8,3
Piemonte	7,8
Marche	7,8
Toscana	6,0
Basilicata	4,9
Valle d'Aosta	4,0
Umbria	3,6
Trentino-A. A.	2,8
Molise	1,5

Qualora peraltro si rapporti il numero delle rapine compiute a quello degli «sportelli bancari» operanti nelle singole regioni, tale graduatoria risulta completamente sconvolta. Ai primi tre posti figurano, infatti, rispettivamente la Campania (con 37,9 rapine ogni cento sportelli bancari), la Sardegna (con 27,1) e la Calabria (27,0).

Quindi vengono il Lazio (22,6 rapine ogni cento sportelli), la Sicilia (17,2), la Lombardia (12,1) e — al settimo posto, cioè in una posizione piuttosto avanzata — il Friuli-Venezia Giulia, con 11,2 rapine ogni cento sporteli. In merito, va ricordato che sei anni fa, precisamente nel triennio 1985-87, la nostra regione occupava — nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «rapine-sportelli bancari» — l'undicesimo posto: nel biennio 1988-89, è salita al nono posto; e nello scorso anno, al settimo.

In cifre assolute, dal 1985 al '91 il numero delle rapine nelle banche è, nel Friuli-Venezia Giulia, quasi quintuplicato, essendo salito — come si è accennato all'inizio di questa nota — da 12 a 57. In questo arco di tempo, qualche agenzia o succursale è stata rapinata, addirittura, più volte.

Giovanni Palladini

In aumento le rapine in banche del Friuli-Venezia Giulia

Dal 1983 al 1991, anni considerati nell'indagine, le rapine in banche della Regione sono aumentate di più del doppio. La tabella sotto ne evidenzia l'incremento.

Anni	N.ro di rapine
1983	23
1984	9
1985	12
1986	15
1987	20
1988	21
1989	29
1990	14
1991	57

DOPO LA RISSA A REMANZACCO

Ultras bianconeri stangati: quattro mesi senza calcio

UDINE — Quattro mesi senza calcio. Per sedici lunghe domeniche gli stadi di tutta Italia saranno completamente off-limits per tre tifosissimi dell'Udinese, che l'altra sera si sono resi protagonisti di una violenta rissa scoppiata sugli spalti del campo di Remanzacco durante l'incontro «amichevolissimo» tra la formazione friulana e la nazionale di El Salvador. Il Gip del Tribuanle di Udine, infatti, pur decidendo di non convalidare l'arresto dei tre (in quanto incensurati), ha però disposto per questi appassionati tifosi l'obbligo assoluto di non frequenza, per i prossimi quattro mesi, degli stadi regionali, ma anche nazionali. Il provvedimento è stato assunto nei confronti di Mariano Bivi, 18 anni, residente a Udine in via Divisone Garibaldi Osoppo 5/4, studente odontotecnico; Michele Piano, 19 anni, via di Giusto 86/6, operaio; e Rudi Bego, disoccupato, residente in via Pradolini 5/1 sempre a Udine.

La zuffa era scoppiata sugli spalti, mercoledì sera, a metà del secondo tempo. Alcuni giovanissimi si erano piazzati in piedi in prima fila, ostacolando così del tutto la vista a chi stava dietro. Invitati a sedersi, dopo un po' di mugugni e qualche parolaccia, avevano comunque acconsentito a lasciare libera la visuale. Quando già l'episodio sembrava essersi concluso, sono però arrivati altri giovani che hanno ripreso la discussione con chi voleva unicamente godersi lo spettacolo offerto dalle due squadre in campo. Ben presto si è poi passati dalle parole ai fatti. A sostegno dei giovani sono giunti altri ragazzotti e la rissa è stata a quel punto incontenibile. Persino i 22 giocatori in campo si sono fermati a osservare increduli quanto stava avvenendo sulle vicine tribunette.

Solo dopo qualche minuto i carabinieri in servizio sul posto sono riusciti a sedare la zuffa, fermando subito i tre ritenuti responsabili di tanta violenza. Ieri mattina Bivi, Piano e Bego hanno cercato di spiegare al Gip le loro ragioni affermando di essere intervenuti nella zuffa solo per difendere gli amici più giovani, coinvolti nella rissa dai carabinieri e persone più anziane. Il Gip ha però preferito intimare loro di starsene ben lontani dagli stadi per almeno quattro mesi.

fe.ba.

Palazzolo, la fontana dei veleni

PALAZZOLO DELLO STELLA — La fontana in stile post-moderno, realizzata in parte con i finanziamenti della legge per la salvaguardia e lo sviluppo dell'ambiente, sta diventando il caso dell'estate. Una prima risposta dell'assessore regionale ai parchi e foreste Cisilino, chiamato in causa dai consiglieri verdi Cavallo e Rossi, non si è fatta attendere. «Già lunedì prossimo — ha dichiarato il rappresentante regionale — ritengo di essere in grado di fornire tutti gli elementi utili. Resta comunque il fatto che quest'episodio, se verificato, appare sconcertante e conferma la necessità di una maggiore attenzione della Regione sull'utilizzo di tutti i finanziamentierogati agli enti locali, allo scopo di evitare eventuali'deviazioni'».

Di ben diverso tenore le spiegazioni fornite dal sindaco della cittadina della Bassa friulana. «Non c'è nessuna discrepanza tra gli scopi della legge e la costruzione della fontana — afferma Claudio Braida — in quanto a suo tempo abbiamo presentato in Regione un progetto che ha passato tutti i controlli, risultando conforme alla normativa». L'area su cui è stata costruita la fontana, sempre secondo il sindaco, era divenuta un «contenitore» di rifiuti, che il Comune ha inteso risanare e trasformare in una specie di porta di ingresso del futuro parco dello Stella. «La legge — aggiunge Braida — consente infatti di effettuare interventi a favore del parco, con ripristini ambientali e l'inserimento di elementi di fruizione». Ma il primo cittadino di Palazzolo non si ferma qui e coglie l'occasione per «rivolgere» qualche bordata ai verdi Cavallo e Rossi, autori dell'interpellanza all'assessore Cisilino. «Non so se i consiglieri verdi — sostiene con vigore — sanno dove si trovi Palazzolo. Li invito a mie spese a trascorre qualche giorno qui per conoscere la gente e i luoghi, in modo che sappiano di cosa parlano. In ogni caso, le polemiche tra Cavallo e Biasutti non devono coinvolgere la nostra cittadina».

gi. pa.

La fontana di Palazzolo al centro delle polemiche

FONDO TRIESTE

E la città ora scopre di avere una crisi in più

Tabacco (foto): «Questa vicenda conferma lo scarso collegamento esistente in città». Bordon: «Il testo era noto da mesi».

Chi casca dalle nuvole, chi smentisce quanti lo fanno, chi addirittura interrompe le vacanze: comunque la si veda, il colpo di scure assestato al Fondo Trieste non ha avuto un impatto morbido sulla città. Per Franco Tabacco, presidente dell'Ezit, è stato quasi un trauma. Al punto da girare la macchina, troncando il suo periodo di ferie in Bretagna e Normandia. «Sono preoccupato, è logico — esordisce — anche perché grazie al Fondo abbiamo potuto allestire una serie di appalti, oltre ad acquistare alcuni immobili, e adesso non so come finirà. Quei tre miliardi all'anno che ci vengono passati per il riciclaggio costituiscono in pratica l'unica vera risorsa pubblica che viene assegnata all'ente. Sono perplesso, anche se questa decisione non fa che confermare lo scarso collegamento esistente in città, al quale spero si saprà ovviare al momento di richiedere una deroga».

Manca, nel discorso di Tabacco, un eventuale accenno alle responsabilità politiche del «taglio», ma l'esponente liberale non cerca capri espiatori. «E' inutile a questo punto prendersela con questo o quel parlamentare, anche perché sono così pochi...Bisogna invece affrettare i tempi di un ripensamento totale per la nostra città, di fronte a quello che sarà sicuramente un futuro di vacche magre. Trieste ha dei problemi davanti, e non potremo più mascherare le defaillance con l'assistenzialismo, questo è certo».

Deciso, sia pure su sfumature diverse, anche Willer Bordon, parlamentare del Pds. «Ma quale sorpresa — spiega in una nota — si tratta di un provvedimento noto da mesi, che non penalizza solo Trieste ma di fatto ha chiuso il bilancio dello Stato per il 1992». Dopo aver ricordato che il Pds, in sede parlamentare, ha considerato il decreto governativo «sbagliato, ingiusto e nello stesso tempo inutile e insufficiente», e quindi ha votato contro, prende di mira gli onorevoli locali, con Camber in prima fila. «Bel risultato davvero, la presenza di un triestino dopo tanti anni nell'esecutivo nazionale! Dov'era Giulio Camber quando un provvedimento assurdo di tale fatta veniva emesso dal suo Governo? E come mai i parlamentari di maggioranza, anche triestini, votavano a favore?».

Dopo le critiche, gli impegni. E Bordon in tal senso anticipa suoi interventi sia nei confronti del presidente del Consiglio Amato, sia del ministro del tesoro Barucci. Gli stessi due politici ai quali ieri il presidente della Regione Turello ha inviato un telegramma sollecitando una deroga. «La situazione creata dal propvvedimento del Governo — scrive Turello — avrebbe una ripercussione deleteria sull'occupazione e sul tessuto economico locale». In linea, infine, anche il presidente della Provincia Crozzoli, che parla di «effetto nefasto per l'economia triestina», auspicando un efficace coordinamento tra enti e parlamentari per ottenere la deroga».

f. b.

GRANDE SUCCESSO PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE TARGATA TRIESTE

Il «boom» del baby in provetta

A settembre si sottoporranno all'intervento dieci donne provenienti dal Triveneto

Il trattamento viene eseguito in strutture private dall'équipe di Gianfranco Scarselli

Costo complessivo 4 milioni

Trieste tappa obbligata del baby in provetta. E' bastato un anno a fare della nostra città il centro di riferimento regionale per la fecondazione artificiale. Fra qualche giorno vedrà la luce il primo bimbo in provetta targato Trieste. E nel prossimo futuro approderanno nella nostra città più di dieci donne provenienti dal resto della regione e dal Veneto, a tentare la via della fecondazione in vitro.

Insomma, dal dicembre '91, periodo in cui vennero per la prima volta applicate nella nostra città, le nuove tecnologie mediche hanno assunto a livello locale dimensioni di tutto rispetto. Complice senz'altro la carenza di strutture 'ad hoc' (tanto pubbliche che private) nel resto della regione.

Nove mesi fa furono sette le donne che si sottoposero a Trieste al trattamento di fecondazione artificiale. L'iniziativa, eseguita in forma privata, ebbe un buon successo. Una gravidanza portata a termine su sette tentativi, contro una media che si attesta abitualmente sul 15 per cento. Da allora la fama dell'équipe nostrana sembra essersi sparsa con rapidità.

Fra settembre e ottobre sarà dunque la volta di altre dieci donne. Tracciarne un'identikit è praticamente impossibile. Queste aspiranti mamme hanno un'età compresa fra i 25 e i 40 anni. Qualcuna è triestina, le maggior parte viene dal resto della regione e dal Veneto. L'unico tratto comune è una lunga storia alle spalle di trattamenti e terapie della sterilità.

A Trieste le dieci donne faranno riferimento all'équipe del Servizio di fisiopatologia della riproduzione della Clinica ginecologica diretta da Gianfranco Scarselli. Le donne verranno però sottoposte a visite, analisi e inseminazioni al Sanatorio triestino. Costo complessivo del trattamento, 4 milioni circa (una cifra inferiore, si dice, a quella praticata di solito nel resto d'Italia).

Il ricorso al privato sembra comunque inevitabile per trattamenti di questo tipo. Da tempo gli operatori ribadiscono che quello della sterilità di coppia va considerato un problema sociale a tutti gli effetti. «Ma pensare di dirottare questo genere di interventi alle strutture pubbliche — spiega Elisabetta Coccia del Servizio di fisiopatologia della riproduzione del Maggiore — è praticamente impossibile». Il problema in questo caso non riguarda tanto il numero di posti letto. L'insieme delle procedure viene infatti eseguito in forma ambulatoriale o tutt'al più in regime di day hospital. E' però indispensabile un laboratorio con strumentazioni alquanto sofisticate, dal costo decisamente elevato.

Daniela Gross

Si apre la caccia infruttuosa, introvabili i bolli aggiuntivi

Anche a Trieste, con la conversione in legge del decreto Amato, si è aperta la caccia al bollo aggiuntivo (di importo uguale a quello già pagato) per la patente e il passaporto. La bagarre si è scatenata ieri pomeriggio subito dopo la notizia data dalla Tv sulla scadenza fissata per domenica, con la multa di 6.000 lire già annunciata per i ritardatari. La gente ha iniziato una peregrinazione senza sosta da una rivendita all'altra, per sentirsi dare sempre la stessa risposta: negativa.

La confusione regna infatti non solo fra chi che teme le sanzioni, ma anche fra gli stessi rivenditori, sprovvisti in molti casi da tempo dei bolli. Questi ultimi infatti, come spiega la presidente dei tabaccai di Trieste e delegata compartimentale per il Friuli-Venezia Giulia Vanda Alessio, vengono acquistati all'inizio dell'anno, e in misura non certo abbondante, per evitare giacenze che vengono rimborsate solo qualche tempo dopo.

Quindi, in una circostanza che ha preso un po' tutti alla sprovvista, anche i rivenditori triestini si sono trovati a mal partito. Anche perché, come dice Alessio, la stessa esattoria della Cassa di Risparmio, interpellata ieri pomeriggio, ha fatto sapere di non essere in grado di distribuire i bolli nella quantità in cui vengono richiesti, neppure il prossimo lunedì.

Ressa incredibile quindi, come dicono alle rivendite della Stazione centrale, ma senza esito. E intanto ci si interroga sulla gran confusione scaturita dagli annunci della Tv: secondo alcuni infatti il termine di lunedì annunciato ieri sera sarebbe da riferire solo ai nuovi documenti, e non a quelli già in corso di validità. Quel che è certo, è che per ora la caccia si rivela infruttuosa: e non resta che sperare in una proroga o in una più clemente interpretazione della normativa, per non incorrere nelle multe così poco tempestivamente annunciate.

p. b.

SCIPPO AI DANNI DI UN'ANZIANA DONNA A SAN GIACOMO DAVANTI ALLA PORTA DI CASA

Arraffa la borsa con 2 pensioni

CONTINUANO I FURTI

Colpo grosso in negozio di frutta e verdura

Non si arresta l'assalto dei ladri d'agosto contro case, negozi e uffici. Stavolta un colpo grosso è stato messo a segno in una rivendita di frutta e verdura, in via Marconi 3, di cui è titolare Sergio Versi. Pentrati nel negozio attraverso un abbaino sul retrobottega, i ladri hanno arraffato tre milioni che erano nascosti in mezzo a un'agenda sotto il banco di vendita.

Un milione e 950 mila lire oltre ad oggetti in oro sono stati trafugati dalla casa di Paolo Seriani, in via Leopardi 3. Ladri anche a casa di Licurgo Benevenuti, in via dei Porta 40/1, di Alfio Giacovani, in via Locchi 28/1, di Denise Marzi, in via Cadorna 3. In via Belpoggio 6/1 sono stati «visitati» tre appartamenti: quelli di Silvia Scattareggia, di Livio Alloardo e di Slobodan Ivanovic. Quasi tutti i proprietari sono in ferie.
Scorrerie, ma sembra senza grossi bottini, anche in sei uffici di ditte private nello stabile di via Zanetti 1.

Stava infilando le chiavi nella toppa della porta di casa, in via Ponzanino 9, a San Giacomo. All'improvviso, alle sue spalle, è spuntato un giovane. L'ha sbattuta con forza contro la ringhiera delle scale, le ha strappato la borsetta e si è dileguato. Marcella Bosdachin, 67 anni, è scoppiata a piangere e a stento è riuscita a dare l'allarme. Gli agenti della volante intervenuti sul posto l'hanno trovata ancora in lacrime. Dentro la borsetta c'era un bel malloppo. La donna aveva infatti appena ritirato la pensione sua e quella del marito. Aveva messo dentro un libretto due milioni e dentro l'altro 400 mila lire, e poi li aveva riposti in borsa. Evidentemente il delinquente l'aveva seguita fin dalla filiale di campo San Giacomo della Cassa di risparmio dove pochi minuti prima Marcella Bosdachin aveva prelevato il denaro.

«Avrà avuto ventisette, ventotto anni — ha detto la donna — era alto circa un metro e 80, indossava una maglietta Lacoste viola e un paio di pantaloncini corti.» Una rapida perlustrazione dei poliziotti nella zona per rintracciare lo scippatore non ha dato esito. Marcella Bosdachin è stata accompagnata all'ospedale. Le è stata medicata una contusione alla zona sacrale che guarirà in cinque giorni.
Gli scippi sono un fatto pressochè quotidiano anche a Trieste. E le vittime sono quasi sempre donne sessantenni o settantenni, le stesse che subiscono frequentemente borseggi, furti, truffe e raggiri.

STATISTICA

Non siamo ai livelli di Bari ma il fenomeno aumenta

Uno spintone, uno strappo. E lo scippatore si allontana, con il bottino, correndo od in sella ad un motociclo, vanamente inseguito dalle grida della vittima. Il colpo è fatto.

«Uno scippo al giorno», «Già quattro colpi. Giovani in Vespa scippano donne». Con questi titoli, nei gironi scorsi il nostro giornale riportava le notizie di alcuni scippi compiuti nella nostra città, che rivelano una preocuppante recrudescenza di un fenomeno malavitoso, dal quale Trieste era sinora pressoché esente.

Questi episodi creano, in effetti, una situazione anomala per la nostra città, che negli anni scorsi ha sempre vantato, per quanto attiene a questa fattispecie di reati, uno dei più bassi quozienti di mocrocriminalità, con una media — nell'ultimo triennio documentato dall'Istat — di 11 scippi ogni diecimila abitanti; che corrisponde in altri termini, ad una persona «scippata», in media, ogni 903 abitanti.

Complessivamente, negli ultimi tre anni ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali, nella provincia di Trieste sono stati denunciati 269 scippi, compiuti da individui che in 253 casi sono rimasti ignoti. Le persone denunciate sono state 17.

Queste cifre rivelano che, come si è detto, nella nostra città il fenomeno era pressoché inesistente, specialmente se confrontato con i livelli raggiunti nelle altre grandi città italiane. A Roma, per esemio, nel triennio considerato sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria ben 18.850 scippi (cioé, in media, 17 al giorno); a Napoli, 12.628; a Palermo, 10.291.

In rapporto alla popolazione residente, la massima «intensità» di reati, per quanto attiene a questa forma di criminalità, si registra a Bari, con 247 casi — nel triennio — ogni diecimila abitanti (cioé, circa uno ogni 40 abitanti), seguita, come evidenziano i dati riportati nella tabella, da Catania (con 177 scippi ogni diecimila abitanti), da Palermo (141), Taranto (116), Firenze (93), Cagliari (74) e Torino (73).

COMUNI	N.o scippi, per 10.000 abitanti, in un triennio
BARI	247
CATANIA	177
PALERMO	141
TARANTO	116
FIRENZE	93
CAGLIARI	74
TORINO	73
MEDIA GRANDI CITTÀ	58
PADOVA	57
BOLOGNA	52
ROMA	50
MILANO	46
GENOVA	46
NAPOLI	40
VERONA	38
MESSINA	35
VENEZIA	19
TRIESTE	11

In proposito, ricorderemo come, per difendersi da scippi, rapine, furti ed altre forme di microdelinquenze — a Catania (che, come si è visto, detiene il tutt'altro che invidiabile secondo posto della graduatoria) è sorta un'associazione formata da privati cittadini, che si propongono di pattugliare le via della città, per collaborare con le forze dell'ordine nella lotta contro la criminalità.

A Napoli, anni or sono, al fine di tutelare i turisti e l'immagine della città, un gruppo di albergatori propose (e l'idea venne accolta e realizzata da alcune compagnie di assicurazione) la stipula di apposite polizze assicurative antiscippo.

Va pure ricordato che, all'ultima conferenza nazionale di Stresa, il ministro per le Aree urbane, Carmelo Conte, ha avanzato la proposta di adottare, quale misura contro il dilagare di scippi e rapine, le targhe per i ciclomotori, «mezzo privilegiato dalla microcriminalità», in modo da consentirne una facile e rapida identificazione.

Quanto alla nostra città, nella gradutoria citata Trieste si colloca all'ultimo posto, con una frequenza pari — come si è detto — a 11 scippi ogni diecimila abitanti; posizione che è auspicabile riesca a mantenere — grazie anche all'opera di prevenzione e repressione delle forze dell'ordine — pure in futuro.

Giovanni Palladini

DA LUNEDI' DUE SPORTELLI INFORMAZIONI PER LA PATRIMONIALE SULLA CASA

«Isi», istruzioni per l'uso

Tasse, tasse e ancora tasse: a poco più di un mese dalla scadenza per il versamento della patrimoniale, la famigerata imposta straordinaria sugli immobili uscita dal cilindro del governo Amato per tentare di tenere a galla l'azienda Italia, il caos tra i contribuenti regna sovrano.

Eppure, dopo la pubblicazione della mappatura con gli estimi del patrimonio edilizio urbano e provinciale, la suddivisione delle varie categorie e le relative tariffe censuarie, il tutto dovrebbe ridursi a una serie di operazioni artimetiche.

Sotto il profilo della quantificazione dell'importo da versare nelle casse dello Stato, c'è la novità del «bonus» di 50 milioni da detrarre dal computo finale; si tratta del decreto dell'11 luglio scorso, convertito in legge 359 l'8 agosto. Il valore catastale dell'immobile si detrarre sulla base di questi cinque parametri: zona censuaria (Trieste è suddivisa in tre zone), categoria (da desumere dal 740), classe (stabilita dal catasto), consistenza (unità di misura è il vano), rendita catastale (si ottiene moltiplicando la consistenza per la tariffa fissata dal catasto).

L'ammontare finale dell'Isi deriva dal calcolo del 2 per mille del valore catastale dell'immobile se si tratta della prima casa, altrimenti la cifra è del 3 per mille. Un'operazione forse più complessa da spiegare che da eseguire; a ogni buon conto, per prevenire il possibile panico dei proprietari, l'Intendenza di finanza di Trieste comunica che da lunedì prossimo al pian terreno del palazzo di largo Panfili 2, verrà istituito un apposito ufficio informazioni.

Agli sportelli potranno rivolgersi tutti coloro che desiderano conoscere gli ambiti soggettivi dell'imposta, le modalità di liquidazione e di versamento. Allo stesso ufficio si potranno rivolgere i contribuenti che sono in possesso dei dati catastali degli immobili e che vogliono sapere l'importo esatto della tassa da pagare.

Un secondo ufficio informazioni aprirà i battenti, sempre lunedì, nella sede del Registro atti civili in viale Miramare 9: a questo sportello si potranno rivolgere i contribuenti che hanno acquistato di recente un immobile e i dati relativi si desumono nel contratto di compravendita depositato nello stesso ufficio. Infine, per gli immobili non censiti, la rendita catastale prenunta potrà essere richiesta all'ufficio tecnico erariale.

L'Intendenza di finanza raccomanda di non affollare subito gli uffici, anche perché con l'inizio di settembre verranno distribuite le guide per il calcolo e il versamento dell'Isi; sarà istituito anche il numero verde (1678/66255); per gli utenti Videotel sarà attivato anche un servizio di consultazione del catasto edilizio urbano.

PROVINCIA

Lunedì le dimissioni di Crozzoli (Psi)

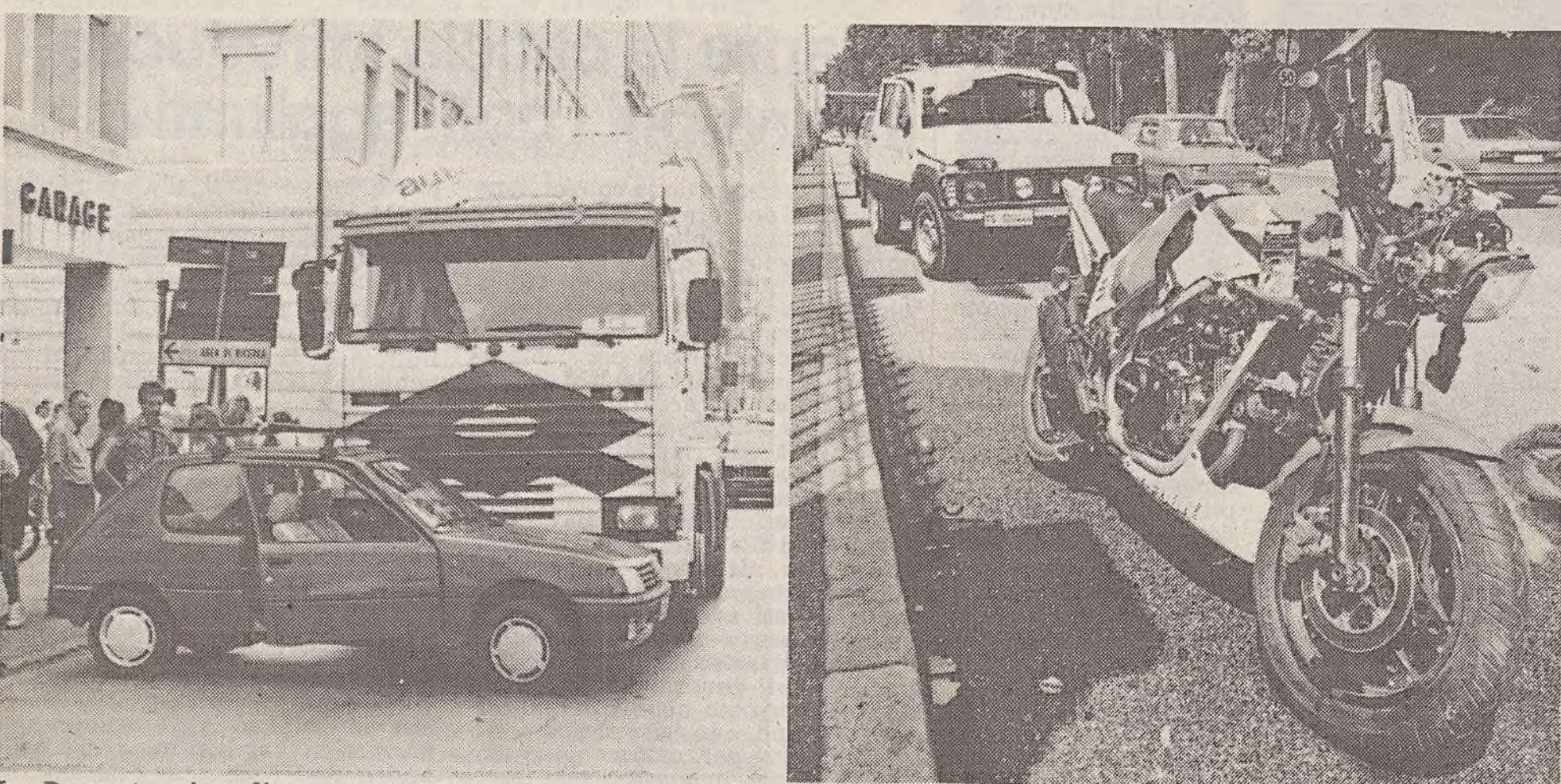
Li hanno cercati in ogni luogo, dal mare ai monti, ma alla fine il lavoro è stato premiato. Tutti gli assessori provinciali in pectore saranno lunedì mattina a Trieste per ricevere le deleghe dal presidente della Provincia Dario Crozzoli, l'unico formalmente in carica avendo giurato l'altro giorno. Ironia della sorte, subito dopo Crozzoli rassegnerà le dimissioni, aprendo di fatto una nuova crisi politica a Palazzo Galatti. Lo ha deciso lo stesso Crozzoli, venendo in questo confermato dala commissione paritetica del suo partito.

La decisione, com'è noto, è maturata a seguito dell'impossibilità di ottenere in Provincia una maggioranza numericamente stabile, e soprattutto a seguito del voto determinante fornito dai missini. La nuova giunta, insomma, lavorerà al massimo per i 60 giorni previsti per le trattative politiche, garantendo l'ordinaria amministrazione. Ma dietro all'angolo ci sono già nuove elezioni.

TRAFFICO / RECORD NEGATIVO DI LESIONI NEGLI INCIDENTI

Polizze assicurative sempre più care

Le compagnie denunciano: «I sinistri aumentano, siamo sopra la media nazionale» - Pedoni a rischio

Giornata «nera»: circolazione in tilt

La «Peugeot» spinta di traverso dal Tir sulle Rive e la moto protagonista, con il fuoristrada, dell'incidente in viale Miramare. (Italfoto)

Incidenti in serie ieri a Trieste. In viale Miramare poco prima delle 13 una Lada, alla cui guida si trovava il muggesano Diego Romio, 64 anni, si è capottata nel tentativo di evitare la Honda 250 di Igor Bigatton, residente in strada del Friuli 136, che aveva invaso la sua corsia di marcia. Il giovane è sbandato dopo aver tamponato la Golf condotta da Olivo Stocchi, anch'egli residente a Muggia. Scarse le conseguenze dell'incidente: Romio ha riportato traumi guaribili in sette giorni, mentre è di dieci giorni la prognosi per Bigatton. Causa della spettacolare carambola è stato un ragazzino di 11 anni. In sella alla sua mountain-bike ha tagliato la strada alla Golf che, per non centrarlo, ha inchiodato. La peggio l'ha avuta il motociclista: non è riuscito ad evitare l'automobile.

Trauma cranico e alterazione dello stato di coscienza. Queste invece le conseguenze per Tiberio Zamparo, via del Rivo, che verso le 13.30 si è cappottato, mentre stava percorrendo lungo via Capodistria a bordo di un'Ape.

Un altro incidente, sempre in via Capodistria ieri pomeriggio alle 17. Sergio Morsellino, 22 anni, stava percorrendo la strada a bordo della sua Tipo, quando all'altezza del numero 30, ha investito Antonia Tamaro in Ravalico, 76 anni, che stava attraversando la strada. La donna, subito ricoverata a Cattinara, ha riportato lesioni di poco conto.

Un tamponamento fra un'automotrice e una Peugeot, in corso Cavour, all'altezza dell'hotel Jolly, ha bloccato infine a lungo la circolazione.

Servizio di
Alessandra Palmieri

Polizze assicurative più care per gli automobilisti triestini! Il capoluogo giuliano ha infatti il record negativo di sinistri con il 14% delle lesioni fisiche contro la media nazionale dell'8% secondo i dati dell'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici).

Ma, numeri alla mano, vediamo qual è la situazione a Trieste negli ultimi due anni. Nel 1991 gli incidenti stradali sono stati 2862, 1526 i feriti, 10 i morti. Nel 1992, sempre secondo i dati forniti dalla polizia municipale di Trieste, fino al 20 agosto si sono avuti 1703 incidenti, 892 feriti, 6 morti. I dati riportati non denotano un forte aumento di sinistri automobilistici registrato dal '91 al '92, evidenziano invece un aumento contenuto di pedoni e motociclisti finiti sotto le ruote.

A confermarci l'incidenza di motociclisti e pedoni investiti è il primario del Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore di Trieste Giuseppe Reina. «In estate, quando terminano le scuole, i ragazzi usano di più la moto per cui la percentuale di incidenti aumenta. L'uso del casco ha avuto un effetto favorevole in quanto protegge, sono diminuiti infatti i traumi minori ma stranamente si è avuto un aumento dei grandi traumi. Quanto ai pedoni sono soprattutto gli anziani ad esserne vittima. Bisogna tener conto — aggiunge Giuseppe Reina — di come Trieste sia la città più vecchia d'Italia. Le persone anziane hanno i movimenti lenti, mancano di prontezza e presentano una riduzione dell'udito. Sono pertanto più esposte agli incidenti».

Dati allarmanti rispetto all'aumento dei sinistri automobilistici vengono invece forniti dalle grandi compagnie di assicurazione. Nel convegno promosso a Trieste ad aprile di quest' anno dall' Associazione nazionale delle imprese assicurative è stato denunciato a livello locale un aumento delle «microlesioni. Record negativo quindi per il capoluogo giuliano che ha una percentuale superiore rispetto alla media nazionale delle lesioni fisiche, fra queste in particolare il cosiddetto «colpo di frusta», cioè la distorsione delle vertebre cervicali provocata da un urto violento, generalmente un tamponamento.

Anche secondo la polizia municipale e la Stradale di Trieste si può far molto per limitare il numero degli incidenti automobilistici. La situazione del traffico locale infatti non è delle migliori considerando come nel centro storico, soggetto già ad intasamenti, confluiscano tre grandi strade: viale Miramare, via Flavia, via Fabio Severo. Per gli addetti ai lavori il vero problema è quello di 'fluidificare il traffico' ossia di renderlo più scorrevole. Tutto questo si può avere solo con la costruzione di nuovi parcheggi, corsie preferenziali e con il potenziamento dei mezzi pubblici.

TRAFFICO / IL PARERE DELLA STRADALE

Più autobus e parcheggi per limitare gli scontri

Nuovi parcheggi, incentivazione dei mezzi pubblici, corsie preferenziali, rispetto delle operazioni di carico e scarico per i mezzi pesanti: questi alcuni dei provvedimenti da prendere secondo Aldo Ferri dell' ufficio infortunistica stradale della polizia municipale di Trieste per tamponare l' allarme 'sinistri'del capoluogo giuliano. «Le tre grandi strade (Viale Miramare, Via Flavia, Via Fabio Severo) che confluiscono nel Centro storico peggiorano la situazione già di per sè caotica — dice Ferri — bisognerebbe quindi' fluidificare'la viabilità soprattutto nelle zone cosiddette a rischio. Nell' individuare le cause che determinano gli incidenti pone al vertice della classifica il mancato rispetto delle norme, la troppa sicurezza, il numero eccessivo di veicoli che transitano, le strade strette.

Il fattore 'sicurezza' incide molto sulla percentuale di infortuni . A confermarlo è Claudio Castellan, commissario della polizia stradale:« Se si verificano tanti incidenti ciò è dovuto al mancato rispetto di tutte le norme di prudenza che non riguarda solo i triestini ma anche gli altri italiani». Ed a proposito delle grandi strade di Trieste, aggiunge Castellan:«-Dove ci sono grandi direttrici si verificano gravi incidenti. La statale 14 non permette una .velocità eccessiva a causa dell' alto numero di vetture che circolano, è però soggetta con frequenza a tamponamenti. La S. S.202 ha un numero di incidenti inferiore ma più gravi essendo una strada ad alto scorrimento così anche la Grande viabilità triestina prima che venissero abbassati i limiti di velocità.

Tanta prudenza quindi e rispetto del codice della strada per la polizia municipale e la Stradale ma non basta!

A puntare il dito su una certa superficialità e mancanza di controllo, mali che affliggono i triestini ma un pò tutti gli italiani, sono gli addetti ai lavori di alcune autoscuole. «Tra le cause dei sinistri c'è un' eccessiva sicurezza e una guida troppo personalizzata- dice Claudio Gregori dell' autoscuola Virgilio-. Più che gli anziani sono i giovani ad essere coinvolti maggiormente in incidenti mortali perchè rispettano di meno il codice della strada. Tra i fattori a rischio l' alta velcità, lo stato di ebrezza. Si sa-aggiunge Gregori — nelle tre Venezie è facile 'alzare il gomito'».

TRAFFICO / LE ASSICURAZIONI

«Mal di schiena da 10 milioni»

Dietro molti «colpi di frusta» si sospetta la frode

«I costi delle compagnie assicuratrici crescono rapidamente». E' questo il parere fornito dall'Ania (Associazione nazionale dell'imprese assicuratrici)
in un incontro tra medici legali ed operatori assicurativi tenutosi in primavera a Trieste.

Nonostante non si noti un sensibile aumento nella percentuale degli incidenti dallo scorso anno ad oggi secondo le indicazioni fornite dalla polizia stradale le grandi compagnie assicuratrici triestine sono pronte a giurare che il capoluogo giuliano presenta un alto numero di sinistri automobilistici con il 14% delle lesioni fisiche contro una media nazionale attestata all' 8%, il 60% delle quali rappresentate dal classico «colpo di frusta», un danno frequente ma spesso — lamentano i medici legali — basato su accertamenti controvertibili.

Aumentano quindi i costi delle compagnie assicurative e aumentano anche le tariffe automobilistiche che a Trieste sono al secondo posto tra le più care in Italia. IL fenomeno potrebbe accentuarsi con la riforma della Rc auto. In termini di risarcimenti, il 45% di quelli dovuti in Italia per lesioni fisiche sale a Trieste a oltre il 60%. Uno dei danni più frequenti tra le microlesioni è, appunto, il cosiddetto« colpo di frusta». Secondo i medici legali ed alcune riviste specializzate almeno «un colpo di frusta» su 4 sarebbe un semplice mal di schiena e può valere da 5 a 10 milioni di lire. Sempre dalla stessa fonte si capisce come il primato triestino non può essere giustificato dall'alta percentuale di popolazione anziana coinvolta nei sinistri automobilistici e la città si attesterebbe in questo sul dato nazionale che attribuisce a fasce di età comprese tra i 25 e i 40 anni gran parte dei sinistri con lesione. L'alta percentuale di microlesioni denunciate, con particolare riferimento al «colpo di frusta» potrebbe far pensare quindi ad una «microfrode». Una considerazione del genere sarebbe avvalorata da un calo di denunce avute ultimamente per «trauma cranico» più accertabile rispetto a una normale distorsione delle vertebre cervicali.

ANZIANO PUNTO AL MARE A BARCOLA

Rischia la morte per una vespa

Servizio di
Silvio Maranzana

L'ha salvato l'adrenalina che gli hanno iniettato i sanitari della croce rossa, ma per una puntura di vespa sulla lingua, Umberto Madalozzo, un uomo di 62 anni che abita in via Orsera 21, ha rischiato di morire.

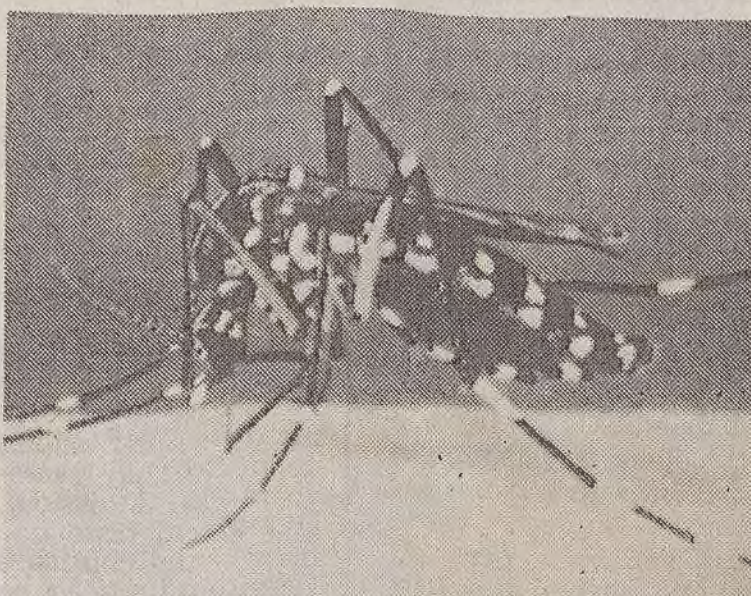
Una tranquilla mattinata al mare per lenire l'afa di questo torrido agosto stava per trasformarsi in tragedia. Preso di mira dall'insetto poco dopo le nove di fronte alla «Marinella», Madalozzo è andato in shock anafilattico. In pochi minuti la pressione arteriosa è crollata, il collo ha cominciato a gonfiarsi e l'uomo ha manifestato sintomi di collasso. Due autolettighe della croce rossa sono intervenute a tempo di record. A Madalozzo è stata fatta una flebo di adrenalina liquida ed è stato portato all'ospedale maggiore e ricoverato in medicina d'urgenza. Ben presto per fortuna ha superato lo shock.

Sono decine e decine i triestini che coscientemente o incosciamente si trovano nelle condizioni di Madalozzo. Come spiega l'allergologo Giorgio Longo, chi è allergico al veleno di vespa, ape o calabrone, lo scopre soltanto al primo shock. Entro dieci minuti dalla puntura dell'insetto gli si gonfiano il collo e la bocca, gli compaiono bolle sul corpo, la pressione arteriosa gli scende a picco e sviene.

Il farmaco salvavita è l'adrenalina. Chi sa di essere allergico deve portarselo dietro, meglio se in una confezione che viene dalla Svizzera e che assomiglia a una penna-biro: una «contropuntura» che annulla l'effetto della puntura d'insetto. E' necessario, ma laborioso, fare anche il vaccino: un'iniezione al mese per cinque o sei anni di fila. Gli allergici comunque fanno bene a non andare in giro con vestiti troppo colorati o mangiando dolci o gelati.

Sembrerà paradossale, ma l'animale che uccide più uomini al mondo, più della tigre o del cobra, è proprio la vespa. Anche se fortunatamente a Trieste non succede da anni, lo shock anafilattico può provocare la morte. Il caso più tipico è quello degli allergici che vengono punti in barca, dove data l'impossibilità di soccorsi immediati, ogni situazione diventa drammatica.

La stagione cruciale è logicamente l'estate. In queste settimane i vigili del fuoco devono intervenire ogni giorno più volte per rimuovere nidi di api o nugoli di vespe da giardini privati o addirittura dall'interno delle abitazioni. Anche ieri tre interventi, in via Frescobaldi, in via Campanelle e a San Giovanni di Duino. Il caldo e la sete rendono api e vespe particolarmente aggressive, come sostiene l'entomologo Giorgio Alberti, per cui aumentano le persone vittime dei pungiglioni. Anche calabroni, tafani e piccole cimici di campagna stanno sferrando piccoli attacchi contro l'uomo. In calo, per fortuna, le zecche.

E' in volo la zanzara-tigre

Il singolare insetto dall'elegante livrea zebrata è giunto in Italia dall'Asia nel '90. Finora è stato segnalato solo nella Pianura padana.

Finora davano solo fastidio. Adesso possono trasmettere anche pericolose malattie. E' il caso delle «zanzare tigre». Arrivata dall'Asia circa due anni fa e avvistata per la prima volta a Genova nel settembre del 1990, l'«Aedes albopictus» (questo è il suo nome scientifico), punge solo di giorno e può trasmettere infezioni virali.

Fin dal suo primo apparire il singolare insetto, che dalla zanzare nostrana (il Culex) si distingue per l'elegante livrea zebrata bianca e nera, ha attirato l'attenzione degli studiosi e soprattutto degli osservatori sanitari. La caccia all'insetto che si è scatenata soprattutto in estate, tuttavia, per lo meno a Trieste non ha dato finora esiti preoccupanti. Nonostante gli allarmi lanciati dagli esperti che, in considerazione della grossa resistenza delle uova all'essiccamento e al freddo, prevedono una rapida espansione della specie, la «zanzara tigre» sembra non avere oltrepassato i confini della pianura padana.

Nella nostra città — afferma con tono rassicurante la dottoressa Piscanz, del settore igiene pubblica dell'Usl — per ora non ci sono state segnalazioni. E comunque, anche se l''Aedes albopictus'' dovesse arrivare fin qui, non è il caso di preoccuparsi più del dovuto. Il rischio maggiore derivante dalla puntura dell'insetto — precisa — consiste nella trasmissione di infezioni virali. La zanzara, infatti, si limita, pungendo una persona infetta, a prendere su di sé il virus per poi, pungendone una sana, trasmetterlo a quest'ultima. Ma se nei paesi tropicali, dove circolano numerosi agenti virali, ciò rappresenta effettivamente un problema, in Italia le possibilità di contrarre malattie infettive pericolose sono molte limitate.

IL GRUPPO FOLCLORISTICO DI HELPA HA SFILATO IERI PER LE VIE DEL CENTRO

Il colore dei monti Tatra fa spettacolo

Hanno iniziato ad attirare l'attenzione dei passanti ieri sera, poco prima delle 19, in via delle Torri. Calzoni di flanella e camicia bianca per gli uomini, coloratissimo costume della festa per le donne: i 46 componenti del gruppo folcloristico slovacco Helpa, arrivati dai monti Tatra, hanno sfilato per le vie del centro, esibendosi e ritemprandosi con un drink offerto da alcuni caffè in piazza sant'Antonio nuovo (dove Italfoto li ha ritratti, nell'immagine qui a fianco) e nei pressi di piazza della Borsa, fino al palcoscenico allestito in piazza Unità per lo spettacolo principale.

Coinvolgendo il pubblico in improvvisati passi di danza, e affiancato dall'orchestrina al seguito, il gruppo ha portato in città un pizzico di genuino colore. Ovviamente adattato ai nostri tempi: qualche componente, attrezzato di telecamera, ha ripreso alcuni momenti dello spettacolo. Il gruppo di Helpa sarà oggi alla Festa dei popoli della Mitteleuropa in programma a Giassico e Cormons.

OGGI LE DIMISSIONI DAL «BURLO» PER LE BAMBINE FERITE DALLA MADRE

Le sorelline serbe tornano a casa

Ma sull'episodio che è sfociato nel suicidio della donna emergono inquietanti retroscena - Accuse al padre

PARLA UNA VIGILATRICE

I perché della morte di Gordana Milosevic

«Lunedì mattina, quando Gordana Milosevic si è uccisa nella sua cella di isolamento, ero la responsabile della sezione femminile del Coroneo. Sono stata io a dare l'allarme». Con queste parole si è presentata in redazione una signora di 40 anni, agente della polizia penitenziaria.

Era rimasta colpita da una lettera pubblicata sulle 'Segnalazioni' e voleva rispondere a ciò che aveva scritto la signora Paola Di Vaia. «Che cosa è stato fatto per evitare la tragedia? Una tragedia piu' che prevedibile. Mentre gli altri si chiedono dov'era l'addetto alla sorveglianza, io mi domando se in quelle ore di penoso isolamento le donne che sono venute a contatto con lei le hanno lanciato uno sguardo di intesa, una possibilità, di salvezza, una parola a cui aggrapparsi».

«Quando l'inchiesta sarà chiusa potrò dare una risposta» ha detto l'agente di polizia penitenziaria. «Per il momento ciò che è accaduto è scritto nel mio rapporto. Sono stata interrogata dalla squadra mobile e purtroppo su questa inchiesta pesa il segreto. Poi parlerò. Non ho iniziato questo lavoro per vocazione, ma più passa il tempo più sono coinvolta dalle vicende umane delle donne che entrano in carcere. La lettera mi ha toccato, è piena di sentimento. Posso dire che la signora era inserita in un regime di grande sorveglianza, non nel cosiddetto piantonamento a vista che al Coroneo è stato attuato 2 o 3 volte per alcune brigatiste rosse. In quelle occasioni la porta della cella era aperta per poterle osservare. La chiusura era assicurata dalle sbarre».

Saranno dimesse stamani Danjela e Biljana Milosevic. All'ospedale infantile Burlo Garofolo sono rimaste otto giorni. Nel dramma consumatosi alla vigilia di Ferragosto, in via San Servolo, le bimbe, 14 e 13 anni, avevano riportato diverse ferite. Biljana, la più piccola, per una coltellata ricevuta nel petto, era sembrata in un primo momento grave. A colpirle era stata la madre Gordana Milosevic, una signora serba di 32 anni da 5 a Trieste, sposata con un pizzaiolo napoletano. Tre giorni dopo, non reggendo alla disperazione o al timore di aver ucciso le piccole, Gordana si è impiccata nella sua cella d'isolamento, usando come cappio i pantaloni del pigiama.

«Al momento del ricovero», spiegano alla direzione Sanitaria del Burlo, «Biljana oltre alla ferita al torace, che per fortuna non era di grave entità, aveva delle altre lacerazioni su tutto il corpo. La più grande delle sorelle, Danjela, aveva riportato una vasta lesione alla mano sinistra. Tutte e due erano in preda ad una violenta crisi collassiale da choc». Un trauma, questo che le ragazzine non cancelleranno mai più dalla loro memoria. Sarà probabilmente la zia Milovanca a prendersi cura delle sorelline. Così ha deciso il Tribunale. Le due sorelle già lunedì scorso sono state informate della morte della loro mamma.

Danjela e Biljana Milosevich: oggi le dimissioni dal «Burlo»

«La famiglia di Gordana Milosevic è schiantata dal dolore», dice Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo-serba di Trieste, «Veroljub suo fratello, la sorella Milovanca e Vera un'altra sorella, si sono stabiliti a Trieste da anni. Si tratta di povera e brava gente, che purtroppo parla a stento l'italiano. Hanno difficoltà a farsi capire. E allora parlo io. Non si può giudicare solo l'ultimo atto di questa tragedia. Conobbi Gordana due anni fa. Venne da me per chiedermi aiuto. Non voleva soldi, visto che era una brava lavoratrice, e che aveva sempre sgobbato. Desiderava, invece, iscrivere le sue bambine che adorava alla scuola serba...»

Ma altri ancora hanno conosciuto la giovane donna. Il suo matrimonio scricchiolava già da qualche anno, tant'è che 15 giorni prima dell'inizio della tragedia Gordana aveva buttato fuori di casa il marito. Questi si trasferì alla locanda «Cristina» di via Machiavelli. Ed è proprio sul marito, Gennaro Aprile, che qualcuno lancia pesanti quanto indimostrate accuse.

Nei pressi della cupola della chiesa di San Spiridione si mormora ancora altro: «In quel maledetto venerdì Gordana pensava al suicidio. Non voleva far del male alle figlie... loro hanno tentato di fermarla... a questo punto la donna è come impazzita...»

Un ultimo particolare su questo «giallo» di fine estate. Sempre quel venerdì, mezz'ora prima che si scatenasse la tragedia, Gordana stava portando la figlia Biljana dal parrucchiere. All'improvviso accadde qualcosa perché la giovane donna si avvicinò a un poliziotto e quasi chiedendo aiuto disse: «Mia figlia più grande è rimasta sola in casa». Poi, quasi di corsa ritornò verso casa, sempre accompagnata da Biljana e fece d'un fiato le scale. Una volta entrata in casa andò in cucina e prese il coltello.

Daria Camillucci

Gennaro Aprile alla Polizia: 'La colpa è di un altro uomo'

Gennaro Aprile è rientrato a Trieste. Ieri mattina ha raccontato a un'ispettrice della 'mobile' la sua verità sul suicidio della moglie e sull'accoltellamento delle figlie addottive. In serata, prima di entrare nella pizzeria di via del Toro dove lavora da tempo, ha ripetuto il racconto.

«Voglio far sapere a tutti che Gordana non era pazza, era solo ossessionata da un uomo sposato che girava attorno a lei con l'idea di arrivare alle bambine. La aizzava contro di me, le diceva di denunciarmi. Le ha regalo una catenina d'oro e 900 mila lire che la polizia le ha trovato addosso al momento della perquisizione. Quando mia moglie ha capito a che cosa puntava, era troppo tardi. Ha avuto paura, non ha più lasciato Danjela e Biljana uscire da sole. Un giorno ha anche chiesto a un poliziotto che le guardasse mentre lei andava a fare la spesa. Gordana lo temeva. Con le bambine non poteva parlare, con me nemmeno dopo quel che era accaduto. Ecco, questo ha travolto la mia famiglia. Lei non avrebbe fatto male a nessuno, piuttosto di mettere le mani addosso alle bambine si sarebbe uccisa. Ma era stata usata da un mascalzone che giocava sulla sua fragilità.

Io so il nome di quest'uomo spostato e padre di un figlio. In un primo momento per non fare una scemenza sono scappato a Napoli. Gordana intanto si è uccisa. Io sono ritornato e prometto che se lo trovo gli faccio fare la fine di mia moglie. Prima gli spacco in testa un calorifero, poi lo impicco. Sono arrivato in questa città con una valigia di cartone e con una valigia di cartone posso andarmene. Ho capito tutto troppo tardi, mettendo assieme in questi ultimi 3 giorni alcuni brandelli di discorsi il cui significato una settimana fa non mi era stato purtroppo chiaro. Ho sentito un'amica di mia moglie, i nostri parenti, gli amici. Quest'uomo la sera prima delle tragedia aveva cercato nuovamente le bambine. In quel momento a Gordana deve esser crollato tutto».

Claudio Ernè

IL PDS METTE LE MANI AVANTI

«Nessun 'soccorso rosso' a queste giunte precarie»

Il Pds (nella foto vediamo da sinistra Roberto Treu, Claudio Tonel e Dino Fonda) contesta i giochi politici in atto al Comune e alla Provincia e non arde dalla voglia di «aiutare» i partiti attualmente al governo

«Non siamo fuori dalla porta ad aspettare che qualcuno ci chiami»: in questo assunto di Roberto Treu, sta tutta la filosofia attuale del Pds-Lega democratica. Un partito, cioè, che tagliato bruscamente fuori dalle trattative per il Comune e la Provincia mette le mani avanti quando già la governabilità dei due enti locali sta mandando scricchiolii sinistri. Treu, assieme a Claudio Tonel e a Dino Fonda lo ha ribadito ieri mattina, in maniera inequivocabile. «Non siamo il soccorso rosso pronto a sostituirsi a quello nero — ha ironizzato — ma anzi riteniamo che bisogni pensare a tutte e due le amministrazioni in termini diversi. Ci vogliono programmi alternativi, soprattutto al Comune. Quello stilato è un documento senza alcuna priorità, che gioca solo in difesa. Il gioco Pahor-Msi-LpT, poi, è fatto tutto sulla pelle degli sloveni».

«La soluzione adottata per le due giunte — ha sottolineato Fonda — è vergognosa nei confronti della parte democratica e progressista della città. E' il frutto di un accordo stretto tra la Lista e i missini e dell'atteggiamento di Dc e Psi che hanno subito il ricatto. A mio avviso, infatti, il voto missino non è stato strumentale, ma contrattato». L'esponente pidiessino ha quindi rilanciato la necessità di avviare un dialogo con la base del Psi, in un processo di riaggregazione a sinistra. Claudio Tonel, dal canto suo, ha esortato Dc e Psi a uscire dal «tunnel della governabilità» nel quale si sono cacciati. «Non si può — ha affermato — dimenticarsi di tutti i problemi dela città nascondendedndosi dietro al feticcio dell'italianità minacciata. Ma minacciata da chi?».

La posizione del Pds tende insomma a ridiscutere un po' tutto, su basi diverse. «Non è un fatto — ha osservato Treu — di avercela o meno con la Lista. Vero è che non accettiamo che il suo programma sia diventato centrale al Comune, dopo che la stessa LpT ha tagliato fuori dal dialogo politico quanti non le andavano bene, dal Pli al Pri, ai verdi, a noi stessi».

f.b.

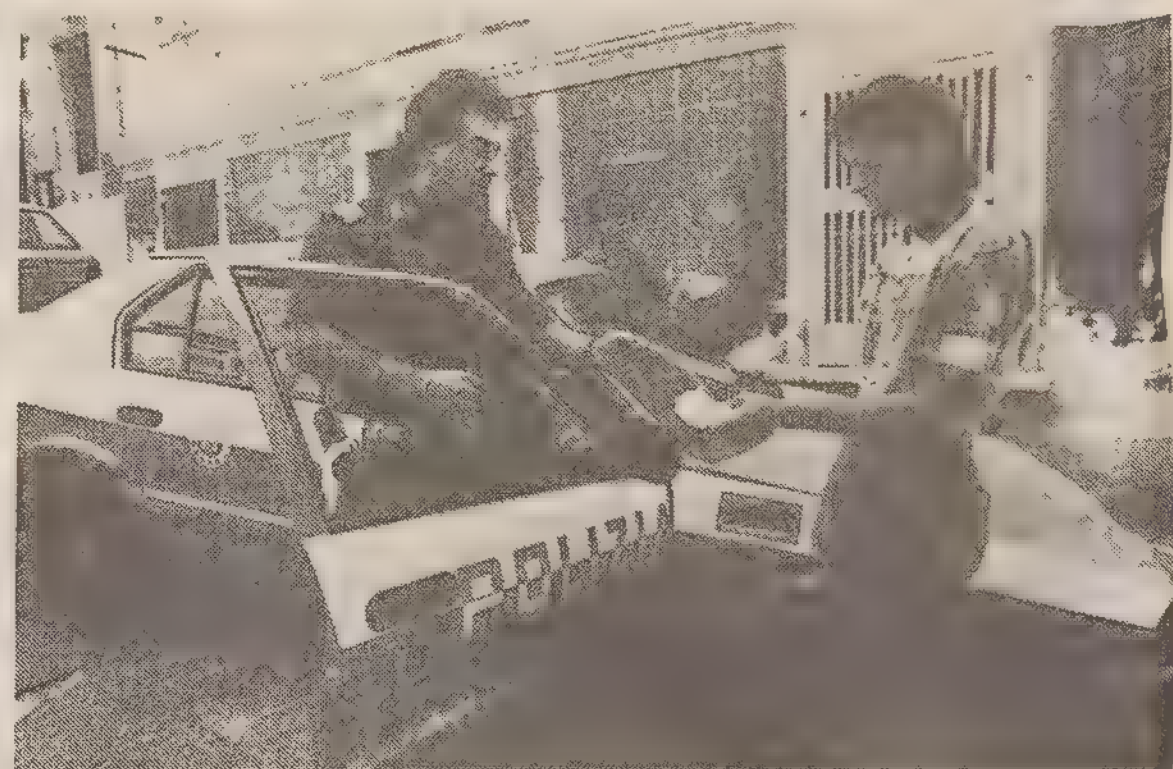
MSI

«La destra cresce»

Replica missina alle recenti dichiarazioni del presidente del Pds, Claudio Tonel, sulla situazione politica triestina. In una nota il reggente provinciale Sergio Giacomelli esprime meraviglia sulle affermazioni «di una vecchia volpe come Tonel». «Mi sorprendono due considerazioni. La prima è che non si sia accorto (Tonel ndr) che lo schieramento di centro-destra LpT, Pli e Msi è passato dal 25 al 36 per cento dei consiglieri comunali, mentre comunisti sloveni e verdi sono retrocessi dal 25 al 18 per cento. E' evidente che l'elettorato di Trieste ha dato una chiara indicazione a destra. Dc e Psi — continua Giacomelli — che rappresentavano il 45 per cento dei consiglieri ora sono scesi al 34 per cento. Rimangono ora i cinque consiglieri della Lega Nord, che rappresentano il 10 per cento».

Dati numerici a parte, Giacomelli osserva anche che «la Dc ha tanti difetti ma non quello di non cogliere questi segnali e sa perfettamente che se si va a nuove elezioni, e per di più per colpa sua, rischia veramente grosso, e quindi ha ceduto il sindaco e ha firmato un programma che è decisamente di destra. Il Psi le è venuto dietro per le stesse regioni».

Nella fotocronaca di Balbi le sequenze di un'operazione antidroga

La bustina di eroina salta fuori all'improvviso

Il giovane viene fermato: arriva la Volante.

CRONACA DI UN GIORNO VISSUTO NEL REGNO DELL'EROINA A DUE PASSI DAL CENTRO

In Cavana come nel Bronx

Un rione che rappresenta un mondo a sé. Covo di tossicodipendenti, chiuso al traffico urbano, abbandonato al degrado più totale, umano e ambientale. Qui si brucia la giovinezza

Una zona abbandonata al degrado: emblema di una delle più grosse piaghe del nostro tempo

Bronx, Cavana. Non fanno rima tra loro. Ma sono entrambi in degrado. Quanto basta per farli apparire simili l'uno all'altro. E il paragone non è azzardato. Due piccoli regni della malavita. Un'unica regina incontrastata: l'eroina. Trieste non è New York, mancano i grattacieli, le lunghe Cadillac bianche. Ma Cavana è Bronx, dove i grandi palazzi non servono. E le automobili di lusso non si sa nemmeno che cosa siano. Qui brucia la giovinezza. Qui fumano ancora le ceneri degli anni passati. Gli anni gettati al vento da mille ragazzi. Parola d'ordine: droga. E non si discute. Perché Cavana è Bronx. E questa è la storia di un giorno vissuto nel Bronx. A Trieste, non a New York.

Bicchiere infranto

Crash! E sono solo le nove del mattino. Un bicchiere, pieno di vino, cade a terra. Una bestemmia esce dalla bocca di un giovane poco più che ventenne. Crash! Buongiorno, è Cavana. A due passi dal centro. Un rione che rappresenta un mondo a sé. Covo di tossicodipendenti; zona chiusa al traffico urbano, abbandonata al degrado più totale, umano e ambientale. Una zona che è l'emblema di una delle più grosse piaghe del secondo millennio. Qui, trovare eroina è facile quanto andare a comprare il pane e il latte in centro città. I volti dei ragazzi sono già conosciuti in Questura. Sono tutti catalogati e schedati sulle scrivanie di ogni ufficio. E spesso capita di doverci aggiungere una croce a fianco. Con una scritta vicino. «Overdose, morto il giorno...». L'avventura inizia. In un rione sconosciuto alla maggior parte dei cittadini e che rappresenta davvero l'altro volto di Trieste. Il peggiore, in tutti i sensi.

Un odore terribile

Ci avviamo verso via Trauner. Una desolazione. Case abbandonate, semidistrutte. Manca l'illuminazione, ovunque. Le mura e i pavimenti degli edifici sembrano resistere quasi per miracolo. Entriamo in una di queste case attraverso una delle tante porte aperte. Scricchiolano le scale. Saliamo al primo piano. L'odore è terribile, quasi insopportabile. Il panorama è a dir poco sconcertante. Per terra è pieno di siringhe, alcune ancora sporche di sangue. Ce ne sono dieci, forse venti. Tra la sporcizia e la polvere, in una piccola stanzetta, c'è una sorta di armadietto. Sopra, una bottiglietta di acido citrico, un cucchiaino, dei filtrini in cotone, siringhe, un barattolo di Coca-Cola. Insomma, c'è tutto l'occorrente per «farsi» la dose di eroina. I tossicodipendenti, ormai, conoscono bene la procedura da seguire. Qualche goccia d'acqua viene versata nel cucchiaino assieme al succo di limone e alla fatale polverina bianca (solitamente la si conserva in una piccola bustina in carta di alluminio. E' già dosata, pronta per l'uso: un quinto di grammo, forse qualche cosa di meno). Si scioglie il preparato con l'aiuto di un accendino, utilizzando il barattolo di Coca a mo' di fornelletto. Poi lo si aspira con la siringa facendolo filtrare attraverso un piccolo rettangolino di cotone, per trattenerne almeno le impurità più grosse. Il «viaggio» è pronto. E quel filtrino, un giorno, potrà anche tornare ad essere utilizzato in casi di estremo bisogno. Ogni giorno, anche tre volte al giorno, decine di tossicodipendenti entrano in quelle case per «farsi». E una dose costa dalle 50 alle 100 mila lire.

Il gatto morto

Usciamo dalla casa. Proseguiamo il nostro cammino verso via dei Capitelli. Sono da poco passate le dieci. C'è un'altra casa abbandonata. Una delle tante. Ce ne sono a decine nei dintorni. La porta di una di queste è stata murata dalle autorità di recente. Ma il muro è stato subito abbattuto. Le finestre, che erano state chiuse dalle forze dell'ordine, ora sono nuovamente spalancate. Anche qui dentro il paesaggio non cambia. E' desolante. Sul pavimento, si perde il conto delle siringhe. Ma c'è un odore di cadavere fortissimo. Si teme addirittura che ci sia un morto, in una di quelle stanze. Un'overdose. Non sarebbe la prima volta in Cavana. Lo cerchiamo. Invano. Ci aiutiamo con i flash della macchina fotografica per illuminare l'ambiente. Niente. Eppure l'odore è terribile. Scavalchiamo un muro. La puzza è sempre più forte. Dietro ad una piccola porta in legno, per fortuna, c'è solo un un gatto morto.

Pastiglie nel muro

Sono le 10 e mezzo. In una piccola via di Cavana incontriamo la polizia. Ha appena trovato una bustina piena di pastiglie. In un buco nel muro, sulla strada, alla portata di tutti. Forse si tratta di calmanti. Le nascondono in quei luoghi, i tossicodipendenti, per poi venirle a recuperare nei momenti di crisi. Entriamo nell'androna dell'Olio. Un tempo esisteva un casinò clandestino, in quella via. Oggi, anche quello è diventato un rifugio per drogati, uno dei più frequentati. Ormai non abita più nessuno da quelle parti. Mattoni a terra, muri pericolanti, tutto è distrutto. Ci sono i segni di un recente incendio. Dentro alle case, il solito spettacolo: impressionante, le siringhe, il limone, il cucchiaino, il barattolo. Alle 11 in punto torniamo in piazza Trauner. La polizia è lì, nascosta dietro ad un muro. Aspettano. Quella, dicono, è l'ora in cui vengono a farsi la prima dose della giornata. Si sentono dei passi in una casa. Escono improvvisamente due ragazzi. Vengono fermati, perquisiti attentamente. Sono volti noti agli uomini della Questura. Gli appostamenti in borghese sono ormai quotidiani. Reagiscono male i due. «Non xe possibile», dicono. «Semo qua per passar el tempo. Cossa volè de noi?». Non hanno nulla addosso. E non hanno nemmeno buchi recenti sulle braccia. Vengono rilasciati. Entriamo nella casa dalla quale erano appena usciti i due. Troviamo il solito barattolo di Coca. Ma scotta ancora. La siringa è sporca di sangue. Si erano appena «fatti». Pungendosi, molto probabilmente, sotto un'unghia dei piedi. Dove nessuno può individuare il buco. Pochi minuti dopo lei, Monica Tonin, 26 anni, residente a Trieste senza fissa dimora, è andata in overdose ed è stata ricoverata al Maggiore. Il tutto si è risolto con un'iniezione di Narcan.

Siringa, limone, barattoli: tutto è pronto per il grande viaggio.

Stava per «farsi»

Passano dieci minuti. Usciamo dalla casa. Si sente un motorino fermarsi in lontananza. Poi dei passi veloci sempre più forti. I poliziotti ci dicono di nasconderci, di restare in silenzio. Arriva correndo un ragazzo: barba incolta, capelli lunghi. La polizia lo ferma. Addosso gli trova una siringa, una fetta di limone. Il cucchiaino non serve. E' già pronto in casa. Ma l'eroina non si trova. Il giovane dice di averla persa. La polizia non gli crede. Bastano pochi secondi, infatti, per ritrovare la «roba». Pochi metri più in là, per terra, in una piccola busta di cellophane. Molto probabilmente si tratta di una dose da poco giunta a Trieste. Ogni mattina ne arrivano in grande quantità, spesso dalla Slovenia. Evidentemente Sereno, questo è il nome del drogato, l'aveva gettata via vedendo la polizia da lontano. Gli trema la voce. Dice di essere in crisi di astinenza. Suda. Bestemmia. Racconta di avere diciott'anni. Poi si corregge. «Ventuno, ventuno. Non so neanche mi quel che stago disendo». Parla a fatica, gli viene quasi da piangere. «Per comprarme la roba — dice — devo rubar in giro pei negozi». Anche qualche scippo, aggiunge la polizia. La busta se l'era appena procurata in piazza dell'Unità. E' lì che ogni giorni si smercia l'«ero». Viene subito fatta intervenire una Volante. Arriva qualche minuto dopo, in via del Trionfo. Si carica in macchina Sereno. E lo si porta in Questura, dove verrà denunciato per detenzione.

Si torna nel mondo

Torniamo in piazza Cavana. C'è il mercatino aperto. Di vestiti, non di droga. Centinaia di persone passeggiano avanti e indietro, ignari della realtà che si nasconde dietro alle mura che circondano la piazza. Davanti ad un bar, seduti nei pressi della porta di entrata, cinque o sei tossicodipendenti. E' quello il loro ritrovo abituale prima di andarsi a «fare». E' là che si scambiano la roba, alla mattina. E alla sera, quando ormai sono in preda ai fumi dell'eroina, inscenano risse e litigi in continuazione. Ma questo è il loro regno. Questa è Cavana. Questo è il Bronx. Di Trieste, non di New York. E qui la regina è una sola: «ero».

Michele Scozzai

PARLANO I COMMERCIANTI DELLA ZONA

Una rabbiosa rassegnazione

'La gente ha paura di passare lungo queste strade, lo Stato deve intervenire'

Sono ormai giunti al massimo livello di sopportazione, i commercianti di piazza Cavana. Giorno dopo giorno, sono costretti ad assistere, impotenti, a risse, scambi di «roba», bestemmie. Hanno chiesto l'intervento del Comune, della Regione. Ma fino ad ora non è servito a nulla. Eppure quella, se fosse curata, sarebbe una delle zone più belle della città. Un centro storico dal valore inestimabile.

Non tutti i commercianti parlano volentieri. La maggior parte non si vuole nemmeno far fotografare. Pochi sono disposti a dare il loro nome. «Lo Stato deve intervenire al più presto — dice Silvia Masè, titolare di un negozio nella zona —. E non spetta a me dire

Silvia Masè

come. La gente ha paura di camminare lungo queste strade. Teme le reazioni dei drogati. Per loro questa è una vera oasi di vita. La polizia può far ben poco. Lo spettacolo è bruttissimo. Noi conosciamo bene questi "tossici". Sappiamo già come si comportano e quali possono essere le loro reazioni. E in fin dei conti non sono pericolosi. Non infastidiscono nessuno. Ma questo la gente non può saperlo. E ha paura. Di recente abbiamo fatto un esposto in polizia. Vedremo se servirà a qualcosa».

Rosetta Poropat, titolare di una gioielleria, è molto più drastica. «Bisogna metterli tutti dentro, in galera — dice —. Fanno paura, litigano tra loro giorno e notte, urlano. Conosco tantissima gente che in Cavana si rifiuta di passare proprio per timore dei drogati. E a risentirne siamo noi commercianti». Sergio Castano è gestore di un altro bar della zona. Non vuole farsi fotografare, ma racconta. «Hanno trovato qui la loro siste-

Rosetta Poropat

mazione ideale. Se non si fossero piazzati in Cavana sarebbero finiti di sicuro in un altro luogo della città. Chissà dove. Comunque, se sono da soli, non danno fastidio. Sono pericolosi, invece, quando si trovano in gruppo, tutti assieme. Si sentono forti. I commercianti del luogo ce l'hanno con me, perché non ho aderito ad una recente protesta contro i "tossici". Ma in realtà la situazione non è così facile come sembra».

In androna dell'Olio, c'è una piccola falegnameria. E' uno dei pochi edifici ancora abitati lungo quelle strade. Mauro, l'artigiano titolare, non vuole farsi fotografare. E parla in tono rassegnato. «Passano ogni giorno davanti al mio negozio — racconta —. Vede, vanno a drogarsi in fondo a questa via, a sinistra. Vivono bene in quest'ambiente. E noi non possiamo di certo aiutarli. Sono problemi loro, insomma, e che a noi interessano ben poco».

Dalle acque di Malta arriva «Pilar», yacht da Paperoni

Per le dogane triestine in crisi un nuovo intervento di Tombesi

Il direttore delle dogane triestine, Conforto, esprime «gratitudine al presidente della camera di commercio, Tombesi, per il recente nuovo intervento presso il sottosegretario alle finanze, De Luca, sul problema dell'operatività ai valichi della provincia». Lo spunto, come si ricorderà, era stato fornito dalla sospensione settimanale del servizio al valico di Rabuiese, motivato dalla carenza di organico, aggravata dalla concomitanza con le ferie estive. A causa dei pensionamenti e dei trasferimenti, l'organico della circoscrizione non consente l'apertura di altri uffici, secondo l'orario previsto dalle norme Cee.

Il panfilo di Paperon de' Paperoni ha fatto scalo a Trieste. 546 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di circa cinquanta metri. Con le sue dimensioni, niente affatto modeste, il « Pilar », battente bandiera britannica, fa pensare proprio al famoso miliardario dei fumetti.

Ormeggiato già da alcuni giorni nel tratto di banchina compreso tra la stazione marittima e l'acquario comunale, lo yacht non ha mancato di attirare l'attenzione di appassionati e curiosi, che stavolta, però si sono dovuti accontentare di osservare la nave soltanto da terra.

[Del «Pilar», insomma, con grande delusione dei passanti incuriositi, si è potuto sapere finora ben poco. Si sa soltanto infatti che, proveniente da Malta, il panfilo rimarrà ormeggiato nel nostro porto fino al primo settembre e che durante la sosta non caricherà passeggeri. Non sarà possibile, tra l'altro incontrare per le strade della città il fortunato, quanto misterioso proprietario dello yacht. A bordo del «Pilar», che risulta intestato alla «Ocean wanderer», una società che ha sede nell'isola di Man (noto 'paradiso fiscale' e patria del famoso pilota della Ferrari, Nigel Mansell), si trovano infatti solo gli undici membri dell'equipaggio. Vale a dire: il capitano, R. Glen-Jenkin, londinese, e altri dieci uomini di varie nazionalità (inglesi, tedeschi e filippini).

Nulla di preciso si sa infine sul motivo della sosta. Nelle pratiche di arrivo si parla di uno scalo da diporto. In teoria, cioè l'equipaggio sarebbe arrivato fin qui per una vacanza, ma è possibile che si tratti piuttosto di uno scalo tecnico. «Visto che in settembre il «Pilar» andrà a Venezia - spiegano alla Capitaneria di porto - è probabile che si tratti di una sosta momentanea, in attesa di caricare passeggeri al prossimo scalo».

Si. D'A.

SISTIANA / SI CONCLUDE DOMANI LA «TRE GIORNI» AMBIENTALISTA

'Baia senza un Piano'

E' in pieno svolgimento a Sistiana la «tre giorni» ambientalista, organizzata dal Centro ecologista naturisti Anita, Wwf, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lipu, Uisp e Allround Kayak Club. Fulcro della manifestazione è la Mostra che presenta la cronistoria visiva della Baia di Sistiana. Passato, presente ed un ipotetico futuro a confronto nei diversi progetti succedutisi in questi ultimi anni, mirati alla sua cementificazione e nella proposta ecocompatibile dei verdi. Nell'ormai fatiscente edificio dell'ex Caravella fotografie, cartografie, spiegazioni e progetti sono esposti in bell'ordine su grandi pannelli. E' un via vai continuo di visitatori. In costume da bagno o ancora vestiti, osservano con attenzione il materiale illustrativo e ne discutono.

Ecco il progetto Krier, risalente agli anni '80. Ecco soprattutto il progetto, arcifamoso ma in realtà poco visto nella sua completezza, di Renzo Piano per la Fin.Tour, la società di Quirino Cardarelli da poco fallita e proprietaria dell'intero arco della baia. La simulazione computerizzata degli edifici previsti nella Cava Casale risalta per la sua enormità e rende pienamente comprensibile la bocciatura da parte del ministero dei Beni ambientali.

Il curatore del fallimento Fintour, Lino Guglielmucci, chiederà ora a Renzo Piano di adeguare il suo progetto alle indicazioni del ministero, riducendolo di 100 mila metri cubi per ottenerne l'approvazione. In questo modo si riuscirebbe a spuntare molto di più nella vendita dell'intera baia, accontentando così le centinaia di creditori in attesa. Cosa pensano di queste intenzioni gli ambientalisti, che qui presentano proposte interessanti e nuove, come la creazione di un centro «green sport» in baia e di un «Centro visite» pensato principalmente per i visitatori del parco marino e quello del Carso?

Roberto Valerio, dell'Anita, è categorico nel ritenere che Renzo Piano consideri ormai chiuso l'argomento «Baia di Sistiana». La risposta di Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf, è più articolata e diplomatica, pur ritenendo anch'egli difficile che Piano, annoverato tra i creditori, metta mano di nuovo al progetto senza una certezza di pagamento. A parte questa riserva, Predonzan ricorda di aver avuto buoni rapporti e possibilità di dialogo con lo stesso Piano ed i suoi collaboratori. Rapporti osteggiati dalla Fin.Tour e che si vedrà di riallacciare presentando la proposta ambientalista a Piano nel caso egli accetti di rivedere il progetto bocciato.

Predonzan ritiene positivo che da più parti ci si renda ora conto della necessità di modifiche, anche se per arrivare a questo c'è voluto l'intervento dei Beni culturali. In quanto al fantomatico nuovo progetto, gli ambientalisti non possano che auspicare venga tenuto conto, nell'elaborazione, del fatto che la loro proposta sia un'integrazione tra l'uso turistico sportivo della baia e la tutela naturalistica. Se i fini coincideranno — ha concluso Predonzan — sarà stimolante un confronto con Piano, sicuramente impostato sulla base di un rapporto più serio e concreto che non con gli enti locali.

A sentire il pubblico, forse è nato un nuovo tipo di triestino, disincantato quanto basta per dire che Renzo Piano da queste parti non è indispensabile. Alla Baia di Sistiana basta un progetto di recupero che la faccia rientrare a pieno titolo tra i più bei paesaggi del mondo.

Per intanto, dopo le uscite marine in canoa di ieri, stasera è la volta della musica. Alle 20.30, nella spiaggia libera dopo lo stabilimento balneare «Castelreggio», un concerto di Antonio Monteduro alla chitarra e del Lucio Cosentino Ensemble con strumenti a percussione creeranno l'atmosfera giusta per l'invito alla danza della cantante brasiliana Alba Maria. La manifestazione si conclude domani sera.

Anna Maria Naveri

Gli ambientalisti sono scettici sulla possibilità che Renzo Piano possa modificare il suo piano per la Baia di Sistiana, bocciato dal ministero. E poi, fanno capire alcuni, la sua presenza non è indispensabile.

MUGGIA / NON ARRIVANO I FONDI PER LA NUOVA CASERMA

Carabinieri ancora «itineranti»

In attesa di novità da Roma, continua il servizio assicurato dalla stazione mobile, in sosta spesso nella centrale via Roma

Non ci sono ancora novità sui fondi richiesti dal Comune di Muggia al ministero degli interni per lo spostamento della caserma dei carabinieri da via Trieste a via Battisti, più vicina al centro e alle esigenze dei cittadini. Ma alcuni assessori e gli stessi carabinieri ci tengono a informare le persone che ancora si lamentano per la lontananza della Benemerita che il servizio estivo istituito in provincia dai carabinieri funge da caserma ambulante. Dunque, per qualsiasi problema ci si può tranquillamente rivolgere alla stazione mobile, per la maggior parte del tempo in sosta in via Roma, davanti agli uffici comunali e al porto.

Il servizio attivo nelle zone a maggior presenza turistica e balneare (da Sistiana a viale Miramare, scalo marittimo, fino a Muggia) si sta rivelando utilissimo, e nella cittadina rivierasca sta diventando determinante proprio per gli handicap della caserma vera e propria. Importante, però, per i carabinieri, è che la gente impari a conoscere la funzione del servizio e abbia fiducia in esso.

A fine estate si traccerà un piccolo bilancio e si vedrà se estendere questa attività e continuare senza termine anche nelle altre stagioni. Lo scopo è di assicurare ai cittadini, con un'azione di presidio, risposte adeguate alle loro esigenze a seconda delle diverse circostanze.

Nel centro ci sono minimo due o tre unità, che operano come una vera stazione; muniti di radio-collegato, macchina per scrivere e di tutti gli strumenti utili per qualsiasi intervento tecnico: dai rilievi sul campo anche in caso di omicidio alla normale attività di polizia giudiziaria.

Il vicesindaco Mutton sottolinea i meriti dell'iniziativa: «Con questa presenza attiva stanno risolvendo molti problemi: si è per esempio sensibilmente ridotto il rumore causato dai ciclomotori manomessi, per l'azione decisa dei carabinieri».

Sembra dunque che l'emergenza-rumori non sia più tale e che le imprecazioni dei cittadini contro i centauri confusionari siano in sensibile diminuzione.

Renzo Maggiore

MUGGIA / STAMATTINA

Ricordo di Millo, sindaco che ha lasciato un segno

Stamattina alle 11 nel cimitero comunale di Muggia verrà ricordato, a quattro anni dalla scomparsa, Gastone Millo, uno dei sindaci più stimati dai muggesani.

Apprezzato non solo dagli operai (Millo si sentiva uno di loro), ma anche dai cittadini degli altri ceti sociali e dai suoi avversari politici, incominciò la sua lunga attività nel '49, quando fu eletto nel primo consiglio comunale democratico. Assessore accanto a un altro sindaco molto amato, Giordano Pacco, ne condivise le preoccupazioni negli anni attorno al '54, quando un terzo del territorio muggesano passò alla Jugoslavia. Dovette affrontare gravi emergenze e provvedere alla ricostruzione.

Nel '64 subentrò a Giordano Pacco e rimase sindaco per 13 anni fino al '77, quando fu eletto Willer Bordon. Tredici anni in cui Muggia ha subito grosse trasformazioni, specialmente nel settore della cantieristica: Gastone Millo fu sempre dalla parte dei lavoratori e dei deboli, che perdevano il posto senza avere alternative. Negli anni successivi fu anche consigliere provinciale, presente nel consiglio dell'Ezit e dell'Ente Porto, nonché consigliere regionale nell'ultimo periodo.

Millo ha lasciato un vuoto profondo, non solo nella sinistra, ma in tutta la collettività. Alla manifestazione di oggi, indetta dall'amministrazione comunale, seguirà quella del Pds su iniziativa del capogruppo della Lista Frausin, Galliano Donadel.

r. m.

TRIBUNA APERTA

Muggia Vecchia: «Quel cimitero è della chiesa»

Nell'articolo «Le sepolture solo col rito religioso» (Il Piccolo, 13 agosto), vi sono delle serie inesattezze. Premetto che i rapporti tra Comune e parrocchia di Muggia Vecchia fino a oggi sono aperti e cordiali e che la convenzione per la gestione del cimitero esistente è stata chiesta dal Comune e non dalla parrocchia. Quest'ultima, dopo aver sottoposto la bozza predisposta dal Comune all'approvazione della Curia vescovile, a norma del diritto canonico, ha accettato tutti gli articoli proposti dal Comune stesso, ma ha aggiunto da parte sua una sola clausola, e cioè che si evitino nel nostro cimitero i funerali con il solo rito civile in rispetto dei valori fondamentali della comunità cristiana. Quello di Muggia Vecchia è l'unico cimitero esistente nella diocesi di appartenenza ecclesiastica. La comunità dei credenti considera il cimitero «luogo sacro», destinato alla deposizione dei battezzati, consacrati a Cristo dal sacramento. Essi in base alla loro fede hanno una particolare visione della vita e della morte e del destino dell'uomo, credono nella risurrezione e la attendono nella speranza. Per questo la Chiesa ha provveduto a crearsi i cimiteri e li tutela e disciplina con opportuni riti liturgici di dedicazione e con norme canoniche.

L'errore è quello di considerare il cimitero in questione come cimitero rionale-civile, mentre è di stretta pertinenza della chiesa. Fra parrocchia e rione vi è reciproca compenetrazione, ma non fino al punto da identificarsi. Le condizioni per accedere alla sepoltura in luogo sacro, nella misura minima, è che uno sia battezzato e che non abbia esplicitamente e pubblicamente abdicato alla fede e ai valori che essa comporta. Non abbiamo mai chiesto la patente di santità, che solo Dio conosce. Abbiamo sempre seppellito dei cristiani che potevano essere giusti o peccatori; ma quando un cristiano attua pronunciamenti o comportamenti tali da porsi fuori della fede o contro di essa, incorrendo nella scomunica, o quando lascia scritto o detto di rifiutare le esequie religiose, abdica a quei valori che la comunità dei credenti professa. Vi possono essere delle ritrattazioni, che noi chiamiamo «conversioni». Alla scuola della misericordia divina abbiamo imparato anche noi ad accogliere chi, dopo una vita trascorsa lontano dalla fede, all'ultimo momento vi ritorna. Il ladrone pentito a fianco della croce di Cristo ne è documento.

Si deve poi notare che il cimitero di Muggia è annesso al santuario di S. Maria Assunta. Prima dell'erezione del tempio di Monte Grisa era il santuario mariano della diocesi e tale rimane anche oggi: la costituzione della parrocchia è recente, ma il carattere del santuario è secolare. Anche il Papa nell'omelia in piazza Unità lo ha ricordato come uno dei due poli della vita religiosa della diocesi. Ritornando al problema, sono arroganti le espressioni del consigliere Colombo, secondo il quale «se si stipula un accordo pubblico, sono i privati che devono adattarsi al pubblico e non viceversa». E' molto chiara l'idea del consigliere: in barba ai criteri concordatari la chiesa dovrebbe semplicemente subire una prevaricazione da parte dell'ente pubblico. Sarebbe inutile allora una convenzione, la quale è un compromesso, nel quale si chiedono determinate cose in cambio di altre, altrimenti la convenzione sarebbe una imposizione. E contro chi? Contro la comunità cristiana? Ma la chiesa, pur non essendo un ente pubblico, non è un «privato» semplicemente. Altra espressione superficiale e disinformata: «Il cimitero è proprietà della Curia vescovile e una parte è direttamente controllata dalla parrocchia di Muggia Vecchia»; chi scrive si è premurato di conoscere la posizione degli enti ecclesiastici dentro il quadro della legislazione canonica? La curia non è affatto proprietaria del comprensorio di Muggia Vecchia. Proprietaria è la parrocchia: la curia ha il compito di vigilare che sia correttamente amministrato e conservato a norma delle leggi canoniche.

Altro bel fiore è la frase del consigliere Donadel: «Sul suolo pubblico tutti hanno lo stesso diritto e quindi bisogna rispettare le altre religioni»; sì, certamente, sul suolo pubblico, anzi bisogna rispettare anche quelli che non hanno nessuna religione, ma sul suolo pubblico. Il cimitero di Muggia Vecchia non è suolo pubblico e una convenzione per la gestione e l'uso di detto cimitero non lo fa diventare suolo pubblico.

La concessione dell'uso del cimitero da parte della Curia era provvisoria, per sollevare il Comune dal peso cadente sul cimitero comunale dopo la definizione del confine con la Jugoslavia e la conseguente perdita del vicino cimitero di San Michele. Il fatto che il Comune abbia ampliato col consenso dell'autorità ecclesiastica quello di Muggia Vecchia, non significa che la parrocchia ne abbia perso la proprietà, se valgono ancora gli articoli della legge civile.

Ora il Comune si laverà le mani nei confronti del cimitero di Muggia Vecchia, rifiutandosi di prestare i servizi a quei cittadini che, come credenti, vogliono essere sepolti in quel sito? La fantasia può suggerire altre soluzioni per il mantenimento e il decoro di questo «luogo sacro», oppure ne potrà determinare la chiusura. Ma cosa ne penseranno i cittadini-elettori, quando oltre le tasse che già pagano, in seguito alle quali il Comune ha l'obbligo di provvedere alla loro sepoltura, per una scelta di fede, dovranno sottostare a ulteriori spese, pagando in privato quanto il Comune deve? E poi, che differenza fa per il Comune scavare una fossa nel cimitero comunale «laico», aperto a tutti, o nel cimitero ecclesiastico? Non ne viene sempre alleggerito il peso del Comune, senza creare turbativa fra gli abitanti della zona parrocchiale? Altra idea è quella di ampliare il cimitero di Muggia Vecchia per creare una zona laica. Rimango sbalordito della arroganza o superficialità di chi vuol decidere sulla proprietà altrui. Mai sarà acconsentito a un ampliamento dell'attuale cimitero, che snaturerebbe la natura del santuario. Muggia Vecchia diventerebbe prevalentemente zona cimiteriale e perderebbe il carattere spirituale e monumentale che le compete.

Vittorio Cian,
rettore-parroco del santuario di Muggia Vecchia e decano di Muggia

---

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 16. SEGUE

Storia e tradizioni dei 'genieri'

Alcuni dirigenti e soci della sezione triestina dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori.

Ha 118 soci la sezione triestina dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, alloggiata nella casa del combattente. A presiederla è Francesco Rizzi, coadiuvato dai vicepresidenti Giuseppe Di Pierro e Angelo Bonino, dal segretario Giorgio Roberti (tra l'altro vicecapo del gruppo nazionale guastatori), dai consiglieri Edoardo Sasco, Diodato Sergo, Bruno Ruzzier, Ugo Radin, Luigi Maraspin, Adelino Tonon, Romualdo Ciani, Mauro Gerin, Domenico Tritto e Silvio Zampedri; revisori Carlo Rosani, Sergio Bartoli e Renato Zuliani.

Certo non c'è bisogno di dire ciò che ha fatto e che sta facendo il genio e trasmissioni con le specialità ferrovieri, pontieri e guastatori: basti pensare agli interventi compiuti dall'arma nel corso di grosse calamità (spianare terreni per poter predisporre tendopoli ed alloggiamenti, costruire ponti e strade e via dicendo), o all'arduo compito cui è stato chiamato nel corso dei conflitti, che è costato all'arma un alto costo di vite e materiali.

Tutto ciò fa parte della storia e delle tradizioni ed i genieri, tra i quali parecchi giovani, sentono il bisogno di non perdere questo patrimonio, partecipando intensamente all'attività della sezione, che ha già un nutrito calendario di impegni per i prossimi mesi. A settembre verrà deposto un cippo nel Parco della Rimembranza, realizzato in pietra carsica e con una parte bronzea opera dello scultore Carrà. La cerimonia si terrà il 29 settembre, giorno della festa del patrono dell'arma San Gabriele; presenzierà anche il presidente nazionale generale Calamani (anche attuale presidente nazionale dell'Unuci).

Nella stessa occasione la sede verrà intitolata al grande invalido di guerra, medaglia d'argento, colonnello Mario Petti del genio alpino. Il colonnello Petti sul fronte russo fu incaricato di recuperare alcuni feriti da un campo minato e, completata l'operazione, decise di tornare sul posto per individuare gli ordigni e stendere una mappa; finì su una mina e si beccò una quarantina di schegge, oltre a perdere la vista e un arto. Si salvò per miracolo, sposò un'infermiera volontaria della Croce rossa ed ebbe dei figli, abitando, sino alla sua scomparsa, a Trieste.

In ottobre l'Anget ha in programma una gita sul Monte Grappa, ove i genieri compirono uno splendido lavoro, costruendo la galleria Vittorio Emanuele che, attraversando il massiccio, costituì il nerbo della Resistenza, e poi della vittoria italiana sul monte, divenuto al termine del conflitto sacro alla patria.

La sezione triestina, infine, che ha come socio l'ex sindaco Spaccini, sta prendendo in considerazione di incrementare il numero dei giovani (anche solo di leva) per intervenire nella protezione civile, continuando ad espletare le mansioni proprie del corpo.

d.m.

TRIESTE DI IERI

Tangenti del 1830: un dindio e una gallina

La piaga delle tangenti, un tempo conosciute con il vocabolo più simpatico di regalìe, era già abbastanza conosciuta, sopportata, e in parte anche giustificata, fin dai tempi più remoti: Nemmeno la città di Trieste, benché da secoli governata da leggi eque e piuttosto severe, andò esente da casi di corruzione a vantaggio di singoli imprenditori, e a danno dei cittadini e dello Stato. Un caso del genere si verificò nell'autunno del 1830 in seno alla nettezza urbana, ed ebbe come protagonista un ispettore della stessa.

Il 12 ottobre di quell'anno, Giovanni Paganuzzi, ispettore provvisorio dei servizi di pulizia della città, venne «imputato di avere, in contravvenzione al suo dovere, estorti a titolo di regalo de' dannari a tutti i suoi dipendenti scopatori all'occasione che venivano impiegati da lui, come anche obbligati li stessi, di fargli degl'imprestiti di dannaro, che fino a ora non ebbe a restituire, e finalmente di essersi fatto lecito di vendere due carriole appartenenti al civico errario, e conservate nel pubblico magazzeno degli utensili, una per fiorini 4 alla venditrice di limoni Paola Pasquali, l'altra per fiorini 5 all'ebreo Simone Calimani».

Ma non è tutto, poiché nel frattempo vennero a galla altre piccole estorsioni a carico del Paganuzzi, tanto che venne immediatamente sospeso dal servizio. Tra queste, quella a danno di Francesco Corretti, dal quale si fece consegnare quattro fiorini per poter venire assunto come spazzino. Per ottenere lo stesso lavoro, Giacomo Menesin dovette consegnare al Paganuzzi due fiorini, ma non bastarono, poiché dopo quindici giorni ne dovette consegnare altri due. Per il medesimo motivo, Antonio Peresson fu costretto a scucire tre fiorini.

Invece tale Giacomo Molina, per venire assunto in servizio come spazzino, ebbe la facoltà di pagare la tangente in natura, infatti risulta che consegnò all'avido ispettore «un dindio, una gallina e sei funti di buttiro». Ancora più cara fu la parcella che dovette pagare Giovanni Riva, che sborsò la non trascurabile somma di 10 fiorini all'ispettore, per la sua nomina a «caposcopatore». Giovanni Paganuzzi, per non figurare direttamente nella losca faccenda, aveva incaricato un suo subalterno, di nome Pietro Dellazuanna, di ritirare i «regali» a lui destinati.

Con sentenza del 30 ottobre, il poco raccomandabile ispettore venne condannato «per grave trasgressione di polizia all'arresto semplice di due settimane, e obbligato a rifondere al civico erario fiorini 9, quall'importo delle due vendute carriole, e così pure dovrà restituire alli suoi creditori quell'importi, che a titolo di regali, e degli imprestiti che seppe ottenere».

Reati e sentenza che in questi momenti dovrebbero far meditare.

Pietro Covre

La sanità e la pescheria, a Trieste, in una stampa della prima metà del secolo scorso. (archivio Covre)

LA 'GRANA'

Perché quel treno a Sistiana non ferma più?

Care Segnalazioni,
i cittadini del Comune di Duino Aurisina, frazioni di Malchina, Sistiana, Ceroglie e Visogliano, chiedono che venga immediatamente ripristinata la locale fermata alla stazione di Sistiana del treno Udine-Trieste, delle 6.37, soppressa il giorno 27 luglio e sostituita con servizio di autocorriere. I disagi provocati da questa decisione risultano essere assolutamente insostenibili, sia per la scelta dell'orario (a quell'ora i cittadini si recano al lavoro e la fermata sostitutiva è stata collocata a Sistiana centro), che per le alternative di trasporto proposte. In alternativa si propone che il treno «espresso» proveniente da Ventimiglia fermi, come già in alcune occasioni avviene, alla stazione di Sistiana.

Seguono 12 firme

L'ultimo ricordo del mio caro papà

Questa foto ritrae mio padre, assieme a me, pochi giorni prima di partire per la prima guerra mondiale 1915-1918, foto che è stata da lui voluta, come un presagio, che sarebbe stato l'ultimo ricordo che lasciava ai suoi cari. Infatti il nostro più grande e doloroso rimpianto è quello di non aver mai più saputo né avuta alcuna notizia su quale sia stata la sua fine dopo quella partenza. Questa immagine preziosa per me, per mio fratello Aldo (che aveva due anni) e per mia sorella Maria (allora non ancora nata) è il ricordo più caro e indimenticabile del nostro papà.

Tranquillo Giorgolo

SALUTE / REPLICA

Malattie debellate grazie ai vaccini

La parola prevenzione è senz'altro una delle più usate del nostro vocabolario e non soltanto in campo sanitario ma anche sociale, giuridico, ecc. Naturalmente, come tutte le parole di uso corrente, non sempre ne è chiaro il significato esatto. Per quanto riguarda la sanità pubblica, bisogna distinguere tre tipi di prevenzione: primaria, secondaria e terziaria.

La prima è la più importante perché si propone di rimuovere le cause stesse della malattia prima che essa insorga (a esempio le sostanze inquinanti dall'atmosfera per prevenire le malattie respiratorie). La secondaria, invece, mira a prevenire le manifestazioni cliniche della malattia (a esempio la somministrazione di antistaminici per prevenire le manifestazioni delle allergie) ma non la malattia stessa. La terziaria, infine, si identifica con la terapia perché il suo scopo è quello di prevenire o limitare i danni causati dalla malattia quando questa è già in corso e non l'insorgenza della stessa.

Fino agli anni 40 le malattie infettive costituivano la principale causa di morbilità e mortalità nel mondo (anche nell'emisfero Nord del pianeta) e solo una seria politica di prevenzione, di cui le vaccinazioni sono un pilastro, ci ha permesso di debellare la maggioranza delle malattie infettive, che però continuano a mietere vittime nei Paesi sottosviluppati.

Va ricordato che proprio la vaccinazione su scala planetaria ha permesso l'eradicazione del vaiolo, vera piaga biblica nella storia millenaria dell'umanità, e questo ci ha permesso di sospendere la vaccinazione antivaiolosa. Per quanto riguarda il nostro Paese, in Italia siamo passati dagli 8.377 casi di poliomielite del 1958 a 58 casi nel 1970 e a zero casi nel 1989, grazie alla vaccinazione obbligatoria introdotta nel 1966. Nel 1953, nel nostro Paese, ci furono 15.749 casi di difterite che causarono 160 morti. Grazie alla vaccinazione nel 1970 ci sono registrati 789 casi, nel 1980 35 casi e dal 1990 nessun caso di difterite. Il caso del vaiolo, della polio e della difterite sono dei chiari esempi di prevenzione primaria. Quindi le vaccinazioni hanno svolto un ruolo fondamentale e i successi ottenuti hanno indotto il legislatore ad estendere l'obbligatorietà, nel nostro Paese, anche alla vaccinazione antiepatite B.

Questa malattia, infatti, è responsabile di gravi complicanze quali la cirrosi epatica e il carcinoma epatico. Oltretutto per questa vaccinazione si utilizza un vaccino della nuova generazione, cioè uno di quei vaccini ottenuti con tecniche di ingegneria genetica. Grazie a queste nuove tecnologie è possibile «costruire» dei vaccini che contengono solo quelle parti del microorganismo utili a immunizzare dalla malattia eliminando, invece, quelle componenti che potrebbero dare effetti collaterali come febbre, cefalea, malessere generale.

Si tratta di un notevole risultato che alimenta la ricerca di nuovi vaccini cosiddetti acellulari che siano più efficaci e sicuri dei già ottimi prodotti attualmente disponibili. Si sono spesso indicati i vaccini come responsabili dei più svariati danni. In realtà gli effetti collaterali più comuni sono rari e ben tollerati e spariscono nel giro di qualche ora. Comunque non sono assolutamente paragonabili con i gravi danni causati dalla malattia. In ogni caso, soltanto studi scientifici rigorosi possono permetterci di trarre conclusioni in merito all'efficacia e alla sicurezza di un vaccino. Lasciarsi guidare da impressioni o convinzioni soggettive può essere del tutto fuorviante.

Vaccinare è un importantissimo atto di prevenzione collettiva che deve essere governato dalla certezza del sapere scientifico.

Scopo delle campagne vaccinali è di conseguire una immunità di popolazione. Se si raggiunge una copertura vaccinale superiore al 90 per cento si crea un ambiente in cui l'agente patogeno ha pochissime probabilità di incontrare un soggetto suscettibile ad ammalare, e quindi nel corso del tempo si può giungere alla sua scomparsa, come è avvenuto nel caso del vaiolo e come ci auguriamo accada anche per le altre malattie infettive.

dott. Alberto Tozzi
Laboratorio di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto superiore di sanità

FURTO

Chi mi ha aiutato

Sono la ragazza di 22 anni, vittima del furto avvenuto in via del Coroneo. Volevo precisare che sono riuscita a trattenere i due giovani zingari che tentavano la fuga, solo grazie all'intervento di una squadra di vigili del fuoco che operava nelle vicinanze, in quanto l'aiuto da parte dei passanti è proprio venuto a mancare, nonostante ci fossero delle persone in attesa alla fermata dell'autobus, le quali sono rimaste completamente indifferenti alle mie richieste. Approfitto quindi per ringraziare ancora una volta la squadra dei vigili del fuoco.

c. r.

GIURAMENTI RECLUTE / IL COMANDANTE RISPONDE

La «ressa» di via Vidacovich

Inconvenienti e pregi dell'arrivo in città di oltre 3000 familiari dei militari

In relazione alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» si precisa che questo comando era stato sensibilizzato, nei primi giorni di agosto sugli inconvenienti che, in occasione dei giuramenti nella caserma «V. Emanuele», si verificavano in via Vidacovich.

In tale occasione era stato assicurato a chi ne faceva richiesta, che in coincidenza delle future cerimonie di giuramento, sarebbero state adottate opportune misure atte a limitare i disagi rappresentati dai «residenti» interessando i vigili urbani o i carabinieri per la regolarizzazione del traffico.

Per quanto attiene le lamentele dovute alla presenza in loco sin dalle prime ore del mattino dei familiari dei militari giurandi, questo comando non è in grado di limitare la libertà dei singoli cittadini che giungono dalle più svariate destinazioni per stare vicino ai loro figliuoli. Sono state altresì sperimentate varie soluzioni alternative per limitare i disagi dei residenti ed accelerare al massimo le operazioni di accesso alla caserma, ma ogni soluzione viene vanificata dal numero stesso dei familiari, nocciolo insolubile della problematica, che assomma a circa 3.000 unità per volta.

In tale quadro è quindi impossibile ipotizzare la chiusura dell'ingresso di via Vidacovich, in quanto l'apertura dello stesso unitamente a quello di via Rossetti e di via Mameli si rende indispensabile per ridurre al massimo i disagi sia dei residenti che dei familiari. L'uso di un solo ingresso (quello di via Rossetti) oltre che a creare insormontabili problemi di viabilità sulla arteria principale, penalizzerebbe ancor più i genitori dei soldati che rischierebbero in buona parte di non poter assistere alla cerimonia per i tempi tecnici necessari al controllo e riconoscimento del personale che accede presso una struttura militare.

Altro punto citato nella segnalazione, ma che esula dalle competenze e dalle responsabilità di questo comando, è la sporcizia lamentata nella via Vidacovich. A parere di chi scrive, essa è da imputare a uno scarso senso civico, senz'altro deprecabile, al quale, forse potrà porre rimedio la presenza delle forze dell'ordine.

Mi sia consentita, a margine, una piccola considerazione: pur riconoscendo il disagio degli abitanti di via Vidacovich, peraltro limitato a dieci mattinate all'anno, si consideri la ricaduta economica per il settore alberghiero e della ristorazione per la città derivante dalla presenza di siffatta mole di persone, presenti in buona parte già dal venerdì sera.

Il Comandante del 1.o battaglione fanteria S. Giusto
Ten. Col. f. Roberto Pischetola

Dichiarazioni demagogiche

Leggendo le dichiarazioni rese alla stampa dal sindaco di Duino Aurisina Vittorino Caldi sull'elezione del suo compagno di partito Dario Crozzoli a presidente della Provincia non si può che rimanere sbigottiti. Caldi infatti, da convinto assertore di una linea di moralizzazione della politica, definisce questa elezione «una svolta vergognosa» frutto di «un compromesso inaccettabile», dimenticando poco elegantemente che egli stesso votando a favore di tale ipotesi ha contribuito a determinarla e renderla possibile, in ossequio agli ordini di scuderia preventivamente concordati dalle segreterie politiche dei vari partiti.

Ora se la parola «coerenza» rappresenta ancora per il sindaco Caldi un valore in cui crede fermamente e non significa invece mera spartizione del potere e strenua difesa delle poltrone, egli dovrebbe prendere atto, invece di gettare fumo negli occhi dell'opinione pubblica con dichiarazioni demagogiche, che oramai «questo non è più il suo tempo», rassegnando le dimissioni sia da sindaco che da consigliere provinciale, altrimenti di questa farsa, di cui tutti noi siamo spettatori impotenti, egli non è altro che un attore mediocre, e nemmeno in ruoli da protagonista.

Alberto Buccilli

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

VIA DEI FABBRI / PROTESTA

«Una ristrutturazione infinita»

'Pesanti disagi per i lavori iniziati nel 1990 e non ancora conclusi'

Ristrutturazione dello stabile di via dei Fabbri, 1: i lavori, iniziatisi nel 1990, sono stati sospesi per un lunghissimo periodo, quindi sono ripresi quest'anno.

In relazione ai pesanti disagi che i suddetti lavori comportano sui residenti in zona, riassumibili in: 1) parziale limitazione del passaggio in scala dei Fabbri; 2) decadimento estetico dell'ambiente urbano; 3) parziale limitazione del traffico automobilistico in via dei Fabbri; 4) diminuzione del numero dei parcheggi; 5) costante presenza di mezzi pesanti in zona connessi all'attività del cantiere edile; 6) situazione di potenziale pericolo legata alla presenza di un cantiere edile, pur con l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste da leggi e regolamenti, protratta per un tempo sproporzionato; sarei lieto di sapere se: è nota la data di prevista fine lavori; se una impresa privata può dilatare nel tempo lavori del tipo in argomento, senza alcuna azione di rivalsa dell'autorità comunale; se nella concessione del permesso di ristrutturazione si è tenuto conto della cronica mancanza di parcheggi cittadini, e quindi se all'impresa proprietaria dell'immobile è stata imposta la realizzazione di un garage di adeguate capacità.

Bruno Spanghero

Stipendi e Polizia

La recente eliminazione della scala mobile, unitamente al congelamento degli stipendi, fa sì che gli stipendi degli appartenenti alle Forze di Polizia verranno ad essere fra quelli meno elevati di tutto il pubblico impiego, dal momento che vi sono ritardi enormi nel rinnovo contrattuale. Come Libero Sindacato di Polizia (LiSiPo) riteniamo che non si possa pretendere dagli appartenenti alle forze dell'ordine uno spirito di sacrificio portato sino alle estreme conseguenze, basti guardare ai recenti episodi di criminalità mafiosa, e poi adottare nei confronti di questi fedeli servitori dello Stato la politica della mannaia economica. Il LiSiPo ha contestato l'abolizione della scala mobile, ritenendo tale istituto l'unico in grado di tutelare i lavoratori dipendenti dall'inflazione che, piaccia o meno, è presente e marcia più velocemente di quanto non facciano sembrare. Il problema economico delle forze di polizia è stato affrontato anche nel corso di un incontro al Viminale, il 29 luglio, fra una delegazione LiSiPo-Federazione sindacale di Polizia e il ministro dell'Interno on. Mancino e nella circostanza il segretario Morgano ha chiesto l'intervento del governo per valutare le forze di polizia con parametri di retribuzione differenziata, alla stregua di quanto avviene per i magistrati.

Luigi Ferone
v. segretario nazionale del LiSiPo

Maria con i suoi genitori

In questa foto del 1922 la piccola Maria è ritratta con i suoi genitori, Elena Trampus e Giuseppe Cantori durante una giornata di festa. Che fosse un giorno speciale lo fanno pensare il vestito coi pizzi indossato dalla bimba e il cappello da grandi occasioni sfoggiato dalla mamma.

Maria Cantori

Le «uscite» della Lega

Con questa mia vorrei esternare il profondo senso di disgusto che ho provato sentendo l'intervento del consigliere Marchesich (Lega Nord), in occasione dell'ultima riunione del consiglio comunale. Mi chiedo dove siano finiti i valori morali e civili (per non parlare dell'amor patrio) di alcune persone che, consapevoli di essere riprese dalle telecamere, se ne escono con delle frasi come quella su Garibaldi o quella finale (ottima per la sua sgarbatezza) sul tipo di carta usato per stilare il programma. Sono proprio curioso di sapere se qualche elettore del consigliere Marchesich, dopo l'uscita di quest'ultimo mercoledì scorso, non abbia riflettuto: «Ma a chi ho dato il mio voto?».

Lorenzo Giorgi
cons. circ. LpT

ORE DELLA CITTA'

Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo, per ora, è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato giovedì prossimo, 20-22, nella sede Andis (tel. 767815).

Alcolisti Anonimi

Se volete bere, è affar vostro. Se volete smettere, è affar nostro. Riunioni: martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, via Pendice Scoglietto 5 (tel. 577388).

Kajak club

L'Allround kajak club offre al pubblico la possibilità di provare un'esperienza nuova utilizzando kajak marini, fluviali e acrobatici in una breve escursione gratuita nelle acque della baia, sotto la guida di un istruttore della Federazione italiana canoa kajak.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7 tel. 368166.

I 70 anni degli alpini

Nell'ambito delle manifestazioni per i settant'anni della sezione di Trieste dell'Associazione degli alpini, sabato 5 settembre, alle 17, nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa (corso Italia 13), la Mgs press editrice presenta il libro «Lascio il comando perché muoio», della medaglia d'oro triestina Silvano Buffa, caduto sul fronte greco albanese. Parleranno del libro il senatore Arduino Agnelli e il vicedirettore de «Il Piccolo» Fulvio Fumis.

Festa dell'unità

Oggi e domani nel giardino della casa del Popolo di Sottolongera, in via Masaccio 6, si svolgerà la festa dell'Unità e del Delo organizzata dall'unità di base del Pds G. Pratolongo. Primi piatti, griglia, dolci, vino e bibite, musica e ballo.

Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30, in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

Claudio Turina acconciature

Propone: permanenti barcolane, mèches incartate, via Crispi 18.

Sportello donna

«Sportello donna» celebra in questi giorni i suoi primi quattro mesi di vita. «Il caffè delle donne» dell'Udi lo ha aperto l'8 marzo di quest'anno. «Sportello donna» è un servizio di consulenza gratuito a disposizione delle donne che intendono porre quesiti, richieste, proposte in particolare sul funzionamento dei servizi della città e in generale sui diritti delle donne. «Sportello donna» non va in ferie: non è però un S.O.S. telefonico, per avere risposte bisogna scrivere in via dell'Orologio, 6 (tel. 308378).

I progetti per Sistiana

Il Wwf, sezione di Trieste, organizza una mostra per illustrare i vari progetti di valorizzazione della baia di Sistiana. La mostra foto-cartografica sarà aperta oggi e domani, con orario 9-20, nell'area dell'ex Caravella. Ingresso libero.

Centro Anita

Oggi, alle 20.30, sulla spiaggia adiacente Castelreggio, Antonio Monteduro, Lucio Cosentino e Alba Maria terranno dei concerti organizzati dal Centro Ecologista Anita.

Attività Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 2.o corso di ginnastica bioenergetica e di tecnica da ballo per adulti con inizio a settembre, ogni mercoledì, ore 20-22. Il programma è disponibile in sede, ogni giovedì, 20-22.30 (tel. 767815).

STATO CIVILE

NATI: Gon Josef, Schifitto Francesca, Mignemi Nicholas, Radoicovich Linda, Cesnik Massimiliano, Vaccaro Antonella, Teja Fabiola.
MORTI: Kajzel Mario, di anni 83; Veronese Riccardo, 88; Krecich Mario, 88; Busleta Margherita, 90; Sturm Aurora, 82; Sabadin Traiano, 72; Silla Bruna, 65; Helmich Sofia, 87; Cernic Pietro, 69.

PICCOLO ALBO

Gatto rosso chiaro ammalato (cammina con il capo piegato di lato), smarrito in viale Miramare, all'altezza di Roiano. Telefonare al 414542, oppure al 733817.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il tempo mitiga ogni gran piaga.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 23,8, massima 30,6; umidità 68%; pressione millibar 1010,5 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26,5.

Le maree

Oggi: alta alle 16.52 con cm 23 sopra il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.35 con cm 15 e prima bassa all'1.17 con cm 34.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Anche a Venezia, com'era già accaduto in Arabia, i luoghi in cui si serviva il caffè contribuirono alla fama del prodotto. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Dinkel - Via Giulia, 57 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 17 al 23 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6; via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre 6, tel. 371377.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Mostre in città

Alla galleria Torbandena, fino al 31 agosto, è visitabile la rassegna «Maestri del Novecento» (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20). Continua fino a domenica 30 al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto, (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-19) la mostra antologica di Giuseppe Negrisin. Alla Comunale di piazza Unità, fino al 23 agosto, è aperta al pubblica la mostra di Carlo Mihalich (giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi, dalle 10 alle 13). Doppia esposizione per Franco Rosselli. Fino a venerdì 28 l'artista espone i suoi «Paesaggi di architetture. Architetture di paesaggi» nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica (da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13). Nella sala di via San Nicolò 20 (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato dalle 10 alle 13) sempre di Rosselli si possono vedere grafiche e disegni su carta.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	5000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	600	2000	1500	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1000	1500
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	800	1000
CIPOLLE BIANCHE	----	1000	600	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	3500	5500
LATTUGA CAPPUCCIO	1000	1800	1200	2000
MELANZANE LUNGHE	----	----	550	800
PEPERONI VERDI	----	----	1200	1500
POMODORI DA INSALATA	----	----	1200	1500
PATATE PRIMURA	----	----	500	700
SEDANO VERDE	----	----	600	1000
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2800	3500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	1500	1800
ANANAS	----	----	1000	1400
BANANE	----	----	----	1600
COCOMERI	----	----	300	450
UVA CARDINALE	----	----	1000	1400
LIMONI	----	----	1600	2000
MELE GOLDEN PRIMA	----	--	----	--
MELONE	----	----	1200	2500
POMPELMI	----	----	1600	1800
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1500	2000

(*) Listino prezzi del 21.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	2140	17140	-----	-----
BRANZINI	27000	30000	24000	28000
CEFALI	930	9000	7000	7000
MOLI	-----	-----	3750	12000
MORMORE	-----	-----	-----	----
OMBRINE	-----	-----	-----	---
ORATE	24000	28000	22000	24000
RIBONI	-----	-----	13000	15000
PASSERE	-----	-----	-----	----
PESCI S. PIETRO	-----	-----	20000	24000
ROMBI	-----	-----	17500	20000
SARAGHI	5000	5000	10000	20000
SOGLIOLE	-----	-----	20000	24000
TROTE	4300	5700	-----	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	15000	25000	1500	19000
SEPPIE	-----	-----	5000	8000
VONGOLE	3500	9000	-----	---
CROSTACEI				
CANOCE	12000	15000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	4000	26000
GRANCEOLE	-----	-----	9000	16000

(**) Listino prezzi del 20.8.'92

NEL 1820 IL PRIMO STABILIMENTO GALLEGGIANTE

I pionieri balneari

Ambiente raffinato e servizi al «Soglio di Nettuno»

Anche i nostri bisnonni... (e i loro nonni) d'estate andavano al bagno. Trieste, insieme ad altre città nel Nord Europa, è stata pioniera dei bagni di mare, già nel 1820 (precisamente il 24 maggio) fu aperto il primo stabilimento, a cui fu dato un nome piuttosto altisonante: «Il soglio di Nettuno».

Si trattava di un bagno galleggiante (come del resto tutti i primi impianti balneari a pagamento) ed era ormeggiato nel mare della Sacchetta, nei pressi del molo Giuseppina (oggi Venezia). Il pubblico che frequentava questo ambiente raffinato aveva a disposizione vari servizi, cabine per spogliarsi, una sala di riunione, una caffetteria e perfino una piccola mostra di flora e fauna marina. Visto il successo di questa prima iniziativa, pochi anni dopo sorsero a Trieste altri due stabilimenti: uno era la «Scuola militare di nuoto», riservato agli austriaci, che fu ormeggiato dalle parti della Lanterna, e l'altro sorse invece proprio davanti a Piazza Grande e, dal nome del suo proprietario, si chiamò «Boscaglia». Questo, data la sua posizione centrale, fu un luogo di ritrovo molto pratico per impiegati e imprenditori che potevano frequentarlo, nelle ore libere, raggiungendolo direttamente con un traghetto. Più tardi cambiò proprietario, e anche nome, si chiamò «Buchler» e fu ristrutturato; la sua fortuna durò fino ai primi anni di questo secolo quando una mareggiata improvvisa lo distrusse completamente, mandando le sue strutture in mille pezzi, la notte del 14 giugno 1911.

Il più bello e più lussuoso degli stabilimenti galleggianti, nella zona delle rive, fu il «Bagno Maria», che sorse nel 1858; aveva vasche separate per uomini, donne e bambini, un caffè, ecc. Oltre a questi bagni, adatti a una clientela selezionata, che però nei primi anni del '900 erano già tutti scomparsi, cominciarono a diffondersi anche i bagni popolari; verso la metà del secolo scorso si andava al mare lungo il Largo Roiano, a S. Andrea e sull'arenile di Servola. Si cominciò a frequentare la riviera di Barcola solo con la costruzione della strada lungo il mare (dopo il 1859) e verso fine secolo si costruirono i primi stabilimenti balneari: nel 1889 sorse il «Bagno Excelsior» e poco dopo il «Bagno Ganzoni».

Sempre nello stesso periodo (1890) sorgeva sul molo della Lanterna uno stabilimento lussuoso, il «Fontana», dal colore rosa e dallo stile vagamente orientaleggiante, che aveva tutti i confort ed era servito anche da una vettura del tram a cavalli. Ma ebbe vita breve perché nel 1903 dovette far posto all'interramento per la stazione di Campo Marzio. In quei pressi, il Comune provvide a costruire il bagno pubblico della «Lanterna» che in principio venne chiamato «Ciodin» poiché, non esistendo cabine né attaccapanni, i bagnanti provvedevano a portarsi un chiodo per appendere gli abiti.

Nel 1890 sorse, sul molo della lanterna uno stabilimento lussuoso, il «Fontana», dal colore rosa e dallo stile vagamente orientale

Liliana Bamboschek

Opicina 'fermata' in 6 clic d'autore

Venerdì scorso, alle 20, nella Casa di cultura del Circolo culturale Tabor di Opicina si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso fotografico «Opicina 1992» indetto dalla locale sezione del Pds con la finalità di registrare, attraverso significative immagini quotidiane, i contrastanti aspetti della realtà di una borgata carsica in continuo sviluppo.

La giuria, composta dai fotografi Giovanni Montenero, Davorin Krizmancic e Janko Kovacic, ha assegnato 6 premi ex equo a Paolo Starec, Patrizia Vascotto, Fulvio Iscra, Bibiano Corbo, Gianni Ursini e Adriano Serra.

La mostra fotografica, allestita per l'occasione, e presentata da Sergji Cesar, vede esposte tutte le opere presentate in concorso e potrà essere visitata anche nelle giornate di oggi e domani, nell'ambito del Festival dell'Unità e del Delo.

Enaip: corsi di qualificazione per esperti di meccanica

Tra le sue attività l'Enaip-Friuli Venezia Giulia (sede di Trieste) di via dell'Istria 57 promuove per il prossimo anno un corso di qualifica annuale per «operatori del service auto». Il corso, di 1000 ore, è compreso nel piano regionale di formazione professionale, ed è quindi autorizzato e finanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di una iniziativa — già sperimentata con positivi esiti nell'anno appena concluso — rivolta a giovani che abbiano già acquisito conoscenze di base nel campo automobilistico/meccanico, e che intendono approfondire la preparazione professionale nel settore. Il corso prevede un numero limitato di partecipanti, e si svolge in orario diurno compreso tra le 8 e le 16, dal lunedì al venerdì (sabato escluso). L'attività didattica si protrae da fine settembre all'inizio di giugno, comprendendo anche un periodo di tirocinio pratico in azienda operanti in provincia di Trieste. La frequenza al corso è gratuita. Vengono forniti materiali didattici e di esercitazione. Gli allievi possono anche usufruire del servizio di mensa. Al termine del corso agli allievi ritenuti idonei alle prove finali viene rilasciato un attestato di qualifica da parte della Regione.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione, la segreteria del Centro è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 (sabato 9-12) (tel. 765285).

«MARITAIN»

Musica e teatro domenica in piazza San Cipriano

Nell'ambito delle manifestazioni de «La sera del dì di festa», domenica, alle 21, si terrà la penultima manifestazione del «Festival di musica e teatro in piazza», organizzato dal «Circolo Jacques Maritain».

In apertura di serata verrà presentato da cantanti e attori del «Gruppo Cameristico di Trieste», «Messer Jacopo Gorzanis leutonista, cieco pugliese, abitante nella magnifica città di Trieste». Interpreti: Giuseppe e Riccardo Botta, Paolo Scaciati, Dino Schleifer, Antonella Spanò, Paola Comelli, Mario Pardini e Laura Premoli.

Seguirà l'«Accademia Jaufré Rudel», composta da musicisti di Gradisca d'Isonzo e di Siena, che presenterà «l'Asinaria festa», affonda le radici nell'Alto Medioevo. In determinate occasioni, principalmente nel primo giorno dell'anno, il basso clero aveva l'opportunità di organizzare feste. Tutta la città veniva coinvolta in questi festeggiamenti che si svolgevano in gran parte nello stesso edificio sacro. Appuntamento dunque in piazza S. Cipriano, tra la via Cattedrale e S. Giusto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Margherita Corsi (Iti) nel 50.o anniv. (22/8) dai fratelli Pietro e Edi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Piero Dolzani nel II anniv. da Annunziata, Bruna, Cristina, Umberto Dolzani 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Fonda per il compleanno (22/8) da Alida Mastropasqua 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Menotti Mazzon nel X anniv. (22/8) dalle sorelle 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Poggi (22/8) dalla moglie Ines e figlie Licia, Nella, Pia 150.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Fulvio Reis da Vincenza e Rambaldo Lombardo 30.000 pro Agmen.
— In memoria del caro zio Luigi Wald (22/8) da Lucy e Ernesto Vollari 35.000 pro Cappuccini Montuzza, 35.000 pro Astad, 35.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Antonutti da Ottavio e Artea Mattioni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberto Tiozzo da Evelina Trinati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Zudich dagli inquilini dello stabile di via dei Moreri 3, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Leonora Seppele ed Erica Della Grazia 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Cali e Gianfranco Gembrini da Livia Cali e Anita Gembrini 200.000 pro Fond. Gianfranco Gembrini - Scuola U. Gaspardis.
— Per ringraziamento da Franco Savina 50.000 pro Riabilitazione cardiopatie (dott. Gori).
— In memoria di Libero Benedetti dalla fam. Bonut 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Jolanda Cantagalli dalle fam. Romito 30.000 pro Ass. Femm. Settima Onda.
— In memoria del dott. Mario Cimenti da Attilio, Elda, Antonella Tirelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Enrico Priano dalla famiglia Lippi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani dalla figlia Liliana 10.000 pro Aism.
— In memoria di Carlo Collini da D.D.B. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Grazia Davide Alani da Gabri e Pino Sossi 50.000 pro Cri; dalla fam. Pantarrotas 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi de Bleniv da Italia Ventura 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Colombi da Loredana, Giorgio e Alvise 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Devescovi ved. Bonan dal personale della scuola materna di Gretta Vecchia 120.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianna Doljak da Fioretta De Nicolò 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Alice Zoppolato (Monfalcone) 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dell'avv. Claudio Polonio da Riego, Luciana e Livietta 75.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Rocco dal personale della cardiologia Ospedale Maggiore 130.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Guerrino Spadaro da Giuseppe e Barbara Scarpa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Marina, Guido e Nella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paolo Spangaro dalle colleghe del padre 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Spangaro da Isabella ed Edoardo Cobianco 40.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruno Gurtner da Licia e Silvano 50.000 pro Astad; da Aurora e Ferruccio Cetin 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dai condomini di via Sette Fontane 10 80.000 pro Uildm.
— In memoria di Ornella Lenaz dai condomini di Androna Ferriera 1 AB 100.000 pro Airc.
— In memoria di Enea Milocco dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Modesto Loser dai familiari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Monti da Antonia e Silvana Monti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Tiozzo dalle fam. Campagnaro 80.000 pro Airc; da Ida Dapas, figli, generi e nuora 200.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Edoardo Tonon da Vittorio Bradaschia 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore; da Nenè Pian 20.000 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).

VIDEOCASSETTE

Selvaggi Litfiba e Quadrophenia

LITFIBA: «Sogno ribelle» (Wea). Le band del nuovo rock italiano si somigliano un po' tutte. Tranne una: i Litfiba. Il gruppo del cantante Piero Pelù guarda ormai tutti dall'alto, e ha una notevole popolarità presso il pubblico giovanile. In questa videocassetta, il riassunto della loro carriera: tutti i videoclip, tre brani dal vivo (la loro dimensione preferita) e una lunga intervista con lo stesso Pelù e il suo «alter ego» Ghigo Renzulli. Fra i brani: «Cangaceiro», «Tex», «Proibito», «Eroi nel vento».

«QUADROPHENIA, A way of life», colonna sonora degli Who (Polygram). Arriva anche in videocassetta il film sui «mods» e sulle nuove tendenze giovanili che si affacciavano negli anni Sessanta. Giubbotti di pelle e lambrette superaccessoriate, disagi esistenziali e piccole guerre di bande giovanili. L'Inghilterra che fa da sfondo alla vicenda è molto diversa da quella attuale, che però discende in linea diretta proprio dalla prima. La colonna sonora è una delle opere più importanti dell'intera carriera degli Who. Il film è in lingua inglese, con i sottotitoli in italiano. Nella parte di Ace c'è un fascinoso Sting, qui agli esordi cinematografici.

Ghigo Renzulli e Piero Pelù, i due leader dei Litfiba, la cui videocassetta si intitola «Sogno ribelle».

«SIMPLY MAD ABOUT THE MOUSE», con Billy Joel, Gipsy Kings, Bobby McFerrin, Michael Bolton, Harry Connick junior... (Buena Vista Home Video). Dopo l'album (settanta milioni di copie vendute solo negli Stati Uniti), la videocassetta. Otto star della musica internazionale interpretano altrettante melodie tratte dalle colonne sonore originali dei classici di Walt Disney («La sirenetta», «Lilli e il vagabondo», «Il libro della giungla»...). Si va dal rock al pop, dal rap al reggae, dal blues al jazz. Il tutto filtrato attraverso il fascino dell'animazione disneyana. Un originale esempio di contaminazione fra forme d'arte diverse.

PAOLO CONTE: «Nel cuore di Amsterdam» (Wea). Come essere sofisticati, senza tradire una forma d'arte popolarissima qual è la canzone. Potrebbe essere questa, in sintesi, la spiegazione del talento di Paolo Conte. L'avvocato-cantautore astigiano tenne questo emozionante concerto nel 1989 al Royal Threatre Carrè di Amsterdam, paese nel quale vende più dischi di Michael Jackson. Su videocassetta ne viene ora fuori un'ora di grande musica, con buona parte dei suoi maggiori successi: da «Diavolo rosso» a «Sotto le stelle del jazz», da «Dancing» a «Gli impermeabili», da «Max» a «Lo zio».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 22 AGOSTO 1992 **S. MARIA REGINA**

Il sole sorge alle	6.14	La luna sorge alle	0.24
e tramonta alle	20.01	e cala alle	15.36

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	23,8	30,6	MONFALCONE	18,8	32,9
GORIZIA	24	32	UDINE	19,5	33,4
Bolzano	16	34	Venezia	20	33
Milano	20	31	Torino	19	30
Cuneo	21	28	Genova	22	26
Bologna	21	34	Firenze	21	30
Perugia	20	30	Pescara	20	33
L'Aquila	13	35	Roma	21	34
Campobasso	21	31	Bari	21	35
Napoli	24	32	Potenza	18	28
Reggio C.	26	33	Palermo	24	30
Catania	19	33	Cagliari	21	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, specie sulle zone alpine e prealpine. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna, Lazio e Toscana ove saranno possibili isolati rovesci. Foschie dense nelle zone pianeggianti del Centro-Nord durante le ore notturne.
Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria sulle rimanenti regioni.
Venti: deboli variabili, tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest sulla Sardegna e sul versante tirrenico.
Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento nei bacini settentrionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: Sulle regioni settentrionali nuvolosità regolare con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più probabili sulle Venezie e sulle coste romagnole. Tendenza a miglioramento a iniziare da Ovest. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti all'interno. Dal pomeriggio possibile aumento della nuvolosità sul medio-basso versante adriatico e su quello ionico. Riduzione della visibilità per foschie dense e locali banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulla Valpadana e sui versanti tirrenici.
Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli intorno a Nord, con locali rinforzi sul versante adriatico.
LUNEDI' 24: sul versante ionico e sulla Sicilia orientale nuvolosità variabile, con qualche isolata precipitazione temporalesca sui rilievi. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo moderato sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine centro-orientali.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
L'instabilità presente sullo Jonio è in ulteriore attenuazione. Il flusso perturbato atlantico interessa marginalmente l'arco alpino.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata possibilità di residui addensamenti cumuliformi sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili a regime di brezza. Mare calmo o poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	14	23
Atene	variabile	23	35
Bangkok	nuvoloso	25	34
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	20	29
Belgrado	sereno	22	26
Berlino	nuvoloso	13	25
Bermuda	variabile	27	32
Bruxelles	sereno	16	25
Buenos Aires	sereno	10	20
Il Cairo	sereno	21	33
Caracas	sereno	19	28
Chicago	sereno	10	25
Copenaghen	pioggia	14	20
Francoforte	nuvoloso	15	26
Helsinki	nuvoloso	10	15
Hong Kong	pioggia	26	27
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	24	31
Gerusalemme	variabile	19	31
Johannesburg	sereno	5	23
Kiev	sereno	13	24
Londra	nuvoloso	14	22
Los Angeles	nuvoloso	21	34
Madrid	sereno	20	31
Manila	nuvoloso	23	28
C. del Messico	variabile	13	23
Montevideo	sereno	10	24
Montreal	variabile	11	16
Mosca	nuvoloso	11	18
New York	[illegible]	16	26
Oslo	nuvoloso	9	23
Parigi	nuvoloso	17	24
Pechino	pioggia	17	30
Perth	sereno	6	20
Rio de Janeiro	pioggia	15	25
San Francisco	sereno	17	19
San Juan	sereno	26	32
Santiago	pioggia	8	13
San Paolo	nuvoloso	14	18
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	variabile	10	20
Sydney	sereno	7	17
Taipei	nuvoloso	25	33
Tokyo	nuvoloso	24	29
Toronto	sereno	8	21
Varsavia	variabile	10	26
Vienna	sereno	20	33

TACCUINO MOSTRE

Giuliana Balbi d'Oriente

Quadri dell'artista, da oggi, alla «Comunale» di Muggia

Quadri a olio di Giuliana Balbi saranno esposti da oggi (inaugurazione alle 18.30) alla Galleria «Comunale» di Muggia, in piazza della Repubblica 4. La mostra della giovane artista triestina, che crea sulla tela magiche atmosfere d'Oriente, resterà aperta fino al 3 settembre. Orario per il pubblico: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi, dalle 10 alle 12.

Alla «Comunale»
Carlo Mihalich

Una mostra di lavori a tempera, realizzati da Carlo Mihalich, resterà aperta ancora oggi (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) e domani (dalle 10 alle 13) alla Sala «Comunale» di Trieste in piazza Unità.

A Sistiana e Trieste
Franco Rosselli

Doppio appuntamento con le opere di Franco Rosselli. L'artista espone, fino a venerdì 28, «Paesaggi di architetture. Architetture di paesaggi» nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13. Nella saletta di via San Nicolò 20, invece, si possono vedere, sempre fino a venerdì 28, grafiche e disegni su carta: da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato, dalle 10 alle 13. Festivi, chiuso.

«A Muggia»
Bobo Sumonia

Fino alla fine di agosto resterà aperta a Muggia, nella saletta esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, la mostra di Bobo Sumonia, curata da Carla Crevatin. Orario: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato, dalle 9 alle 13. Festivi, chiuso.

Galleria «Torbandena»
Maestri del Novecento

Resterà aperta fino alla fine di agosto, alla Galleria «Torbandena» di via Tor Bandena 1, una mostra dedicata ai più importanti maestri del Novecento italiano. In esposizione oli e disegni di Filippo De Pisis, Mario Sironi, Afro, Arturo Nathan, Vittorio Bolaffio, Piero Marussig, Gino Parin, Dyalma Stultus, Arturo Rietti, Veno Pilon. Orario d'apertura, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

«Bastione Fiorito»
Giuseppe Negrisin

Una mostra antologica di Giuseppe Negrisin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987, resterà aperta al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino a domenica 30. E' questa un'occasione per rivedere, o scoprire completamente, le opere più importanti e significative di questo pittore. A curare l'esposizione, presentata da Enzo Santese, è stata la figlia Barbara Negrisin. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

A cura di A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete, se lo cercate, del tempo libero. Utilizzatelo per iniziare un nuovo hobby, vi darà delle soddisfazioni. Sul lavoro una novità positiva, c'è possibilità di danaro extra. Tutto bene nel campo dei sentimenti, anche se è prevista una accesa discussione.

Toro 21/4 – 20/5
La salute ha un'importanza primaria, curatela nel migliore dei modi. Soprattutto non esagerate a tavola. Certi stravizi si pagano! Una persona cara vi cercherà, l'incontro vi renderà felici. Sul lavoro avrete la possibilità di esprimervi meglio a patto di impegnarvi a fondo.

Gemelli 21/5 – 20/6
E' il momento giusto per tirare un attimo i remi in barca e riflettere su quello che state facendo. Potete migliorare qualcosa. Il partner è dalla vostra, basta chiedere e vi aiutarà. Sul lavoro possibilità di migliorare la vostra posizione: fatevi notare!

Cancro 21/6 – 21/7
Energici come non mai, tenderete a svolgere troppe cose nello stesso momento. Attenti, il risultato potrebbe essere il caos più completo! Sul lavoro qualcuno sta tramando alle vostre spalle. Ora che lo sapete...

Leone 22/7 – 23/8
Un obiettivo è quello che ci vuole per ridarvi nuovo slancio. Potreste cercare di realizzare un vostro vecchio progetto, magari con il supporto degli amici. Non sottovalutate le qualità del vostro partner, ha ancora da... insegnarvi!

Vergine 24/8 – 22/9
Una persona a voi amica si comporta in un modo un po' strano. Cercate di capire che cosa sta succedendo, vi conviene! Siate più concentrati sul lavoro, renderete meglio e vi eviterete rimproveri. In amore sarete un po' esigenti, tenete presente anche il volere del partner.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avrete la possibilità di conoscere chi vi è veramente amico e chi no. Saprete così su chi poter fare affidamento. Il partner da tempo vi sta chiedendo una cosa: perché non vi fermate un attimo ad ascoltarlo con attenzione? Lo renderete felice.

Scorpione 23/10 – 22/11
Periodo buonissimo per guadagni e incassi. Avrete un buon risultato sul lavoro, ma poi evitate di dormire sugli allori! Una pacata discussione con il partner è quello che ci vuole per un'intesa perfetta. Sollievo da un miglioramento della salute.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli amici vi saranno utili, potrete mettervi tranquillamente nelle loro mani. Voi siate generosi, sarete benissimo ripagati. Il partner vi vuole bene e vorrebbe fare qualcosa per voi: chiedete e vi sarà dato! Sul lavoro un piccolo problema. Lo risolverete non da soli.

Capricorno 22/12 – 20/1
State il più possibile in mezzo alla gente. Ascoltate ciò che si dice, potrebbe venirvi l'idea giusta per un nuovo progetto. Farete un incontro strano con una persona strana: potrebbe nascere un'amicizia. Fate del movimento, ginnastica, o anche solo passeggiate.

Aquario 21/1 – 19/2
La razionalità è un bene prezioso, ma per una volta potrete lasciare libero sfogo alle vostre passioni! Attenti a non esagerare. Il partner non crederà ai propri occhi e vi vorrà più bene che mai. Sul lavoro guardinghi, qualcuno vi osserva. La salute non vi creerà problemi.

Pesci 20/2 – 20/3
Non è il momento per nuove iniziative. Prima di parlare contate fino a dieci! Non si sa mai! Bene i rapporti con le persone che vi stanno vicino, siate comunque molto tolleranti, vivrete meglio. Sul lavoro incrementate le pubbliche relazioni, conoscete più gente possibile.

CASA

I risparmi nel mattone

Un settore che nonostante gli alti e bassi, tiene bene

Il settore immobiliare è in crisi, il mercato paralizzato: questi i concetti che si sentono esternare dagli operatori, e che inducono a ricercare le motivazioni reali se veramente esistenti e le cause. Il comparto, sia per quanto concerne le costruzioni e le compravendite, ha avuto sempre periodi di stasi e di ampio sviluppo. Si sono avuti momenti di relativa calma, superati da quelli di andamenti molto positivi; le varie ragioni di questi fenomeni si possono in succinto individuare nella mancanza di aree fabbricabili, stante i vincolismi tendenti a sollecitare il recupero del patrimonio esistente, la limitata possibilità di operare nei centri storici, l'aumento del costo della manodopera e dei materiali. Favorevolmente ha operato l'apertura creditizia da parte degli istituti bancari, e da ultima la legge Formica del 1982, che beneficiava l'acquisto della prima casa incidendo pure in misura limitata sull'Invim; agevolazioni prorogate a tempo indeterminato.

La casa nonostante i costi reali è in ascesa e ripartirà; nel nostro paese la disponibilità di abitazioni è e continuerà ad essere limitata. Difficilmente si investirà per ragioni reddituali, a meno che non si tratti di enti che devono destinare le loro riserve negli immobili. La collettività ha sempre bisogno di trovare la sistemazione abitativa, inoltre la tendenza ideologica della nostra gente è portata ad avere la casa dalla quale nessuno la butterà fuori e affronterà sacrifici pur di dormire sotto il proprio tetto.

Da indagini statistiche è stato accertato che nel 1991 sono stati accesi mutui per circa 25 mila miliardi con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente. Da alcuni anni a questa parte vi è una vasta possibilità di acquisire denaro da investire nella proprietà immobiliare sia in campo nazionale sia comunitario, ivi compresa la Svizzera e l'Austria, con forme diverse sulle quali ora non è il caso di soffermarsi, ma che sono facilmente individuabili accedendo agli sportelli degli istituti bancari.

Un altro elemento, a nostro avviso molto valido, è rappresentato dal fatto che dopo le delusioni riservate ai risparmiatori in oro, in brillanti, e in titoli di Stato e consimili, il mattone ha trovato l'unico impiego concreto, palpabile in cui trasformare i risparmi, tanto più che il medesimo può costituire un ottimo investimento dato che sinora nessun altro bene ha offerto tutela migliore dall'inflazione ed offre un guadagno reale al momento dello smobilizzo del bene.

Non riteniamo invece che saranno positive le nuove norme che sono state introdotte in parziale riforma dell'equo canone, in quanto nessuno può avere fiducia nell'investimento reddituale stante anche le problematiche procedure per il rilascio degli immobili alla scadenza delle locazioni, tanto più che la normativa contenuta nell'articolo 11 del Decreto Legge n. 333 volturato parla di «fino alla revisione della disciplina delle locazioni degli immobili urbani, ecc.», e qui possono saltare fuori le sorprese.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Quello testamentario deve curare che siano rispettate le «ultime volontà» - 8 Quaderno con l'orario delle lezioni - 10 Particola per la comunione - 11 Comune del Pistoiese - 13 Mansueto, docile - 14 Materia prima per editori - 15 Prefisso per orecchio - 16 Abitano... certi castelli - 17 Particella nobiliare - 18 Più che lussuoso - 19 Si oppone all'analisi - 20 Breve parola di obiezione - 21 Si riuniscono a Palazzo Madama - 22 Informazione elementare del computer - 23 Il suo rapimento causò una lunghissima guerra - 24 Diminuzione, riduzione - 25 Ricucire lungo il margine - 26 Francesco, ex asso del ciclismo - 27 L'immodesto vanta i propri - 28 Lì occupano i cosmonauti.

VERTICALI: 1 Se le fa pagare il medico - 2 Il grande lago dal quale esce il Niagara - 3 Ammissione... poco spontanea - 4 Detto senza consonanti - 5 Produttivi, fertili - 6 Il tramonto... del poeta - 7 Interrogano gli studenti - 8 Importante località in provincia di Novara - 9 A volte si fa... di presenza - 11 La vettura degli agenti di polizia - 12 Arresto temporaneo di un'attività economica - 14 Racchiude la pietra dell'anello - 16 Arma... di appiedati - 18 Contenitore di vetro per medicinali - 19 Agili e longilinei - 20 Vi fiorì la scuola di Talete - 22 Le getta il fondatore - 24 Beatrice annunciatrice - 26 Il Brooks protagonista di tanti spassosi film - 27 Si ripetono nel momento.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Finalmente un istituto esemplare!
Sian essi rossi bianchi gialli o neri,
di buon grado li accoglie, se sinceri
sono gli appelli di colui che langue,
l'Ospizio del Preziosissimo Sangue.
Sir Leo

BISCARTO (4/5 = 7)

Petronilla
Questo tipo manesco ch'ebbe un indice
di vera, intensa popolarità,
ricercava il suo uomo giorno e notte
e quando andava a casa sempre botte!
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di iniziale: finestre, ginestre.
Aggiunta iniziale: lotta, flotta.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

H1241

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

UTAT

■ **2 SETTEMBRE, verso TOKYO.** Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ **3 SETTEMBRE, TOKYO.** In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

■ **4 SETTEMBRE, TOKYO.** In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ **5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO.** Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ **6 SETTEMBRE, TOKYO.** Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ **7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE.** Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ **8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA.** Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ **9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO.** Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ **10 SETTEMBRE, KYOTO.** Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ **11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA.** Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

■ **12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO.** Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arrivederci e pernottamento.

■ **13 SETTEMBRE, da TOKYO.** Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - *Sabato* **22** *agosto 1992*

DOMANI A ENEMONZO CENTINAIA DI AEREI, DELTAPLANI, PARAPENDII E AVIOMODELLISTI

E nell'aria si libra la festa

TRIESTE
OGGI

- «Straordinario estivo» al castello di san Giusto propone alle 21.30 il film «Belli e dannati».
- Dalla stazione marittima alle 14.45 parte il giro del carso con guida naturalistica. Durata dell'escursione quattro ore.
- Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di san Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto, con orario 10-12.30 e 16.30-19.
- Presso l'azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto la personale di Bobo Sumonia. Orari: feriali 9-13 e 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso.
- Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi di architettura - architettura di paesaggi», di Franco Rosselli. Fino al 28 agosto, a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso; a Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.
- Prosegue fino al 27 agosto presso la Fine Arts Room di via della Guardia 16 la mostra «T-shirt exibition». Visitabile ogni giorno, dalle 19 alle 22.

DOMANI

- In piazza san Cipriano alle 21 la rassegna «La sera del dì di festa» presenta il Gruppo cameristico di Trieste e l'accademia Jaufrè Rudel.
- Alle 8.45 parte dalla Stazione marittima il giro della città con guida turistica. Durata prevista tre ore.
- Continuano fino alla fine di settembre i collegamenti domenicali via mare tra Trieste e Lussinpiccolo (partenza da Trieste alle 15 - arrivo alle 23; da Lussinpiccolo alle 5.30 con arrivo a Trieste alle 13).

ISONTINO

- Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.
- Ogni sabato e domenica l'associazione delle guide turistiche della regione propone visite guidate della basilica di **Aquileia** alle 15.30, 16.30 e 17.30.

FRIULI

- Il parco della laguna «Valle Canal-Novo» di **Marano lagunare** è aperto (orario 9-18) per visite, anche con guida naturalistica.
- La festa dei popoli della Mitteleuropa si apre alle 18 a **Giassico** con l'alzabandiera e il concerto della Banda musicale di Cormons e san Paolino di Aquileia. Alle 20 spettacolo folcloristico del gruppo slovacco di Helpa. Alle 21 ballo con l'orchestra «I souvenir». Oggi e domani mostra fotografica sull'imperatrice Sissi.
- Nella chiesa di san Paolo a Illegio di **Tolmezzo** alle 21 concerto dell'insieme strumentale Mikrokosmos.
- All'auditorium Ipsia di **Gemona** alle 21 concerto del violinista Giovanni Angeleri e della pianista Micaela Mingardo.
- A **Romans di Varmo** alle 21, nella villa Gattolini, concerto sinfonico vocale dedicato a Rossini con l'orchestra «Bertrando di Aquileia».
- A **Piancavallo** in piazzale della Puppa alle 21 musica reggae giamaicana coi «Radio Rebelde».
- In piazza centrale a **Ravascletto** alle 16.30 spettacolo di burattini del Teatro in piedi: «Il circo tre dita».
- Nella sala del circolo operaio di **Frisanco** alle 20.30 il Teatro incerto presenta «Le scarpe prendono piede».
- Ad **Andreis** alle 21 nella piazza Centrale concerto degli Zapping.
- Proseguono a **Precenicco** fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà».
- Fino a domani proseguono a **Oseacco**, in val di Resia, i tradizionali festeggiamenti.
- Fino al 24 agosto **Chiusaforte** propone la sagra di San Bartolomeo.
- Fino al 30 agosto, presso il parco naturale delle Prealpi carniche di **Andreis**, mostra fotografica di Mauro Caldana «Avifauna e ambiente della provincia di Pordenone». Ogni giorno, con orario 10-12.30 e 16-18.
- A **Tarvisio** presso il centro socio-culturale mostra fotografica «Come eravamo sportivi». Fino al 30 agosto.
- Prosegue fino al 12 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».
- Al cine-teatro Verdi di **Maniago** fino al 30 settembre mostra storica e campionaria delle coltellerie (feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21).
- Fino al 15 novembre a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa» (tutti i giorni con orario 10-18). Sabato e domenica visite guidate a cura dell'associazione guide turistiche della regione.
- Fino al 28 settembre presso la loggia del Palazzo comunale di **Venzone** la mostra «La memoria dell'antico - pittura e scultura». Orari: 10-12, 17-20. Festivi 9.30-12.30, 15-20.

VENETO

- A Cortellazzo di **Jesolo** dalle 19 festa marinara con cucina tradizionale del pesce e ballo. Oggi e domani in piazza Torino Mercatino dell'antiquariato.
- Prosegue fino a domani presso il centro culturale di **Selva di Cadore** la mostra di Luciana Costa «Tornà inte selva» aperta ogni giorno dalle 16.30 alle 19.

La Festa dell'aria che si terrà domani ad Enemonzo, in Carnia, ha radici lontane. Correva l'anno 1974 quando alcuni giovani carnici, Bruno, Giovanin e Peter, sfogliavano con attenzione riviste di aeronautica. Una notizia piccolissima: la Nasa aveva rifiutato il progetto di un certo Rogallo, un ingegnere di origine francese, per riportare a terra i missili cosmici. Il concetto era semplice: costruire un enorme aquilone che paracadutasse dolcemente, e magari controllandone la rotta, il missile al rientro verso Terra.

Il progetto, si è detto, fu rigettato. Ma Rogallo, credendo nella propria creatura, decise dopo questa autorevole bocciatura di venderla al pubblico: nasceva così il volo libero, il deltaplano. Bruno scrisse alla rivista e dall'America giunse il kit di montaggio, o meglio i progetti. E i novelli Leonardi costruirono il loro modello di deltaplano con stecche di ferro e di legno (una alternanza dovuta a questioni di peso) e con tela da... ombrelli.

Molta acqua è passata sotto i ponti da quei primi balzi primaverili. E la Carnia è stata una delle prime regioni in cui il volo libero abbia preso piede in Italia. Vanta tra i suoi appassionati anche Prezioso, primo presidente della Fivl, Federazione italiana volo libero che attualmente consta di quasi 10.000 soci. E' uno sport facilissimo, ma da non sottovalutare, ci spiega un «amico volatile» che sfoggia una scritta polemica sulla maglietta: «Do you remember when sex was safe and hangliding dangerous...?».
Possono praticarlo tutti. E quassù tutti ricordano

«Al Sartor» che attese la pensione (65 anni) per iniziare, con successo, a praticare lo sport più bello del mondo. E queste zone ora sono divenute importanti in tutta Europa. Alcuni anni addietro giunse su questo lembo di Dolomite, per volare, Willi Tacke, redattore di una delle maggiori riviste del settore in campo mondiale, la tedesca «Drachenflieger Magazine». L'accoglienza dei carnici, il volare sulle guglie dolomitiche, su un «territorio proibito», se da un lato aveva dapprima lasciato perplesso Willi, lo convinse in seguito a scrivere otto pagine sul volo a Forni di Sopra in particolare, Cadore e Carnia in generale, con possibilità di raggiungere in volo il Trentino, l'Austria, la Jugoslavia o il litorale marino. Le perplessità iniziali di Willi erano dovute alle vaghe idee che il legislatore aveva del volo libero: cita il primo articolo della legge che lo regola: «per volare bisogna essere cittadini italiani». Per fortuna questo articolo, ora rimosso, non fu mai applicato.

E poi la Carnia è zona Papa 5. Sigla misteriosa che indica come la zona sia di massima sicurezza nazionale, un feudo insomma dell'apparato militare. Ovunque divieti: di passeggiare, di fotografare, di fare schizzi, di sorvolare la zona... Tutte regole che andavano contro le giuste aspettative turistiche della zona. Per cui, dapprima il compromesso: si poteva volare durante i weekend. Poi fu dato il permesso di costruire un aeroporto in Carnia. E' l'aeroporto Zampieri di Enemonzo, che ora può far atterrare e decollare ultralight, delta a motore, deltaplani e parapendii.

E così, come per una inaugurazione ufficiale domani, dalle ore 9 si terrà su questo campo affiliato all'Aeroclub d'Italia un raduno di tutti gli amanti del volo libero: si esibiranno oltre un centinaio di aerei ultraleggeri, deltaplani, parapendii, cui si aggiungeranno gli aviomodellisti coi loro modelli radiocomandati a elica e a reazione. Alla manifestazione, alla quale hanno aderito quasi tutti i club del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, farà seguito la domenica successiva l'esame in sanatoria, a livello interregionale, per ottenere il brevetto di pilota di delta a motore.

Gino Grillo

LAURANA
Cucina magiara

Si aprono oggi alla taverna dell'hotel Excelsior di Laurana (Istria) le Giornate della cucina magiara. Per l'occasione saranno ospiti i cuochi dell'hotel Erzsbet di Budapest. Dopo l'inaugurazione di stasera, la rassegna proseguirà fino al 30 agosto, per proporre ogni sera dalle 18 alle 24 le piccanti specialità della gastronomia ungherese.

PREVALA
I francesi si allenano

Dopo le squadre 'B' femminile e maschile slovene, da oggi saranno presenti sul nevaio del Prevala (Sella Nevea) anche gli atleti della nazionale juniores di sci alpino francese. Pur essendo il più basso d'Europa (a soli 1750 metri), il Prevala infatti è il punto di riferimento di alcune squadre nazionali straniere per gli allenamenti in vista della prossima stagione invernale.

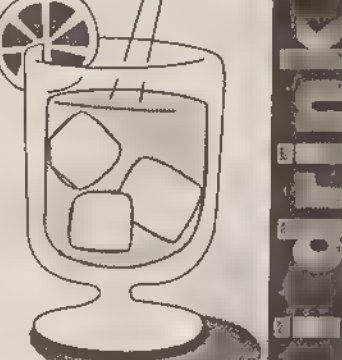
Il lettore ha fatto «clic»

Dedicato a Ivan

Si chiama Ivan Klarys, è milanese ed è un «richiestissimo capo-équipe dello staff d'animazione di un villaggio turistico nei pressi di Trento». Un'ammirata Ileana lo ha fotografato sulle nevi di Folgarida accanto al tenero Paki. E ora è impaziente di fargli avere questo messaggio, a quanto pare molto atteso: «caro Ivancone, come vedi sono finalmente riuscita a farti venire a Trieste. Ciao.»
Messaggio ricevuto?

DOMENICA LA GARA NAZIONALE
Ariis, Rivarotta, Precenicco: tutti in canoa lungo lo Stella

Per gli appassionati di canoa è un appuntamento da non perdere. Domenica gli Amici dello Stella organizzano una gara nazionale di discesa lungo il fiume aperta a canoe fluviali e olimpiche e divisa per categorie: allievi, cadetti e ragazzi sia italiani che stranieri. Le canoe fluviali partiranno da Ariis alle 15.30 per arrivare, dopo 15 chilometri, a Precenicco. Le olimpiche invece arriveranno allo stesso traguardo partendo da Rivarotta alle 16 per coprire tre chilometri.

Le iscrizioni si riceveranno nei ritrovi ad Ariis dalle 14 alle 15 e a Rivarotta dalle 14.30 alle 15.30. A ogni partecipante (che dovrà essere munito di salvagente) verrà dato un buono-pasto valido anche per il ritiro di una maglietta e un adesivo. Per tutti, a Precenicco, grande festa finale con numerose premiazioni alle 19.15: ai club partecipanti con più di dieci iscritti, al gruppo più numeroso, a quello più distante. E' prevista alle 15 a Precenicco anche una partita di canoapolo fra le squadre Canoa san Giorgio e Iachello Est. Sarà pure effettuato un servizio navetta con pullmini in partenza di fronte al Municipio di Precenicco alle 18 e 18.45 per quanti avranno lasciato le automobili ad Ariis o Rivarotta.

FRESCO
«Happy hours», felicità da bere

Siamo ancora nel pieno dell'estate, la stagione che il mito collettivo vuole da sempre ricca di sole, di vacanze, di allegria: insomma, di... ore felici. Condite magari con un bel drink da gustare da soli o in compagnia al fresco di una terrazza ventilata, all'ombra di una silenziosa pineta o al bar dell'affollatissima spiaggia.

In ogni caso, appunto, «happy hours»: a loro infatti è intitolato il long drink proposto dal triestino bar Politeama al concorso «Un gusto per l'estate», realizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Fipe e la Stock.

Se volete prepararvi nel migliore dei modi per un'happy hour, eccovi la ricetta da provare. Una ricetta semplice e freschissima, con un pizzico di alcool e tanto sapore di frutta, grande protagonista di stagione.

Occorrono due decimi di vodka Keglevich e un decimo di vodka glaciale Keglevich al melone; poi ancora tre decimi di Rainbow Fruit Tropical Mix.

A questo punto non resta che condire il tutto con alcune gocce di sciroppo di kiwi, per dare un pizzico di colore al drink. Che naturalmente va guarnito nel modo più sfizioso con frutta di stagione. Quale? A voi la scelta, prima di gustare le vostre «Happy hours».

Alto Adige, andar per castelli

Vacanze in castello per chi soggiorna in provincia di Bolzano. Proponiamo oggi alcune alternative di visite culturali e storiche ad antichi manieri della zona. Si tratta per lo più di castelli in buone condizioni, alcuni adibiti ad altri usi, altri che conservano, in parte, la loro destinazione iniziale.

Nelle vicinanze della cittadina del Trentino-Alto Adige, troviamo ad Appiano, sulla famosa strada del vino, il Castello di Moos-Schulthaus, del XIII secolo. Visitabile da aprile sino a ottobre, mostra degli ottimi interni con saloni decorati con soffitti d'epoca e rivestimenti in legno. Gli arredi sono d'epoca, e spesso nel castello si espongono opere di artisti del XX secolo. Necessario l'appuntamento per le visite (si può prenotare allo 0471/660139: il biglietto d'ingresso costa 3.000 lire per gli adulti, 2.000 per bambini e studenti). Esiste anche la possibilità di visite guidate, a orari prestabiliti, per gruppi di almeno 15 persone.

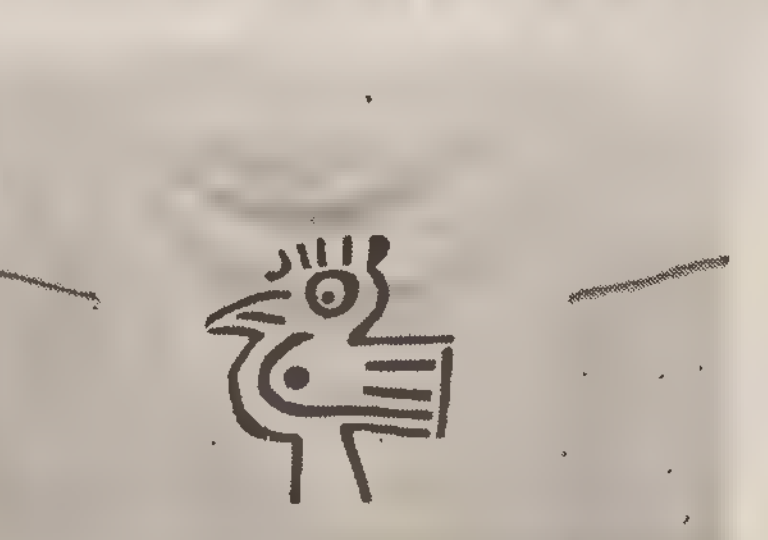
Non distante, all'imbocco della Val Sarentina, in città c'è il Castel Roncolo, di fabbrica del 1257. Nella sua storia divenne proprietà della Casa d'Austria, e fu da questa donato alla città di Bolzano alla fine del XIX secolo. Da visitare l'attigua cappella duecentesca. Il Castello è visitabile da martedì sino al sabato dalle 10 alle 16, sino a novembre (per l'ingresso si paga un biglietto di 2.000 lire - 1.000 per bambini e studenti. Per gruppi conviene prenotare allo 0471/974625).

Distante una quindicina di chilometri troviamo il Castel Prosel-Colonna in località Fiel dello Sciliar. La fortezza venne edificata nel XIII secolo, arroccata su uno sperone roccioso, dai signori di Vols. Divenne in seguito proprietà dei conti del Tirolo e quindi di nuovo castello difensivo dei Vols che gli diedero l'attuale aspetto architettonico. Il maniero è visitabile tutto l'anno, a orari variabili, solo su prenotazione allo 0471/601062 (il prezzo d'ingresso è di L. 3.000, ridotto a L. 2.500 per i gruppi e a L. 1.500 per le scolaresche).

Sulla stessa strada, proseguendo verso Nord, dopo 8 chilometri in località Ponte Gardena, si trova il Castel Forte, a Trostburg. Anche per l'accesso a questo Castello occorre la prenotazione, presso lo 0471/654401. Un prezzo di L. 3.000 viene richiesto per ogni partecipante. Spesso nelle sale si tengono concerti e convegni. Per accedervi bisogna risalire «la Salita dei Cavalieri», una salita a piedi di 20 minuti. E' questa una costruzione medioevale in stile romano-gotico, che fu dimora del poeta Oswald von Wolkenstein. Da notare una gotica «Stube» dell'inizio del XV secolo, il salone delle feste, la cappella e le 80 miniature di castelli del Trentino-Alto Adige qui racchiuse.

A Velturno, una quarantina di chilometri da Bolzano, si può visitare l'antica dimora dei principi vescovi di Bressanone, conosciuto come Castel Velturno. All'interno, da vedere la sfarzosa sala con soffitto a cassettoni dorato e significativi rivestimenti lignei. D'estate ospita un ricco repertorio di concerti. Il programma si può ottenere allo 0472/45525. Il Castello rimane aperto sino alla fine di ottobre ed è visitabile tutti i giorni, esclusi i lunedì.

Gino Grillo

Una mostra da vedere e da indossare

Una delle magliette esposte alla «T-shirt exibition». (Italfoto)

TRIESTE - Dedicata agli agitati, fondo nero e grande scritta bianca: il classico «No nervi». Ma ce ne sono molte altre, meno viste ma forse più stuzzicanti. Tutte con qualcosa da dire, tutte con un messaggio da comunicare attraverso l'immediatezza di quello che ormai può essere un gadget di uso quotidiano. La più poetica? «Ho impastato fango e ne ho fatto oro», recita coi versi di Baudelaire. La più personale? Non può essere altro che quella con l'impronta digitale. La più impegnata? Non c'è che da scegliere: per esempio, quella che si richiama a Malcolm X, «con ogni mezzo necessario».

E poi ancora disegni di ispirazione maja, graffiti, frasi del tipo «Da vicino nessuno è normale». E la grande pera segnata con una 'x'. «Quella in origine era per un'associazione di famiglie di tossicodipendenti», spiega Pino Rosati - coordinatore assieme a Claudio Moretti del laboratorio P - guardando quella T-shirt appesa, assieme ad altre trenta, lungo le pareti della piccola Fine Arts Room, la sala di via della Guardia dove da giovedì è allestita la «T-shirt exibition» (visitabile ogni giorno dalle 19 alle 22): una mostra costruita sull'operato di un pugno di persone impegnate da anni in un gruppo che crea arte e lavoro nel campo della tessitura, della pittura, della ceramica. E della serigrafia: un settore incrementato ultimamente proprio con la creazione di T-shirt che, spiega Pino, vogliono essere una sorta di modulo, un modulo comunissimo, perfino banale, da personalizzare e da trasformare in latore di un messaggio dietro il quale si può avvertire la personalità, il pensiero di chi lo indossa.

T-shirt per tutti, singoli, gruppi, associazioni, nelle quali infondere un pizzico di sé, della propria anima: T-shirt che il laboratorio P - intitolato così dal nome del padiglione dell'OPP in cui ha sede - espone per la prima volta, «per farci conoscere e per dare nuovi stimoli alla creatività», dice Pino. E per sfuggire alla banalità, al grigiore del quotidiano.

Non resta che dare ancora un'occhiata alle pareti tappezzate di immagini e colori, e scegliere quella che più ci si sente adatti ad indossare. Con 10.000 lire si può portare a casa il proprio messaggio. E prima di uscire, c'è il tempo di adocchiare una piccola delizia: le due T-shirt prémaman. Da immaginare addosso a un bel pancione contrassegnato dal classico cartellino «do not disturb». Oppure da uno squillante e speranzoso «toc toc»...

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 22 agosto 1992

CLUB 257: QUANDO SI DISMETTE L'ABITO IMPEGNATO

Vip e goliardia

L'alzabandiera del Club 257 all'inizio di questa stagione estiva. (Foto Zuliani)

La squadra è eterogenea, ma affiatatissima. Schiera politici, sindacalisti, industriali, giornalisti ed esponenti delle più svariate categorie, accomunati da una vera fissazione: la spiaggia di Grado. E ogni anno, da tempo immemorabile, questi signori si incontrano sulla sabbia. Prima è nata l'amicizia, poi la voglia di animare sempre di più le giornate sotto il sole. Al punto di cimentarsi in una sorta di Olimpiade sulla sabbia con tanto di premiazioni e un riconoscimento ambitissimo. Quale? L'onore di «aprire» la stagione successiva con l'alzabandiera. La squadra ha ormai un nome: «Club 257», il numero di cabina dell'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati, goriziano, grande amico di Grado, sempre assieme al fratello Vittorio, vicesegretario della Cisl isontina e alla sorella Dina. In formazione con i tre Brancati ci sono Carlo Biffi, ex braccio destro di Marini ed esponente di spicco della Cisl nazionale, Bruno Salgarello, direttore del settore autoradio di una grande azienda, Piero Marcazzan, industriale tessile vicentino, Andrea De Gobbis, medico ortopedico, Oscar Borina, dirigente assicurativo, Enzo Quarantino, giornalista dell'Ansa di Potenza, Mario Martini, neopresidente della Federcalcio regionale, con il corollario di mogli e figli. Si parla di politica e sindacato? Neanche per sogno, anche se un po' di spazio all'impegno c'è sempre: quest'anno, ad esempio, i «soci» del Club 257 hanno deciso di donare un maxi-televisore ai vecchietti della casa di riposo dell'isola della Schiusa.

Ma il «top» arriva con l'inizio delle tenzoni che coivolgono da un po' anche i vicini di capanna. Ve lo vedete l'assessore Brancati, tutt'altro che un fustacchione, impegnato allo spasimo in una gara di tiro alla fune? In effetti, il nostro fa miglior figura nel tennis, sport che lo ha portato agli onori delle cronache dopo una sfida vittoriosa con il suo collega di Regione, il socialdemocratico Adino Cisilino. Poi le bocce, e quant'altro di agonistico si può fare sulla sabbia. E una novità: le signore stanno organizzando una serata competitiva a sorpresa che vedrà in campo i mariti. E si annunciano «cattiverie» a volontà, con un occhio alle palpitazioni cardiache.

Quest'anno, l'alzabandiera ha visto protagonisti l'assessore Brancati e il sindacalista Biffi, vincitori della kermesse '91. Ma la corsa al titolo '92 è già cominciata, senza esclusione di colpi. Basta che le «fratture» poi non si trasferiscano alla politica.

Lo squalo è lui

Gli avvistamenti nel golfo di Trieste hanno parlato genericamente di squalo, ma nessuno è riuscito a vederlo da vicino. E se fosse il signore in questa foto, certo amante del nuoto in apnea, ad essere stato scambiato per il pericoloso predatore marino? Certo che a noi, questo 'squalo', pericoloso non pare. (Foto Videofantasy)

IN MARE O IN LAGUNA PER TROVARE UN PO' DI FRESCO E VISITARE POSTI SUGGESTIVI

Crociere contro il caldo

La danza rituale albergo-spiaggia-albergo-passeggiatina serale, per quanto attraente per chi desideri ritemprare le proprie forze nel relax più assoluto, può a volte risultare un po' monotona se ripetuta di fila per 15 giorni e oltre. Grazie alla sua posizione strategica, Grado offre la possibilità ai propri visitatori di effettuare numerose gite con mete raggiungibili facilmente in giornata. Insomma, niente di stressante, ma un modo di spezzare quella che, anche se vacanziera, può diventare una routine. Il caldo afoso di questi giorni però (si è arrivati a toccare il 90 per cento di umidità e da quasi un mese la temperatura non scende sotto i 30 gradi...) sconsiglia di spostarsi in automobile, senza contare che proprio le quattro ruote sono uno dei simboli per eccellenza del tran-tran di ogni giorno.

L'alternativa, in questo caso, è costituita da una gita in motonave. L'Adriamare, i cui uffici sono situati in piazza Carpaccio a Grado, offre una vasta gamma di possibilità in tal senso, con programmi diversi per ogni giorno della settimana. Il lunedì prevede la possibilità di raggiungere Venezia con circa tre ore di navigazione oppure di effettuare un'escursione nella laguna, con sosta in un casone e avendo il santuario di Barbana come destinazione finale. Martedì offre un'escursione in motoscafo lungo il canale lagunare fino ad Aquileia, con guida alle antichità romane e paleocristiane. Mercoledì la motonave dell'Adriamare si spinge fino al castello di Miramare, per poi approdare a Trieste. Giovedì, si può passare un'intera giornata nel tratto di mare della «Trezza», noto per la sua pescosità: e appunto a tale rilassante attività sportiva viene dedicata la giornata.

Altrimenti, c'è l'attraversata del golfo per raggiungere le coste dell'ex Jugoslavia, con soste a Pirano e Portorose. Venerdì e sabato offrono repliche delle gite dei giorni precedenti (senza contare che tutti i giorni è possibile recarsi al tipico villaggio di pescatori di Porto Buso), mentre domenica il programma si estende anche alla sera. La normale escursione diventa romantica, con partenza alle 20.30 per fermarsi ad ammirare il profilo illuminato dell'isola d'oro, cullati da un sottofondo musicale.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti, e non necessariamente per i turisti stranieri o che comunque vengano da lontano. L'agenzia offre inoltre un programma di gite in pullman. Ma anche mettendo in conto l'aria condizionata a bordo delle corriere, di sicuro il vento salmastro del mare può diventare una decisiva attrattiva in più.

Vieri Peroncini

L'isola e il santuario di Barbana sono mete fisse di tutti i giri turistici in laguna.

ARTE

Doppia mostra

Daniela Frausin, Renzo Grigolon, Roberto Tigelli e Franco Vecchiet sono gli artisti che presenteranno, in collettiva, le loro opere nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno, all'ingresso principale della spiaggia.

L'inaugurazione di questa mostra denominata «Collettiva di tendenza» è prevista per oggi alle 19. La collettiva rientra nell'ambito della rassegna «Artestate». che l'Azienda di promozione turistica ha inaugurato quest'anno abbinandola alla ristrutturazione della sala espositiva.

La rassegna proseguirà (dall'11 al 22 settembre) con una collettiva di grafica e infine, dal 23 settembre al 4 ottobre, con una collettiva di giovani artisti gradesi.

Sempre per quanto concerne le mostre, da segnalare che Dario Scotti, artista italiano ma di largo respiro europeo, espone alla Galleria del Volto dell'omonima calle.

Scotti ha già esposto in diverse città europee e si ripresenta a Grado con diversi lavori tra i quali «Le carte» e «Le trasformazioni». «Colori vivi, materiali preziosi, ricchi di simboli e storia delle nostre civiltà: queste le tracce del cambio di quest'artista, impegnato in un dialogo improntato sull'essenzialità e la naturalezza dell'essere».

STASERA ALLE 21 CONCERTO ALL'ARENA ALPE ADRIA

Arriva Umberto Tozzi

Grande attesa per il concerto di Umberto Tozzi, stasera all'arena Alpe Adria.

Archiviata la parentesi dolce-amara della vigilia di Ferragosto, con il concerto tanto bello quanto tragico di Claudio Baglioni allo stadio, arriva a Lignano stasera un altro big della canzone italiana. E' Umberto Tozzi, che all'arena Alpe Adria darà vita ad uno degli appuntamenbti musicali più attesi dell'estate dopo la serata con Claudio Baglioni, appunto.

Il cantautore torinese è artista apprezzato e ha saputo conquistarsi un pubblico assolutamente etereogeneo, composto tanto da teenager quanto da persone più mature. I brani più conosciuti del suo vasto repertorio quali 'Ti amo', 'Gloria', 'Notte Rosa', sono ascoltati ancora con piacere e spesso ballati anche nelle discoteche che propongono musica revival. Non solo, ma nel corso della sua ormai quindicennale carriera si è permesso anche qualche incursione di lusso nelle classifiche internazionali, fino a toccare la vetta della hit americana con la versione inglese di 'Gloria' cantata da Laura Branigan (che era tra l'altro nella colonna sonora del film 'Flashdance').

Il suo tour '92 sta avendo molto successo, dovunque se ne parla un gran bene. Oltretutto quella di stasera è la seconda tappa che nel giro di pochi giorni l'artista compie nelle località marine della nostra regione, dopo il concerto che tenne a Grado lo scorso 1 agosto. L'appuntamento questa sera è alle 21, il prezzo unico del biglietto è di 30mila lire.

Michele Cupitò

Domani Ucraina, lunedì... Gnocchi

Malgrado la stagione stia gradatamente volgendo al termine, restano sempre di altissimo livello le iniziative che continuano ad aver vita a Lignano, non ci si ferma al concerto di Umberto Tozzi. Domani sera sarà di scena, ad esempio, «Odissea Ukraina» all'arena Alpe Adria. E lunedì altro appuntamento molto atteso dai giovani: arriverà Gene Gnocchi con i suoi 'Getton Boys' che non si sa ancora bene se si proporrà come comico o come cantante. Ultimamente Gnocchi, che tanto successo ha avuto con il suo imperversare sulle tv Fininvest, ha tentato la carta musicale pubblicando il disco 'Antonella Pasqualotto 9978', un titolo che è tutto un programma.

Martedì 25 e giovedì 27, invece, saranno invece sul palco dell'Alpe Adria due interessanti gruppi rock: rispettivamente i 'Danger Sex' e i 'Lovelace'. L'ingresso per assistere ai due spettacoli sarà libero. Abbiamo citato soltanto gli appuntamenti più vicini nel tempo, ma non finiscono qui le iniziative per tenere viva l'estate: tante altre sorprese sono programmate per i restanti giorni di agosto, ed anche per settembre.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Termina alla biblioteca «Marin» l'obiettivo sugli autori stranieri. Tennis club: torneo di doppio «Giallo Ambriagas» alle fasi conclusive, domani la finale. Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose», alle 21.30, il film di Carlo Verdone 'Maledetto il giorno che ti ho incontrato'. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, inizia la 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre.

Domani: Al palazzo regionale dei congressi XXVI Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Mato Grosso', con Sean Connery. Auditorium 'Biagio Marin': alle 21, concerto conclusivo della rassegna Chitarre d'estate. Si esibirà il triestino Marko Feri.

LIGNANO:

Oggi: All'Arena Alpe Adria Umberto Tozzi in concerto; inizio alle 21; prezzo unico 30mila più diritti di prevendita. World series 1992 di beach volley: semifinali all'arenile tra il sesto e settimo ufficio spiaggia dalle 14.30. Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranno, Piero Tonasso e Renato Valentinuzzi nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Prosegue alla scuola elementare Galilei di Marano Lagunare la rassegna di pittura, scultura e grafica «Da laguna a laguna». Festa sul fiume a Precenicco: «Sei ore fotografica» (13.30-15), ballo con l'orchestra «Made in Italy» (21). Pertegada, Doc estate '92: «Mamma ho perso l'aereo», film con ingresso libero. Golf club: «Club Med' cup», gara a 36 buche Medal. Al cinema teatro City il film «Il silenzio degli innocenti». Piscina dell'American Hotel di Sabbiadoro musica dal vivo con la formazione brasiliana Tribal Olodum. Ingresso libero. Inizia a Marano Lagunare alle 21, in piazza Artico, una rassegna teatrale.

Domani: Beach volley, World series 1992, dalle 14.30 finali sull'arenile tra il 6.o e 7.o ufficio spiaggia. Giornata finale del torneo di golf «Club Med cup», 36 buche Medal. Al cinema teatro «City», alle 21, il film 'Cape Fear, il promontorio della paura». Termina la rassegna di pittura, scultura e grafica «Da laguna a laguna, Marano Lagunare» e inizia l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti all'inquinamento». All'arena Alpe Adria lo show musicale 'Odissea Ukraina'. Festa sul fiume a Precenicco: partita dimostrativa di canoa-polo (ore 15); partenza da Aaris della discesa turistica (15.30), partenza da Rivarotta della gara con canoe olimpiche (16), arrivo delle canoe della 6.a edizione di 'Canoe sullo Stella', gara nazionale, ballo con l'orchestra 'Manuel Carrera' (21).

BIBIONE

Oggi: Alle 21, Shop center di Bibione Spiaggia: Magic Show, spettacolo di prestidigitazione ed illusionismo. Gran concerto Live music dance. Ingresso libero. Fino al 27 agosto prosegue la mostra di bonsai al piazzale Zenith; fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra 'Reptilarium-acquarium', rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia).

Domani: Torneo open di beach volley, 2x2 maschile, al Lungomare della Luna di Bibione Spiaggia; iscrizioni al chiosco 'Al Gabbiano' alle 9.

SERGIO MALDINI HA PRESENTATO LA SUA 'CASA DI NORD EST', AMBIENTATA A VARMO

La Bassa friulana, una terra da romanzo

Sergio Maldini ha incontrato a Lignano il pubblico, in buona parte friulano, per presentare il suo libro «La casa a Nord-Est». A dir la verità, piuttosto dell'affollata sala dell'hôtel Greif, meglio ancora sarebbe stato se la presentazione fosse stata ospitata in uno dei paesi protagonisti del romanzo. Perché il Friuli, e la Bassa in modo particolare, la fanno da padroni in tutto il libro. Al centro dell'opera si pone una casa, acquistata dal protagonista Marco Gregori, ex giornalista, nel paese di Santa Marizza di Varmo. Il paese esiste realmente, e anche la casa. Maldini infatti racconta di aver acquistato la casa per ritornare al Friuli che tanto gli aveva insegnato da ragazzo. E così la scrittura del romanzo procede di pari passo con la costruzione del rustico. Paesaggi, atmosfere, nomi: l'intera vicenda è intessuta di mondo friulano. Aggiunge l'autore: «Solo il Friuli, e soprattutto il territorio della Bassa, poteva raccogliere la mia storia. Solo questa regione era in grado di offrire e di sostenere una narrazione intimista che si avvicina alla poesia».

La vicenda di Marco, che si ritira in Friuli e, tra un'avventura amorosa e l'altra con aristocratiche donne del luogo, attende la morte, pone al centro del romanzo non l'ex giornalista, ma il mondo fatto di campagna, paesi e contemplazione della natura. «Il protagonista Marco verso la fine della sua vita si rifiuta di vivere con gli stessi ritmi e le nevrosi delle grandi città e decide quasi di trascorrere gli ultimi anni in una dimensione onirica», spiega Maldini. L'incontro con il Friuli si dipana anche nel corso del dialogo che l'autore sostiene con il pubblico, quasi incredulo, ma orgoglioso che per una volta la sua terra sia stata prescelta come meta eletta per un'opera letteraria. Non che sia la prima volta, è chiaro. E anche Pietro Fortuna, che ha condotto la serata con l'autore, sottolinea un ardito paragone con Ippolito Nievo, che scelse la stessa regione per le sue opere. Gli echi della storia si fanno sentire anche ne «La casa a Nord-Est»: costanti sono i riferimenti a Napoleone, che si fermò per due mesi a Villa Manin di Passariano nel 1797, giusto il tempo per stilare il trattato di Campoformio. Ed è proprio la necessità di preservare intatta la poesia e l'ambiente naturale della Bassa che emerge, quasi come un accorato appello, dalle parole di Maldini: «La Bassa è una pianura desolata, selvaggia, ma che ha conservato intatta l'umanità altrove scomparsa. Peccato che ora stia diventando come il Texas, perché gli agricoltori tagliano incessantemente gli alberi senza salvaguardare il paesaggio». Dopo una vita trascorsa in giro per l'Italia, partendo da Udine e proseguendo a Bologna, Roma e Firenze, Maldini è tornato in Friuli, dove aveva studiato da ragazzo al liceo classico «Stellini» del capoluogo, «ma qui ho ritrovato lo stesso paesaggio di trent'anni fa. Non poteva esserci alcun altro luogo più adatto per il romanzo».

Carla Tosoratti

GLI APPUNTAMENTI DI BIBIONE

Svaghi per tutti i gusti

Sarà il tennis a tenere banco da lunedì prossimo fino a domenica 30 agosto a Bibione Spiaggia, sui campi comunali di via Baseleghe: è in programma infatti il torneo interregionale giovanile, giunto alla quinta edizione. Altra parentesi sportiva sarà quella di domenica 30 agosto: un torneo open di beach volley maschile, sull'arenile antistante il Lungomare della Luna. Per iscriversi basta andare, dalle 9 in poi, al chiosco «Al Gabbiano» in viale della Luna. Ma non solo sport offrirà Bibione ai suoi ospiti nella prossima settimana. Nelle serate di martedì 25 e mercoledì 26 agosto, ad esempio, Penelope Folin presenterà 'Bibione canta', una disfida tra voci giovani con in palio la Conchiglia d'oro. Ospite d'onore sarà Roberta Rio, l'appuntamento è allo Shop center, con ingresso libero. Giovedì 27 agosto sarà la volta di un'iniziativa umanitaria: l'escursione in mountain bike e altre bici di solidarietà ai profughi bosniaci. Le quote d'iscrizione e le eventuali offerte verranno interamente devolute ai piccoli bosniaci ospitati a Bibione nella colonia Pio X. A tutti i partecipanti verrà dato un buono per una pizza gratis. Sempre giovedì, dalle 21 allo Shop center con ingresso libero, la serata sarà dedicata alla musica di Vivaldi.

E ancora musica per le restanti serate di venerdì 28 e sabato 29: nella prima si esibirà la Banda di Vado, che dopo aver sfilato per le vie principali salirà sul palco alle 21 in piazzale Zenith; nella seconda, invece, «I clandestini» faranno rivivere i mitici Anni '60 dalle 21 allo Shop center. E domenica 30, come dicevamo, beach volley.

PRESENTATA LA SQUADRA CHE PARTECIPERA' AL CAMPIONATO DI A1

Con la Latus rivive la favola

Entro qualche giorno è atteso l'arrivo dei due campioni argentini Costa e Quiroga

C'era una volta... Proprio così, alla stregua di una favola, ieri mattina, una splendida mattina di sole, il «vecchio» impianto di viale Miramare che, tanti anni fa, vide splendere per 19 volte lo scudetto sulle maglie della Triestina, ha ospitato nuovamente una formazione triestina di hockey su pista destinata ai massimi livelli nazionali: la Latus Trieste.

La formazione del presidente De Nevi, giunto finalmente alla soluzione finale del problema legato al Palasport di Chiarbola (oggi inizieranno i lavori di adattamento che dovrebbero concludersi entro i primissimi giorni di settembre) si è presentata ufficialmente alla stampa.

E' stata una cerimonia informale, scarna, senza tanti fronzoli, come dev'essere nello sport, ma ricca di significato, a cominciare dagli sguardi di tanti ex, giunti per dovere professionale o per pura passione attorno a quel rettangolo di mattonelle che tanti campioni ha visto nascere e crescere. Bercé, Fonda, Parasucco, Cartago, tanti dirigenti del Dopolavoro Ferroviario sono venuti a seguire i primi passi triestini di una squadra e di una società nata e cresciuta a Pordenone ed «emigrata» in cerca di maggior calore da parte dei tifosi qui a Trieste.

Con la Latus Trieste ritorna l'hockey di serie A1.

E la risposta, dalle prime avvisaglie, è delle migliori: c'era tanto entusiasmo ieri, da parte dei giocatori, da parte dei curiosi, da parte di quanti non sono potuti intervenire vista l'ora e la giornata lavorativa, ma c'è da stare certi che questa Latus Trieste, forte fra l'altro di due colonne triestine, Alberto Lodi e Sergio Tancovic, farà breccia nel cuore degli appassionati, e sono tanti, della nostra città verso questa disciplina tanto amata e tanto radicata a Trieste.

La Latus si è presentata al completo, priva soltanto di due stranieri, i gioielli argentini Costa e Quiroga, che raggiungeranno i compagni fra qualche giorno, infoltita dei numerosi giovani del Ferroviario, giunti alla maglia biancorossa della Latus. L'allenatore Tavagnutti ha fatto svolgere ai suoi ragazzi, vestiti di tutto punto, come se si trattasse di un'uscita di campionato, qualche esercizio con la pallina, poi ha spedito tutti sotto la doccia, oggi si parte per la montagna per una una settimana di ritiro lontano da tutti.

E proprio questa forma di collaborazione col Dopolavoro Ferroviario sembra essere l'anello più importante della nuova struttura: il settore giovanile biancoceleste, che sarà guidato da Claudio Fonda, maestro di tantissimi giocatori triestini, costituirà in sostanza il futuro della società principale, mentre per quest'anno, secondo regolamento, la Latus schiererà nel campionato di serie C una formazione allestita con i più grandi del settore giovanile, dando vita a una squadra «under 23».

Dello staff dirigenziale della Latus, oltre a Francesco Bandelli, farà con ogni probabilità parte Fulvio Bercé.

Tutto è pronto o quasi dunque: con l'arrivo nella nuova sede di Costa e Quiroga, la Latus avrà definitivamente concretizzato la sua nuova dimensione triestina, con l'intento di riportare nella città quell'entusiasmo per le rotelle che ha fatto gioire molte generazioni.

Naturalmente all'apice della felicità lo sponsor De Nevi: «Venire a Trieste, trovare quest'accoglienza, allestire in poche settimane un meccanismo di questo genere è costato parecchia fatica, ma adesso il risultato è eccellente. Confidiamo ora di ripresentarci con un'amichevole di lusso, per offrire subito ai tifosi triestini uno spettacolo degno».

E, a proposito di amichevoli e di lusso, i «vecchiacci» dell'hockey hanno voluto subito organizzare una partita fra di loro per festeggiare il ritorno del grande hockey a Trieste. Due formazioni, probabilmente Triestina e Ferroviario, allestite convocando i veterani, dovrebbero dare vita a un revival speciale in precedenza della prima amichevole triestina della Latus: rivedremo così Mari, Perok, Pockaj, Martellani, Gon da un lato, Bercé, Fonzari, Sciegbi, Cartago, Kalik, Tirello dall'altro per una rimpatriata di grande richiamo.

NUOTO / AGLI «ASSOLUTI»

La stella Tersar brilla anche a Pesaro

Niente titoli, ieri, per il nuoto triestino ai Campionati italiani di Pesaro, ma una una finale che rappresenta una finestra sul futuro. E il futuro di Maurizio Tersar, atleta rossoalabardato, che si può scorgere nella finale dei 100 dorso disputata ieri alla sua prima apparizione a un campionato italiano assoluto. Tersar, arrivato settimo in 1.00.38 (1.00.25 nelle batterie del mattino) era il più giovane di una finale che, diversamente da altre gare, aveva schierati tutti i migliori della specialità (a parte Battistelli che ormai evita accuratamente questa distanza). Una finale vinta da Emanuele Merisi in 56.96, una delle migliori prestazioni tecniche di questi assoluti. A questo punto, però, poco importa il risultato strettamente tecnico di Tersar, comunque apprezzabile, ma importa quello che si è visto in acqua. Nella piscina di Pesaro, durante la finale dei 100 dorso, alcuni sono andati più forte, altri si sono dimenati nell'assurdo tentativo di copiare un inimitabile Battistelli, ma Tersar ha dimostrato di saper nuotare questo stile con classica semplicità ed efficacia.

Certo i particolari da perfezionare non mancano, a cominciare dalle virate che devono diventare più veloci ed efficaci, e i passaggi che devono diventare più oculati, ma la nuotata di Maurizio Tersar ricorda molto da vicino il grande dorso, fluido ed elegante, a cui la maturazione fisica e atletica regalerà presto anche una indispensabile maggiore potenza. Tersar non è certo un nome nuovo nel panorama del nuoto giovanile italiano, ma qui a Pesaro è entrato ufficialmente in una dimensione «assoluta», misurandosi da vicino con i vertici italiani della specialità. Se non fosse stato sfiancato da una stagione massacrante, che lo ha visto protagonista ai campionati di categoria e due volte in nazionale giovanile, avrebbe potuto rosicchiare ancora qualche posto, ma è importante l'esperienza accumulata in questa occasione, un'esperienza che diventerà preziosa nei prossimi anni.

C'è stata una finale anche per Francesca Salvalajo (Gymnasium di Pordenone) che, reduce da Barcellona, ha dovuto accontentarsi di un quinto posto (1.05.97) nei cento dorso vinti da Lorenza Bigarani (1.03.07).

Ma la seconda giornata dei campionati assoluti, pur senza impossibili grandi prestazioni tecniche, ha avuto più di un sussulto sul piano agonistico. Manuela Dalla Valle ha vinto i cento rana in 1.11.48, come al solito senza avversarie, inanellando il suo undicesimo titolo italiano consecutivo (36 in tutto); mentre in campo maschile Andrea Cecchi ha vinto i cento rana in un ottimo 1.02.87. Agevoli le vittorie di Massimo Trevisan e di Caterina Borgato nei 200 stile libero, ma Trevisan, pur staccando i suoi avversari, non è riuscito a scendere sotto il muro dell'1.50 (1.50.27).

Se i 400 misti maschili, orfani di Stefano Battistelli che si prepara ai 200 dorso di oggi, e di Luca Sacchi, che se n'è andato in vacanza, sono stati vinti da Sorrentino con un tempo più che mediocre (4.30.38), la gara femminile è stata dominata da Roberta Felotti, 28 anni, e madre di un bambino di quasi due anni, 28.o titolo italiano della sua carriera, che ha dato un'orgogliosa risposta (ma obietteivamente preoccupante per il futuro del nuoto femminile italiano) a chi parla di necessario rinnovamento.

Franco Del Campo

IPPICA / CALA IL SIPARIO SULLA COPPA MONTEBELLO '92

Salto di qualità per Melis del Rio

Trot For Joy, Isherman e Gialy confermano i piazzamenti della vigilia - Passeggia Ingenua Effe

La tredicesima edizione della Coppa Montebello è andata in archivio annotando nel suo libro d'oro il nome di Melis del Rio. Il cinque anni da Sharif di Jesolo e Imneda, passato proprio alla vigilia della corsa sotto le insegne della Scuderia La Moretta, si è confermato trottatore prestante, con un buon motore che, quando gira al massimo, fa diventare improbo il compito degli avversari. Fra l'altro, Melis del Rio, che Pipp Gubellini ha diretto con la spigliatezza propria dei «manici» che la sanno lunga ad onta della giovane età, è stato, in questa Coppa Montebello, l'unico a fare il salto di qualità da un giorno all'altro. Infatti, se l'americano Trot For Joy, e i nostri Isherman e Gialy, a ventiquattro ore di distanza hanno ripetuto il piazzamento colto alla vigilia, «Melis» si è invece migliorato, passando dalla piazza d'onore dietro a Leonidas As in batteria, alla vittoria che conta, e che verrà ricordata dai posteri, nella finalissima.

Bene dunque Melis del Rio, da 1.18.3 alla meta, ma degno di menzione anche il giovane americano Trot For Joy, che è yankee atipico, come hanno dimostrato i suoi percorsi d'attacco sia in batteria sia in finale. Atipico, l'allievo di Corona, perché gira di fuori con «nonchalance», e non dimostra di avere problemi nelle partenze con i nastri, assommando caratteristiche positive che contrastano un tantino con quelle insite nei suoi connazionali. Quindi una bella realtà questo Trot For Joy, contro il quale il più atteso Locus di Già ha smussato le sue frecce nel prolungato tentativo di rincorrerlo. L'indigeno, entrando in retta d'arrivo, ha poi confuso il passo, e un terzo posto, che a quel punto sembrava di chiara sua pertinenza, è andato perduto, così il cavallo di Marani ha dovuto lasciare il campo ai bravi Isherman e Gialy, bandiere locali diligenti e spigliate, che hanno difeso al meglio le posizioni guadagnate al via, con Isherman, ritornato volitivo come in primavera, che ha ben reagito nel finale al tentativo di Gialy.

Per il resto, si sapeva che Librium in questo schema di corsa avrebbe avuto dei problemi, in quanto partire da fermo non gli è mai piaciuto. Si è infatti avviato lentamente il cavallo di Kruger che poi è finito a bomba, ma solo in tempo per capeggiare i battuti. Leonidas As non ha invece ripetuto la bella prova della vigilia, spompandosi all'esterno in una tattica negletta per un cavallo che gradisce esprimersi nelle tattiche d'avanguardia. Anche Monega si è esaurita in un percorso per linee esterne, anonimi dal canto loro Blunder, e Gherson Lb — che aveva avuto parecchi sostenitori — fallosi nella fase introduttiva i due pensionari di Leoni, Inpasse Wh e Molly Fa.

Nella prova di consolazione, Midotta all'osso, è stato uno scherzetto per Ingenua Effe rendere quaranta metri ad avversari di caratura decisamente inferiore. Fra l'altro, Lavina d'Asti, che è stata la più sollecita al via, ha imposto al carosello un ritmo di tutto comodo che ha consentito alla portacolori di Fraccari di rientrare in gruppo senza dannarsi l'anima. Poi, quando Rivara ha chiesto a Ingenua Effe lo scatto risolutore, i suoi avversari hanno dovuto tirarsi da parte e la femmina si è stagliata facile al traguardo davanti a Inasol e Mattioli Ok (Lavina d'Asti aveva ceduto sull'ultima curva dove aveva rotto Ladonez) in un più che normale 1.19 sui 2120 metri.

Mario Germani

CALCIO / AMATORI

Da lunedì a Montebello il «Trofeo Tavarado»

Prenderà il via lunedì 24 agosto alle 20.30 presso il campo sportivo Montebello, la prima edizione amatoriale di calcio a sette denominata «Trofeo Fulvio Tavarado», dedicata alla memoria dello sfortunato giocatore prematuramente scomparso in un incidente stradale lo scorso marzo '92.

La manifestazione, ideata e voluta dal presidente delle Cucine Baa, Eugenio Vitturi, si articolerà in due gironi di 4 squadre. Le due squadre prime classificate di ogni raggruppamento si sfideranno in due semifinali incrociate che stabiliranno le due compagini destinate a contendersi la vittoria finale. L'organizzazione, che si avvale della comprovata esperienza della classe arbitrale della Coppa Trieste, conta di concludere il torneo entro il 5 settembre p.v.». Squadre partecipanti: Riviera; Mobilificio Edoardo; Bar Alessandro; Cgs Ginn. Triestina; Pizz. Michele; Il Piccolo; Cucine Baa; Benetton 43.

BASKET

Jadran, esordio

Dopo dieci anni di duro lavoro fisico e di tecnica individuale sotto la guida del confermato allenatore Janez Drvaric, lo Jadran Kbtkb ha effettuato la sua prima gara amichevole a Sesana contro la formazione del Kraski Zidar che milita nella seconda lega slovena con ambizioni di promozione immediata. L'incontro è stato utilissimo per lo Jadran. Seppure in formazione rimaneggiata (mancavano gli infortunati Pregarc, Smotlak e Pertot), la squadra di Drvaric ha retto bene il confronto con i forti avversari perdendo di soli tre punti 101-104 (54-64). Il tabellino dello Jadran Bctkb: Starc 4, Oberdan 7, Merlin 19, Pettirosso 2, Reubla 12, Ciuk 16, Emili 6, Rauber 22, Crisma 10.

«MEMORIAL MAROCCHI» / OGGI AL TC TRIESTINO LE SEMIFINALI

Tra Gasbarri e Bardessa è derby

Manuel Gasbarri contro Paolo Bardessa e Marcello Bassanelli contro Pietro Angelini sono le semifinali, entrambe in programma oggi alle ore 17, della quarta edizione del «Memorial Giovanni Marocchi» torneo nazionale di categoria B in svolgimento da lunedì sui campi del Tennis Club Triestino. I quarti di finale sono stati disputati due alle 15 e due alle 17. Alle 15 sul campo centrale è sceso in campo il favorito del torneo, Manuel Gasbarri contro il vicentino, tesserato per il Ct Scaligero di Verona, Andrea Mantegazza. Entrambi i giocatori hanno interpretato il match con scambi da fondo campo; il romano con colpi molto arrotati mentre il veneto cercava di chiudere lo scambio con dei gran diritti che in numerose occasioni sono stati vincenti. Mantegazza è rimasto in partita fino in fondo grazie alla grande efficacia del servizio. L'incontro è stato deciso da due break, uno per set. Nella prima frazione Gasbarri ha strappato il servizio all'avversario sul 2-1 per concludere poi 6-3. Nel secondo set il tennista romano si è trovato un po' in difficoltà sul 4-5 30-30 con il giocatore vicentino a due soli punti dal set. Gasbarri ha saputo però brillantemente reagire e dopo essersi aggiudicato il turno di battuta dopo numerosi vantaggi ha operato il break che gli ha permesso successivamente di concludere l'incontro conquistando ancora una volta il proprio servizio.

Contemporaneamente a Gasbarri si garantiva l'accesso alle semifinali un altro romano, Pietro Angelini, che nell'unico incontro dei quarti di finale che opponeva due B1 prevaleva su Mariano Vantini che anche oggi ha deliziato il pubblico con un tennis d'altri tempi che, purtroppo, non si vede troppo facilmente. Nella prima frazione il portacolori del Ct Scaligero (Vantini è compagno di squadra di Mantegazza) si è portato in vantaggio prima 3-1 e poi 4-2 ma la reazione di Angelini è stata veemente e gli è stata sufficiente ad aggiudicarsi il Set per 6-4. Nella seconda frazione c'è stato un grande equilibrio e tutto è stato deciso dal tie-break. Dall'1-1 Angelini ha infilato cinque punti consecutivi portandosi sul 6-1 ed avendo così a disposizione ben cinque matchball; a questo punto c'è stata una timida reazione di Vantini sconcertato dall'andamento del tiebreak ma non è servita a molto visto che Angelini ha concluso sul 7-3.

Alle 17 sul campo centrale sono scesi in campo Paolo Bardessa e davide Selva davanti ad un buon pubblico visto che Bardessa è stato «adottato» dal pubblico triestino sia per simpatia sia per il bel tennis che esprime quando, come in questo momento, è in ottima forma. La prima frazione, dove nessuno dei giocatori è riuscito a strappare il servizio all'avversario fino al 15-5, è stata decisa dal break operato da Bardessa che con due punti conquistati e due dovuti ad errori abbastanza gratuiti di Selva si è portato sul 6-5 prima di concludere 7-5. Nella seconda frazione Bardessa si è subito portato sul 5-0 (concedendo appena tre punti all'avversario nei primi tre game) per concludere poi con il punteggio di 6-2. Così oggi, in campo centrale, ci sarà il derby Gasbarri-Bardessa visto che entrambi i giocatori sono tesserati per il Ct Bolzano. L'ultimo semifinalista, Bassanelli ha superato il turno grazie ad un duplice 7-5 rifilato a Fabio Campidonico. Nella prima partita Bassanelli si è portato subito in vantaggio ma si è fatto raggiungere dall'avversario per poi concludere 7-5. Nel secondo set Bassanelli, dopo aver servito per il match sul 5-4 ha strappato nuovamente la battuta all'avversario per finire al game successivo.

Ecco i risultati: Gasbarri b. Mantegazza 6-3 7-5, Bardessa b. Selva 7-5 6-2, Angelini b. Vantini 6-4 7-6, Bassanelli b. Campidonico 7-5 7-5.

Piero Tononi

Da sinistra Paolo Bardessa e Andrea Mantegazza.

«MAROCCHI» / ORGANIZZAZIONE

Edizione puntata sulla qualità

Al Tct sono approdati B1 di livello internazionale

Nonostante l'altissimo livello raggiunto dalla terza edizione del «Memorial Giovanni Marocchi» anche quest'anno il torneo organizzato dal Tennis Club Triestino è riuscito ad avere un campo di partecipanti ancora più qualificato dello scorso anno. L'artefice di questa «impresa» è stato il direttore del torneo Ubaldo Lai che, ottimamente coadiuvato da Sabrina Castro, ha curato tutti i dettagli, anche minimi, dell'organizzazione; proprio il segretario del comitato regionale tennis sembra la persona più indicata per «spendere» due parole su tutto ciò che sta dietro all'organizzazione di un torneo nazionale B come quello del Tct.

Era difficile prevedere che la quarta edizione del «Marocchi» potesse essere addirittura migliore della precedente, come ci siete riusciti? «Innanzitutto abbiamo cercato di privilegiare la qualità rispetto alla quantità e così siamo riusciti a portare a Trieste giocatori B1 che svolgono regolarmente attività internazionale come Manuel Gasbarri e Alessandro Dalboni, entrambi fra il 300.o e il 400.o posto delle classifiche Atp. Il toneo comunque non è certo stato allestito dall'oggi al domani ma i contatti con certi giocatori gli ho iniziati a prendere già da giugno».

Quanto viene a costare una manifestazione del genere? «Varie decine di milioni visto che i giocatori devono essere trattati con alcune attenzioni, che qualcuno può anche valutare più eccessive, ma che anche altri circoli che organizzano tornei di B offrono».

Come siete riusciti a corpire le spese? «Con l'apporto di alcuni sponsor che ci hanno dato una mano ma la gestione dei tornei B si sta avvicinando a un limite pericoloso visto che le spese si avvicinano a quelle sostenute per organizzare piccoli tornei Atp; infatti il livello tecnico raggiunto dal «Marocchi» può essere tranquillamente paragonato ai tornei Atp minori che si disputano in Portogallo o in Turchia».

Queta edizione ormai si sta concludendo felicemente, ci sarà pure qualche rammarico? «Il rammarico più grosso, che si trasforma ben presto in uno sprone per il futuro, è quello di non essere riuscito a portare al Tct giocatori del calibro di Aprili, Narducci e Cancellotti ma dispiace molto anche non poter completare la manifestazione con la disputa del doppio maschile e del singolare femminile che non è certo irrealizzabile, basterebbe acquisire nuovi sponsor al fianco di quelli che già ci danno una mano».

Una manifestazione come questa può servire da sprone per i giovani? «Certamente, anche se in questi giorni non ne ho visti molti ma, i più presenti sono stati anche "premiati" visto che giocatori come Bassanelli o Vantini hanno giocato con loro un po' alla mattina».

Qual'è il sogno nel «cassetto»? Ora che Trieste è nel giro internazionale con la European Men's Team Championship sarebbe bello che ci fosse anche un torneo internazionale, ma per il momento la cosa più importante da realizzare è un circuito regionale di B, per il quale sono già state gettate le basi.

SPIEGATI I PROGRAMMI DI MARANELLO

Ferrari, ennesima svolta

John Barnard sarà il progettista e Senna, si spera, il pilota

MONZA — «Alla Ferrari non c'è più la mentalità corsaiola. Da tempo questa mentalità è scomparsa. Io sto lavorando per riportarla a Maranello». Lo ha detto a Monza Harvey Postlethwaite a cui la casa di Maranello ha da poco affidato la responsabilità della gestione sportiva. Il tecnico inglese ha parlato dei mali della Ferrari, della rivoluzione in atto a Maranello per riportare le monoposto rosse alla vittoria.

«La Ferrari è diventata troppo burocratica — ha esordito Postlethwaite — e io ho già cominciato a lavorare per snellire la struttura. Passeremo dalle attuali 380 persone a 320. E soltanto la metà di queste lavoreranno alla gestione corse. Le altre saranno impegnate nel reparto motoristico che di fatto sarà un'entità separata».

«Al mio reparto arriveranno i progetti e i motori — ha proseguito — potrò decidere di rimandare indietro quei progetti che non riterrò realizzabili, così come sceglierò i motori che dimostreranno di essere più adatti alla macchina. Di fatto sarò come un garagista inglese con potere decisionale. Sapete perché la McLaren è team vincente? Semplice: ha il fornitore di motori che è dall'altra parte del mondo». Ha poi spiegato che John Barnard si è già messo al lavoro «nella sua cucina in Inghilterra» per progettare la Ferrari del '93.

«Lavora con fretta, cosa per lui molto difficile — ha precisato il capo della divisione sportiva — con l'obiettivo di aver pronta l'auto per il g.p. di Imola. Però con tutti i problemi che dobbiamo affrontare è probabile che non riusciremo a rispettare i tempi».

La monoposto ha già una sigla di progetto: 645. «Ho chiesto a Barnard di farmi una macchina leggera, veloce e vincente. Avrà il cambio trasversale ma, almeno inizialmente, non sarà dotata di sospensioni attive. In F1 bisogna essere convinti di quello che si fa. Presa una decisione la si porta avanti senza ripensamenti. Non si può imboccare una strada e abbandonarla alle prime difficoltà. La Ferrari aveva scelto di percorrere la strada delle sospensioni attive, ma l'ha abbandonata commettendo un errore».

In attesa della ferrari 645 di Barnard, verrà messa in pista un'ulteriore evoluzione della F92 A/T che verrà usata per i primi quattro g.p. del 1993. Nel giro di sei mesi sarà operativa in Inghilterra la struttura che farà capo a John Barnard, vi lavoreranno circa 40 persone che prepareranno i prototipi delle monoposto e alcuni particolari e verranno fatte prove aerodinamiche.

«A Maranello stiamo invece creando un nuovo centro che si occuperà dei compositi. Lavorerà in parte anche per la grande serie, principalmente però per il reparto corse — ha detto Postlethwaite — stiamo studiando il modo di produrre i compositi in piccola serie». «In Inghilterra — ha proseguito — si è creato un indotto di piccole aziende che lavorano in tempi rapidissimi per la F1. Noi contiamo di servirci di queste aziende per risolvere in tempi rapidi i nostri problemi. L'ho spiegato anche a Montezemolo: è l'unica strada possibile per riemergere in breve tempo. Per sopravvivere la Ferrari deve avere l'opportunità di accesso a questo mercato».

Postlethwaite ha poi parlato degli errori commessi all'epoca della Gto — l'antenna tecnica creata dalla Ferrari nel 1989 e ceduta lo scorso anno alla McLaren — e ha dato il suo parere sul pilota che vorrebbe avere: «Inutile negarlo — ha affermato — Ayrton Senna è l'unico capace di prendere in mano una macchina che non è vincente e farla vincere».

A proposito di Senna. Un incidente, risoltosi fortunatamente senza conseguenze per il pilota, lo ha avuto per protagonista nel corso della prove. Qualche minuto prima che le prove mattutine avessero termine, Senna è stato costretto a fermare precipitosamente la sua McLaren-Honda alla prima variante perché, in seguito a un guasto, l'abitacolo della monoposto era stato inondato di olio caldo. Parte dell'olio è finita anche negli occhi del pilota che, dopo esser uscito dall'abitacolo, si è sdraiato a terra, aspettando l'intervento del medico di servizio in quella curva. Dopo qualche minuto si è però rialzato ed è rientrato al box con l'auto del direttore di pista. I medici gli hanno quindi pulito gli occhi. Per Senna non vi sono state ulteriori conseguenze.

SCARTATO DALLA JUVE, NELLA ROMA È IL GIOCATORE CHIAVE

Haessler ora è un leader

Thomas Haessler

ROMA — A Berlino, dove è nato, lo chiamano ancora «Ich» che tradotto letteralmente dal tedesco vuol dire «io». Un termine che per i distratti significa poco, ma che, al contrario, preso nel verso giusto distribuisce autorità e carisma (solo i grandi, infatti, parlano in prima persona), e che al momento calza a pennello per Tommasino Haessler, uno dei giocatori più in forma della Roma, ma anche il protagonista assoluto dei recenti Europei svedesi, evento che gli ha giustamente fatto assegnare, dalla speciale giuria dei giornalisti sportivi del suo paese, la palma di calciatore più forte della Germania.

E fa uno strano effetto sapere che lui, così minuto, piccolo, indifeso, e fino all'anno scorso discusso, al punto che a novembre stava per essere tagliato ed essere sostituito con un altro straniero, stia per essere insignito con questo importante riconoscimento anche se il giallorosso, per aver già vinto nell'89, non è nuovo a questi exploit che contribuiscono a riaffermarne il valore e a bocciare le ipotesi di quanti si sono affannati a sostenere, forse troppo frettolosamente, che prima la Juve e successivamente la Roma, scomodandolo dalla Bundesliga, avevano preso la classica bufala.

Torino e quel bianconero indosso non gli sono stati d'aiuto. Roma e il giallorosso sì, anche se gli inizi sono stati tremendi. «Ma — ricorda Thomas — ci sono stati mille motivi a rendermi dura la vita. Tutto nuovo: città, ambiente, tifosi. Non ho potuto avere subito una casa e tutto, nonostante l'apporto di Voeller, è stato complicato dalla scarsa conoscenza della vostra lingua. Adesso — riprende — è bello e diverso. Il periodo nero è finito e dopo l'allenamento lascio Trigoria felice perché so che dopo la fatica posso contare sui sorrisi di mia moglie Angela e sui vagiti del piccolo Fabio».

Un romanticone, Haessler, che sa trasformarsi però in campo e diventare un furetto imprendibile ai piedoni degli avversari. Thomas è diventato il rigorista ufficiale della formazine giallorossa, le punizioni da destra sono di sua competenza e i palloni che scodella nell'area di rigore sono moneta contante per i guizzi di Caniggia o per la fortunata prolificità di Andrea Carnevale. «Ma — contesta — mi piacerebbe segnare di più. In queste prime amichevoli mi è andata bene. Riconosco però che non sarà sempre così perché il calcio d'estate è bugiardo. L'anno scorso sono cambiato, ho cominciato a giocare meglio quando ho deciso di fare di testa mia, di diventare più egoista. Certo, se vedo un compagno più smarcato di me gli faccio un assist, ma se, dopo aver evitato la marcatura di alcuni avversari mi accorgo che il mio tiro può essere vincente, non ci penso più un attimo e sparo verso il portiere».

In tre anni di Colonia, Tommasino ha realizzato solo 18 reti, qui a Roma può anche scoprirsi l'insolita vena del goleador, anche se Boskov, come ha fatto l'altra sera contro l'Atalanta, ha chiamato addirittura tre punte. «Penso — avverte il tedesco — che non sarà sempre possibile. Capisco che il tecnico sta facendo degli esperimenti, sostenendo dei tentativi per scoprire l'undici più affidabile, ma credo che per il campionato dovrà rivedere le sue intenzioni, per fare in modo che la difesa e il centrocampo non patiscano le pene dell'inferno. Se avviene come contro l'Atalanta, quando chi andava avanti aveva sempre un compagno pronto a coprire il buco che si apriva, non ci sono problemi, ma non sempre sarà possibile perché gli avversarsi approfitteranno delle prime incertezze».

Il campionato. Sarà, come dicono tutti, un affare tra Juve e Milan? Haessler è parzialmente d'accordo: «Adesso sembrerebbe così. Ma chi lo può affermare con certezza? I due punti in palio, a volte, riescono a trasformare qualsiasi squadra. Non mi meraviglierebbe, allora, che nella lotta fra le due favorite la spuntasse un terzo incomodo».

Stefanel a segno

MESTRE — La Stefanel battendo ieri sera per 94-81 i greci dell'Olympiakos ha aperto al palazzo Tagliercio il torneo di Mestre. La squadra di Tanjevic a questo punto deve misurarsi con formazioni di buona levatura e il test è di quelli che hanno significato. La Stefanel, in attesa del secondo straniero, si mette nelle mani di Dejan Bodiroga, giovanotto che si propone di far suonare bene l'orchestra color rosso pompeiano fin dalla prima giornata di campionato.

LA CRISI DELLA TERNANA

Respinti gli acquisti che tornano alla base

TERNI — Maiellaro, Tovalieri, Fiori ed Evangelisti hanno riposto la maglia rossoverde in valigia e hanno lasciato il ritiro di Norcia della Ternana, con la quale hanno svolto il periodo di preparazione al campionato, per fare ritorno alle rispettive società di provenienza, vale a dire la Fiorentina, l'Ancona, l'Alessandria e il Bologna.

Per il portiere Taglialatela, un altro degli ultimi acquisti messi in discussione dalla situazione finanziaria della società umbra, c'è invece ancora qualche speranza, poiché, secondo quanto riferito dall'allenatore Clagluna, il giocatore si è recato a Napoli per parlare del suo futuro con i dirigenti del sodalizio partenopeo, per cui, secondo Clagluna, la sua situazione è ancora in sospeso.

Frattanto la Ternana si prepara al debutto di domenica prossima in Coppa Italia con il Piacenza. Clagluna ha detto che la formazione che scenderà in campo sarà uguale a quella che mercoledì scorso aveva disputato l'amichevole con la Nuova Spoleto, con l'inserimento di Farris, attualmente impegnato nel servizio militare, che ha però ottenuto un permesso e che si sta allenando con i compagni di squadra. Non sarà invece in campo Negri, che non ha ancora recuperato dopo l' intervento al menisco dei giorni scorsi.

DOMANI SERA COPPA ITALIA AL GREZAR

Qual è la vera Unione?

Ultimo test col Trento prima che inizi il campionato

Torracchi è quasi in piena efficienza.

TRIESTE — Il lavoro prosegue, imperterrito Attilio Perotti nell'assecondare il programma di lavoro che deve portare la Triestina alle soglie del campionato a definirsi squadra vera, con le ambizioni. A Bolzano col Trento, ma già prima a Treviso, gli alabardati hanno mostrato una involuzione. Qualcuno parla di rigetto per il lavoro abbastanza pesante svolto, e avrà anche ragione. Però Treviso e Trento sono squadre di categorie ben più basse di quella in cui milita la Triestina, e il lavoro preparatorio l'hanno fatto anche loro.

Il pareggio agguantato in Alto Adige lascià intatte le possibilità di camminare ancora per un bel po' la Triestina in Coppa Italia: domani al Grezar potrebbe bastare anche uno 0-0 per passare il turno, ma sarebbe sommo disdoro non offrire un gioco decente proprio nel debutto casalingo a quei tifosi che sicuramente vorranno verificare la qualità della squadra prima di sottoscrivere l'abbonamento.

Stando a quanto si dice in via Roma, Nico Facciolo ha risolto i problemi muscolari che l'hanno tenuto lontano dalle amichevoli; Torracchi è quasi a posto. Solo Cerone ha ancora un po' di febbre. Insomma, i tempi degli esperimenti sono finiti. E' tempo di vedere all'opera la vera squadra, quella che dovrà guadagnarsi i punti lungo il torneo di serie C, fino alla promozione promessa. Con i voti più sinceri.

Beach volley: già le semifinali

Pronostico Totip

Corsa		
1ª corsa:	1º arrivato	1 1
	2º arrivato	2 1
2ª corsa:	1º arrivato	2 2
	2º arrivato	x 1
3ª corsa:	1º arrivato	1 1
	2º arrivato	1 2
4ª corsa:	1º arrivato	1 x 2
	2º arrivato	x 2 x
5ª corsa:	1º arrivato	1 x 2
	2º arrivato	x 2 x
6ª corsa:	1º arrivato	2 1
	2º arrivato	1 2

LIGNANO — Lignano come Venice Beach. La località balneare friulana, infatti, non ha fatto rimpiangere, in questi giorni di grande beach volley, la famosa spiaggia della West Coast americana che le cronache riportano quale culla della pallavolo da spiaggia. E il torneo, non senza sorprese, è giunto a stabilire le quattro coppie che si daranno battaglia per il titolo, dopo una serie di incontri che hanno sovvertito completamente la graduatoria del seeding (l'elenco delle teste di serie).

Di queste quattro prime coppie solo Moreira e Garrido, naturalmente brasiliani, sono arrivati alle semifinali dei perdenti e le due coppie italiane sono state sbattute fuori da Perdomo-Garcia (capaci di rifilare un poco piacevole 1-15 a Ghiurghi-Lequaglie) e dai canadesi Drakich e Child (vincitori a 8 contro Marchiori e Giordani). Sebbene le coppie più accreditate del Brasile abbiano fatto naufragio, Paulao-Paulo Emilio e soprattutto Aloisio e Loyola hanno espresso la migliore pallavolo da spiaggia della giornata. Questi ultimi, poi, dopo aver sostenuto tutte le qualificazioni nella giornata di martedì, non hanno perso un'incontro, esibendosi in una serie di schiacciate da favola specialmente per braccio di Aloisio, dotato di una elevazione spaventosa e di una velocità in grado di fulminare gli avversari.

Le due «strane coppie» Penigaud-Jodard e Walmer-Friederichsen hanno dato vita al match più spettacolare, ma fra i due team solo quello a stelle e strisce ha proseguito nel girone vincenti il suo cammino. Jodard poi, da autentico mago della difesa si è trasformato in un giocatore più normale, forse per il troppo caldo e per la fatica. Per Timothy Walmer è stato un gioco vincere il suo duello tattico col transalpino.

Ma la coppia rivelazione del torneo è sicuramente il duo Potyka-Kronthaler, entrambi nazionali del loro paese, entrambi ottimi spiaggiaroli. Le schiacciate del grossissimo Paulo Emilio però hanno definitivamente infranto i sogni di gloria dei vicini di casa durante una accesissima semifinale perdenti.

Dunque da domani si gioca alla morte, con inizio degli incontri alle 14, si gioca per vincere questa tappa del campionato mondiale di beach volley. Il colore predominante è ancora il verde-oro, ma non è detto che non possa lentamente mutare in blu, rosso e bianco. Guarda caso la bandiera americana ha questi colori. Walmer-Friederichsen (Usa), Aloisio-Loyola (Bra), Paulao-Paulo Emilio (Bra) e Moreira-Garrido sono le coppie qualificate.

Borsa

BORSA

797 (+0,25) Basso volume di scambi, positivo il risultato a fine seduta con interventi da ricoperture che hanno giovato soprattutto ad alcune «blue chip».

DOLLARO

1104,28 (+0,06%) Dollaro sempre depresso, nonostante una modesta ripresa rispetto alla lira. Secondo gli operatori, manca qualsiasi motivo per acquistare dollari: il discorso di Bush non ha avuto effetti visibili sul mercato.

MARCO

761 (+0,11%) Il marco insiste affidandosi alla persistente severità della Bundesbank. Tuttavia la moneta tedesca non potrà sfuggire all'effetto recessivo in atto nell'economia tedesca (nel II trimestre calo dell'1% del Pil).

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	11300	11383	11379	11385	-0,05	Fondiaria	22450	22656	22684	22687	-0,01
All. R	9700	9512	9566	9636	-0,73	Gott Ruf	1415	1365	1384	1395	-0,79
B Napoli	2250	2250	2250	2220	+1,35	I Metanop	1769	1755	1762	1770	-0,45
B Napoli R	1145	1145	1141	1145	-0,35	Italcem	10100	10211	10140	10105	+0,35
B Toscana	2855	2853	2842	2817	+0,89	Italcem R	4490	4483	4462	4500	-0,84
Benetton	11250	11346	11309	11402	-0,81	Italgas	2770	2779	2778	2762	+0,58
Breda	223	221	221,7	222,3	-0,27	Marzotto	6000	6199	6112	6019	+1,55
Ca Binda	395	394,5	394,8	391,5	+0,84	Parmalat	10000	9939	9968	9795	+1,77
Cir	1215	1218	1221	1234	-1,05	Pirelli Spa	1170	1208	1188	1165	+1,97
Cir Risp	1320	1330	1318	1320	-0,15	Pirelli R	700	706,5	701,3	702,2	-0,13
Cir Rnc	640	639	635,6	640,4	-0,75	Ras	14515	14486	14500	14376	+0,86
Comit	2495	2519	2506	2485	+0,85	Ras Rnc	7080	7264	7213	7250	-0,51
Comit Rnc	2340	2373	2366	2387	-0,88	Ratti	2742	2650	2696	2674	+0,82
Eur Me L	501	482	497,3	506,6	-1,83	Sip	1104	1084	1088	1116	-2,51
Ferfin	1195	1222	1212	1190	+1,85	Sip Rnc	1050	1024	1028	1042	-1,34
Ferfin Rnc	765	762	762,2	738,2	+3,25	Sondel	1140	1145	1144	1145	-0,09
Fiat Pri	2361	2382	2380	2376	+0,17	Sorin	2930	3007	2980	3023	-1,42
Fiat Rnc	2830	2795	2801	2821	-0,71						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	25100	0.00
Zignago	5000	-0.20
ASSICURATIVE		
Abeille	88100	1.26
Assitalia	5709	1.40
Ausonia	450	-3.23
Fata Ass	12200	0 00
Generali As	26900	0.75
La Fond Ass	7350	-4.53
Previdente	9020	0.00
Latina Or	4622	0.92
Latina r nc	2014	0.00
Lloyd Adria	9385	-0.11
Lloyd r nc	8640	0.70
Milano O	9990	-0.10
Milano r nc	3550	0.00
Sai	11750	-0.68
Sai r nc	4200	-1.18
Subalp Ass	7799	1.29
Toro Ass Or	17000	0.00
Toro Ass priv.	6102	1.70
Toro r nc	6145	-0.24
Unipol	9690	-0.10
Unipol priv.	4590	-0.22
Vittoria As	5180	-0.15
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8060	2.15
Bca Legnano	4270	0.00
Bca Di Roma	1780	1.71
B. Fideuram	830	2.47
Bca Mercant	5160	0.00
Bna priv.	1260	0.00
Bna r nc	790	4.08
Bna	4420	-3.91
B Pop Berga	14900	1.36
Bco Ambr Ve	3130	0.32
B Ambr Ve r nc	1710	-0.47
B. Chiavari	2670	-2.55
Lariano	3935	2.21
B Sardegn r nc	13300	-1.12
Bnl r nc	10330	0.29
Credito Fon	3395	0.00
Cred It	1357	1.27
Cred It r nc	1025	2.50
Credit Comm	2005	0.20
Cr Lombardo	2200	1.38
Interban priv.	24300	1.04
Mediobanca	11450	-0.22
S Paolo To	10610	-0.14
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3885	0.91
Burgo priv.	5419	-0.66
Burgo r nc	6550	0.00
Fabbri priv.	2128	1.82
Ed La Repub	3150	-1.50
L'espresso	4700	-0.11
Mondadori E	7330	-0.14
Mond Ed Rnc	2105	0.24
Poligrafici	5435	0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2800	4.48
Cem Bar Rnc	4080	0.00
Ce Barletta	5950	0.00
Merone r nc	1760	-0.56
Cem. Merone	3965	-0.13
Ce Sardegna	4680	2.41
Cem Sicilia	5040	0.60
Cementir	1385	0.36
Unicem	6800	6.25
Unicem r nc	3630	0.97
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3180	0.19
Alcate r nc	2230	-0.89
Auschem	1560	0.00
Auschem r nc	997	-0.20
Boero	6050	-0.82
Caffaro	417	2.96
Caffaro r nc	505	2.02
Calp	3055	0.16
Enichem	1320	-0.75
Enichem Aug	1194	-0.08
Fab Mi Cond	2269	-0.26
Fidenza Vet	1200	4.35
Marangoni	2499	0.36
Montefibre	709	-0.14
Montefib r nc	581	0.00
Perlier	600	0.00
Pierrel	1600	-0.31
Pierrel r nc	520	-4.59
Recordati	7500	7.14
Record r nc	3080	0.98
Saffa	5220	-0.19
Saffa r nc	4190	-0.24
Saffa r nc	5240	0.00
Saiag	1540	0.00
Saiag r nc	835	-2.45
Snia Bpd	869	0.46
Snia r nc	648	1 25
Snia r nc	870	-1.69
Snia Fibre	525	-2.78
Snia Tecnop	1950	0.00
Tel Cavi Rn	5200	1.96
Teleco Cavi	7200	0.70
Vetreria It	2990	0.34
COMMERCIO		
Rinascente	4195	-0.59
Rinascen priv.	2050	2.50
Rinasc r nc	2449	1.20
Standa	25150	-0.40
Standa r nc P	4150	-2.35
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	705	0 00
Alitalia priv.	583	-1.19
Alital r nc	647	1.73
Ausiliare	9630	-1.53
Autostr Pri	750	0.81
Auto To Mi	7100	0.00
Costa Croc.	1541	0.06
Costa r nc	1149	0.09
Italcable	4210	0.00
Italcab r nc	3130	-0.48
Nai Nav Ita	686	0.15
Sirti	8200	-0.12
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2350	-2.49
Edison	3610	-0.69
Edison r nc P	3410	-1.84
Elsag Ord	3500	0.00
Gewiss	8500	-0.58
Saes Getter	3955	0.38
FINANZIARIE		
Acq Marcia	132	2.33
Acq Marc r nc	96	9.09
Avir Finanz	5820	0.00
Bastogi Spa	92	0.00
Bon Si Rpcv	6440	0.55
Bon Siele	17550	0.00
Bon Siele r nc	3230	0.47
Brioschi	260	-2.99
Buton	2595	0.00
C M I Spa	3130	0.16
Camfin	2330	0.00
Cofide r nc	603	-0.33
Cofide Spa	1860	0.00
Comau Finan	1000	-0.50
Editoriale	2200	0.00
Ericsson	24400	-0.41
Euromobilia	2200	0.00
Euromob r nc	1149	-0.09
Ferr To-nor	1044	-0.10
Fidis	2925	2.99
Fimpar r nc	260	1.96
Fimpar Spa	595	-1.16
Fi Agr r nc	5060	0.00
Fin Agroind	6750	0.00
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	480	0.00
Finart Aste	3281	-0.18

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	1150	4.07
Finarte Spa	2805	0.18
Finarte r nc	725	-1.76
Finrex	950	-4.52
Finrex r nc	938	0.00
Fiscamb H r nc	1300	-3.70
Fiscamb Hol	2310	0.00
Fornara	477	-5.54
Fornara Pri	440	0.00
Gaic	1110	3.26
Gaic r nc Cv	1075	0.94
Gemina	890	1.14
Gemina r nc	892	0.34
Gerolimich	501	0.00
Gerolim r nc	397	-0.50
Gim	3270	-3.82
Gim r nc	1455	0.34
Ifi priv.	9231	0.94
Ifil Fraz	4450	1.48
Ifil r nc Fraz	2030	1.05
Intermobil	1990	-0.50
Isefi Spa	877	-1.13
Isvim	12450	0.00
Italmobilia	40900	0.74
Italm r nc	16860	1.57
kernel r nc	540	0.00
kernel Ital	323	0.00
Mittel	990	1.02
Montedison	1145	0.44
Monted r nc	750	2.32
Monted r nc Cv	1280	-1.54
Part r nc	728	-0.27
Partec Spa	1140	0.00
Pirelli E C	3855	-0.64
Pirel E C r nc	1108	0.73
Premafin	5770	-0.55
Raggio Sole	1670	-0.89
Rag Sole r nc	1120	7.69
Riva Fin	6600	0.00
Santavaler	980	3.16
Santaval Rp	677	-0.29
Schiapparel	335	-1.47
Serfi	5299	0.74
Sifa	1145	-0.43
Sifa Risp P	1004	-0.50
Sisa	740	-1.99
Sme	3425	0.15
Smi Metalli	570	-0.87
Smi r nc	565	-0.88
So Pa F	2460	2.50
So Pa F r nc	1470	0.00
Sogefi	2300	0.66
Stet	1643	0.74
Stet r nc	1396	1.16
Terme Acqui	1930	0.00
Acqui r nc	629	0.16
Trenno	3005	0.00
Tripcovich	5150	0.00
Tripcov r nc	1375	-0.36
Unipar	282	8.05
Unipar r nc	990	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15770	-0.13
Aedes r nc	5190	0.00
Attiv Immob	1905	0.00
Calcestruz	7730	1.18
Caltagirone	1765	0.86
Caltag r nc	1310	-0.76
Cogefar-imp	1500	2.74
Cogef-imp r nc	1020	0.20
Del Favero	1460	0.00
Fincasa44	3500	-1.55
Gabetti Hol	1425	3.26
Gifim Spa	1730	0.17
Gifim r nc	1646	0.00
Grassetto	4845	-0.10
Risanam r nc	23900	0.42
Risanamento	52000	-0.19
Sci	1624	-0.06
Vianini Ind	1000	0.00
Vianini Lav	1955	-0.26
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1300	-0.31
Danieli E C	7170	2.43
Danieli r nc	3970	2.32
Data Consys	1670	0.00
Faema Spa	3325	-0.24
Fiar Spa	7320	5.78
Fiat	4235	1.07
Fisia	1005	-2.99
Fochi Spa	8950	2.87
Franco Tosi	18199	-0.55
Gilardini	2440	-0.65
Gilard r nc	1890	5.65
Ind. Secco	1275	0.31
I Secco r nc	1380	-0.14
Magneti r nc	655	-1.50
Magneti Mar	639	-3.03
Mandelli	4499	1.63
Merloni	2310	0.00
Merloni r nc	851	0.12
Necchi	1155	-0.43
Necchi r nc	1525	0.00
N. Pignone	3890	-0.26
Olivetti Or	2358	-0.92
Olivetti priv.	2075	0.00
Olivet r nc	1595	-0.31
Pininf r nc	6300	-0.79
Pininfarina	5730	-0.69
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	6100	-0.41
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6500	4.84
Saipem	1400	1.45
Saipem r nc	1055	2.33
Sasib	4090	-2.50
Sasib priv.	4420	-2.21
Sasib r nc	2630	0.00
Tecnost Spa	1742	1.57
Teknecomp	400,5	1.91
Teknecom r nc	391	-1.76
Valeo Spa	4200	0.00
Westinghous	12300	0.00
Worthington	1801	-0.66
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	388	0.00
Falck	3500	1.48
Falck r nc	4490	0.00
Maffei Spa	2399	0.00
Magona	4270	0.00
TESSILI		
Bassetti	5750	0.00
Cantoni Itc	2895	-1.86
Cantoni Nc	2240	-0.44
Centenari	249	0.81
Cucirini	1040	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	360	-5.26
Linif r nc	298	-2.30
Rotondi	400	0.00
Marzotto Nc	3399	0.86
Marzotto r nc	6000	-4.61
Olcese	1105	0.45
Simint	3506	-2.64
Simint priv.	1600	5.26
Stefanel	2610	-0.38
Zucchi	6980	-0.21
Zucchi r nc	5180	-0.19
DIVERSE		
De Ferrari	7411	0.01
De Ferr r nc	2111	0.00
Bayer	210000	6.06
Ciga	1160	-1.53
Ciga r nc	737	2.22
Con Acq Tor	13210	0.46
Jolly Hotel	7200	2.86
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	354	-0.84
Unione Man	1899	-0.05
Volkswagen	265000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	89300	89300	0.00	Con Acq Rom	115	115	0.00
Briantea	7950	7950	0.00	Cr Agrar Bs	5620	5620	0.00
Siracusa	14300	14280	0.14	Cr Bergamas	13000	12900	0.78
Pop Com Ind	15550	15550	0.00	C Romagnolo	14200	13700	3.65
Pop Crema	40500	40500	0.00	Valtellin.	11360	11369	-0.08
Pop Brescia	6690	6690	0.00	Creditwest	5750	5750	0.00
Pop Emilia	92250	92250	0.00	Ferrovie No	5750	5790	-0.69
Pop Intra	8500	8500	0.00	Finance	31150	31150	0.00
Lecco Raggr	6300	6310	-0.16	Finance Pr	20000	20000	0.00
Pop Lodi	11600	11310	2.56	Frette	8200	8200	0.00
Luino Vares	15920	15920	0.00	Ifis Priv	719	719	0.00
Pop Milano	5130	5080	0.98	Inveurop	975	1020	-4.41
Pop Novara	11829	11670	1.36	Ital Incend	135250	134750	0.37
Pop Sondrio	61000	61000	0.00	Napoletana	3795	3890	-2.44
Pop Cremona	6100	6350	-3.94	Ned Ed 1849	1200	1220	-1.64
Pr Lombarda	2300	2300	0.00	Ned Edif Ri	1549	1551	-0.13
Prov Napoli	4850	4850	0.00	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Broggi Izar	1410	1390	1.44	Bognanco	380	380	0.00
Calz Varese	195	196	-0.51	W B Mi Fb93	185	181	2.21
Cibiemme Pl	130	125	4.00	Zerowatt	5290	5410-2.22	

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americ F Ae	10.810	10.884
Adriatic Europe F	11.016	11.049
Adriatic Far East	6.654	6.618
Adriatic Global F	10.478	10.492
Ariete	9.191	9.189
Atlante	9.491	9.505
Bn Mondialfondo	9.821	9.823
Capitalgest Int	9.271	9.193
Eptainternational	10.704	10.705
Fideuram Azione	9.411	9.382
Fondicri Int	11.654	11.631
Fondo E2000	10.658	10.662
Genercomit Eur	10.904	10.934
Genercomit Int	10.391	10.349
Genercomit Nor	11.686	11.648
Geode	10.001	9.980
Gesticredit Az	11.092	11.097
Gesticredit Euro	9.800	9.810
Gestielle I	8.131	8.111
Gestielle S	10.697	10.692
Imieast	7.069	6.914
Imieurope	9.566	9.597
Imiwest	9.430	9.480
Investimese	9.650	9.653
Investire America	11.119	11.159
Investire Europa	9.854	9.887
Investire Int	9.045	9.036
Investire Pacific	8.753	8.678
Lagest Az Intern	8.843	8.838
Magellano	9.979	9.975
Personalf Az	9.778	9.724
Pharmachem	9.679	9.720
Prime M America	10.640	10.679
Prime M Europa	11.310	11.307
Prime M Pacifico	11.055	10.987
Primeglobal	9.523	9.491
Primemediterr	9.160	9.130
S Paolo H Ambient	11.501	11.474
S Paolo H Finance	12.332	12.339
S Paolo H Industr	9.885	9.881
S Paolo H Intern	9.804	9.806
Sogesfit Bl Chips	10.280	10.279
Sviluppo Equity	10.786	10.786
Sviluppo Indice	7.779	7.728
Triangolo A	11.469	11.465
Triangolo C	9.454	9.447
Triangolo S	10.984	10.984
Zetastock	9.960	9.959
Zetaswiss	9.905	9.965
AZIONARI ITALIANI		
Arca Az It	9.867	9.828
Arca Ventisette	10.481	10.464
Aureo Previdenza	10.636	10.595
Azimut Glob Cresc	9.140	9.119
Capitalgest Az	10.889	10.812
Centrale Capital	11.132	11.094
Cisalpino Az	9.074	9.068
Delta	10.130	10.114
Euro Aldebaran	9.841	9.801
Euro Junior	11.189	11.169
Euromob Risk F	11.479	11.448
F Profession Ges	9.355	9.279
F Professionale	35.084	34.982
Finanza Romagest	8.017	7.971
Fiorino	24.678	24.602
Fondersel Ind	6.451	6.412
Fondersel Serv	7.700	7.666
Fondicri Sel It	10.091	10.091
Fondinvest Tre	9.804	9.766
Fondo Trading	6.909	6.843
Galileo	8.997	8.960
Genercomit Cap	8.291	8.236
Gepocapital	10.087	10.051
Gestielle A	6.699	6.657
Imicapital	22.558	22.459
Imindustria	8.469	8.435
Imitaly	10.078	9.999
Industria Romages	7.704	7.667
Interb Azionario	15.301	15.236
Investire Az	9.365	9.321
Lagest Azionario	12.807	12.766
Lombardo	10.814	10.788
Phenixfund Top	8.118	8.059
Primecapital	25.668	25.567
Primeclub Az	8.674	8.640
Primeitaly	8.657	8.594
Quadrifoglio Az	9.529	9.469
Risp Italia Az	9.559	9.509
Salvadanaio Az	7.959	7.905
Sviluppo Az	9.045	8.997
Sviluppo Ind Ita	7.099	7.038
Sviluppo Iniziat	8.978	8.945
Venture Time	9.903	9.890
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	12.139	12.158
Armonia	10.025	10.004
Centrale Global	11.816	11.838
Coopinvest	9.752	9.768
Cristofor Colombo	10.840	10.900
Epta 92	10.677	10.679
F Profession Int	11.630	11.634
Fondersel Int	10.660	10.657
Gesfimi Internaz	10.229	10.230
Gesticredit Fin	11.467	11.479
Investire Global	9.865	9.885
Nordmix	10.333	10.310
Rolointernational	10.800	10.822
Sviluppo Europa	10.456	10.463
BILANCIATI ITALIANI		
America	15.351	15.349
Arca Bb	21.292	21.257
Aureo	17.420	17.403
Azimut	11.450	11.422
Azzurro	17.722	17.660
Bn Multifondo	9.855	9.832
Bn Sicurvita	12.373	12.359
Capitalcredit	11.779	11.763
Capitalfit	13.603	13.550
Capitalgest	16.246	16.156
Cisalpino Bilan	13.306	13.293
Cooprisparmio	9.811	9.778
Corona Ferrea	11.862	11.847
Ct Bilanciato	10.350	10.312
Eptacapital	10.689	10.667
Euro Andromeda	17.896	17.843
Euromob Capital F	11.937	11.904
Euromob Strat F.	10.702	10.675
F Profession Ris	8.715	8.658
Fondattivo	9.783	9.720
Fondersel	27.397	27.273
Fondicri Due	10.061	10.022
Fondinvest Due	16.129	16.091

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	14.658	14.617
Genercomit	19.303	19.236
Geporeinvest	10.711	10.675
Gestielle B	7.922	7.880
Giallo	9.009	8.976
Grifocapital	12.766	12.747
Intermobiliare F	11.949	11.893
Investire Bil	9.301	9.273
Libra	19.239	19.192
Mida Bil	8.439	8.363
Multiras	17.082	17.003
Nagracapital	14.680	14.626
Nordcapital	9.989	9.948
Phenixfund	10.876	10.833
Primerend	17.192	17.109
Quadrifoglio Bil	11.260	11.227
Redditosette	20.701	20.682
Risp Italia Bil	15.464	15.421
Rolomix	9.919	9.866
Salvadanaio Bil	10.890	10.840
Spiga D'oro	11.626	11.638
Sviluppo Porfolio	13.313	13.227
Venetocapital	9.303	9 270
Visconteo	17.949	17.911
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond F	12.933	12.939
Arca Bond	10.323	10.331
Arcobaleno	12.659	12.655
Centrale Money	11.688	11.692
Euromob Bond F	10.177	10.170
Euromoney	10.418	10.421
Globalrend	10.091	10.090
Imibond	11.723	11.745
Intermoney	10.570	10.582
Lagest Obb Int	10.405	10.394
Oasi	10.126	10.117
Primebond	13.220	13.218
Sviluppo Bond	14.199	14.197
Vasco De Gama	12.275	12.285
Zetabond	11.721	11.714
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.388	10.384
Ala	11.611	11.613
Arca Rr	12.044	12.052
Aureo Rendita	15.953	15.953
Azimut Glob Red	12.539	12.534
Bn Rendifondo	11.257	11.259
Capitalgest Rend	12.335	12.332
Centrale Reddito	15.834	15.834
Cisalpino Redd	12.196	12.193
Cooprend	11.579	11.583
Ct Rendita	11.110	11.112
Eptabond	16.447	16.457
Euro Antares	13.421	13.422
Euromob Reddito	12.500	12.495
F Profession Red	12.222	12.225
Fondersel Redd	10.916	10.917
Fondicri Primo	10.859	10.849
Fondimpiego	16.499	16.512
Fondinvest Uno	12.192	12.196
Genercomit Rend	10.705	10.702
Geporend	10.040	10.044
Gestielle M	10.086	10.089
Gestiras	25.017	25.023
Griforend	12.619	12.620
Imirend	14.077	14.086
Investire Obb	18.248	18.254
Lagest Obbligaz	15.545	15.553
Mida Obb	14.465	14.469
Money Time	11.483	11.483
Nagrarend	12.176	12.185
Nordfondo	14.214	14.215
Pitagora	10.075	10.077
Phenixfund Due	13.662	13.665
Primecash	11.804	11.804
Primeclub Obbl	15.238	15.230
Quadrifoglio Obb	13.048	13.044
Rendicredit	10.955	10.961
Rendifit	12.195	12.202
Risp Italia Red	18.791	18.788
Rologest	15.031	15.037
Salvadanaio Obb	12.959	12.961
Sforzesco	11.547	11.552
Sogesfit Domani	14.190	14.205
Sviluppo Reddito	15.499	15.495
Venetorend	13 333	13.337
Verde	10.844	10.843
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14.600	14.607
Arca Mm	12.327	12.329
Azimut Garanzia	12.668	12.667
Bn Cash Fondo	11.622	11.623
Eptamoney	13.418	13.418
Euro Vega	10.899	10.902
Euromob Monetario	10.226	10.223
Fideuram Moneta	14.341	14.343
Fondicri Monetar	13.428	13.425
Fondoforte	10.299	10.296
Genercomit Mon	11.754	11.745
Gesfimi Previden	10.931	10.931
Gesticredit Mon	12.535	12.535
Gestielle L	11.629	11.630
Giardino	10.229	10.238
Imiduemila	16.724	16.734
Interb Rendita	20.484	20.486
Italmoney	10.740	10.741
Lire Piu	12.986	12.983
Monetar Rom	11.764	11.762
Personalf Mon	13.811	13.810
Primemonetario	15.106	15.103
Rendiras	14.723	14.723
Risp Italia Cor	12.612	12.608
Rolomoney	10.201	10.201
Sogesfit Contoviv	11.589	11.592
Venetocash	11.531	11.530
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
capital Italia Dlr	34,75	38741
Fonditalia Dlr	80,14	88443
Interfund Dlr	46,13	50909
Int.Securities ecu	23,57	36400
Italfortune A Dlr	43,78	48480
Italfortune B Dlr	11,75	13011
Italfortune C Dlr	12,63	13986
Italfortune D ecu	10,42	16088
Italunion Dlr	22,58	24993
Mediolanum Dlr	33,40	36935
Rasfund ecu	31,20	34718
Rom.Ital.Bonds ecu	104,95	162082
Rom.Short Term ecu	160,16	247346
Rom. Universal ecu	22,50	34748
Fondo Tre R Lit	46462,00	46462

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	95,9	96,25	Mediob-italg 95 Cv6%	99	102,1
Centrob-saf 96 8,75%	91,1	91	Mediob-italmob Cv	7%	95,1
Centrob-safr96 8,75%	89,75	89	Mediob-linif Risp	7%	96,7
Centrob-valt 94 10%	103,4	108	Mediob-metan 93 Cv7%	108,5	111
Ciga-88/95 Cv 9%	91,55	90,7	Mediob-pir 96 Cv6,5%	90,5	91,5
Cir-86/92 Co	9%	97,7	Mediob-sic95cv Exw5%	83	85
Edison-86/93 Cv 7%	106,1	106,3	Mediob-snia Fibre 6%	94,7	95,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	95,1	95,5	Mediob-snia Tec	Cv7%	97,4
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,5	Mediob-unicem Cv 7%	85	85,5
Ferfin-86/93 Excv	7%	97,45	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88,8	89
Gim-86/93 Excv	6%	96,25	Monted-87/92 Aff 7%	97,6	97,4
Imi-n Pign 93 W Ind	109,9	112	Opere Bav-87/93 Cv6%	95,2	95
Iri-ans Tras 95 Cv8%	87,9	88,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	93	93,5
Italgas-90/96 Cv 10%	100,05	102,5	Rinascente-86 Cv8,5%	94,6	95
Magn Mar-95 Cv 6%	86	86,9	Saffa 87/97 Cv 6,5%	100,7	113
Medio B Roma-94exw7%	148	175	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109,5	108
Mediob-barl 94 Cv 6%	90	91,1	Sifa-88/93 Cv 9%	100,1	101
Mediob-cir Ris Co	7%	87,8	Sip 86/93 Co 7%	97	-
Mediob-cir Ris Nc 7%	91,5	92	Snia Bpd-85/93 Co10%	98,35	-
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88	88,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	135	129,9
Mediob-italcem Exw2%	92	91,5			

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1120,00	1104,050	1104,2800	Dracma	6,30	6,152	6,1490
Ecu	—	1545,250	1545,4750	Escudo port.	6,30	8,679	8,6950
Marco Ted.	757,00	761,050	761,0000	Dollaro can.	932,00	925,550	925,5000
Franco fr.	223,75	224,180	224,1800	Yen giapp.	8,60	8,735	8,7380
Sterlina	2135,00	2137,450	2138,1250	Franco sviz.	855,00	857,180	857,2150
Fiorino ol.	673,00	675,450	675,4650	Scellino aust.	108,25	108,142	108,1410
Franco belga	36,50	36,951	36,9510	Corona norv.	192,00	192,810	192,7850
Peseta spag.	11,90	11,824	11,8240	Corona sved.	208,00	208,650	208,6250
Corona dan.	196,00	197,200	197,2000	Marco finl.	276,00	276,540	276,4700
Lira irlandese	2060,00	2021,350	2021,7750	Dollaro aust.	800,00	792,000	792,5000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17nv93 12,5%	98,3	-0.10
Btp-1ag93 12,5%	98,75	0.10
Btp-1dc93 12,5%	97,9	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	99,05	-0,15
Btp-1fb94 12,5%	98,3	0.15
Btp-1ge94 12,5%	98,25	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	97,9	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	97,5	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	98,6	-0.05
Btp-1mg94 Em90 12,5%	97,3	0.05
Btp-1mz94 12,5%	97,6	0.00
Btp-1nv93 12,5%	98,3	-0.10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	99,5	0.05
Btp-1ot93 12,5%	98,3	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,6	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,4	-0.56
Cct Ecu 8593 9,6%	98,95	-0.60
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	0.26
Cct Ecu 8593 9,75%	99,5	0.71
Cct Ecu 8694 6,9%	94,4	-0.63
Cct Ecu 8694 8,75%	97,4	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	94,3	-0.63
Cct Ecu 8893 8,5%	96,3	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97	0.62
Cct Ecu 8893 8,75%	98,5	0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	99,8	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	103	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,5	1.06
Cct Ecu 9095 12%	103	0.49
Cct Ecu 9095 11,15%	104,65	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	106,25	0.00
Cct Ecu 9196 11%	101,85	0.34
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	96	0.00
Cct Ecu 93 St 8,75%	96,8	0.00
Cct Ecu Nv94 10,7%	101,45	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,3	0.00
Cct-15mz94 Ind	99,4	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,65	-0.05
Cct-18fb97 Ind	94,35	0.00
Cct-18gn93 Cv Ind	99,35	0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	99	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	99,85	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	-0.05
Cct-19dc93 Cv Ind	99,1	-0.20
Cct-20ot93 Cv Ind	99,6	0.00
Cct-ag93 Ind	99,8	-0.20
Cct-ag95 Ind	98,8	-0.05
Cct-ag96 Ind	97,95	-0.05
Cct-ag97 Ind	97,35	-0 05
Cct-ag98 Ind	94,75	-0 47
Cct-ap93 Ind	99,7	0.10
Cct-ap94 Ind	99,25	0.15
Cct-ap95 Ind	95,65	0.00
Cct-ap96 Ind	95,7	-0.21
Cct-ap97 Ind	93,9	-0.32
Cct-ap98 Ind	94,5	-0.94
Cct-dc92 Ind	99,8	0.00
Cct-dc95 Ind	97,2	0.05
Cct-dc95 Em90 Ind	96,85	-0.21
Cct-dc96 Ind	95,5	-0.10
Cct-dc98 Ind	93,95	-0.16
Cct-fb93 Ind	99,55	0.00
Cct-fb94 Ind	99,4	-0.10
Cct-fb95 Ind	97,7	0.00
Cct-fb96 Ind	95,7	-0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	97,65	-0.20
Cct-fb97 Ind	94,3	-0.16
Cct-fb99 Ind	93,65	-0.16
Cct-ge93 Em88 Ind	99,45	0.00
Cct-ge94 Ind	99,1	0.10
Cct-ge95 Ind	97,6	-0.51
Cct-ge96 Ind	95,95	0.00
Cct-ge96 Cv Ind	97,2	0.21
Cct-ge96 Em91 Ind	97,5	-0.15
Cct-ge97 Ind	94,55	-0.16
Cct-ge99 Ind	93,65	-0.32
Cct-gn93 Ind	99,6	-0.10
Cct-gn95 Ind	95,95	0.00
Cct-gn96 Ind	95,7	0.00
Cct-gn97 Ind	95,8	-0.10
Cct-gn98 Ind	94,5	0.00
Cct-lg93 Ind	99,7	-0.05
Cct-lg95 Ind	97,95	0.00
Cct-lg95 Em90 Ind	97,5	-0.46
Cct-lg96 Ind	97,05	0.00
Cct-lg97 Ind	95,5	-0.05
Cct-lg98 Ind	94,6	-0.37
Cct-mg93 Ind	99,5	0.00
Cct-mg95 Ind	95,7	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	97,4	0.05
Cct-mg96 Ind	95,25	-0.21
Cct-mg97 Ind	93,4	-0.05
Cct-mg98 Ind	94,55	0.00
Cct-mz93 Ind	99,85	0.10
Cct-mz94 Ind	99,65	0.00
Cct-mz95 Ind	96,25	0.10
Cct-mz95 Em90 Ind	98,05	-0.15
Cct-mz96 Ind	96	0.10
Cct-mz97 Ind	94,4	-0.05
Cct-mz98 Ind	95,65	-0.10
Cct-nv92 Ind	99,7	0.20
Cct-nv93 Ind	99,45	-0.25
Cct-nv94 Ind	98,1	-0.10
Cct-nv95 Ind	97,3	0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	97,2	-0.10
Cct-nv96 Ind	95,8	-0.10
Cct-nv98 Ind	93,65	-0.53
Cct-ot93 Ind	99,6	-0.15
Cct-ot94 Ind	98,95	0.10
Cct-ot95 Ind	98,05	-0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,55	-0.05
Cct-ot96 Ind	96,3	-0.05
Cct-ot98 Ind	94,4	-0.32
Cct-st93 Ind	99,8	0.10
Cct-st94 Ind	98,95	-0.05
Cct-st95 Ind	98,15	-0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	97,95	-0.20
Cct-st96 Ind	97,9	0.00
Cct-st97 Ind	97,7	-0.41
Cct-st98 Ind	95,15	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	95,25	-0 57
Btp-17ge99 12%	93	0.05
Btp-18st98 12%	92,8	0 05
Btp-19mz98 12,5%	94,8	-0.05
Btp-1ge02 12%	93,3	0.11
Btp-1ge96 12,5%	95,25	0.00
Btp-1ge97 12%	93,1	-0 11
Btp-1ge98 12,5%	95	0.96
Btp-1gn01 12%	93,8	-0.05
Btp-1gn96 12%	93,85	-0.11
Btp-1gn97 12,5%	96,2	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	97,15	-0.31
Btp-1mz01 12,5%	96	0.05
Btp-1mz96 12,5%	95,15	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	96,85	-0.15
Btp-1nv96 12%	93,65	0.16
Btp-1nv97 12,5%	95,4	0.00
Btp-1st01 12%	93,4	0.11
Btp-1st94 12,5%	97,2	-0.15
Btp-1st96 12%	93,75	-0 05
Btp-20gn98 12%	92,9	0.22
Cassa Dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98	0.00
Cct-18gn93 8,75%	95	-2.06
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	95,85	0.10
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,2	-0.80
Cct-ge94 Usl 13,95%	98,75	0.46
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,4	0.00
Cto-15gn96 12,5%	98,05	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	98,15	-0.10
Cto-16mg96 12,5%	97,8	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	98,9	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	97,45	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	96,9	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	98,7	-0.10
Cto-19fe96 12,5%	96,65	0.05
Cto-19gn95 12,5%	96	-0.10
Cto-19gn97 12%	99,3	0.00
Cto-19ot95 12,5%	97,85	-0.15
Cto-19st96 12,5%	95,85	-0.05
Cto-19st97 12%	95,25	-0.10
Cto-20ge98 12%	99,35	0.00
Cto-20nv95 12,5%	97,6	0.15
Cto-20nv96 12,5%	99,2	-0.10
Cto-20st95 12,5%	98,7	-0.20
Cto-dc96 10,25%	96,65	-0.30
Cto-gn95 12,5%	88,4	-0.10
Cts-18mz94 Ind	88	0.00
Cts-21ap94 Ind	101,8	-0.06
Redimibile 1980 12%	53	0.00
Rendita-35 5%		0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12000	12250
Argento (per kg)	135000	145000
Sterlina vc	90000	100000
Sterlina nc (a. 74)	94000	104000
Sterlina nc (p. 74)	92000	102000
Krugerrand	380000	410000
50 Pesos messicani	460000	510000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	73000	79000
Marengo italiano	78000	85000
Marengo belga	71000	78000
Marengo francese	71000	78000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	20/8	21/8		20/8	21/8
Generali	26725	26900	Fidis	2840	2925
Warr. Generali 91/01	19900	19900	Gerolimich & C.	501	501
Lloyd Ad.	9395	9385	Gerolimich risp.	399	397
Lloyd Ad. risp.	8580	8640	Sme	3420	3425
Ras	—	—	Stet*	1635	1646
Ras risp.	—	—	Stet risp.*	1380	1400
Sai	11830	11750	Tripcovich	5150	5150
Sai risp.	4250	4200	Tripcovich risp.	1380	1375
Snia BPD*	865	869	Attività immobil.	1905	1905
Snia BPD risp.*	888	870	Fiat*	4190	4235
Snia BPD risp. n.c.	640	648	Fiat priv.*	—	—
Rinascente	4220	4195	Fiat risp.*	—	—
Rinascente risp.	2000	2050	Giardini	2456	2440
Rinascente r.n.c.	2420	2449	Giardini risp.	1789	1900
Gottardo Ruffoni	—	—	Dalmine	388	388
G.L. Premuda	1870	1870	Lane Marzotto	—	—
G.L. Premuda risp.	1080	1090	Lane Marzotto r.	6290	6000
SIP ex fraz.	—	—	Lane Marzotto rnc	3370	3399
SIP risp.* ex fraz.	—	—	*Chiusure unificate mercato nazionale		
Warrant Sip '91/94	64	63	**Terzo mercato**		
Bastogi Irbs	92	92	Iccu	1000	1000
Comau	1005	1000	So.pro.zoo.	1000	1000
			Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	111,5	(+0,18)	Bruxelles	Bel.	1113,42	(+0,95)
Francoforte	Dax	1513,06	(+0,46)	Hong Kong	H. S.	5509,39	(+0,51)
Londra	Ft-Se 100	2365,7	(+0,27)	Madrid	Gen.	210,24	(+0,75)
Sydney	Gen.	1559,3	(+0,37)	Tokyo	Nik.	16216,88	(+6,22)
Zurigo	C. Sü.	1768,2	(+0,84)	New York	D.J.Ind.	3254,10	(+1,54)

PIAZZA AFFARI

Comit sempre attraenti Ben tenute le Generali

MILANO — Fine di ottava tranquillo per il mercato azionario: l'indice Mib è salito dello 0,25% attestandosi a quota 797. In attivo il bilancio settimanale: +3,10% da un venerdì all'altro; sceso al -20,30% lo sbilancio con l'inizio del '92.

Sempre basso il volume degli scambi e interventi da ricoperture, che hanno privilegiato alcuni valori di primo piano. Comit: la smentita di Mediobanca sul progetto di privatizzazione non ha fermato gli scambi sul titolo che ha guadagnato oggi lo 0,85% con un prezzo di 2.506 lire (minimo 2.473 lire, massimo 2.535) e oltre 2,5 milioni di azioni passate di mano. Hanno spiegato in Borsa: vero o no che sia il progetto, è la filosofia che è valida e se le privatizzazioni seguiranno quella strada, il mercato non può che essere d'accordo.

Per il resto, il mercato ha fatto progredire buona parte dei valori finanziari, ha trascurato gli assicurativi (fatta eccezione per Generali), ha tenuto in quota Fiat tra le grandi holding industriali mentre il bancario è risultato ben tenuto.

Fiat ha fatto segnare +1,07% a 4.235 lire ma ha perso quota nel dopo, finendo a 4.170 lire; Montedison, accreditata a listino di un +0,44% (1.145 lire) ha perso anche lei quota nel dopo fino a 1.141 lire. Negativa la chisura di Olivetti -0,92%, mentre al telematico si è registrato un +1,97% per Pirelli spa e un +0,35% per le Italcementi.

In progresso, tra i finanziari, i titoli della scuderia Fiat: Ifi +0,94%, Ifil +1,48%, Fidis +2,99%; nel comparto, in progresso anche Gemina (+1,14%), Italmobiliare (+0,74%), Gaic (+3,26%), Stet (+0,74%) e Mittel (+1,02%). Ribasso, invece, per Pirellina (-0,64%) e Premafin (-0,55%). Generali ha tenuto ancora molto bene le posizioni chiudendo a +0,75% a quota 26.900 lire; trascurato il resto del comparto: Lloyd -0,11%, Fondiaria -0,01%, Toro stabile, Ras +0,86%, Alleanza -0,05%, Sai -0,68%. Recupero (+1,40%) per Assitalia. Nel bancario, tonfo di Bna (-3,91%); posizioni resistenti per Mediobanca (-0,22%) e Ambroveneto (+0,32%); rialzo per Banco di Roma (+1,71%), Credit (+1,27%), Banca Fideuram (+2,47%).

IL TASSO TENDENZIALE ANNUO DI AGOSTO SCENDE AL 5,3%

L'inflazione ora tira il freno

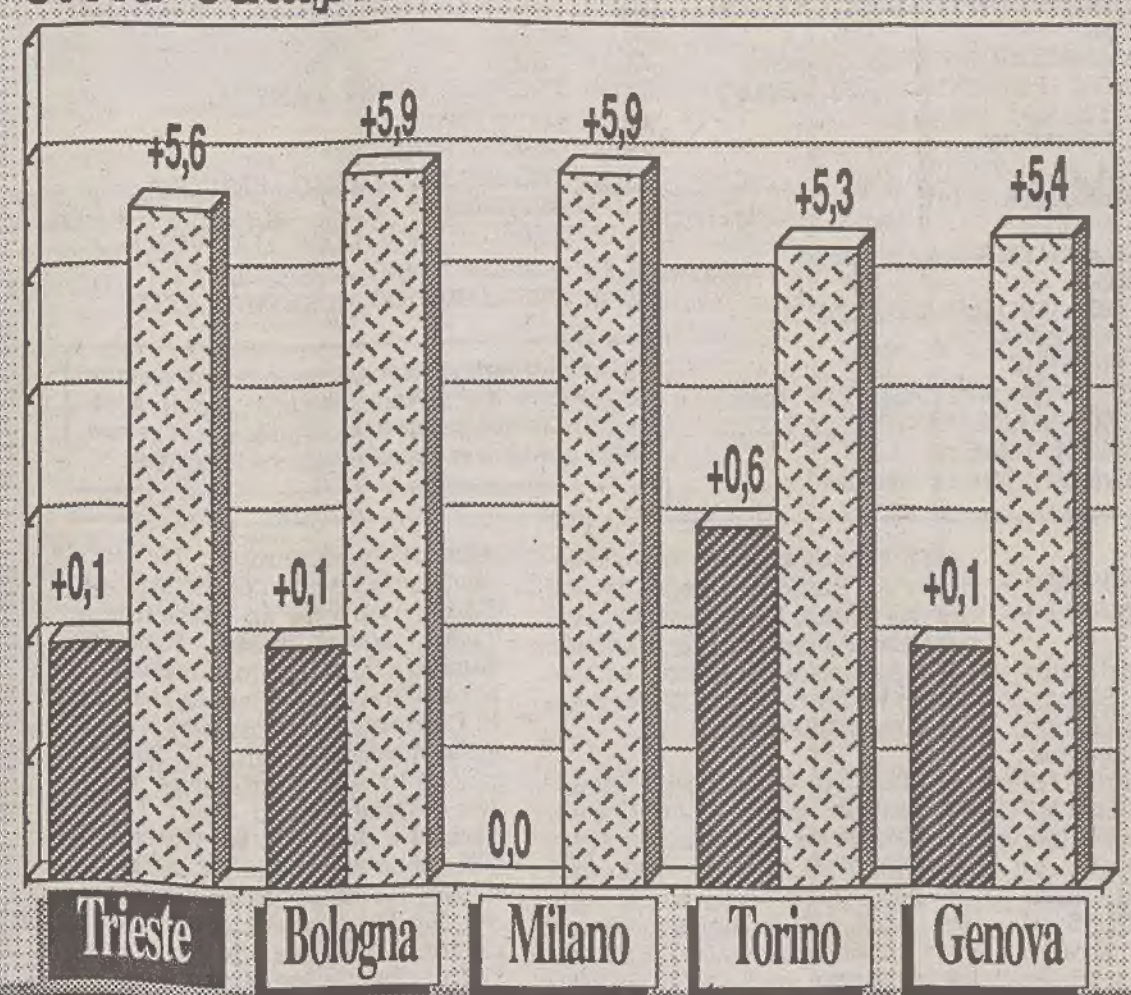
Solo dello 0,1% l'incremento mensile: agosto però è tradizionalmente tranquillo

Ma i problemi sono rimandati a settembre, con l'onda d'urto provocata dalla manovra economica del governo

ROMA — L'inflazione tira il freno a mano: l'incremento mensile stimabile nello 0,1% dovrebbe portare il tasso tendenziale annuo al 5,3%, contro il 5,5% di luglio. E' cominciata la tanto agognata discesa? Sembrerebbe di sì dai dati forniti dalle otto città campione. Non bisogna dimenticare, però, che agosto è un mese tradizionalmente tranquillo per i prezzi. In ogni caso il tasso tendenziale al 5,3% non si verificava più dal novembre '88 e per ritrovare un aumento mensile così basso nel mese di agosto occorre risalire al 1968. Fatto sta che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso l'inflazione è scesa di un punto: nell'agosto '91 era al 6,3%.

Dunque, se le percentuali saranno confermate a livello nazionale, si tratta indubbiamente di un passo avanti. Ma i problemi sul fronte dei prezzi al consumo sono comunque rimandati a settembre, quando ai consueti aggiornamenti dei listini-merci nei vari comparti merceologici si sommerà l'onda d'urto provocata dalle recenti decisioni del governo sul fronte dei bolli e delle concessioni governative. Gli incrementi nelle città campione si sono rivelati molto contenuti: praticamente nessuna variazione a Milano e a Venezia, +0,1% a Bologna, Napoli, Genova e Trieste; +0,3% a Palermo. Soltanto Torino si è discostata dalle altre città con uno 0,6% di aumento. "Di conseguenza — informa l'ufficio statistico del comune di Bologna — i tassi tendenziali calcolati per ogni città sono risultati tutti contenuti entro il 6% e in diminuzione rispetto al mese di luglio, con le sole eccezioni di Palermo e Torino". I tassi medi sono stati registrati pressoché tutti in diminuzione, fatti salvi quelli di Milano e Trieste che confermano i dati del mese precedente. La variazione tendenziale annua è a Bologna del 5,9%, Genova 5,4%, Milano 5,9%, Napoli 5,2%, Palermo 5,7%, Torino 5,3%, Trieste 5,6% e Venezia 6%.

Per quanto riguarda i singoli settori, il capitolo alimentazione ancora una volta è di segno negativo un po' ovunque, tranne che a Trieste. I risparmi maggiori si sono verificati nei generi ortofrutticoli. Praticamente ferme le spese per l'abbigliamento e per l'abitazione con variazioni non uniformi per elettricità e combustibili a causa di variazioni dei prezzi nelle città. Oscillazioni nei prezzi dei generi rilevati trimestralmente hanno provocato aumenti anche cosistenti (+0,9% a Torino, +1,1% a Genova) per gli articoli di uso domestico.

Tra le spese per la salute, Palermo e Torino hanno recepito questo mese i rincari del tariffario dell'ordine dei medici, che hanno comportato aumenti dell'indice relativo a questo settore di spesa rispettivamente del 30,1% e del 17%. Aumenti analoghi si sono registrati nelle altre città campione negli scorsi mesi di giugno e luglio. Lievi oscillazioni di segno opposto sono state registrate invece nel capitolo relativo ai trasporti e comunicazioni, mentre di scarsa portata sono state le variazioni delle spese per il tempo libero e per il residuale capitolo dei beni e servizi.

BORSA +6,21%

E Tokyo si scatena

TOKYO — Terza giornata consecutiva di progresso con balzo in avanti delle quotazioni alla Borsa di Tokyo dove l'indice medio Nikkei ha guadagnato 949,12 yen su giovedì chiudendo a 16.216,88 yen e facendo registrare un progresso del 6,21 per cento.

Il mercato, hanno rilevato gli operatori, è stato percorso per la prima volta in molti mesi da una vera e propria sferzata di fiducia sul montare di acquisti che, sebbene a carattere tecnico e quasi sempre legati all'indice, sono stati piazzati anche da investitori istituzionali, banche in prima fila dopo l'annuncio dato dalle autorità fiscali sulle agevolazioni tese ad aiutare gli istituti di credito a far fronte ai problemi posti da clienti con grossi deficit e da creditori insolventi. Per tutto risultato il volume di transazioni è arrivato a 430 milioni superando i 400 milioni per la prima volta dopo il 14 maggio.

MOODY'S

Coca Cola in castigo

NEW YORK — L'agenzia di ratig statunitense Moody's ha declassato il debito a lungo termine della Coca Cola portandolo a AA3 dal precedente AA2. Moody's ha spiegato che la decisione segue «l'annuncio del programma di riacquistare 100 milioni di titoli» e tiene conto dell'atteso aumento del rapporto di indebitamento e del ridotto livello della misura a tutela dei debitori. Altro motivo del declassamento l'aumento «drammatico» delle spese capitali del gruppo. «Una mossa — commenta la Moody's — critica e necessaria per la crescita a lungo termine della società, in particolare modo sui mercati internazionali».

BANCHE CENTRALI SCONFITTE DAL MARCO

Il dollaro ai minimi storici

Buttati al vento due miliardi di valuta americana - Vince la speculazione

Carlo Azeglio Ciampi

MILANO — Le banche centrali, che non si erano azzardate ad ostacolare l'avanzata del marco prima della riunione della Bundesbank, ci hanno provato nel finale, quando la divisa tedesca, insistendo nell'azione impostata fin dalla settimana scorsa, stava tentando di portarsi ai massimi assoluti contro il dollaro a Londra e New York, dopo averli toccati ufficialmente a Francoforte sia giovedì (1,4515) che venerdì (1,4509).

I risultati sono stati disatrosi, perché il marco, come generalmente succede nel fine settimana, era sostenuto da ingenti acquisti e gli speculatori erano preparati alla controffensiva ufficiale. In conseguenza il marco si è portato a nuovi massimi assoluti intermedi, portandosi a Londra fino ad 1,4355 ed a New York addirittura ad 1,4265. All'operazione concertata, che si sarebbe svolta in cinque fasi e sarebbe costata ben 2 miliardi di dollari, hanno partecipato la Riserva Federale, la Bundesbank, la Banca d'Italia e le Banche centrali di Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Irlanda, Danimarca, Spagna, Svezia, Norvegia, Austria, Svizzera, Finlandia e Canada.

Per la divisa americana il guaio è che le manca ogni stimolo e non appare supervenduta (come afferma John Krey, della Mcm Currencywatch): a questi elementi va aggiunto il fallimento delle autorità monetarie, che non sarà facile far dimenticare al mercato. Il marco, invece, vanta numerosi motivi di spinta, dal differenziale tassi, al calo dei consensi francesi a Maastricht, alla propria forza intrinseca, all'assenza di una spiccata volontà internazionale di difendere il dollaro.

In effetti, a parte il differenziale tassi (6,5 punti fra gli interbancari tedesco e americano), gli altri motivi sono psicologici e non immediati, ma in fase di entusiasmo funzionano a pieno regime ed eclissano il guasto costituito da un'economia tedesca diretta nuovamente verso la recessione, come ha ammonito il capo dei consulenti economici del governo, Herbert Hax.

L'istituto «Diw» di Berlino ha calcolato che nel secondo trimestre il pil tedesco è sceso dell'1% e che nel terzo calerà di un altro 0,5%. Per ora il marco è sostenuto dalla convinzione che nel caso di un fallimento del progetto Maastricht (il voto francese del 20 settembre potrebbe rivelarsi decisivo), la Germania se la caverebbe meglio da sola rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, ma il quadro congiunturale si sta deteriorando così rapidamente che difficilmente la speculazione potrà soffocarne gli effetti potenziali sul mercato dopo il sì francese all'Uem, atteso nonostante il calo costante dei consensi nei sondaggi d'opinione (l'ultimo appena 53%). Per adesso, comunque, gli scambi restano generalmente imperniati sulla rigidità della politica monetaria della Bundesbank.

GENOVA: IL CAP AUTORIZZA L'AZIENDA FIAT

A Voltri Sinport potrà operare senza ricorrere ai «camalli»

GENOVA — L'appello della Sinport (gruppo Fiat) per la libertà d'impresa nello scalo genovese è stato raccolto dopo meno di 24 ore dal Consorzio autonomo del porto. Il Voltri terminal Europa può operare in piena autonomia senza manodopera Culmv. Così riporta il comunicato del Cap, a firma del vicepresidente, ammiraglio Renato Ferraro. Ferraro invita dunque il Vte a prestare direttamente e in condizioni di sicurezza il servizio portuale. Alla base della decisione, una sofisticata giustificazione. Il terminal, nel caso specifico del servizio prestato a Viamare (Finmare), non manipola merci; si tratta di imbarcare e sbarcare autotreni con autista. Il terminal ha uomini e macchine per assicurare il servizio. Dunque l'ordinanza del pretore Isabella Silvia, che il 12 agosto aveva ingiunto, sulla base dell'articolo 110 del codice di navigazione, l'impiego in riserva della manodopera Culmv per le operazioni di imbarco e sbarco delle navi, non fa testo. Sulla base di questa autorizzazione, lunedì prossimo il traghetto «Vialigure» della Viamare potrebbe attraccare al terminal di Voltri e completare le operazioni di banchina. Il condizionale è d'obbligo; come reagirà la Culmv? Nella sede della Compagnia, a piazzale San Benigno, rispondono solo le segretarie, i responsabili della Culmv sono al momento irreperibili.

PUBBLICATO IL NUOVO DECRETO SULLA SOPPRESSIONE DELL'ENTE

Congelati i capitali sociali Efim

Le controllate possono derogare al Codice civile e sospendere le operazioni di riduzione

Stop alle assemblee. Vietata l'adozione di iniziative eccedenti la gestione ordinaria. Tempi e poteri commissariali.

ROMA — Capitali temporaneamente congelati per le società del gruppo Efim. Il nuovo decreto sulla soppressione dell'ente, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, presenta molte novità tra le quali spicca quella che permette alle società controllate di derogare dalle norme del Codice civile, sospendendo così le operazioni di riduzione del capitale imposte dalla legge e per le quali erano già state programmate le assemblee di Agusta, Alumix, Nuova Safim Efimpianti e Reggiane Omi. Il nuovo decreto, infatti, stabilisce la sospensione, fino all'attuazione del programma di liquidazione che sarà messo a punto dal commissario Alberto Predieri, dell'applicazione degli articoli 2446 e 2447 del codice civile che impongono agli amministratori la immediata convocazione di un'assemblea per ridurre il capitale, quando le perdite accumulate lo abbiano ridotto di oltre un terzo oppure lo abbiano portato al di sotto della soglia minima di 200 milioni fissata per legge.

Oltre al temporaneo congelamento dei capitali delle società controllate, il «decreto-bis» modifica profondamente il precedente in quanto recepisce tutti gli emendamenti presentati dal governo in sede parlamentare.

Il «decreto-bis» sposta di qualche giorno (dal 19 al 31 agosto prossimo) il termine entro il quale gli amministratori dell'ente e delle società dovranno consegnare al commissario lo stato patrimoniale e i bilanci da essi sottoscritti. Agli amministratori delle società controllate, inoltre, viene esplicitamente vietato di adottare iniziative eccedenti la gestione ordinaria. Un'altra novità del decreto-bis è quella che attribuisce al commissario la facoltà di dismettere ed alienare aziende e partecipazioni procedendo anche all'asta o con trattativa privata.

Rimane invece fermo il termine di due anni entro i quali il commissario dovrà attuare il programma di liquidazione dell'ente ma il nuovo provvedimento stabilisce che, concluso tale periodo, le società saranno assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. Novità anche per il personale dell'ente che potrà essere trattenuto in servizio fino ad un termine massimo di sei mesi successivi all'approvazione del programma di liquidazione nel quale saranno indicate le modalità per il pensionamento anticipato del personale stesso.

Al commissario liquidatore, inoltre, viene attribuita la facoltà di provvedere al pagamento di acconti ai creditori dell'Efim e delle società controllate.

Importanti novità anche sul fronte del congelamento dei debiti. Il nuovo decreto esenta dal congelamento i debiti della gestione commissariale e quelli delle società controllate sorti dopo il 18 luglio 1992 e dà facoltà al commissario di proporre al ministro del Tesoro, anche prima dell'approvazione del programma di liquidazione, che ad una società controllata si applichi la deroga alla sospensione dei pagamenti purché essa abbia chiuso in attivo il bilancio del '91 o in uno degli anni del biennio precedente. Analoga proposta può essere formulata quando la società controllata è in grado di svolgere la normale attività produttiva senza perdite e senza aggravio per la gestione dell'ente soppresso e della società controllante, oppure quando, in casi eccezionali, occorre evitare gravi e irreparabili danni agli impianti produttivi. I crediti nascenti da prestiti intercorsi tra l'ente e le società controllate o tra le stesse società saranno convertiti, su proposta del commissario, in capitale delle società mutuatarie nella misura rappresentata dal capitale e degli interessi alla data del 31 dicembre '91.

25MILA PREPENSIONATI

O.K. agli «esodi»

E' stata però bloccata l'operazione Olivetti

ROMA — Nuovo via libera ai 25 mila prepensionamenti per il '92, ma parziale blocco al passaggio di 1.500 lavoratori (dei quali mille dell'Olivetti) dalle industrie in crisi agli uffici della pubblica amministrazione del Centro Nord. E' stato pubblicato infatti sulla Gazzetta ufficiale il decreto legge n. 364, approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, contenente «misure urgenti in materia di prepensionamenti». Con questo provvedimento il governo ha reiterato il precedente decreto (n. 345/92) non convertito in legge dalla camera il 6 agosto scorso, perché privo dei presupposti di necessità ed urgenza. Quel decreto conteneva però una serie di disposizioni (per questo fu anche chiamato «omnibus») tra le quali quelle che stabilivano le procedure per il passaggio diretto al settore pubblico di 1.500 lavoratori provenienti da industrie in difficoltà. Il governo, tuttavia, si è impegnato a presentare un disegno di legge per la parte non riproposta con il nuovo decreto. «In ogni caso — ha detto il segretario nazionale della Uilm-Uil Roberto Di Maulo — c'è il rischio che entri in fortissima crisi l'intesa che abbiamo firmato a febbraio per la ristrutturazione dell'Olivetti. Sarebbe davvero clamoroso visto che i posti vacanti negli organici sono già stati individuati, come i candidati a ricoprirli. Il governo deve chiarire al più presto cosa intende fare per dare garanzie ai lavoratori».

Riprenderà con incontri separati la trattativa fissata per il 3 settembre sul costo del lavoro. Ad annunciarlo è lo stesso ministro del lavoro Nino Cristofori, che anticipa i contenuti di una proposta che presenterà alle parti sociali per arginare la prevista crisi occupazionale di autunno. «Le parti sociali sono state convocate già tutte — afferma Cristofori — ma separatamente. In questa prima fase discuteremo sul sistema a regime della contrattazione. Se la Cgil avrà dei problemi, potremo anche ritardare di un giorno, non è questo il punto. L'importante è riuscire a terminare la trattativa, e se sarà necessario la parte conclusiva la terremo alla presidenza del Consiglio dei ministri.».

Il confronto proseguirà con una verifica su una serie di impegni che il governo ha assunto con la firma del documento del 31 luglio scorso sulla politica dei redditi. Pressione fiscale e politiche attive per l'occupazione sono i due grandi temi. Questo secondo appuntamento si terrà presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

OLTRE 600 ADDETTI NEL PARCO SCIENTIFICO TRIESTINO

Area di ricerca, più occupati

TRIESTE — Il parco scientifico di Trieste ha confermato — comunica una nota — nei primi sei mesi del '92 il trend positivo nell'incremento dell'occupazione che ha caratterizzato gli ultimi anni. Dalla cinquantina di occupati del 1986 si è passati a oltre seicento persone che attualmente lavorano a tempo pieno nei centri, società e laboratori dell'Area di ricerca, suddivise tra ricerca, sviluppo e servizi, un'ottantina in più rispetto al dicembre 1991. A esse si aggiungono oltre cento occupati a tempo parziale, generalmente docenti e ricercatori provenienti dal mondo accademico e da altri centri di ricerca.

Quanto alle caratteristiche degli occupati, di cui un terzo sono donne, è significativo notare che l'Area si dimostra un'istituzione che attrae e dà occupazione ai giovani: il 67% è infatti al di sotto dei 35 anni. La provenienza si conferma prevalentemente regionale (73%), mentre i ricercatori stranieri sono il 16%

Un altro dato interessante è quello della formazione scolastica, segnale dell'alto livello di qualificazione dell'occupazione: il 60% sono laureati e il 33% diplomati. Tra le lauree, sono naturalmente quelle tecnico-scientifiche a offrire maggiori opportunità professionali, ma sono richiesti anche laureati in discipline economico-legali per la gestione amministrativa e finanziaria delle iniziative di ricerca dell'Area, in cui operano attualmente sedici centri, società e laboratori. Tra questi, la realtà più consistente è quella della società sincrotrone Trieste, che conta 160 addetti, seguita dal Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, nella cui sede di Trieste prestano servizio 130 dipendenti.

Tali risultati — conclude la nota — confermano che il parco scientifico sta ancora vivendo una fase di intenso sviluppo: la crescita nelle presenze e nella qualificazione degli occupati all'interno dell'Area è infatti il primo sintomo concreto delle ricadute positive dell'iniziativa, cui vanno aggiunte le attività promosse all'esterno in termini di forniture, commesse e richieste di servizi.

Electrolux: in calo i primi sei mesi

STOCCOLMA — Electrolux, il colosso svedese degli elettrodomestici, ha annunciato per il primo semestre del '92 un calo degli utili a 758 milioni di corone (circa 142 milioni di dollari) rispetto a un risultato positivo di 917 milioni di corone per il periodo corrispondente dell'anno scorso. Il fatturato consolidato del gruppo svedese, che controlla fra l'altro l'italiana Zanussi, è invece rimasto stabile a 40,8 miliardi di corone rispetto ai 40,7 miliardi registrati nel primo semestre '91.

In netto calo anche l'utile operativo, sceso a 1,52 miliardi di corone, contro gli 1,73 miliardi del periodo gennaio-giugno del precedente esercizio. Se l'andamento del gruppo è stato soddisfacente nel Nord America, spiegano all'Electrolux, sul mercato europeo la situazione si è deteriorata, soprattutto in Scandinavia e in Gran Bretagna. Per rafforzare la strategia europea il gruppo svedese fa grande affidamento sul recente avvicinamento alla tedesca Aeg.

Previdenza da cambiare: un libro di Fabio Padoa

TRIESTE — Non si può pensare di emendare le distorsioni del sistema pensionistico nazionale, mettendovi mano secondo un'ottica meramente *tecnica*. Non bastano correttivi settoriali, occorre inserire la spinosa questione previdenziale nel contesto economico-sociale italiano, partendo dal presupposto che una sana reimpostazione della struttura pensionistica recherebbe grandi vantaggi all'intero impianto produttivo e istituzionale della nazione. Fabio Padoa è stato amministratore delegato delle Generali ed è attualmente consigliere del Cnel; per i tipi del Mulino ha recentemente preparato «Riforma della previdenza. Un'Italia diversa a portata di mano» (1992, pp.140, 16mila lire), dove formula le sue valutazioni di esperto per una revisione dei nostri meccanismi pensionistici. Il suo saggio di apertura viene dibattuto da economisti e sindacalisti, tra i quali ricordiamo Benvenuto, Cipolletta, Colombo, Andreatta, Vitale, De Rita. La tesi fondamentale, presentata da Padoa, è che «chi entra nuovo nel mercato del lavoro ... deve indursi a rinunciare a una quota dei consumi immediati e a differirne il godimento a più tardi, se vuole garantirsi un adeguato benessere in vecchiaia». Oggi il sistema pubblico delle pensioni pesa intollerabilmente sul deficit statale: si dovrà arrivare — come in altri Paesi — a un regime *misto* che abbina a una più ridotta pensione pubblica «una pensione volontaria ad accumulazione», gestita da appositi Fondi.

ma.gr.

RAIUNO

6.50 FULMINE NERO. Film.
8.05 PER SOLO E ORCHESTRA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
11.15 MARATONA D'ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 UNO DUE E TRE. Film.
15.50 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
16.20 TGS SABATO SPORT.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1992.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 SARANNO FAMOSI. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO. Replica.
2.55 ANGELA COME TE. Film.
4.20 TELEGIORNALE UNO. Replica.
4.35 S.O.S. DESPARUS: NUOVO PIANETA.
5.25 DIVERTIMENTI.
6.00 AL PARADISE. Show.

RAIDUE

6.50 VIDEOCOMIC.
7.15 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
- LASSIE. Telefilm.
9.30 MICHAEL SHEYN VA ALL'OVEST. Film.
10.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 SPARA PIU' FORTE, PIU' FORTE... NON SENTO. Film.
15.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
15.20 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film.
17.00 L'INFALLIBILE PISTOLERO STRABICO. Film.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 GIOCHI PERICOLOSI. Film
22.15 CAMALEONTE. Film.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 CAMALEONTE. Film 2.o tempo.
0.10 METEO 2.
0.15 DSE: ANTONIO BARGELLESI.
0.20 TGS SPORT NOTTE.
2.05 ADRIEN. Film.
3.15 MARGHERITA NELLA NOTTE. Film.
5.00 ADDERLY: ALLA CONQUISTA DELLA BANDIERA. Telefilm.
5.50 LA PADRONCINA. Sceneggiato.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.25 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 IL POSTO DELLE FRAGOLE. Film.
13.30 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 LA SEDUZIONE DEL POTERE. Film.
16.15 SCHEGGE.
17.20 AMATRICE: ATLETICA LEGGERA.
17.45 BASEBALL.
18.45 TGS DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.25 CALCIO: JUVENTUS-C.S.I. Trofeo Baretti.
22.15 BLOB.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 SAREMO FAMOSI?
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiouno clip; 7.20: Radiouno clip; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: La grande mela; 11: Ornella Vanoni, presenta incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.20: Sempre... di sabato; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: La maschera; 15.30: Buonasera brivido!; 15.54: Radiounoclip; 16: Weekend: itinerari turistici; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica nel cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: pelle dura; 22.52: Bolmare.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Il 92' passerà: 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Il '92 passerà; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Il '92 passerà; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (2.a parte); 14: La parola e la maschera; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre; 19: Scatola sonora; 20: Radiotre suite. Speciale musica estate; La Cenerentola ossia la bontà del trionfo; Radiotre suite speciale musica estate; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto: Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali: Canti della pace; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Vele ai confini del mondo»; 15.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot-pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Frédéric Chopin; 18: «Tržaški štempiharji». L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit «Top 20»; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 LA BALLATA DEL NILO E DINTORNI. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 DAVLIN. Cartone.
11.15 TM SEA - IL PIANETA MARE.
12.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 CATANIA OLTRE GLI SPETTACOLI CLASSICI.
13.30 SPORT SHOW.
14.00 BEACH VOLLEY.
17.30 ROULETTE A SEI PALLE. Film.
19.30 VENTI DI TERRE LONTANE.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LE AVVENTURE DI UNA RAGAZZA CHE VOLEVA AMARE. Film
0.05 IL GEN. BUTTIGLIONE DIVENTA CAPO DEL SERVIZIO SEGRETO. Film.

Pamela Prati (Canale 5, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD Telefilm.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MILLE E UNA MISS. Speciale.
24.00 TG 5. News.
0.10 ROMANZO POPOLARE. Film con Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Regia di Mario Monicelli.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 TOP VENTI. Musicale.
15.15 LA COLLINA DEGLI STIVALI. Film
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 MILAN-INTER. Calcio Trofeo Berlusconi.
22.30 SAMBENEDETTESE-CAGLIARI. Calcio Coppa Italia.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 15.15.
3.05 WILD BEASTS. Film.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.

Francesca Dellera (Italia 1, 20).

RETEQUATTRO

8.00 GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Replica.
8.30 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
9.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
9.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.00 MANUELA. Telenovela.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 I DUE MARESCIALLI. Film con Totò, Vittorio De Sica. Regia di Sergio Corbucci.
23.30 TG 4 News.
23.45 CLAUDIA CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
0.50 LOU GRANT. Telefilm.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI.
3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «OLTRE IL CONFINE». Film.
22.30 «IL DELITTO DI ANNA SANDOVAL». Film.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 LE ALTRI NOTTI. Varietà.
1.00 SPECIALE SPETTACOLO.
1.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «SETTE MONACHE A ...».
16.30 Telefilm: SANFORD & SON.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Documentario: UOMINI E NAZIONI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: CAVALIERE SOLITARIO.
20.10 Telefilm: DETECTIVES.
20.35 Film: IL RITORNO DI LASSIE.
22.00 Telefilm: SANFORD.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «BOOMERANG - ARMA CHE UCCIDE.

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.00 Telenovela: AMOR GITANO.
19.40 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Film.

TELEFRIULI

10.45 Film: «IL GRANDE AMORE».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TG OGGI.
13.00 Telefilm: ADDERLY.
14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.00 Film: «LE AVVENTURE DI TOM SAWYER».
16.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.00 Rubrica: STORIA NELLA STORIA: I CASTELLI.
18.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
18.30 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.15 Rubrica: UDINE ECONOMIA.
20.30 Teatro: MORTE DI CARNEVALE.
22.15 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 WHITE FLORENCE.
23.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

TELEQUATTRO

13.00 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.50 Cartoni animati: «TAMAGON».
14.00 ANDAR PER OSMIZZE.
14.40 Film: «IL ROMANZO DI THELMA JORDAN».
16.20 ANDIAMO AL CINEMA.
16.25 Cartoni animati: TAMAGON.
16.30 Cartoni animati: CONAN.
17.00 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.20 Telefilm: AL BANCO DELLA DIFESA.
18.10 Telenovela: FIGLI MIE VITA MIA.
19.00 Cartoni animati: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 DISCO FLASH.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «IL MISTERIOSO CASO», film.
22.00 «GLI SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.

TELECAPODISTRIA

16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI. CONCERTO BAROCCO.
17.20 PORTOROSE - BEACH VOLLEY: Torneo di Portorose.
18.00 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.50 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film poliziesco.
22.40 TUTTOGGI.
22.50 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.50 BUCK ROGERS. Telefilm.

TELEMARE

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 MARESETTE SPECIALE.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.35 ESTATE IN CASTELLO A GORIZIA.
22.00 MARESETTE SPECIALE.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 NOTTI MAGICHE.
23.10 COMMERCIAL SPOT.

TELECOMANDO

CANALE 5

Misero «Segno» fatto a pezzetti

Rubrica di
Giorgio Placereani.

«Ho voltato le spalle all'Angelo e ho camminato sul sentiero del peccato». Sembra la lettura di scuse che Funari vorrebbe ricevere da Berlusconi, e invece è il criptico Salmo XVII di Baldassarre Vitali, prete e compositore settecentesco, occultista ed assassino, ne «Il segno del comando», film tv di Giulio Questi trasmesso mercoledì da Canale 5. Questo «remake» di uno dei più famosi sceneggiati della televisione italiana (Daniele D'Anza, 1971) ha avuto una vita travagliata: girato nel 1990, arriva nel teleschermo solo ora dopo un pesante lavoro di rimontaggio che lo ha ridotto quasi della metà.

E' indubbiamente brutto, niente da dire; ma soprattutto è un torso. Evidentemente il lavoro di sfrondamento ha lasciato numerose scene, particolari, sviluppi a galleggiare in una specie di vuoto. Per esempio: si può giustificare il personaggio di Paolo Bonacelli, il commissario Bonsanti, solo supponendo che la maggior parte del suo ruolo sia stata «edited out», eliminata nel montaggio finale; in quello che ne resta, il suo comportamento appare vagamente demenziale, e tanto valeva il commissario Zuzzurro. Non che sia l'unico: il principale esempio di follia pura è il protagonista stesso, Robert Powell, il professor Foster, il quale — se non altro per i suoi discorsi sulla privacy postuma di Byron e le sue contraddizioni logiche — per tutto il film sembra alternativamente matto o scemo.

Tagli e interventi a parte, in ogni modo, il film appare confuso e abborracciato. Scenografo e trovarobe hanno fatto miracoli, ma quanto al resto, nemeno la fotografia di Edmond Richard, troppo quotidiana, è soddisfacente. Il racconto è lento e fragile; sfiora più d'una volta il ridicolo involontario e manca di suspense a causa anche della contrazione temporale, che affastella gli sviluppi. La macchina da presa di Questi è lenta, fissa, pesante; quanto al montaggio, anche ora è addirittura flaccido (figurarsi prima della riduzione). Molto male la recitazione dei protagonisti: inespressivo e legnoso Powell, sperduta Fanny Bastien, disastrosa Elena Sofia Ricci, che in questo film non sa recitare nemmeno legata e imbavagliata. Meglio, al solito, i comprimari, fra i quali segnaliamo Jonathan Cecil (Price): affiliato non tanto imprevedibile della setta diabolica, sfoggia una sornioneria che meritava un miglior film.

Eppure un film del genere dev'essere tutto ritmo, suggestione, attmosfera; la storia, neccessariamente incredibile, non può reggerlo da sola. Dario Argento ci ha dato un esempio splendido di come vada fatto un film basato su logiche deliranti e sviluppi illusori con «Inferno»; certamente questo fiacco film-tv non ha colto la lezione dei capolavori argentiani. Possiamo salvarne al massimo qualche attimo, nonché l'ideuzza suggestiva del critico cinematografico cieco (delizioso ossimoro); ci è piaciuto il suo assassinio visto in dialettica con quello contenuto nel vecchio film in b/n che lui stava «non» guardando. Ma nel complesso è troppo poco.

Non convince il climax con Belzebù in persona (e qui il particolare del «tombino mistico» che sprofonda giù all'infinito ricorda sospettosamente una scena de «La chiesa» di Michele Soavi). Ma soprattutto è debole quanto segue, con Robert Powell che incontra Fanny Bastien nuda in un oltremondo vagamente sahariano e con quella tempesta di effetti speciali cheap su Parigi. Eppure il nocciolo de «Il segno del comando» (1971 e 1990) non manca di suggestione, con la sua griglia di riferimenti «colti», che ricordano un po' le invenzioni antiquarie di Montague Rhodes James. E' una storia che ha delle possibilità. La vedremo ben realizzata nel 2010?

TELEVISIONE

RETI RAI

Ragazzini terribili

«Giochi pericolosi» per la serie di film gialli

Da sinistra, Vittorio De Sica, splendido protagonista dei «Due marescialli», in onda su Retequattro, e Shirley MacLaine, che rifà, su TeleMontecarlo, «Le notti di Cabiria».

Sono tre i film in programma sulle reti Rai. **«Giochi pericolosi»** (1988) di Stephen Hopskins (Raidue ore 20.30). Inserito nel ciclo dedicato ai film gialli, questo thriller americano racconta la storia di un gruppo di ragazzi appassionati di computer che decidono di utilizzare il loro hobby per disattivare il sistema d'allarme di un grande magazzino. Ma sulla loro strada troveranno uno strano poliziotto psicopatico. Tra i protagonisti, Steven Grives e Marcus Graham.

«Camaleonte» (1989) di Wendell B. Harris jr. (Raidue ore 22.15). Il regista di questa commedia è anche il protagonista del film, insieme ad Angela Leslie, ispirato a una storia vera.

«Saranno famosi» (1980) di Alan Parker (Raiuno ore 0.30). Commedia musicale tra le più celebri degli ultimi anni, «Fame» consacrò il regista inglese dopo il successo di «Fuga di mezzanotte». La storia è quella avvincente e corale di un gruppo di studenti della High School for Performing Arts» di New York che aspirano al successo nella danza, nella recitazione e nella musica. La notorietà di questo film musicale convinse i produttori a ideare una serie televisiva con lo stesso titolo e con gli stessi attori, tra i quali Irene Cara, Eddie Barth e Lee Currieri e soprattutto lo stesso coreografo, Louis Falco.

Reti private

«I due marescialli» di Corbucci

Sono tre i titoli in programma sulle reti private. **«I due marescialli»** (1961) di Sergio Corbucci (Retequattro ore 20.30). Totò e Vittorio De Sica sono i protagonisti di questa spassosa commedia ambientata in un piccolo paese dell'Italia centrale poco dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. De Sica è il maresciallo Di Scalitto, mentre Totò è un abile ladruncolo travestito da prete.

«Le avventure di una ragazza che voleva amare» (1969) regia di Bob Fosse (Tmc ore 21.35). Esordio cinematografico di Bob Fosse, il film è una rilettura in chiave musicale delle «Notti di Cabiria» che Fellini aveva girato nel '57. Shirley MacLaine è una prostituta che vorrebbe cambiare vita dopo essersi innamorata per la prima volta. Tra i protagonisti, Ricardo Montalban.

«Romanzo popolare» (1974) regia di Mario Monicelli (Canale 5 ore 0.10). Commedia dolce-amara ambientata a Milano nel mondo degli emigrati meridionali. Protagonisti Ornella Muti, Ugo Tognazzi e Michele Placido.

Raiuno, ore 23

La tragedia della corrida

«Una tragedia recitata da uomini e bestie» è il titolo dello «Speciale Tg1» di Franco Biancacci, in onda su Raiuno, dedicato alla violenza della corrida. Il documentario descrive il business miliardario che gira intorno a questo rituale spagnolo.

Raitre, ore 23.20

Debuttanti alla prova

Nella puntata di «Saremo famosi?» in onda su Raitre saranno proposti i lavori di preparazione, prove, corsi e lezioni degli allievi attori del biennio 1988-'90 del Centro sperimentale di cinematografia. Gli allievi attori, diretti da Gianni Serra, hanno scelto la strada del «remake» di celebri film. Un montaggio alternato di sequenze dei film e dei remake mette a fuoco la tecnica di recitazione.

Vengono, inoltre, presentate le lezioni di canto, di dizione, di tecniche del corpo e di doppiaggio. In scaletta un brano di repertorio dell'Istituto Luce con Benito Mussolini in visita al Centro sperimentale appena inaugurato.

Canale 5, ore 23

«Mille e una miss» per Gigi e Andrea

Nella puntata di «Mille e una miss», in onda su Canale 5, Gigi e Andrea commenteranno le immagini del concorso di bellezza «Miss America 1992» in programma al Coliseum di Wichita nel Kansas. Parteciperanno alla manifestazione 50 ragazze in rappresentanza degli stati americani. La vincitrice sarà ammessa di diritto al concorso «Miss Universo».

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima?»

Ottava sfida tra i barzellettieri di «La sai l'ultima?», il varietà gara condotto da Pippo Franco, in onda su Canale 5. Gli otto eroi della risata, che sfilano questa sera davanti alle telecamere, raccontando una sequenza di battute esilaranti sonò: Camillo Sinigaglia, 54 anni, di Padova, impiegato alla Usl; Massimo Burgada, di Portici in provincia di Napoli, trentasettenne, impiegato statale; Alfonso Basile, romano, 34 anni, anch'egli impiegato, Cesare Politi, di Siracusa, quarantacinquenne, di professione attore e regista; Vittorio Menegatti, genovese sessantunenne, pensionato, e, infine, Irma Moltelli di Zola Predosa, in provincia di Bologna; Piergiuseppe Bertaccini di Forlì e Rosolino di Nota di Albenga (Savona).

Pamela Prati, incontrastata regina di questo varietà umoristico, propone due balletti, il primo dedicato alla canzone napoletana, il secondo invece rende omaggio alla popolarissima cantante rock italiana Gianna Nannini.

Accanto a Pamela Prati ci sono i comici Carlo Pistarino e Giorgio Ariani che, come sempre, propongono le loro divertenti gag. Ospite della serata il mago e prestigiatore comico Marco Berry.

Raidue, ore 12

«Sereno variabile»

La liberazione di Palla di neve, il delfino bianco fuggito lo scorso anno da un'installazione militare sovietica e in seguito riportato in patria, sarà l'argomento di apertura della puntata di «Sereno variabile», in onda su Raidue. Il programma, in collaborazione con alcune testate giornalistiche, ha lanciato una campagna in favore della liberazione del delfino. Dopo mesi di trattative è stato raggiunto un accordo con le autorità russe che si sono impegnate a liberare il delfino dopo un periodo di osservazione.

Ospite di Osvaldo Bevilacqua sarà Gianfranco Amendola che affronterà argomenti sull'attualità ecologica, tra i quali la situazione dell'isola di Budelli e l'istituzione di un parco nell'Arcipelago della Maddalena. In scaletta gli interventi di Mita Medici e Armando Traverso.

TEATRO / TRIESTE

Quante risate, per assurdo

E il pubblico si arrende alle raffiche di «gag» sparate da Alessandro Bergonzoni

Servizio di
A. Mezzena Lona

Nello spettacolo «Anghingò», il comico (nella foto) gioca con le parole e domina la scena da solo, strappando applausi.

TRIESTE — Dovrebbero convertirlo al ralenti. Obbligarlo a comperarsi una moviola. Altrimenti lo spettatore di Alessandro Bergonzoni finisce per accusare la sindrome di Stendhal: giramenti di testa, confusione mentale, palpitazioni accellerate. Come quei turisti tedeschi e giapponesi messi al tappeto dalla mole di monumenti, musei, quadri, sculture, palazzi bellissimi in esposizione a Firenze.

Bergonzoni non è un attore, ma un vulcano. Erutta battute come fossero lapilli. Spara a raffica giochi di parole con la furia di un'Etna in piena attività. Stordisce e incanta con la sua travolgente follia, messa in mostra anche l'altra sera a Trieste nel lungo monologo «Anghingò», andato in scena al Castello di San Giusto con la regia di Claudio Calabrò, nell'ambito della rassegna «Straodinario Estivo».

E poi, se proprio vogliamo, questo bolognese tutto pepe mette a dura prova anche chi deve raccontare i suoi spettacoli. Bello sarebbe, infatti, che Bergonzoni costruisse una storiella facile facile, guarnendola di gag. E invece no. Un filo logico manca. Gli antefatti, i fatti e i misfatti fluttuano in un disordine abissale.

Allora, tanto vale lasciarsi andare. Mettere da parte ogni ordine logico e fluttuare insieme con Bergonzoni nel suo mondo surreale. Capiterà così di imbattersi in strani personaggi come Brava Maria e suo padre Grazie Giuseppe. Ma anche nell'Ego e Superego dell'artista che, a forza di arrampicarsi sulla ripidissima parete delle parole, arriva «all'acne» e si trasforma in Ugo e Superugo. «Invertendo i fattori, i contadini non cambiano».

Ma chi è questo Bergonzoni che si permette di disprezzare Leopardi perchè «i poeti da pelliccia non mi sono mai piaciuti»? Potrebbe considerarsi, di diritto, congiunto stretto dei fratelli Marx. Quando dice che «e ciò è parente di ecciù, chiamato familiarmente:'Salute!'», sembra di vedergli spuntare i baffetti del grande Groucho. Ma perfino Raymond Queneau, lo scrittore francese osannato per «Zazie nel metro», «I fiori blu», «Piccola cosmogonia portatile», «Esercizi di stile», segnerebbe sul suo quadernetto nonsense tipo «La salma è la virtù dei morti», o «Caino uccise Abete perchè gli faceva ombra», o ancora «Sai quando il sangue non entra in circolo perchè non è socio».

Lui la chiama logorrea. Uno studioso grigio grigio, in vena di aperture all'effimero, la catalogherebbe come contaminazione linguistica. Certo è che la parola regna sovrana negli spettacoli di Bergonzoni. Si piega a folgoranti invenzioni: «Cos'è la caffellazio? Una penetrazione cappuccina». Reinventa banali modi di dire: «Era andata a vivere a 400 metri dal mare, a 200 dal dire e a 150 dal fare». Gioca sulle assonanze: «In quel ristorantino servivano usel cuisine. Il cuoco, infatti, cucinava solo cacciagione». Strappa la risata sporca: «Sua madre scriveva a macchina sul marciapiede. Qualcuno diceva che batteva».

E così avanti. «Erano suonate le 12. Ma anche le altre ore non sembravano molto a posto con la testa». Il monologo si addice a Bergonzoni. Solo in palcoscenico, con una scenografia essenziale creata da Mauro Bellei, l'attore parla e si risponde, pone un quesito e si contraddice, cammina e inciampa, fa gargarismi con le battute, urla, sussurra, crolla a sedere e si rialza di scatto. Riempie il vuoto che sta attorno a lui con una fantasia lasciata galoppare a briglie sciolte. «Ci sono due tipi di amnesia. Quella lieve: 'Porco giuda, ho lasciato il tegame sul fornello'. E quella grave: 'Vacca miseria, ho messo mio figlio nel forno'».

La seduzione è un venticello. Soffia piano, all'inizio, poi rinforza e travolge: anche il pubblico triestino, notoriamente freddino, che l'altra sera non voleva più mollare Bergonzoni. Lui, soddisfatto, non s'è fatto pregare troppo per concedere bis. «Quando mio padre se n'è andato di casa, mia madre è diventata una belva. All'inizio lo zoo ci passava qualcosa, poi più niente». E giù applausi. «Non c'è giustizia a questo mondo. Qualcuno crede che le balle siano bugie nelle mutande». Risate a raffica. «Chi ha avuto ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato ha dato. E' un proverbio per balbuzienti principianti».

Che la festa continui. «Volevano un figlio. Fecero i loro calcoli, poi lei partorì un sassolino femmina». Far notte fonda con Bergonzoni sarebbe facile. «Cos'è, vi è bruciata la casa che non volete più andarvene?».

TEATRO

Taormina record

TAORMINA — Quasi 30 mila spettatori in 20 recite. L'edizione decennale della sezione teatro di «Taormina Arte» ha polverizzato ogni precedente record di pubblico e di incassi. La rassegna si è conclusa ieri con l'ultima replica della «Signorina Giulia» di Strindberg, protagonisti Monica Guerritore e Gabriele Lavia, che ne ha curato anche regia, scene e costumi.

Calato il sipario sulla sezione teatro, «Taormina Arte» proporrà per il 28, 29 e 30 agosto la settima Rassegna internazionale del video d'autore dedicata allo statunitense Bill Viola, il più importante autore video del momento.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.15:** «Belli e dannati» di G. Van Sant con River Phoenix e Keanu Reeves. V. m. 14 anni. **Domani:** «Barton Fink».

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di luci e suoni. Ore **21** e ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Non c'è limite alla crudeltà sanguinaria di «Henry»... (Pioggia di sangue). Un film di J. McNaughton. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La nipote erotica e la zia ninfomane in un incestuoso gioco di letto». Straordinario! Con Barbarella e Miss Pomodoro. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scanners 2 - Il nuovo ordine» di David Cronenberg. 5 secondi e ti invadono la mente, 10 secondi il dolore comincia, 15 secondi gridi pietà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto sadico»... se lo incontrate avete solamente il diritto di tacere... per sempre!

NAZIONALE 3. Aria condizionata 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il thriller che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Detective Stone» con Rutger Hauer. Ha occhi da assassino, modi da criminale e armi da killer. Ma è un poliziotto! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Le mie notti sono più belle dei vostri giorni» di Andrzej Zulawski con Sophie Marceau. Tratto dal best-seller erotico di R. Billetdoux. Un regista maledetto, un'interprete sensuale, un film che supera il limite della trasgressione con raffinata lussuria e travolgente erotismo. V. m. 18.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). 18.30, 20.10, 22. «Parenti serpenti» di M. Monicelli con A. Haber, C. Leone, P. Panelli. L'ultimo ironico e intelligente film di uno dei padri della commedia all'italiana.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Dall'oriente... l'arte del sesso». Un turbinio di imprese erotiche senza veli con Kimberly Kane e John Leslie. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. A grande richiesta. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Mediterraneo» di Salvatores con Abatantuono & C. Solo oggi. **Domani:** «Nightmare 6 - La fine».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nei panni di una bionda». L'ultimo e più divertente capolavoro comico di Blake Edwards con Ellen Barkin.

CINEMA

A Venezia «eventi» in scaletta

VENEZIA — Tra gli «eventi» della prossima Mostra del cinema di Venezia ci saranno pure i nuovi film di Juraj Jakubisko e di Henry Jaglom. Si intitolano, rispettivamente, «Meglio ricco e sano...» e «Venice/Venice».

«Meglio ricco e sano...» è il seguito di «Sto seduto sull'albero e mi sento bene», il film che il cecoslovacco Jakubisko presentò due anni fa a Venezia. Questa volta il regista racconta la storia di due donne che, dopo vari lavori, decidono che la condizione della casalinga è la migliore. Dal canto suo Jaglom, noto per aver diretto negli anni Settanta «Un posto tranquillo» e recentemente «Tracks», ha voluto dedicare «Venice/Venice» al noto sobborgo di Los Angeles che sorge in riva al mare.

Come «evento» verrà recuperato anche «Lucky Star», l'ultimo splendido film senza sonoro di Frank Borzage realizzato nel 1929, che le «Giornate del cinema muto» di Pordenone avevano proiettato due anni fa. E ancora: un episodio di «De divinitate», il colossale documentario su Roma antica girato da Luigi Bazzoni con la fotografia di Vittorio Storaro; due cortometraggi di Tonio Damia su Francis Bacon e Alberto Burri; un breve documentario di Luciano Emmer sugli affreschi di Giotto. Infine, due mediometraggi di Gaston Kaborè: «Madame Hado» e «Rabi».

Adesso, però, sembra in forse la serata finale in piazza San Marco. La Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Venezia, infatti, ha espresso parere negativo per quanto riguarda l'utilizzo del «salotto lagunare» come scenografia della cerimonia di conclusione della Mostra del cinema.

CINEMA / «CASO»

Mamma Mia picchia duro

Woody Allen, al centro, con le attrici Judy Davis (a sinistra) e Mia Farrow (a destra) in una scena dell'ultimo film di Allen «Mogli e mariti».

NEW YORK — Dopo giorni di silenzio, finalmente, parla anche Soon-Yi, 21 anni, figlia adottiva di Mia Farrow e nuovo amore di Woody Allen. Se non altro per far sapere per bocca di amici (che hanno rivelato tutto al quotidiano «Newsday») che Mia Farrow l'ha picchiata, spintonata, maltrattata e le ha stracciato tutti i vestiti, svegliandola di notte urlando per giorni e giorni dopo aver scoperto le ormai famose foto di lei nuda nascoste in una scatola di fazzolettini nell'appartamento di Woody Allen sulla Quinta Avenue a New York.

La reazione — da alcuni definita «comprensibile» — avvenne a partire dal 13 gennaio di quest'anno, il giorno fatidico in cui l'attrice scoprì le foto, mentre la figlia adottiva era a casa dall'università per le vacanze di Natale. La stessa Soon-Yi ha raccontato di essersi poi decisa a lasciare la casa — ma privata di ogni forma di sostentamento dalla Farrow e dal padre adottivi, il musicista Andrè Previn — su raccomandazione dello psichiatra di famiglia, proprio per evitare il protrarsi del trattamento cui era sottoposta.

Secondo la ricostruzione, che coincide con quella fornita anche da fonti vicine a Woody Allen, appena trovate le foto, Mia telefonò a casa e disse alla ragazza: «Non muoverti, finchè non ritorno». Appena arrivata a casa, poche centinaia di metri attraverso Central Park, volò letteralmente addosso alla figlia, insultandola e colpendola, prima di andare a dire agli altri ragazzi urlando quello che era successo.

In seguito, secondo il racconto, Mia chiuse a chiave Soon-Yi nella sua camera, ma solo per far irruzione di tanto in tanto per insultarla, strattonarla e schiaffeggiarla di nuovo e perfino per colpirla con una sedia: «Non riusciva a controllare la sua rabbia» ha riferito un'amica della ragazza. Tant'è vero che si precipitava anche nella camera della ragazza, in piena notte, per svegliarla urlando: «Guarda che cosa mi hai fatto, come hai potuto?».

Soon-Yi ha rivelato la violenta reazione della madre adottiva quando trovò le foto audaci scattatele da Allen. Finchè decise di lasciare la casa.

Come ultima vendetta, in un episodio che convinse Soon-Yi a lasciare la casa su consiglio dello psichiatra perchè temeva per la propria incolumità, mia le spalancò l'armadio e stracciò uno per uno tutti i vestiti, sparpagliandoli sul pavimento.

Secondo l'agente di Mia, la reazione può anche essere vera. «Forse l'ha fatto, forse l'ha colpita, sarebbe comunque comprensibile». Ma ha insistito che Mia e la figlia si sono viste mercoledì scorso «per la prima volta in diverse settimane». «Sono state in contatto e si amano» ha spiegato Springer, senza commentare il fatto che Mia e Andrè Previn hanno tagliato i fondi a Soon-Yi. Ora, in un'intervista rilasciata al «New York Post», la Farrow tende la mano alla figlia «traditrice». Dice di averla pregata di «prendere una decisione assennata» e di averla rassicurata che, qualunque scelta avesse fatto, lei avrebbe «continuato ad amarla sempre come ora». Mamma Mia assicura: «Non la condanno per quello che è accaduto. Soon-Yi è la mia bambina. L'amo con tutto il mio cuore. Sono felice che stia bene. per quanto mi riguarda sono completamente dedica a lei. Desidero che torni a casa».

Fra gli ultimi sviluppi della vicenda che attanaglia l'America e mezzo del resto del mondo in totale suspence, c'è un Woody Allen disperato perchè vuole vedere i tre figli dei quali ha chiesto l'affidamento, cioè il figlio naturale Satchel di 4 anni e mezzo, e i due adottati con Mia, Dylan di 7 e Moses, di 13. Lo ha detto lo stesso Woody, angosciatissimo, in una telefonata alla sorella, Letty Aronson che lo ha ammesso parlando con i giornalisti.

Secondo Letty, il terrore di Woody è che Mia gli metta contro tutti i figli, cosa che qualunque psicologo o assistente sociale sa essere possibilissima.

CINEMA / ANTEPRIMA

«Voyeur» per una crisi da film

Imbarazzante proiezione di «Mogli e mariti»

NEW YORK — La folla degli spettatori all'anteprima di «Mogli e mariti», organizzata dalla Tristar Pictures nella sala di proiezione al numero 711 della Fifth Avenue, è rimasta impressionata per l'incredibile serie di paralleli e coincidenze fra la realtà della clamorosa vicenda con Mia Farrow e Soon-Yi e l'ultimo film di Woody Allen. «Ci sentivamo, a dir poco, dei voyeur», ha commentato Liz Logan, direttrice per i servizi attualità della rivista «Mademoiselle». «E' chiaro a chiunque veda il film che si assiste al dipanarsi di una vicenda che Woody stava digerendo, e che è poi esplosa nella vita reale».

Woody nel film è Gabe Roth, professore di letteratura in un college, che sta per separarsi dalla moglie, Judy, interpretata da Mia Farrow, e che si innamora di una delle sue studentesse, seducente ventenne interpretata da Juliette Lewis, l'adolescente del «Promontorio della paura».

Per tutto il film — che uscirà sugli schermi americani il 23 settembre — non una, ma ben due coppie sono alle prese con gli ultimi spasmi di unioni torturate. E il film è tutto un florilegio di torture psicologiche, subite e inflitte, di sensi di colpa e altre specialità alleniane, ma è al tempo stesso anche la più leggera e umoristica fra le ultime pellicole. Molto interessante, per lo spettatore-voyeur, è la figura di Judy-Mia: ha una spiccata reputazione di propensione al martirio, come ogni «jewish momma» che si rispetti, ma anche una tendenza al sussiego e all'autoimportanza, con sfumature di arte del lamento. In una parola, Woody-Gabe la definisce una «passiva aggressiva».

A un certo punto Mia chiede a Woody: «Credi che ci separeremo mai?...Sei ancora attratto da me? Perchè lo facciamo sempre meno. Sei attratto da un'altra donna?». Nel film, in cui Allen usa una tecnica documentaristica alla «Zelig», per intenderci, facendo parlare «in macchina» i personaggi, come se fossero intervistati, a un certo punto gli viene chiesto: «Sei onesto con tua moglie?». E lui risponde: «Che devo dire? Che mi sento infatuato da una ventenne?».

Nel film, spiega Terry McDonald, redattore capo della rivista «Esquire», che pure ha assistito alla proiezione privata, «si possono trovare spiegazioni di appoggio praticamente per tutti gli scenari che uno voglia ricostruire al fine di spiegare l'attuale vicenda di Woody e Mia».

CINEMA

Magnifici orfani

WASHINGTON — E' morto John Sturges, 82 anni, il regista famoso soprattutto per aver diretto «I magnifici sette». Soffriva di enfisema polmonare.

Tra i grandi artigiani di Hollywood specializzati in film d'azione, Sturges incominciò a lavorare nel mondo del cinema nel 1932 alla Rko ed esordì come regista di lungometraggi nel 1946.

Oltre a «I magnifici sette» del 1960, Sturges ha girato molti film di grande successo: da «Sfida all'Ok Corral» (1957) a «Il vecchio e il mare» (1958). Aveva firmato la sua ultima regia nel 1976 con «The Eagle Has Landed».

MUSICA: RASSEGNA

Maazel inagura domani le «Settimane» di Stresa

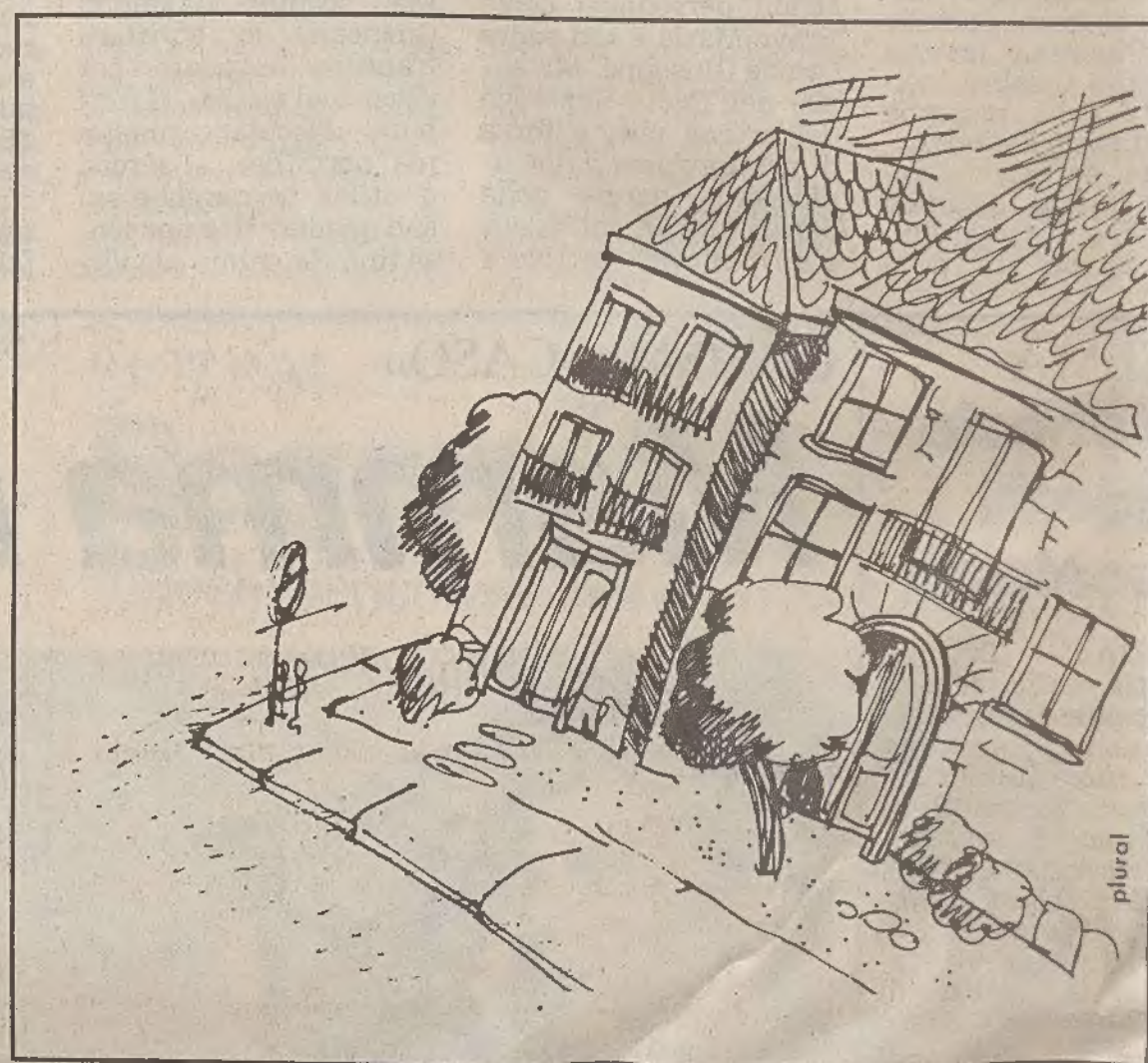
STRESA — Le Settimane musicali di Stresa stanno per iniziare la loro navigazione sul Verbano; sarà un itinerario lungo tre settimane, da domani fino al 15 settembre con venti allettanti appuntamenti concertistici.

L'ideatore del Festival e suo conduttore fin dal lontano 1962, Italo Trentinaglia, guarda con soddisfazione al botteghino che registra già molti «esauriti», con prenotazioni da tutto il mondo, e con lunghe liste d'attesa per le manifestazioni più importanti. «Siamo rimasti sempre coerenti — afferma il presidente — al principio di portare sul Lago la grande musica e i suoi migliori interpreti. Il pubblico ci ha capito e ci segue con fedeltà immutata. La mia unica preoccupazione è rappresentata ... dalla colonnina del mercurio che non vuole saperne di scendere. Il bel tempo e il caldo, invero, ci favoriscono, ma non la temperatura da sauna all'interno del Palazzo dei congressi. L'anno scorso, per il trentennale del Festival, il Palazzo e la sua sala, luogo deputato delle manifestazioni più importanti, sono stati sottoposti a una radicale opera di ristrutturazione. L'amministrazione comunale aveva assicurato che l'interno sarebbe stato contestualmente dotato di un impianto di aria condizionata. Per il Festival si trattava di un elemento quasi imprescindibile. Invece tutto si è arenato per intoppi burocratici e mancanza di tempestività. Sono costernato una volta di più per il pubblico che spesso se la prende con l'organizzazione, sono spiacente per i musicisti ospiti e per il disagio che il caldo soffocante comporta».

La trentunesima edizione cerca di rimediare presentando un biglietto da visita di eccellenza per quanto riguarda gli interpreti, la selezione musicale e l'acustica adeguata. Chi spazierà oltre, non limitandosi alle serate di maggior richiamo spettacolare, potrà accedere, previa breve traversata lacustre, alle Isole Borromee dove saranno ospitati alcuni concerti accattivanti. Il 27 agosto all'aperto dei giardini dell'Isola Madre si esibirà il «Budapest Wind Ensemble», il 29 a Palazzo Borromeo nell'Isolabella si farà applaudire il «Cleveland Quartet», cui faranno seguito il primo settembre il «Trio Quantz», il 6 settembre l'«Ensemble strumentale scaligero» e il 9 il mezzosoprano Teresa Berganza.

Tre sono le grandi orchestre sinfoniche convocate al Festival 1992, tutte e tre alla loro prima visita sul Lago Maggiore. Per la serata inaugurale, domani si esibirà la «Pittsburgh Symphony Orchestra» con Lorin Maazel. Il 2 settembre sarà la volta della «Filarmonica di San Pietroburgo» diretta da Yuri Temirkanov; mentre il 15 il festival chiuderà con l'«Orchestra National du Capitole» di Tolosa diretta da Michel Plasson e con Uto Ughi in veste di solista.

L'Orchestra di Pittsburgh è riconosciuta come una delle migliori del Nuovo mondo e le spetta anche il primato della popolarità fin dal 1936 quando le prime trasmissioni radio da costa a costa la ebbero protagonista di programmi sinfonici. Affidata a importanti direttori fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1896, fra cui Paul Klemperer, Fritz Reiner, André Previn; ha cercato e ottenuto di essere affidata a Lorin Maazel, maestro di vasta fama e che proprio nell'Orchestra di Pittsburgh iniziò la sua carriera quale «violino di spalla» a soli vent'anni. Maazel ne è il direttore stabile e artistico da quattro anni, ma la «Pittsburgh» intende festeggiare con lui e solennemente il proprio centenario dalla fondazione.

Claudio Gherbitz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Là collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA 32 enne, con patente internazionale B, C, D, E cerca lavoro. 040-273440. (A59230)

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA cerca urgentemente lamierista militesente esperto, telefonare 040-228264. (A099)

CERCASI aiuto pasticciere e apprendista presentarsi La Perla v. Piccardi 18. (A3642)

CERCASI impiegata con esperienza studio commercialista inviare curriculum vitae a cassetta n. 24/E Publied 34100 Trieste. (A3631)

CERCASI impiegato/a con esperienza contabilità nel campo assicurativo e conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a casella n. 19/E Publied 34100 Trieste. (A3621)

CERCHIAMO personale bellissima presenza/buonissima volontà per lavoro serio in discoteca. Presentarsi ore 20. Lunedì 24 agosto c/o Capitan Uncino viale Orsa Maggiore Grado Pineta. (C421)

COMMESSA pratica calzature bella presenza per negozio centralissimo cercasi inviare curriculum e referenze a cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A3628)

DITTA serramenti alluminio cerca operaio esperto per reparto costruzione tel. lunedì 040-826965. (A3620)

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca urgentemente per propri uffici in Monfalcone-Gorizia esperto spedizioni internazionali con patente dichiarante doganale - conoscenza lingue straniere preferibilmente tedesco e inglese - indispensabile disponibilità trasferimento presso sede operativa al quale affidare sviluppo e gestione autonoma reparto. Compenso adeguato eventuale incentivo. Manoscrivere elenco dettagliato esperienze maturate con referenze a: Studio Commercialisti - via Toniolo, 1 - Treviso rif. dott. Marisa Trevisan. (C421)

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca da subito per proprio ufficio di Gorizia persona veramente capace, pratica di trasporti camionistici con i paesi dell'Est Europa in grado di sviluppare in modo autonomo questo traffico. Preferibile conoscenza lingue slovena, tedesca o inglese. Domande a casella 14 /E Publied 34100 Trieste. (A3583)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE esegue restauri pitture appartamenti scale facciate poggioli tetti. Tel. 567258. (A59240)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PENSIONATA benestante cerca in affitto piccolo appartamento vuoto oppure stanza vuota con comodo di cucina. Scrivere a cassetta n. 21/E Publied 34100 Trieste. (A59198)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

OFFRO in affitto dirimpetto stazione centrale Trieste appartamento di 2 camere, cameretta, cucina, bagno. Telefonare 040/211019. (A59186)

20 Capitali Aziende

VENDO negozio da Rigattiere con licenza e inventario. Scrivere a cassetta N. 26/D Publied 34100 Trieste. (A3468)

21 Case, ville, terreni Acquisti

SOCIETA assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta N. 28/D 34100 Trieste. (A3470)

22 Case, ville, terreni Vendite

FORNI di sopra appartamento nuovo autoriscaldato panoramico parcheggio cantina. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

FORNI di sopra villa arredata ottima posizione due appartamenti indipendenti garage. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

GORIZIA, impresa vende centro storico vani commerciali, uffici ed appartamenti anche mansardati, con mutuo fondiario, consegna dicembre 1992. Per informazioni tel. 0481/81081. (A099)

GORIZIA, vendesi terreno mq 900 possibilità edificare mc 3.000. Posizione centralissima, per informazioni tel. 0481/81082. (A099)

25 milioni più mutuo appartamento 45 mq XX Settembre tel. 566614 ore pasti. (A59191)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci